

BANCA POPOLARE ETICA **BILANCIO INTEGRATO**

Esercizio 2016



INDICE

ORGANI E ORGANISMI DI BANCA ETICA AL 31.12.2016	6
LETTERA DEL PRESIDENTE AI SOCI	8
LA SOCIETÀ	10
▶ MISSIONE E VALORI	10
▶ IL GRUPPO	10
▶ DIAGRAMMA ASSOCIATIVO	11
▶ ORGANIGRAMMA	11
▶ IL PIANO OPERATIVO	12
▶ L'AREA SPAGNA	13
▶ NOTA METODOLOGICA: IL MODELLO DEL GRI E LA MATRICE DI MATERIALITÀ	14
▶ BANCA ETICA NEL 2016: RISULTATI FINANZIARI, ECONOMICI, SOCIALI ED AMBIENTALI	16
RELAZIONE SULLA GESTIONE DEGLI AMMINISTRATORI	19
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	21
▶ ANALISI DEL CONTESTO	21
STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE	45
▶ ORGANI E ORGANISMI SOCIALI	45
- Consiglio di Amministrazione	45
- Comitato Etico	46
- Collegio Sindacale	47
- Organismo di Vigilanza	47
- Collegio dei Probiviri	47
- Comitato Parti Correlate	47
▶ COMPAGINE SOCIALE E CAPITALE	48
- Composizione del capitale e della compagine sociale	48
- Assemblea ordinaria 2016: dati sulla partecipazione e delibere assunte	49
- La remunerazione del capitale	49
- Il coordinamento dei Soci di Riferimento	49
- Banche Socie e rischio reputazionale	50
▶ PARTECIPAZIONI	50
- Partecipazioni di controllo	50
- Altre partecipazioni	52
▶ FONDAZIONE FINANZA ETICA: RELAZIONE ATTIVITÀ 2016	58



▶ POLITICHE DEL CREDITO E DI INVESTIMENTO	61
- La politica del credito di Banca Etica	61
- La Valutazione Sociale	62
- Le principali linee operative del credito nel 2016	63
- Gli investimenti e la gestione della liquidità	64
- L'innovazione in Banca Etica	64
▶ POSIZIONAMENTO CULTURALE E RESPONSABILITÀ SOCIALE	65
- L'attività socio-culturale	65
- La rendicontazione integrata in Banca Etica	65
- L'etica nel settore finanziario: l'Osservatorio Banche e Assicurazioni	67
- L'impatto sociale di Banca Etica	68
- La certificazione Valore Sociale	69
- La comunicazione	69
▶ GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	72
- La dinamica della raccolta e degli impieghi	72
- Analisi del conto economico	75
- Patrimonio e adeguatezza patrimoniale	78
- Quadro di sintesi dei risultati	78
▶ GESTIONE DEL RISCHIO E ORGANI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO	81
- La gestione dei Rischi	81
- Il monitoraggio dei rischi integrati	82
- Controlli	82
- Etica Sgr	84
▶ ADEGUAMENTI NORMATIVI	86
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	90
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	91
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO	92
RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER	93
▶ SOCI	95
- I Soci attivi di Banca Etica	95
- La partecipazione e la valorizzazione dei Soci attivi	95
- La Comunità d'Azione	96
- Il mese della finanza etica	96
- La formazione dei Soci attivi	97
- La mutualità interna: piattaforme per la condivisione	98
- L'Incontro di rete	99
- Obiettivi 2017	100
▶ CLIENTI	101
- I clienti di Banca Etica	101
- La rete commerciale	101
- Prodotti, servizi e convenzioni	102
- Le campagne commerciali	103



- La Valutazione Sociale nel 2016: dati e processi	104
- Le operazioni di finanziamento in pool	105
- Progetti innovativi.....	105
- I reclami	107
- Obiettivi 2017	108
► COLLABORATORI	110
- I collaboratori di Banca Etica: i dati del 2016	110
- Il rispetto delle pari opportunità	110
- La formazione	111
- Remunerazione e avanzamenti professionali	115
- La valutazione dei collaboratori	116
- I percorsi professionali	117
- Team di progetto	117
- La conciliazione tempi di vita e di lavoro	118
- Salute e sicurezza sul luogo di lavoro	118
- Osservatorio permanente sul benessere organizzativo	119
- La cultura organizzativa di Banca Etica	121
- Relazioni industriali e attività sindacale	122
- Il premio aziendale	123
- Obiettivi 2017	123
► FORNITORI	125
- La politica di selezione dei fornitori di Banca Etica	125
- I fornitori di Banca Etica nel 2016	126
- Obiettivi 2017	126
► COLLETTIVITÀ	127
- L'educazione finanziaria	127
- La Campagna "Non Con i Miei Soldi"	127
- Attività di lobbyng e di pressione	128
- Giornata internazionale di mobilitazione per la promozione della finanza etica	129
- La finanza etica e sostenibile è legge	129
- Le Università	129
- La Scuola di Economia Civile	130
- Fondi di solidarietà	130
- Il progetto Greenline	131
- Il progetto Farmacie Comunali di Padova	132
- Obiettivi 2017	133
► AMBIENTE	134
- Le scelte per la riduzione dell'impatto diretto	134
- L'approvvigionamento di energia e la mobilità sostenibile	136
- Obiettivi 2017	137
► SISTEMA FINANZIARIO	138
- Le reti i finanza etica	138
- Abi	140
- Banca d'Italia e altri organismi e associazioni	140
- Obiettivi 2017	141



‣ PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	141
- La distribuzione del Valore Aggiunto	143
 BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2016 DI BANCA POPOLARE ETICA	 147
SCHEMI CONTABILI	149
NOTA INTEGRATIVA	157
ALLEGATO: ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI	330
 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	 333
 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	 339
 INDICATORI SOCIO-AMBIENTALI	 343
 ADESIONI AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI	 397
 TABELLA RIFERIMENTO GRI MODELLO “CORE”	 407
 VERIFICA DEGLI ASPETTI SOCIO-AMBIENTALI DEL BILANCIO INTEGRATO 2016 SECONDO LO STANDARD VALORE SOCIALE	



ORGANI E ORGANISMI DI BANCA ETICA AL 31.12.2016

Banca Popolare Etica

Società cooperativa per azioni

Sede legale

Via N. Tommaseo 7 - 35131 Padova

tel. 049 8771111 - fax 049 7399799

posta@bancaetica.com - www.bancaetica.it

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Ugo Biggeri	
VICE PRESIDENTE	Anna Fasano	<i>Componente del Comitato Esecutivo</i>
	Marco Carlizzi	<i>Presidente del Comitato Parti Correlate</i>
	Adriana Lamberto Floristan	<i>Componente del Comitato Esecutivo</i>
	Nicoletta Denticò	<i>Consigliera di Area</i>
	Giuseppe Di Francesco	<i>Presidente del Comitato Esecutivo</i>
	Giacinto Palladino	<i>Consigliere di Area</i>
	Andrea Baranes	<i>Componente del Comitato Esecutivo</i>
	Marco Bianchi	<i>Consigliere di Area</i>
	Mariateresa Ruggiero	<i>Componente del Comitato Esecutivo</i>
	Pedro Manuel Sasia Santos	<i>Consigliere di Area</i>
	Sabina Siniscalchi	<i>Consigliere con delega al Comitato Etico e ai Portatori di Valore Soci di Riferimento e Soci lavoratori</i>
	Maurizio Bianchetti	<i>Consigliere di Area e Segretario</i>

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Gaetano D'Angelo
SINDACI EFFETTIVI	Matteo Zagaria Cecilia Mannucci
SINDACI SUPPLENTI	Inge Bisinella Luigi Latina



COMITATO ETICO

PRESIDENTE	Marina Galati
VICEPRESIDENTE	Cristina de la Cruz Ayuso
	Francesco Di Giano
	Simona Lanzoni
	Katya Mastantuono
	sr Alessandra Smerilli
	Mara Soana Tortora

ORGANISMO DI VIGILANZA

PRESIDENTE	Fabio Silva
	Gaetano D'Angelo
	Francesco Di Giano
	Francesco Pacchin
	Enrico Scapin

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PRESIDENTE	Sebastiano Aliotta
MEMBRI EFFETTIVI	Alfonso Mascunana
	Eleonora Torti
MEMBRI SUPPLENTI	Fabio Caimmi
	Laura Ghelli

COMITATO PARTI CORRELATE

PRESIDENTE	Marco Carlizzi
MEMBRI EFFETTIVI	Giacinto Palladino
	Maurizio Bianchetti
MEMBRO SUPPLENTE	Nicoletta Denticò

DIRETTORE GENERALE

Alessandro Messina

VICEDIRETTORE GENERALE

Nazzareno Gabrielli

REVISIONE CONTABILE

KPMG S.p.A.

VERIFICA VALORE SOCIALE

ICEA

EDITORIALE

Lettera del Presidente alle persone socie



Care persone socie, il bilancio integrato 2016 del Gruppo Banca Etica certifica i risultati positivi che abbiamo conseguito. Il nostro bilancio è redatto seguendo i principi definiti dalla *Global Reporting Initiative*, che definisce una metodologia di misurazione adeguata per il nostro progetto di finanza etica, perché si basa su obiettivi economici, sociali ed ambientali.

Il Gruppo Banca Etica continua nella sua crescita costante, solida, efficace negli impatti sociali ed ambientali e con una reputazione sempre migliore: sono cresciuti il capitale sociale, la nostra capacità di fare credito, la raccolta di risparmio, i fondi di Etica sgr, le attività culturali, la partecipazione delle persone socie e non ultimo sono cresciuti gli utili.

Tra gli elementi significativi del 2016 a livello di gruppo è sicuramente rilevante il fatto che abbiamo consolidato il controllo su Etica sgr superando il 51% del capitale della società. Sempre con Etica sgr abbiamo introdotto nuove modalità di promozione di progetti innovativi attraverso alcuni bandi di crowdfunding che hanno permesso a progetti di innovazione tecnologica, sociale ed ambientale di trovare risorse attraverso la partecipazione dal basso e grazie al contributo del Fondo per il Microcredito ed il Crowdfunding alimentato volontariamente dai clienti di Etica SGR.

Nel 2016 la fondazione culturale promossa da Banca Etica ha cambiato il proprio statuto focalizzandosi soprattutto sulla promozione culturale della finanza etica, la ricerca, l'azionariato attivo e critico. Il nuovo statuto, approvato ad inizio 2017, introduce il nuovo nome "Fondazione Finanza Etica" che chiarisce in modo univoco l'ambito di lavoro e definisce gli obiettivi di finanza etica rinnovando nel solco della nostra tradizione il manifesto della finanza etica del 1998. A partire da fine 2016 inoltre la Fondazione ha un nuovo Direttore, Simone Siliani, a cui auguriamo un buon lavoro.

Per quanto riguarda la Banca a maggio 2016 abbiamo scelto il nuovo consiglio di amministrazione: per la prima volta con uno statuto ed un regolamento elettorale che valorizzano i diversi portatori di valore della Banca (persone socie, soci persone giuridiche di riferimento, soci lavoratori). Una competizione elettorale con due liste e alcuni candidati singoli non associati ad alcuna lista. Una prova di partecipazione e di democrazia interna per la quale ringraziamo tutte le persone che si sono candidate ed hanno messo passione idee e spunti di riflessione a disposizione di Banca Etica.

Il programma del nuovo Consiglio ha individuato tre sfide particolari per i prossimi anni: la rivoluzione normativa e della finanza cooperativa, la disintermediazione e rivoluzione digitale in un contesto di mercato a bassa redditività e quindi la crisi delle attività economiche, con erosione del welfare e diseguaglianze crescenti. Sfide che sapremo affrontare mantenendo le nostre caratteristiche ed aprendoci maggiormente all'innovazione.



Nel 2016 le attività in Spagna si stanno sviluppando in modo positivo e nel finale dell'anno sono arrivati i primi importanti finanziamenti ad enti pubblici spagnoli.

Tra le scelte del 2016 che ci riguarderanno in futuro il cambio del sistema informatico è sicuramente la scelta più significativa, un progetto con un forte impatto e che si concluderà nel 2018, quando potremo contare su un sistema innovativo al servizio della finanza etica.

Infine dal punto di vista delle azioni di lobbying, Banca Etica ha raggiunto tra gli altri un importante risultato, unico a livello internazionale: il riconoscimento nel testo unico bancario della *finanza etica e sostenibile* con l'articolo 111 bis inserito con l'approvazione della legge finanziaria.

Nonostante ci sia da lavorare sul fronte della inconsistenza degli incentivi e la necessaria attenzione da porre sull'attuazione delle norme attuative si tratta un riconoscimento decisamente significativo e coerente con la nostra visione di finanza etica.

Un buon auspicio per il 2017

Ugo Biggeri

Presidente del Consiglio di Amministrazione

BILANCIO INTEGRATO LA SOCIETÀ

MISSIONE E VALORI

La missione di Banca Etica affonda le sue radici nell' Art. 5 dello Statuto che afferma i principi della Finanza Etica a cui la Banca si ispira. Banca Etica vuole essere pioniera di un'idea di banca, intesa come luogo di incontro, dove le persone e le organizzazioni esprimono reciprocamente trasparenza, solidarietà e partecipazione, facendo della banca uno strumento anche culturale per la promozione di un'economia che ritiene fondamentale la valutazione dell'impatto sociale e ambientale del proprio agire.

Banca Etica cerca di stimolare chi riceve il credito a sviluppare le competenze e l'autonomia necessarie ad acquisire responsabilità economica, sociale e ambientale. Vuole garantire il risparmiatore in ordine alla precisione, all'efficienza della gestione e all'uso degli affidamenti, all'impiego sobrio delle risorse e alla ripartizione dell'utile in modo coerente con la missione e i valori della Banca.

Banca Etica ha l'obiettivo di agire nel rispetto della persona, dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera, per una migliore qualità della vita, orientando le proprie attività coerentemente con le finalità espresse nello Statuto.

Banca Etica vuole permettere l'accesso al credito ai soggetti dell'economia sociale o, come si è cominciato a definire, della Nuova Economia, la quale, superando la dicotomia tra profit e non profit, valuta imprese, persone e progetti per la capacità di avere un impatto sociale e ambientale positivo e per il contributo alla creazione di un bene comune.

IL GRUPPO

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Etica risulta così composto:

Capogruppo:

Banca Popolare Etica Scpa - Padova;

Società del Gruppo:

Etica Sgr Spa - Milano

Il Gruppo civilistico risulta così composto:

Capogruppo:

Banca Popolare Etica Scpa - Padova;

Società del Gruppo:

Etica Sgr Spa - Milano

Partecipazioni consolidate secondo il metodo integrale:

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Quota di partecipazione
Etica Sgr S.p.A.	Milano	4.500.000 €	51,47%

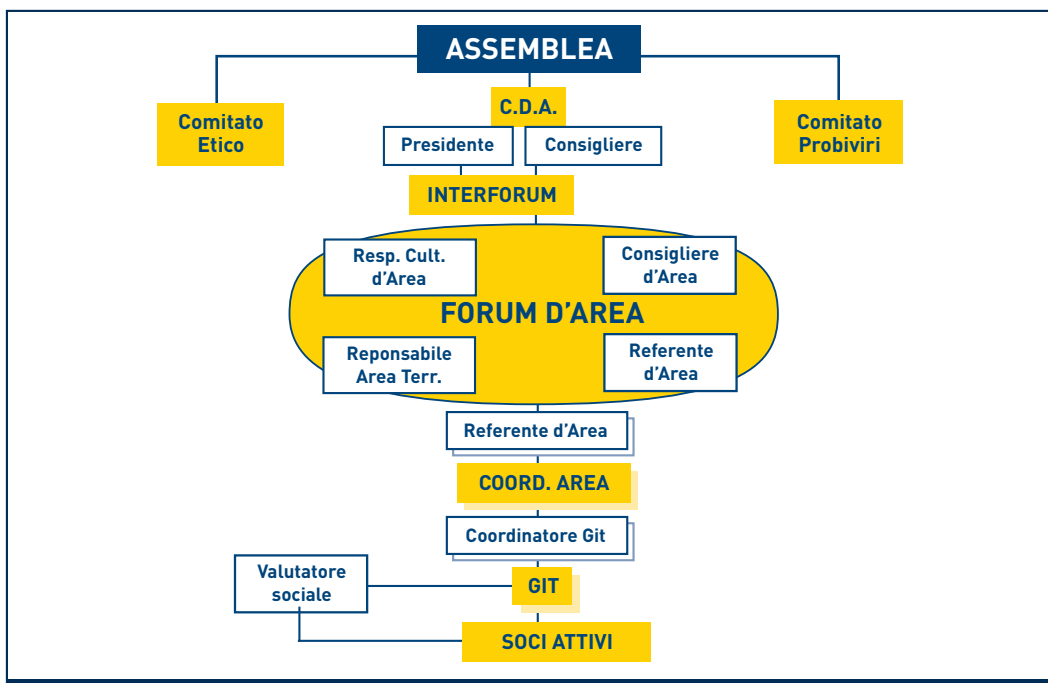
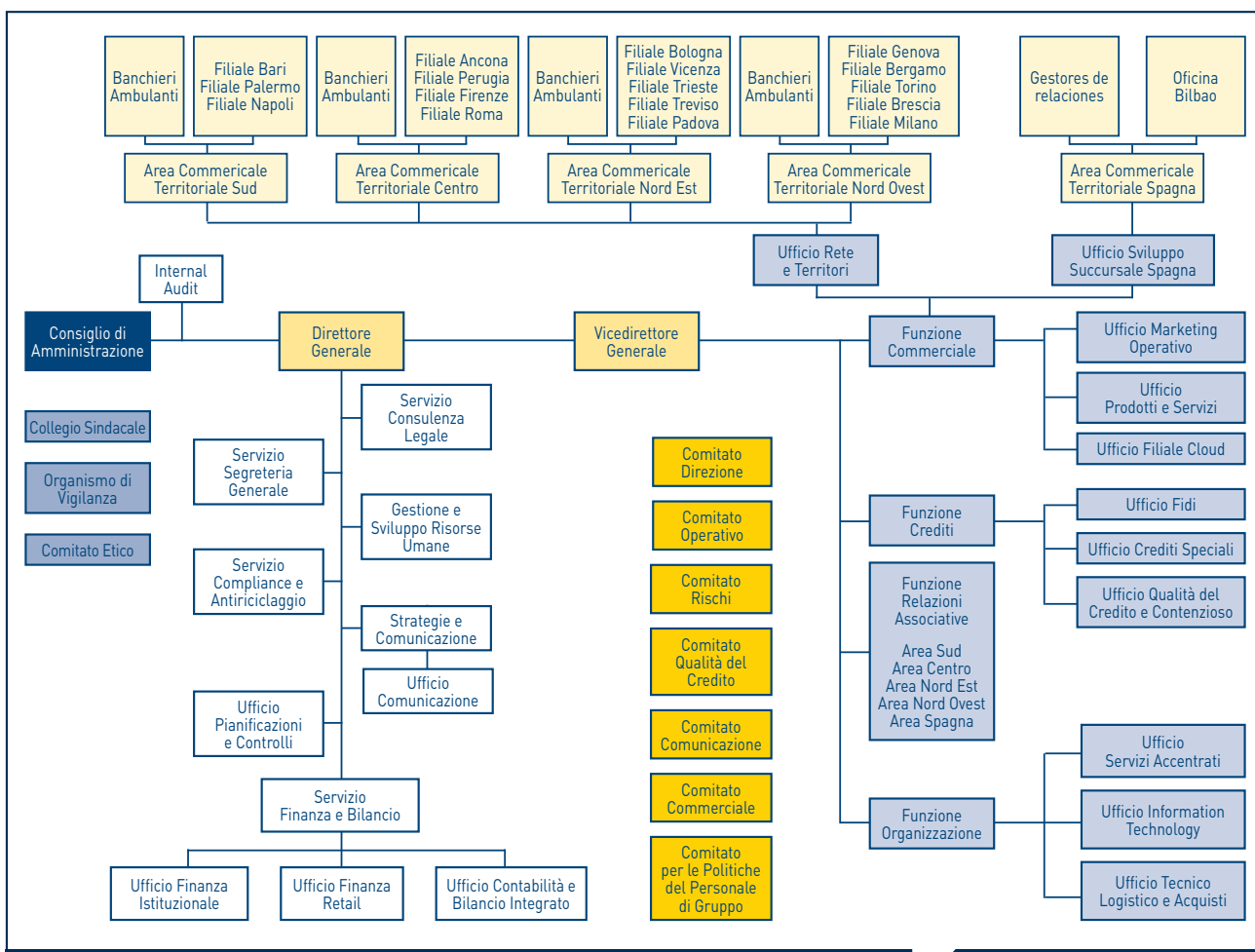


DIAGRAMMA ASSOCIATIVO

ORGANIGRAMMA
CdA del 26/4/2016



IL PIANO OPERATIVO

Il Piano Industriale 2015-2017 di Banca Etica indica diverse linee strategiche che possono essere riassunte nei 3 seguenti macro-obiettivi che rimangono in vigore anche per tutto il 2017:

1. **sviluppo:** crescita della Banca sia come volumi che come solidità strutturale, con l'obiettivo di affrontare con maggior grado di sostenibilità gli scenari futuri sia in Italia che all'estero;
2. **semplificazione e miglioramento continuo:** ottimizzazione dei processi operativi, con particolare attenzione all'innovazione tecnologica e strumentale finalizzata a rendere Banca Etica più fruibile e accessibile;
3. **crescita e attenzione al personale,** considerato sia come asset fondamentale del patrimonio della Banca, che come portatore di interesse specifico e distintivo.

Sul finire del 2016 la Banca ha predisposto il nuovo Piano Operativo 2017, deliberato dal CdA in data 17.1.2017, che prevede, tra i progetti maggiormente impattanti a livello di sede e di filiali, la migrazione del sistema informatico bancario con il passaggio dall'attuale Sib2000 di Phoenix I.B. Spa al sistema di Cabel Industries Spa. Gli ambiti di attività su cui si concentrerà l'attenzione della Banca sono stati suddivisi nei tre seguenti piani:

► Piano del Personale

per il consolidamento delle azioni avviate nel corso del 2016 relative alla valorizzazione delle risorse e delle professionalità specifiche, alla formazione ed ai laboratori per l'innovazione.

► Piano del Valore (Economico, Sociale, Ambientale)

che dovrà portare al raggiungimento di volumetrie importanti per gli impieghi oltre ad un consistente contributo commissionale derivante dalla raccolta indiretta e da servizi.

Al tempo stesso, alla luce dell'evoluzione del contesto normativo, lo sviluppo dovrà accompagnarsi ad un presidio sempre più puntuale e strutturato della qualità delle esposizioni creditizie in essere attivando metodologie e fonti informative sempre più ampie.

In questo contesto diventa importante continuare a valorizzare l'originalità e l'unicità del nostro modello di banca cooperativa mantenendo quella capacità di risposta anche ai bisogni emergenti che ha permesso la differenziazione del posizionamento di Banca Popolare Etica. In particolare, utilizzando al meglio le soluzioni di sistema IT e di organizzazione della struttura, sarà importante valorizzare le dinamiche partecipative della struttura associativa come elemento di sinergie positive e arricchimento dell'efficacia operativa, commerciale e di presidio del credito.

► Piano Organizzativo

con l'obiettivo di trasformare, in un contesto generale di forti trasformazioni tecnologiche, anche nel settore bancario (fintech) e di profonde revisioni del quadro regolamentare (riforma Popolari, Bcc, supervisione europea, ecc.), le minacce che vengono dal contesto esterno, in particolare dalla concorrenza e dalla modifica degli stili di consumo, in una opportunità di sviluppo che metta al centro i bisogni dei nostri soci e clienti.

L'obiettivo primario è, dunque, quello di avere un approccio integrato in cui i cambiamenti tecnologici e di business siano guidati e supportati in parallelo, in modo da poterne monitorare le performance e garantire l'allineamento.

I cambiamenti tecnologici ed organizzativi che saranno messi in atto andranno progressivamente a stabilire un rapporto inclusivo tra business ed IT, in maniera da identificare gli scopi aziendali tenendo conto di una visione onnicomprensiva in termini di persone, processi, informazioni e tecnologia.

Nel processo di Change Management, guidato dalla Direzione e dalla Funzione Organizzazione sarà fondamentale supportare ed ingaggiare tutti i portatori di interesse, al fine di garantire il loro pieno coinvolgimento e ricercare maggiori probabilità di successo.

L'ambito di intervento tiene conto di un dominio geografico che non si limita alla sola realtà italiana, ma include anche le esigenze della filiale spagnola.



L'AREA SPAGNA

Nel corso del 2016 Banca Etica in Spagna ha registrato una forte crescita della propria presenza. Riportiamo di seguito le più significative variazioni rispetto ai dati di fine esercizio precedente:

- **Soci:** +741 nuovi soci (+777 nel 2015) con un incremento del capitale sociale di € 481.005;
- **Raccolta:** + 12,8 milioni (+19%) e 1.004 nuovi clienti;
- **Impieghi:** + 4,7 milioni (+40%) e 52 nuovi clienti.

La crescita più contenuta degli impieghi è dovuta ai tempi più lunghi di assestamento del processo del credito e alle oggettive difficoltà di mercato (bassi tassi di interesse ed elevata offerta di credito), che Banca Etica riscontra anche in Italia.

Si è trattato comunque di interventi a elevato impatto sociale ed economico per i territori e le comunità locali spagnole: si cita a titolo di esempio il finanziamento effettuato a beneficio del Comune di Barcellona, con il quale la Sucursal sta sperimentando anche altre forme di collaborazione.

Inoltre grosse operazioni come i finanziamenti al Comune di San Sebastian (€ 9,5mln) e alla cooperativa El Yate (€ 4,3mln), deliberate a dicembre 2016 sono state perfezionate nei primi 3 mesi del 2017.

L'attività intensa sul fronte della compagine sociale ha avuto come momento culminante l'Assemblea dei soci, tenutasi a Madrid, ben partecipata e seguita da un seminario di approfondimento sulle attività della Banca in Spagna e da un dibattito aperto e costruttivo.

Si sono rafforzati anche i legami con la Red de la Economía Alternativa y Solidaria (REAS) con la partecipazione di soci e dipendenti al Congreso de la Economía Social y Solidaria (ESYS), tenutosi a Bilbao dal 10 al 12 novembre 2016.

I legami con le reti sono stati rafforzati con la partecipazione della Banca alla V assemblea della Red de Finanzas Alternativas y Solidarias dal 23 al 25 settembre, dove è stata presentata l'attività di crowdfunding promossa dalla Banca in Italia.

Durante l'anno due colleghi già operativi in Italia sono entrati in servizio presso la filiale di Bilbao. I soci lavoratori dell'Area Spagna sono 15 ed è stato avviato un programma di formazione ad ampio raggio per professionalizzare sempre di più i dipendenti spagnoli.

NOTA METODOLOGICA: IL MODELLO DEL GRI E LA MATRICE DI MATERIALITÀ

Il Bilancio Integrato di Banca Etica, giunto alla sua quinta edizione, intende rappresentare i risultati economici, sociali e ambientali conseguiti dalla Banca nel corso del 2016: tale documento contiene, oltre al Bilancio d'Esercizio ed ai documenti previsti dalla normativa, una Relazione con gli Stakeholder, che comunica, per ciascun portatore di interesse coinvolto dell'attività della Banca i principali impatti economici, sociali ed ambientali.

In particolare Banca Etica riconosce le seguenti 7 categorie di portatore di interesse: collaboratori, clienti, soci, istituzioni finanziarie, fornitori, collettività ed ambiente. Gli indicatori per ciascuna categoria di stakeholder sono riassunti nella sezione *"Banca Etica nel 2016: risultati finanziari, economici, sociali e ambientali"* all'inizio del Bilancio e dettagliati nel capitolo *"Indicatori socio-ambientali"*, in conclusione al documento. Per ciascun stakeholder si dà ampio spazio anche agli obiettivi prefissati per l'anno in corso ed al grado di raggiungimento degli obiettivi posti nell'esercizio precedente.

Tale sforzo in termini di rendicontazione va a sottolineare la profonda convinzione da parte di Banca Etica che i risultati economici sono profondamente connessi a quelli sociali ed ambientali, in una logica, appunto, integrata.

Per il secondo anno consecutivo il Bilancio Integrato di Banca Etica è stato redatto secondo il modello di rendicontazione del GRI (*Global Reporting Initiative*): tale modello rappresenta lo standard di rendicontazione sociale più accreditato al mondo, sia nel settore produttivo che finanziario. Il Bilancio di Banca Etica in particolare è stato sviluppato secondo il modello GRI-G4, livello "Core", e secondo il supplemento di indicatori specifico per il settore finanziario (*Financial Services Sector Supplement*). Gli indicatori inseriti nel documento sono stati identificati tramite la costruzione della Matrice di Materialità, la quale mappa le tematiche considerate, appunto, "materiali" secondo Banca Etica e i propri portatori di interesse. Le Linee Guida GRI-G4 prevedono infatti che le informazioni di sostenibilità contenute in un bilancio si riferiscano a temi che:

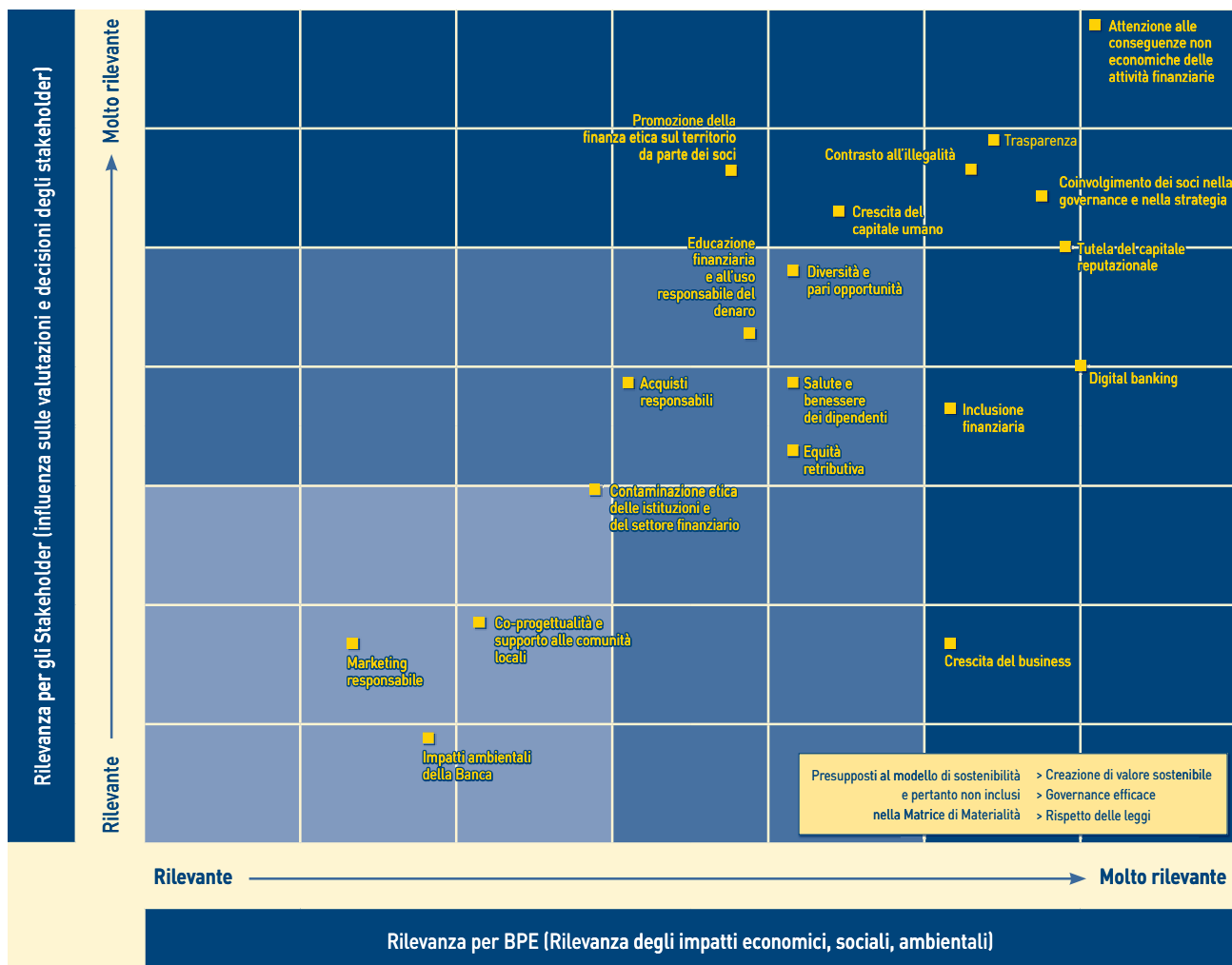
- ▶ riflettono gli impatti significativi economici, ambientali e sociali dell'organizzazione;
- ▶ possono influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

Il principale vantaggio derivante da tale passaggio è in particolare legato alla minore autoreferenzialità, garantita da un modello standardizzato e basato sul dialogo con i portatori di interesse. Il GRI inoltre consente maggiore comparabilità delle performance sociali e ambientali di Banca Etica con quelle degli altri istituti finanziari.

Nel corso del 2016 si è intrapreso un percorso di stakeholder engagement, che ha permesso di individuare, tramite un'indagine online, quali sono le tematiche maggiormente rilevanti per due categorie di stakeholder di Banca Etica: i dipendenti e i fornitori. Sulla base delle risposte pervenute si sono raccolti spunti di miglioramento e si è proceduto a modificare la Matrice di Materialità, inserita di seguito:



Nella Matrice di Materialità, inserita di seguito, vengono elencate tali tematiche:



In particolare, i riscontri avuti dai due portatori di valore sopra riportati ha fatto emergere una importante rivalutazione del fattore "Tutela del capitale reputazionale" rispetto alla rilevazione del 2015 oltre ad una crescita del fattore "Trasparenza". Gli altri fattori sono in linea con quanto riportato nel 2015.

In generale, analizzando i risultati della matrice, emerge che le aree considerate maggiormente materiali da Banca Etica e dai propri stakeholder sono quelle legate allo sviluppo di prodotti finanziari ad impatto sociale e ambientale positivo, che tengano in considerazione le conseguenze non economiche delle attività finanziarie. Un secondo caposaldo che emerge è l'importanza di operare tramite una struttura di corporate governance partecipata e democratica, che ascolti le istanze dei propri soci tramite efficaci strumenti di coinvolgimento. Viene considerato molto rilevante inoltre il concetto di trasparenza, da applicare sia verso l'esterno che l'interno della struttura operativa.

Meno materiali ma comunque rilevanti sono state considerate le tematiche legate alla gestione responsabile del personale, la promozione dei concetti di inclusione finanziaria, di legalità e di consumo responsabile del denaro.



BANCA ETICA NEL 2016: RISULTATI FINANZIARI, ECONOMICI, SOCIALI ED AMBIENTALI

Risultati finanziari

Utile netto: 4.317.890 euro (758.049 nel 2015)

ROE: 5,22% (0,97% nel 2015)

Cost/income: 73,58% (73,78% nel 2015)

Margine di interesse: 23.648.291 euro (23.342.711 nel 2015)

Margine di intermediazione: 38.392.442 euro (34.746.444 nel 2015)

Risultati economici, sociali e ambientali

CLIENTI

Num. clienti risparmiatori: 50.482 (45.374 nell 2015)

Volumi depositati: 1.220.310.523 euro
(1.058.568.495 nel 2015)

Num. clienti finanziati: 11.947 (11.068 nel 2015)

Finanziamenti accordati: 972,7 milioni
(864 milioni nel 2015)

Sofferenze: 3,10% (2,76% nel 2015)

Num. operazioni di microcredito: 265 (298 nel 2015)

Importi operazioni di microcredito: 3.060.514 euro
(3.897.781 nel 2015)

Importo devoluto tramite le Carte Affinity: 54.574
(44.183 nel 2015)

Num. Valutazioni Sociali: 714 (695 nel 2015)

Num. nuovi Valutatori Sociali: 14 (18 nel 2015)

Num. reclami: 5 (23 nel 2015)

Importo liquidato per reclami: 2.394 euro
(2.392 nel 2015)

SOCI

Capitale sociale: 59.379.862,50 euro
(54.353.670 nel 2015)

Num. Soci: 39.899 (38.209 nell 2015)

Num. GIT attivi: 87 (= 2015)

Num. iniziative socio-culturali realizzate:
905 (955 nel 2015)

Num. Soci attivi formati: 202

Indice di partecipazione all'Assemblea dei Soci:
4,8% (3,15% nel 2015)

Num. partecipanti all'Incontro di rete: 251 (239 nel 2015)

Strumenti di mutualità per i Soci:
3 (Soci in Rete, Crowdfunding, PartecipazionePunto)

Num. sedute Comitato Etico: 7 (10 nel 2015)

Tasso di presenza componenti Comitato Etico:
5,9 (6,2 nel 2015)

Num. sedute Tavolo Soci di Riferimento: 3 (= 2015)

Num. sedute Organismo di Vigilanza: 11 (8 nel 2015)

Num. non conformità standard Valore Sociale:
0 (0 nel 2015)

COLLABORATORI

Num. collaboratori: 285 (269 nel 2015)

Forbice retributiva: 4,74 (4,68 nel 2015)

Presenza di genere femminile a livello quadro e dirigenziale: 25,3% (20,3% nel 2015)

Numero di ore di formazione per collaboratore: 68,4 (43,2 nel 2015)

Numero di ore di formazione erogate: 19.495 (11.625 nel 2015)

Investimento in formazione: 352.698 euro (187.239 nell 2015)

Tasso di sindacalizzazione: 66% (71% nel 2015)



Risultati economici, sociali e ambientali

FORNITORI

Num. fornitori per importi > 5.000 euro: 188 (145 nel 2015)

Num. fornitori complessivo: 733 (511 nel 2015)

Totale importo fatturato: 9.486.755 (8.024.299 euro nel 2015)

Fornitori che hanno sottoscritto la dichiarazione di conformità:
70% (51% nel 2015)

Num. fornitori valutati tramite analisi socio-ambientale: 8 (5 nel 2015)

Num. fornitori valutati tramite ispezione socio-ambientale: 1 (2 nel 2015)

COLLETTIVITÀ

Educazione finanziaria: centinaia di percorsi e incontri pubblici

Campagna "Non con i miei soldi": 2000 copie vendute del nuovo libro, 2000 fan per la nuova pagina Facebook

Attività di lobbying sui temi della finanza etica: 6 (7 nel 2015)

Fondi di solidarietà per persone in difficoltà: 2,
con 30 contributi erogati

Progetti sociali in corso: 2
(Greenline e Farmacie Comunali di Padova)

Università: testimonianze presso decine di Università e circa
50 collaborazioni per tesi di laurea

AMBIENTE

Importi finanziamenti per progetti ad impatto ambientale positivo (efficienza energetica e fonti rinnovabili):
67.643.000 euro (70.745.000 nel 2015)

Num. operazioni finanziamenti per progetti ad impatto ambientale positivo (efficienza energetica e fonti rinnovabili):
1097 (1130 nel 2015)

Copertura dei consumi elettrici da fonti rinnovabili: 97% (98% nel 2015)

Copertura dei consumi energetici da fonti rinnovabili: 65% (70% nel 2015)

Emissioni di CO₂ evitate per consumi elettrici: 223 tonnellate/anno (218 nel 2015)

Emissioni di CO₂ evitate per consumi energetici: 246 tonnellate/anno (244 nel 2015)

Consumo di carta certificata: 12.190 kg (12.265 nel 2015)

Consumo di toner certificati: 359 (422 rispetto al 2015)

SISTEMA FINANZIARIO

Istituti finanziari soci: 88 (85 nel 2015)

Quota di capitale sociale detenuta
da istituti finanziari: 4,82% (3,93% nel 2015)

Num. operazioni di finanziamento in pool con altri istituti: 15 (17 nel 2015)

Num. riunioni Osservatorio Banche e Assicurazioni: 3 (= 2015)

Gruppi di Lavoro in corso su finanza etica: 10 (tra cui GABV, ABI, ICA)

BILANCIO INTEGRATO

RELAZIONE

SULLA GESTIONE

DEGLI AMMINISTRATORI

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

ANALISI DEL CONTESTO

Il 2016, pur confermando il perdurare di una situazione generale di crisi, ha visto anche l'emergere di alcuni segnali positivi che fanno sperare in una ripresa economica europea che dovrebbe continuare nei prossimi due anni.

Lo ha affermato la Commissione Europea la quale, lo scorso 12 febbraio, ha reso note le "Previsioni Economiche d'Inverno 2017" che segnalano il trend di 15 trimestri consecutivi di crescita del PIL reale nell'area Euro, rilevando anche un'occupazione in aumento, benché ancora al di sopra dei livelli pre-crisi.

Purtroppo, nonostante il contesto favorito dalla ripresa dell'inflazione, la crescita non è ancora inclusiva ed i rischi legati ad un contesto sociale, politico ed economico internazionale caratterizzato da molte incertezze (nuova amministrazione USA, Brexit, prossime elezioni nei paesi UE, ecc.) rendono le stesse previsioni istituzionali prudenti, anche per ciò che riguarda le economie nazionali, alle prese con il continuo mutamento¹.

Nel contesto dei Paesi membri della UE si riscontrano situazioni molto diverse. Da un lato ci sono Paesi come la Spagna, artefice di una vivace ripresa economica (+3,2% nel 2016) che dovrebbe trovare conferma anche nei prossimi due anni (+2,3% nel 2017 e +2,1% nel 2018) pur scontando un rallentamento dei consumi interni a causa di un possibile minore incremento dell'occupazione e il mutare di alcune delle condizioni (riduzioni del prezzo del petrolio e delle tasse) che hanno sostenuto la ripresa dei consumi².

Dall'altro ci sono Paesi come l'Italia, che dovrebbe segnare la crescita minore nei prossimi anni (0,9% nel 2017 e 1,1% nel 2018), fiaccata anche dal lento percorso di riassetto del sistema bancario (segnato dai *non performing loans* e dalla scarsa redditività) e dall'incertezza politica³.

A livello europeo, peraltro, la ripresa appare debole e insufficiente a cogliere le sfide future attraverso un percorso comune, che faticosamente Commissione e Parlamento Europei stanno ricercando, in un contesto di attori e monete sempre più forti⁴.

¹ Commissione Europea, Previsioni Economiche d'Inverno 2017: si naviga in acque turbolente, 13 febbraio 2017 http://europa.eu/rapid/press-release_IP-17-251_it.htm

² European Commission, Winter Economic Forecast. Spain: growth continues to surprise, but signs of deceleration emerging, http://ec.europa.eu/info/file/85113/download_en?token=ogdY21yE

³ European Commission, Winter Economic Forecast. Italy: Stable, modest economy growth ahead, http://ec.europa.eu/info/file/85063/download_en?token=HWKcRNrf

⁴ European Commission, White paper on the future of Europe, 1 marzo 2017 https://ec.europa.eu/commission/white-paper-future-europe-reflections-and-scenarios-eu27-2025_it



Banca Etica ha sostenuto l'imprenditorialità giovanile, tra le altre forme, inserendosi quale attore attivo nel Progetto G.R.I.P.: un Piano Territoriale nell'area di Garbagnate Milanese (nord di Milano) volto all'attivazione di start-up capaci di inserirsi nel tessuto economico locale.
Pag. 100.

Tali processi rigenerativi si trovano inoltre ad avere a che fare con le questioni, oggi centrali per individui e comunità, della sostenibilità ambientale e della rivoluzione tecnologica. Inoltre rigenerazione e futuro dell'Europa non possono fare a meno dei **giovani**, oggi particolarmente colpiti dalla crisi occupazionale scarsamente contrastata, se non favorita, da politiche di austerità ed interventi sui sistemi bancari adottati da governi nazionali e transnazionali.

Si acuisce così una disuguaglianza figlia anche di un sistema finanziario, ormai globale e poco governato dalla politica, caratterizzato da sempre ingenti attività speculative e dalla presenza di paradisi fiscali che facilitano l'elusione fiscale e contribuiscono a sottrarre risorse alle comunità nazionali, questo nonostante la mobilitazione di realtà associative, inchieste dei media, fermento dell'opinione pubblica. È oramai risaputo che una finanza, scollegata dalla responsabilità sociale ed ambientale, ha effetti nocivi sulla situazione internazionale caratterizzata da crisi e conflitti amplificati dagli effetti sempre più pericolosi del cambiamento climatico, del depauperamento delle materie prime, della mancanza di equità nella distribuzione delle risorse. A molti appare chiaro che la posta in gioco non è il PIL del Pianeta ma la stessa garanzia di futuro per l'umanità.

Sempre più si assiste all'impotenza della politica e dei corpi intermedi, incapaci di gestire grandi flussi migratori, generati da crisi umanitarie e ambientali, che si riversano su paesi occidentali in crisi economica, sociale e di identità; tutto ciò aumenta il livello delle tensioni sociali, fa perdere credibilità alle istituzioni ed apre la strada a preoccupanti dinamiche politiche, a danno di un'auspicata coesione europea.

Il sistema bancario risente di questa congiuntura di crisi ed incertezza e fatica a riformarsi per rispondere a nuove complessità; in questo non è aiutato da normative sempre più complesse e calate dall'alto (livello nazionale, comunitario e internazionale), focalizzate su capitalizzazione e governance, con criteri più tagliati per i grandi istituti e meno sulle banche locali e cooperative, orientate a quella finanza di prossimità che negli anni della crisi ha offerto un contributo importante e anticiclico al tessuto produttivo e sociale.

In questo contesto viene meno qualunque possibilità di mobilità sociale, cresce il distacco dei circuiti finanziari dall'economia reale, aumenta la rendita del capitale sul reddito da lavoro con una conseguente crescita del divario tra la popolazione più ricca e quella più povera. La fiducia in una democrazia economica sempre più diffusa e tale da garantire una migliore qualità della vita per tutti viene meno di fronte ad una realtà complessa, caratterizzata da disuguaglianze.

A ben osservare la realtà emergono tuttavia, anche importanti segnali di vitalità economica e sociale.

La rivoluzione digitale, benché complessa, promuove la fruizione e la condivisione della conoscenza, favorendo nuove occasioni di investimento per risparmiatori e investitori responsabili.

Sta così nascendo una nuova cultura economica e finanziaria che per alcuni aspetti si affianca ad altre forme di partecipazione politica e sociale, contribuendo in misura importante a ripensare le politiche di imprese consapevoli che il loro valore non si misura solo in base al profitto economico ma anche all'impatto sociale e ambientale.

Il mondo dei giovani, lasciato ai margini della crisi produttiva e sociale del nostro tempo, fornisce risposte innovative attraverso le start-up, costruendo progetti significativi anche sul piano sociale e trovando nelle **piattaforme di crowdfunding** valide alternative al credito bancario (sordo alle loro aspettative), riuscendo a reperire non solo fondi ma soprattutto partner con i quali far crescere le proprie iniziative.

La progressiva affermazione delle piattaforme per la raccolta di fondi sta contribuendo a ricostruire forme di collaborazione tra gli attori della comunità, come dimostrano gli esempi di "civic crowdfunding" in cui i cittadini e le imprese, profit e non profit, realizzano progetti che aiutano le amministrazioni locali nel rigenerare le città e promuovono la nascita di opportunità di lavoro sostenibile ed equo.

Si possono così innovare processi di coesione territoriale realizzati anche attraverso Cooperative di Comunità, nuove esperienze di economia solidale che sorgono sui beni confiscati alle mafie o volte a rigenerare beni comuni; si moltiplicano iniziative a favore dell'inclusione



dei migranti (SPRAR e non solo) in un contesto di **sempre maggior rilevanza dell'imprenditorialità straniera** sulla nostra economia (l'8,7% degli imprenditori in Italia è immigrato⁵).

L'innovazione produttiva e sociale sta determinando un profondo cambiamento, che potrebbe rilanciare il ruolo dell'imprenditoria sociale per l'inclusione dei soggetti emarginati. La diffusione dell'impresa responsabile sta portando alla ribalta nuovi soggetti del mercato profit quali le imprese civili, le Società Benefit/B-CORP, le reti d'impresa, che coniugano la ricerca dell'utile con la responsabilità sociale.

Banca Etica, da sempre promotrice di una economia resiliente e inclusiva, continuerà a sostenere questi processi, forte anche del recente riconoscimento conseguito dalla finanza etica e sostenibile attraverso la **modifica del Testo Unico Bancario intervenuta attraverso la Legge di Bilancio 2017**.

Si tratta del primo riconoscimento istituzionale della finanza etica a livello europeo, a dimostrazione di come i processi virtuosi riescano col tempo a sensibilizzare anche le istituzioni. Sarebbe importante che anche le istituzioni comunitarie guardassero con attenzione all'opportunità che la finanza etica e sostenibile può rappresentare per il rilancio del progetto europeo.

Nel seguito introduciamo alcune problematiche e sfide da affrontare mostrando, per ognuna di esse, cosa stanno facendo Banca Etica e la finanza etica. Non è un elenco esaustivo delle azioni intraprese da Banca Etica, né tantomeno delle soluzioni che può mettere in campo la finanza, ma una testimonianza.

pag. 100 prodotti,
servizi e convenzioni

Pag.86-87
Capitolo adeguamenti
normativi

LA CRISI BANCARIA E I LIMITI DELLE POLITICHE COMUNITARIE

La strategia adottata dall'UE in risposta alla crisi finanziaria si è caratterizzata, in questi anni, per una visione oscillante tra neoliberalismo e mercantilismo, perseverando nella tendenza a definire poche regole aderenti a quella stessa finanza sostanzialmente implosa nel 2007, senza arrivare a una reale riforma di sistema.

Il 2016 ha confermato questa tendenza, come dimostra la decisione assunta a fine anno dal Consiglio Direttivo BCE relativamente al futuro del "Quantitative Easing", il programma di acquisto di titoli pubblici e privati dell'Eurozona, confermando il volume attuale di acquisti (80 miliardi al mese) e la scadenza naturale già prevista per marzo 2017. Contestualmente, tuttavia, il Consiglio ha annunciato l'estensione del programma fino al prossimo dicembre, pur con una riduzione del volume degli acquisti mensili a 60 miliardi. Il termine di fine 2017 non è stato peraltro posto in via perentoria, in quanto il Consiglio intende verificare che si arrivi a un aggiustamento sostenibile del percorso dell'inflazione coerente con i target previsti, aprendo anche alla possibilità (in caso di peggioramento delle prospettive o delle condizioni finanziarie) di aumentare il programma in termini di volume e durata⁶.

Attraverso il QE la BCE si pone l'obiettivo di agire sui titoli, aumentandone la domanda e riducendone spread e rendimenti, soprattutto a beneficio della sostenibilità dei bilanci delle banche (forti detentori di titoli di Stato), favorendo così la liberazione di risorse negli istituti a favore di impieghi produttivi.

Nonostante le attese, gli anni della crisi sono stati comunque segnati dal "credit crunch", venendosi così a realizzare il paradosso per cui un sistema finanziario fortemente sostenuto nel suo ruolo di finanziatore dell'economia reale, non riesca a svolgere il proprio ruolo. Negli ultimi mesi questo fatto è stato rimarcato da analisi indipendenti quali, ad esempio, quella della CGIA di Mestre la quale, lo scorso ottobre, ha calcolato come nel primo anno e mezzo del programma di QE (9 marzo 2015), la BCE abbia comprato nell'area Euro titoli per oltre 1.248 miliardi di euro, in particolare nel settore pubblico. Dai dati resi disponibili

⁵ Fondazione Moressa, L'impatto fiscale dell'immigrazione, ottobre 2016 http://www.fondazioneleonemoressa.org/new-site/wp-content/uploads/2016/10/Atti-convegno_Rapporto-2016.pdf

⁶ Sole 24 Ore, Bce: estensione del Qe a fine 2017. Acquisti ridotti a 60 miliardi mensili 8 dicembre 2016

a ottobre 2016, è emerso come l'inflazione sia rimasta più vicina allo 0 che al target del 2% (con 8 Paesi in deflazione, tra cui Italia e Spagna) e un evidente credit crunch che ha segnato le imprese di ben 9 Paesi membri (-2,1% in Italia e -5,2% in Spagna)⁷.

IL CONTRIBUTO DELLA FINANZA ETICA PER IMPIEGHI RESPONSABILI

In un contesto in cui gli stimoli UE non riescono a dare il contributo necessario a rianimare il credito e a livello globale si riscontra una limitata fiducia nelle prospettive dell'economia, il credito etico continua a promuovere impieghi produttivi per un mercato responsabile e sostenibile.

Uno studio condotto dalla Global Alliance for Banking on Values (GABV)⁸ nel 2015 mostra che le banche sostenibili ed eticamente orientate erogano quasi il doppio del credito in proporzione agli attivi di bilancio rispetto alle banche di sistema⁹.

A livello europeo, la performance di Banca Etica si è stata particolarmente rilevante in un contesto difficile quale quello italiano: in termini di impieghi, ricorda il sito "Sbilanciamoci.info", la Banca è passata dalla 308ª posizione alla 173ª¹⁰.

Nel 2016 Banca Etica ha raggiunto una raccolta di risparmio pari a 1.227.000.000 euro (+15% rispetto al 2015), incrementando i finanziamenti di 125 milioni di euro (+12% rispetto al 2015).

Questi risultati sono ancor più significativi se comparati con un tasso di sofferenze nette che per Banca Etica si ferma a 1% contro una media del sistema creditizio che si attesta attorno al 4,89%.

Sono questi i risultati di 11.947 clienti finanziati, per un totale di 972 milioni di euro.

Si tratta di risorse impiegate a favore della legalità, della cooperazione sociale e internazionale, dell'ambiente, della cultura, della società civile e della "nuova economia", dunque anche a favore del profit responsabile e orientato, oltre che al perseguimento dell'utile, a contribuire fattivamente al bene comune.

Questa opera in un certo senso anche anticiclica della finanza etica si esprime dunque nell'impegno a ridare al credito il suo ruolo di tramite tra risparmiatori consapevoli, interessati a un'allocazione dei risparmi in linea con i propri valori, ed imprese responsabili, capaci di garantire un uso del denaro ottenuto in prestito che contribuisca a migliorare la qualità della vita dei propri collaboratori, a creare coesione nella comunità in cui opera l'azienda ed a tutelare l'ambiente.

A rimarcare la rilevanza dei risultati conseguiti nel perseguimento della mission sono soprattutto i numeri relativi all'aumento del capitale sociale (arrivato a 60 milioni di euro) e dei soci (ormai 40.000).

Numeri che dimostrano la fiducia di risparmiatori ed investitori responsabili nei confronti della prima e ancora unica banca in Italia interamente dedicata alla finanza etica.

Importanti risultati stanno del resto caratterizzando anche l'esperienza di FIARE - Banca Etica la quale, lo scorso dicembre, è stata selezionata tra i nuovi partner finanziari nell'ambito delle iniziative di partenariato messe a bando dalle amministrazioni di Barcellona e San Sebastian.

Il Comune di Barcellona ha aderito a FIARE - Banca Etica, scelta anche tra gli istituti di credito ai quali affidarsi per la gestione della propria quotidiana operatività finanziaria

⁷ Ufficio Studi CGIA, Il Quantitative Easing fino a ora ha funzionato poco, 15 ottobre 2016 <http://www.cgiamestre.com/wp-content/uploads/2016/10/qe.pdf>

⁸ Vedi capitolo Le reti di finanza etica

⁹ Banca Popolare Etica, Le banche etiche hanno performance migliori rispetto alle "too big to fail", 22 ottobre 2015 <http://www.bancaetica.it/comunicato-stampa/le-banche-etiche-hanno-performance-migliori-rispetto-alle-too-big-to-fail>

¹⁰ Sbilanciamoci Info, Il segreto di una finanza etica, 19 maggio 2016 <http://sbilanciamoci.info/segreto-finanza-etica/>



(Banca Etica erogherà credito per 2,5 milioni di euro), selezionati tramite un bando che, per la prima volta, ha previsto l'inclusione di clausole sociali nel processo di selezione. Verrà così favorita peraltro anche l'attuazione del "Plan de Impulso de la Economía Social y Solidaria", approvato dall'amministrazione lo scorso novembre.

Il Comune di San Sebastian (Capitale Europea della Cultura 2016), con il quale FIARE-Banca Etica collabora sin dal 2010, ha a sua volta selezionato la Banca come partner finanziario, la quale erogherà credito per 9,5 milioni di euro.

Questi accordi si aggiungono a quelli già stretti con quelli di Legazi y Ordizia (Paesi Baschi) e Lizaso (Navarra) unitariamente ad altri accordi di collaborazione o gestione di fondi di cooperazione allo sviluppo¹¹.

IL NODO DELLE SOFFERENZE E LA DIFFICILE RIFORMA DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Il lento percorso di recupero del sistema finanziario internazionale ed europeo vede uno dei suoi ostacoli più significativi proprio nelle sofferenze bancarie.

A inizio 2017, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha certificato come l'Italia, nel confronto con le economie avanzate, detenga la prima posizione per la percentuale di sofferenze rispetto al totale dei prestiti concessi dalle banche: secondo gli ultimi dati disponibili, la quota di *non performing loans* (NPL) in pancia agli istituti italiani è stata pari al 17,5% dei prestiti complessivi erogati, contro il 9,7% della Russia, il 3,9% della Francia, l'1,4% USA e l'1% della Gran Bretagna.

Abbastanza critico risulta anche la quota del 5,7% registrato in Spagna.

Non a caso il quadro risulta essere peggiore nei Paesi mediterranei, oggetto di piani di ristrutturazione bancaria (Cipro, con sofferenze al 47% del totale dei prestiti al primo trimestre 2016) o di salvataggio (Grecia, con NPL al 37% sugli impieghi complessivi e Spagna).

A livello globale, le banche si confermano la prima fonte di finanziamento delle imprese (quasi il 35% del totale dei prestiti va alle imprese). L'incidenza del ruolo delle banche è più accentuata in Paesi come Grecia (37,1%) e Italia (34,9%). Molto diversa appare invece la situazione in quei Paesi i quali hanno sviluppato strumenti alternativi, ad es. la Gran Bretagna, dove l'incidenza delle banche nel finanziamento alle imprese si ferma al 5,7%¹².

Al di là delle differenze nazionali, il tema delle sofferenze è avvertito come problema comunitario, specie per gli effetti che il loro peso sul bilancio delle banche determina sul piano della minor disponibilità a concedere credito.

Il sistema creditizio italiano ha sicuramente conosciuto numerose crisi lungo la sua storia, riuscendo tuttavia a dotarsi di una struttura in grado di costruire lungo il '900 la crescita industriale del Paese.

Questo sistema non ha tuttavia saputo adattarsi alle dinamiche sempre più complesse e flessibili della finanza internazionalizzata.

La difficoltà a rispondere adeguatamente e prontamente a questi mutamenti, che avrebbero peraltro richiesto una maggior attenzione delle banche verso impieghi capaci di alimentare un'economia responsabile, ha certamente giocato un ruolo rilevante nell'aumento dei crediti deteriorati.

La perdita di fiducia nel sistema finanziario, già di per sé significativa in un contesto di debolezza del credito, ha subito contraccolpi importanti dagli effetti degli interventi di provvedimenti quali il cosiddetto "Salva Banche" ed il recepimento della normativa comunitaria che ha istituito il "bail in" (spostando l'onere del sostegno delle situazioni di

¹¹ Fiare Banca Etica, Fiare Banca Etica colabora con las administraciones públicas para el desarrollo de la Economía solidaria, 29 Diciembre 2016 <http://www.fiarebancaetica.coop/blog/fiare-banca-etica-colabora-las-administraciones-pu-blicas-para-el-desarrollo-de-economia>

¹² Adnkronos, Banche, FMI: Italia al top per quota sofferenze, 15 gennaio 2017, http://www.adnkronos.com/soldi/economia/2017/01/15/banche-fmi-italia-top-per-quota-sofferenze_f3pz9wqMxkli3kF4zcJQoJ.html?refresh_ce

crisi bancaria sulle spalle di azionisti, obbligazionisti e clienti con conti sopra i 100.000 euro).

Si è così generato un intreccio preoccupante tra maggiori responsabilità in capo al risparmiatore e crescente asimmetria informativa in un mercato caratterizzato da una troppo spesso dannosa ingegneria finanziaria.

In attesa di sviluppare nel nostro Paese un adeguato sistema di educazione finanziaria (regolata in Italia solo con la **recentissima Legge n. 15/2017** e dunque ancora da approntare), appaiono evidentemente inadeguati gli indicatori ad oggi definiti dal Comitato di Basilea per la valutazione della solidità di un istituto.

Il dibattito pubblico sull'opportunità di pubblicare i nomi delle persone giuridiche che hanno causato le sofferenze principali di istituti salvati con denaro della collettività ha naturalmente suscitato grande attenzione e certamente non può non determinare attenzione per Banca Etica, ad oggi unico istituto di credito in Italia a rendere pubblici i finanziamenti alle persone giuridiche.

Banca Etica ha peraltro scelto di non rendere note le realtà in sofferenza, anche in ragione della insufficienza di questo parametro.

Da un lato, infatti, le banche sono comunque tenute ad accantonare risorse per coprire eventuali perdite, dall'altro una gran parte dell'operatività degli istituti attiene ad attività quali compravendita di titoli, speculazione su valute, attività con i derivati ed altre operazioni poste al di fuori del calcolo dei coefficienti di solidità, cui si aggiungono le cartolarizzazioni, attraverso le quali è possibile rivendere i crediti erogati sui mercati di tutto il mondo sfuggendo ai controlli.

In assenza di misure UE adeguatamente stringenti su queste materie, è chiaro che vi saranno sempre molteplici rischi di instabilità per il sistema finanziario, a danno soprattutto degli istituti più piccoli e meno attrezzati ad affrontare le continue crisi del sistema. Lo dimostra la crisi del 2007/2008, abbattutasi su Casse di Risparmio, Banche Popolari e Banche di Credito Cooperativo, già indebolite dalla propria frammentazione e dai limiti dei propri sistemi di governance, così come dal peso dei costi fissi e dei propri conseguenti limiti di redditività.

Le pesanti conseguenze del cosiddetto "Bail-in" anche sulla finanza di prossimità ha reso ancora più urgente l'approntamento di correttivi.

Il mondo delle Banche Popolari è stato così interessato da una riforma (decreto legge 3/2015 convertito con legge n.33/2015) che ha modificato in più punti il Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia (d.lgs. n. 385/1993). La riforma ha coinvolto la forma giuridica e la governance degli istituti ed introdotto limiti dimensionali per l'adozione della forma di banca popolare, prevedendo l'obbligo di trasformazione in società per azioni delle banche popolari con attivo superiore a 8 miliardi di euro; prevedendo la disciplina delle vicende straordinarie societarie (trasformazioni e fusioni), sottraendo agli istituti la determinazione delle maggioranze previste per tali vicende societarie, introducendo la possibilità di emettere strumenti finanziari con specifici diritti patrimoniali e di voto; allentando i vincoli sulla nomina degli organi di governo societario, con l'attribuzione di maggiori poteri agli organi assembleari e l'introduzione di limiti al voto capitaro, consentendo agli atti costitutivi di attribuire ai soci persone giuridiche più di un voto. Il provvedimento è altresì intervenuto sulle banche popolari più piccole, al fine di incentivare la partecipazione degli azionisti e rendere più attrattive tali banche per gli investitori istituzionali¹³.

Altro intervento importante ha interessato le BCC, protagoniste di un progetto di "autoriforma" culminato con la Legge n. 49/2016, con la quale si sono voluti ribadire le caratteristiche distintive delle BCC quali banche di territorio a mutualità prevalente, prevedendo

¹³ Ministero dell'Economia e delle Finanze, La riforma delle banche popolari e delle BCC, Luglio 2016, http://www.mef.gov.it/focus/sistema_bancario/riforme_banche.html



ad esempio l'innalzamento del capitale detenibile dai soci (da 50 a 100.000 euro) e soprattutto innalzando (da 200 a 500) il numero minimo di soci che una BCC deve avere.

Il dato più rilevante della nuova governance del credito cooperativo è tuttavia legato alla previsione dell'obbligo per ogni BCC di aderire a un Gruppo Bancario Cooperativo¹⁴.

In questo contesto non si deve inoltre dimenticare la riforma di Fondazioni Bancarie e Confidi.

Questo complesso processo di riforma sta peraltro conoscendo una attuazione certamente difficoltosa, come dimostrano i pronunciamenti del Consiglio di Stato, i quali hanno previsto il congelamento del termine di trasformazione societaria delle banche popolari fino al pronunciamento della Corte Costituzionale¹⁵.

Si determina così una situazione di incertezza che colpisce, oltre agli istituti, anche il mercato, il quale peraltro deve fare i conti con la difficile declinazione dell'autoriforma delle BCC, dalla quale sono sorti due gruppi (Iccrea e Cassa Centrale Banca) che dovranno trovare modalità di cooperazione all'interno di Federcasse, definendo un assetto ancora da realizzare¹⁶.

Occorre allora tornare a interrogarsi sul futuro della finanza di prossimità, tenendo conto di come lo spirito di alcuni interventi di legge abbia sottovalutato questo tema, specie in un'epoca in cui sostenibilità sociale ed ambientale assumono una particolare rilevanza in ambito pubblico.

La riforma delle popolari, ad esempio, parte dall'assunto per cui la forma giuridica cooperativa creerebbe svantaggi competitivi in termini di efficienza e competitività, per le opportunità di capitalizzazione, per i rischi distorsivi della governance mentre, al contrario, la forma giuridica S.p.A. contribuirebbe a rendere più trasparenti le relazioni tra soci ed amministratori, con benefici per la capitalizzazione, confinando lo spirito mutualistico che ha costruito le banche popolari.

Come Banca Popolare, Banca Etica ha tratto dalla tradizione gestionale delle popolari la possibilità di garantire il presidio dei temi sociali ambientali, una governance sobria e trasparente, che beneficia della ricchezza della partecipazione, con ricadute benefiche sul piano della capitalizzazione e soprattutto dello sviluppo della mutualità.

Il mondo del credito, ed in generale l'economia, ha sempre più bisogno di esperienze cooperativistiche moderne, efficienti ed inclusive.

Pertanto, non si può che auspicare che il mondo delle popolari e del credito cooperativo riescano a **rilanciare la propria mission di finanza al servizio della persona e delle comunità**.

Pag. 86-87
Capitolo Adeguamenti
normativi

IL CREDITO RESPONSABILE E PARTECIPATO NON VA IN SOFFERENZA

In un contesto in cui il credito al territorio vive la difficile transizione della governance degli istituti maggiormente coinvolti in tale ambito, molte potenzialità produttive e sociali del Paese rischiano di restare inesprese.

L'esperienza di Banca Etica ed i suoi dati positivi mostrano come tornare a fare impieghi nell'economia responsabile sia la condizione necessaria per ricostruire la solidità del credito, in termini di fiducia ed anche di risultati.

Il livello particolarmente basso delle sofferenze nette di Banca Etica rispetto alla media del sistema bancario generale (1% contro una media del 4,8%) è anche frutto di un modello che, sin dalla nascita dell'istituto, si caratterizza per il fatto di affiancare alla nor-

¹⁴ Si veda il sito dedicato dalle BCC, <http://cisiamobcc.it/riforma/la-riforma-delle-bcc-spiegata-punto-per-punto/>

¹⁵ Vittoria Puledda, Popolari, riforma congelata fino alla decisione della consulta, Repubblica, 13 gennaio 2017 <http://www.repubblica.it/economia/finanza/2017/01/13/news/popolari-155951616/?ref=search>

¹⁶ Il Trentino, Rottura tra Cassa Centrale e ICCREA, 11 FEBBRAIO 2017 <http://trentinocorrierealpige.local.it/trento/economia/2017/02/11/news/rottura-tra-cassa-centrale-e-iccrea-1.14864535>

male valutazione finanziaria/patrimoniale una valutazione socio-ambientale, attraverso la quale analizzare la qualità della governance del mutuatario persona giuridica e l'attenzione che questo pone nei confronti della comunità in cui opera.

Per alcuni casi specificamente disciplinati (imprese di grandi dimensioni, con strutture societarie complesse, che operano in Paesi emergenti e/o a rischio, che operano in business controversi) tali valutazioni vengono realizzate dalla struttura di Banca Etica.

Tuttavia, la quasi totalità degli affidamenti viene deliberata con il contributo di valutazioni realizzate da 235 valutatori i quali hanno realizzato 714 valutazioni.

I **valutatori** sono formati da Banca Etica attraverso un percorso teorico a moduli disponibile on-line, cui segue una fase di affiancamento a un valutatore esterno nell'avvio dell'attività pratica.

Attraverso questo modello, Banca Etica è riuscita in questi anni a cogliere molteplici aspetti di valore in progetti che pure spesso venivano ritenuti "non bancabili" da altri istituti, come dimostrato dalla ricerca condotta da ALTIS sull'impatto sociale della Banca a 15 anni dalla sua nascita, nella quale si evidenziava come il 47% dei clienti avesse ottenuto il finanziamento da Banca Etica dopo che una o più banche avevano rifiutato di concederlo.

Gli affidamenti alle persone giuridiche sono liberamente visionabili on-line.

LA FORBICE CRESCENTE DELLA DISEGUAGLIANZA

La nostra epoca è segnata da una crescente disuguaglianza, dalla quale si genera una spirale negativa che rallenta ulteriormente la ripresa della società, dell'economia, della finanza.

Il 14 gennaio 2017, Oxfam ha reso noto il suo report "Un'economia umana per il 99%", aggiornamento di altre pubblicazioni con le quali l'ONG aveva denunciato l'inaccettabile crescita delle disuguaglianze a livello globale.

Il report ricorda come, sin dal 2015, l'1% della popolazione mondiale possieda più ricchezza netta del restante 99% e, nel 2016, 8 persone possedessero la stessa ricchezza netta (426 miliardi di dollari) dei 3,6 miliardi di persone più povere del mondo.

In questo contesto, 7 persone su 10 nel mondo vivono in Paesi in cui la disuguaglianza è aumentata negli ultimi 30 anni, mentre 1 persona su 10 vive con meno di 2 dollari al giorno.

Tra i soggetti che maggiormente risentono di questa situazione vi sono sicuramente le donne le quali, da un lato, trovano lavoro prevalentemente in settori con salari più bassi, mentre dall'altro vedono caricate sulle loro spalle la gran parte del lavoro domestico e di cura non retribuito.

Secondo le stime di Oxfam, il permanere di questa ingiustizia renderà necessari ben 170 anni prima che una donna raggiunga gli stessi livelli retributivi di un uomo.

Guardando con maggior attenzione alla situazione italiana, il Report di Oxfam segnala che, nel 2016, la ricchezza dell'1% più ricco degli italiani (in possesso del 25% della ricchezza nazionale netta) sia stata 30 volte più grande di quella detenuta dal 30% più povero. Tra il 1998 ed il 2011, il 10% più ricco della popolazione ha accumulato un incremento di reddito superiore a quello della metà più povera degli italiani.

Anche la Spagna risulta tra i Paesi maggiormente colpiti dagli effetti della crisi.

Nel 2015, Oxfam ricordava come il FMI avesse certificato che tale Paese, assieme alla Grecia, avesse registrato negli anni della crisi una marcata diminuzione della quota di reddito nazionale spettante ai lavoratori¹⁷.

¹⁷ Oxfam, Un'economia umana per il 99% <https://www.oxfamitalia.org/economiaumana/>



A novembre 2016, Oxfam Intermòn ricordava che nel Paese, mentre i salari alti hanno conservato o talora anche aumentato la loro portata, quelli più bassi sono calati del 28%, problema che si salda con la svalutazione del potere d'acquisto delle retribuzioni, calcolato nella media del 6,1%.

In base all'indice di GINI, il Paese presenta uno dei livelli di disuguaglianza salariali più alti al mondo, particolarmente avvertito dalle donne, le quali guadagnano in media il 18,8% in media meno degli uomini.

Altra categoria particolarmente vulnerabile è quella dei giovani lavoratori (under 24), il 21% dei quali risulta a rischio povertà ed esclusione sociale¹⁸.

IL CREDITO ETICO COME FATTORE DI RIEQUILIBRIO SOCIALE

Di fronte a questo scenario così problematico la finanza etica è chiamata a individuare formule in grado di sostenere l'empowerment di tutti quei soggetti troppo spesso lasciati ai margini dei processi economici e sociali e la cui inclusione è invece essenziale al bene della comunità.

Negli anni della crisi finanziaria ha assunto ad esempio grande rilevanza il **ruolo del microcredito** come strumento teso a favorire l'inclusione sociale di soggetti ritenuti dal sistema creditizio ordinario "non bancabili".

Gli ultimi dati europei, a cura di European Microfinance Network e Microfinance Center, relativi al biennio 2014-2015, mostrano un quadro in evoluzione, segnato dalla presenza di 149 soggetti erogatori tra istituzioni finanziarie non bancarie (60%), ONG (31%) e altri soggetti quali banche commerciali, cooperative/banche di credito cooperativo, enti pubblici.

Ne emerge un quadro eterogeneo, relativamente giovane e dinamico: il 77% delle istituzioni intervistate si sono affacciate a questo mercato prima del 1995 e circa la metà del campione ha dato inizio alle proprie attività tra il 1995 ed il 2004.

La stragrande maggioranza delle istituzioni interpellate si è data come missione l'inclusione finanziaria (72%) e la creazione di posti di lavoro (70%), oltre alla promozione delle microimprese (60%), l'inclusione sociale e la riduzione della povertà (59%). Una parte minoritaria ma comunque rilevante (20%) si pone invece l'obiettivo di favorire l'empowerment di minoranze etniche e/o immigrati, oltre all'occupazione dei giovani (18 - 25 anni). Nel 2015 il numero totale di personale retribuito ha raggiunto i 7.076 dipendenti (equivalenti a tempo pieno), dei quali il 56% donne.

Tra il 2014 ed il 2015 sia il volume totale che il numero di microcrediti erogati hanno mostrato una tendenza ascendente: nel 2015 le istituzioni intervistate hanno concesso 552.834 prestiti, segnando una crescita del 12% rispetto al 2014 e del 16% dei volumi, arrivati a 1,6 miliardi di euro. Sono stati serviti 747.265 clienti attivi, con un aumento del 13% rispetto al 2014 ed un portafoglio crediti lordo in essere che ha raggiunto i 2,5 miliardi di euro (+15%).

Il portafoglio attivo è composto prevalentemente da microcredito a scopo imprenditoriale (71%), tuttavia si nota uno spostamento verso prestiti a scopo personale (29%).

Si segnala anche una forte rilevanza dei servizi non finanziari, erogati dal 58% dei soggetti analizzati e concentrati prevalentemente in servizi di business development (32%), educazione finanziaria (31%) e mentoring (30%)¹⁹.

Pag. 104
Microcredito TUB 111

¹⁸ Oxfam Intermòn <http://www.oxfamintermon.org/es/que-hacemos/proyectos/desigualdad/salarios>

¹⁹ Fabrizio Botti, Diego Luigi Dagradi, Luca Maria Torre, Microfinance in Europe: A survey of EMN-MFC Members, Report 2014 - 2015, December 2016 http://www.fgda.org/dati/ContentManager/files/Progetti/Survey_EMN-MFC_2014-2015.pdf

LA SFIDA DELLA DISOCCUPAZIONE

Nonostante le importanti iniziative di microcredito, ben difficilmente si potrà agire verso un vero riequilibrio della società in assenza di adeguate opportunità di lavoro.

A dicembre 2016, secondo Eurostat, erano presenti nell'UE 20.065.000 disoccupati, di cui 15.571.000 nei Paesi dell'area-Euro, con un decremento rispettivamente di 159.000 e 121.000 unità.

Il miglioramento della situazione occupazionale è ancor più evidente se visto su base annua considerando che, rispetto a dicembre 2015, il numero di disoccupati è diminuito di 1.839.000 unità nell'UE a 28 e 1.256.000 unità nell'area-euro.

Benché la riduzione della disoccupazione abbia interessato ben 24 Paesi membri, alcuni Stati non hanno beneficiato di questo trend, mostrando una performance negativa. Tra questi vi è sicuramente l'Italia, in cui il tasso di disoccupazione è passato dall'11,6% al 12%

I dati sulla disoccupazione sono dunque il risultato di una media di situazioni molto differenti: dai bassi tassi di disoccupazione di Repubblica Ceca (3,5%) e Germania (3,9%), a quelli significativamente elevati di Grecia (23% a ottobre 2016) e Spagna, quest'ultima con un 18,4% che, peraltro, segnala una significativa riduzione rispetto al 20,7% della precedente rilevazione.

Si riduce, anche se in forma molto più contenuta, anche la disoccupazione giovanile, la quale interessa 4.219.000 under-25 nell'UE a 28 e 2.957.000 nell'area-euro. Rispetto al 2015 la disoccupazione nell'UE a 28 è diminuita di 196.000 unità e di 88.000 unità nell'area-euro.

Su questo specifico segmento è tuttavia ancor più marcata la distanza tra Paesi, considerando la forbice esistente tra la Germania, performance migliore d'Europa con una disoccupazione giovanile del 6,5%, e Paesi come Grecia (44,2% a ottobre 2016), Spagna (42,9%) e Italia (40,1%).

Altrettanto importante è la valutazione della situazione occupazionale delle donne le quali, storicamente, risentono di un più elevato tasso di disoccupazione²⁰.

(R)INNOVARE LA FINANZA PER (RI)GENERARE IL LAVORO

La crisi occupazionale è certamente frutto del circuito negativo tra crisi del credito e dei consumi, alimentato da un sostanziale venir meno della fiducia da parte degli attori dell'economia.

Approfondendo il tema, tuttavia, non si può non percepire come la crisi abbia anche disvelato modelli d'impresa non più sostenibili e ritardi (soprattutto in Italia) nel cogliere le opportunità di nuove fonti per il reperimento dei finanziamenti necessari soprattutto a progetti innovativi di più difficile bancabilità.

La sfida del rinnovamento del credito come strumento per impieghi produttivi è stata tuttavia raccolta da alcune esperienze importanti, capaci di creare nuova occupazione e di promuovere progetti innovativi.

Un primo esempio importante è dato dal ruolo che Banca Etica ha assunto per il **finanziamento dei Workers buy Out (WBO)**, ossia di quelle iniziative messe in atto da lavoratori i quali, vedendo messi in discussione i propri posti di lavoro in aziende in crisi, decidono di rilevarle o di rilevarne un ramo, oppure di subentrare all'imprenditore che non intende proseguire l'attività.

Questi progetti vengono realizzati anzitutto con l'apporto dei lavoratori, sia in termini di competenze professionali che di risorse economiche (dall'anticipazione della mobilità al conferimento del TFR), ai quali si aggiunge il supporto finanziario e tecnico di Coopera-

²⁰ Eurostat, Unemployment Statistics, December 2016 http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Unemployment_statistics



zione Finanza Impresa (CFI), ed il supporto delle organizzazioni territoriali e sindacali, oltre che del credito bancario.

Tra il 2011 ed il 2016 CFI ha deliberato 77 interventi a supporto di 53 progetti di WBO. Banca Popolare Etica, al 30 aprile 2016, ha sostenuto 26 esperienze di WBO, con interventi per un totale di circa 11 milioni di euro attraverso i quali è stato dato sostegno a 707 posti di lavoro.

Nell'esperienza di Banca Etica si riscontra talvolta non solo una ripresa dell'attività produttiva, ma anche una opportunità di ripensamento delle modalità produttive, come dimostra il caso di "FAIL", WBO nato a Perugia dalle ceneri di una storica azienda di infissi in acciaio e alluminio colpita dalla crisi.

Anche in Spagna la finanza etica continua a sostenere la creazione di opportunità lavorative per soggetti vulnerabili.

È il caso di Koopera, rete di cooperative e imprese di inserimento animata dalla Caritas e rivolta all'inserimento socio-lavorativo di persone a rischio di esclusione sociale, favorendo il loro empowerment sociale e professionale, con particolare attenzione allo sviluppo di capacità in ambito ambientale e di sostenibilità, e creando contestualmente un commercio equo di prodotti recuperati, commercializzati tramite una rete di 28 botteghe a beneficio di persone con necessità, in accordo con la Caritas ed i servizi sociali.

Anche attraverso queste buone prassi è possibile comprendere la stretta relazione esistente tra sviluppo e sostenibilità, ancora oggi messa purtroppo a rischio da politiche inadeguate.

UNO SVILUPPO INSOSTENIBILE PER LE PERSONE E L'AMBIENTE

Un sistema globale fortemente iniquo sul piano economico e sociale genera, inevitabilmente, impatti ambientali particolarmente significativi.

Secondo i dati che accompagnano la definizione dei Sustainable Development Goals (SDG's), tra il 1990 ed il 2015 il territorio boschivo è passato dal 31,7% al 30,7% della superficie terrestre, anche se le aree protette sono passate dal 16,5% del 2000 al 19,3% del 2016²¹.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha intanto documentato come il 92% della popolazione mondiale viva in aree in cui l'inquinamento atmosferico supera il limite massimo stabilito. Ogni anno tre milioni di persone rimangono vittime dell'inquinamento, il 90% delle quali avvengono nei Paesi a medio-bassa redditività²².

Secondo il report dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (novembre 2016) ogni anno muoiono 467.000 persone a causa dell'inquinamento atmosferico. La concentrazione di PM10 oltre il livello giornaliero consentito è diffusa in 21 Paesi membri, tra cui Italia e Spagna²³. Una situazione così complessa richiederebbe uno sforzo congiunto della comunità internazionale, anche considerando le opportunità di uno sviluppo progressivo di economie sostenibili.

Un recente studio di Oil Change International, ad esempio, ha intanto esaminato il rapporto tra obiettivi di riduzione dei gas a effetto serra e la produzione e l'uso dell'energia, raccomandando la fine dei progetti infrastrutturali basati sulle fossili, la cessazione delle operazioni nei giacimenti petroliferi (specie dei Paesi industrializzati) ed il sostegno finanziario ai PVS affinché adottino un modello economico a bassa impronta di carbonio, il riconoscimento del primato dei diritti delle popolazioni indigene e l'avvio di una transi-

²¹ UN Sustainable Development Goals, GOAL 15 Sustainable Development, <https://sustainabledevelopment.un.org/sdg15>

²² World Health Organization, country estimate on air pollution exposure and health impact, 27 September 2016 <http://www.who.int/mediacentre/news/releases/2016/air-pollution-estimates/en/>

²³ European Environment Agency, Stronger Measures to tackle harm from air pollution, <http://www.eea.europa.eu/highlights/stronger-measures-needed>

zione energetica progressiva e non traumatica nei Paesi sviluppati, che tenga conto delle esigenze dei lavoratori e delle comunità²⁴.

Una policy coerente a livello internazionale su questi temi sembra tuttavia oggi impensabile, considerando le profonde diversità riscontrabili tra le strategie di UE (sempre più orientata all'efficienza energetica ed all'idea di energia come commodity), Cina (molto attiva nella promozione delle rinnovabili ma segnata dall'insostenibilità del proprio modello economico e demografico) e Stati Uniti (segnata da una nuova amministrazione che appare fortemente motivata a riportare al centro le fonti fossili, con conseguenti conflitti istituzionali con Stati virtuosi quali la California). In questo contesto le politiche energetiche di Paesi come l'Italia continuano a richiedere attenzione.

Proprio in questi giorni, ad esempio, il nostro Paese sta discutendo la propria nuova Strategia Energetica Nazionale, ripartendo da quei target che non erano stati completamente raggiunti dalla Strategia 2013, non essendosi chiuso il gap del costo dell'energia sia per quanto riguarda il gas (con un differenziale, rispetto al benchmark, pari a 1.8 euro al MWh) sia per l'energia elettrica. Il prossimo Piano sembra sarà teso a identificare soluzioni attraverso l'introduzione di meccanismi di carbon pricing più efficaci e gestendo l'evoluzione del mix generativo.

Sulle rinnovabili, l'Italia beneficia di dati Eurostat al 2015, secondo cui la green energy italiana copre il 39% della produzione, più del 30% della Germania e del 16% della Francia. In futuro l'Italia punterà a raggiungere i target 2030 e 2050 già fissati dall'UE, facendo attenzione al rapporto costi-benefici delle misure e soprattutto ai servizi per il bilanciamento del sistema, con particolare riguardo al tema della sicurezza²⁵.

Siamo tuttavia lontani da un ripensamento globale delle politiche energetiche, che pure sarebbe essenziale.

Per comprendere la portata dei danni che apportiamo al pianeta dovremmo del resto anche partire dal considerare in maniera più critica le nostre stesse abitudini di consumatori.

L'organizzazione "Greenpeace" ha recentemente ricordato come recenti eventi commerciali, quali "Black Friday" o "Cyber Monday", abbiano generato miliardi di dollari di vendite di abbigliamento e altri prodotti, cui sono tuttavia conseguiti alti volumi di rifiuti.

Sono questi gli effetti di strategie commerciali che si basano su sconti e offerte speciali, le quali generano un senso di urgenza ed "eccezionale opportunità" nei consumatori, incrementando l'impulso all'acquisto e al consumo eccessivo di beni superflui.

Sebbene le ricerche sui consumi dimostrino come gli effetti dell'acquisto sul benessere della persona siano di breve termine, l'impatto ambientale al contrario permane e, nel caso dei capi di abbigliamento, si rivela particolarmente significativo.

Greenpeace ha infatti dimostrato come tali produzioni utilizzino grandi quantità d'acqua ed inquinino fiumi e mari con sostanze chimiche tossiche, molto prima di arrivare sugli scaffali.

A questo occorre aggiungere come, dagli anni Ottanta, il tasso di consumo dei vestiti sia aumentato mentre, tra 1992 e 2002, il ciclo di vita dei prodotti si è accorciato del 50%.

Nell'UE, ricorda Greenpeace, vengono generati 1,5-2 milioni di tonnellate di indumenti usati ogni anno, mentre solo il 10-12% degli abiti di miglior qualità viene rivenduto a livello locale, con il rischio di vedere il resto degli indumenti esportato nel Sud del Mondo o divenire un rifiuto, da bruciare negli inceneritori o finire nelle discariche.

Alla luce di tutto questo, Greenpeace segnala la necessità tanto per i consumatori quanto per le aziende, di pensare a una moda di miglior qualità, durata e riutilizzo²⁶.

²⁴ Daniela Patrucco, Spostare gli investimenti dalle fonti fossili alle rinnovabili, QualEnergia, 12 gennaio 2017, <http://www.qualenergia.it/articoli/20170112-spostare-gli-investimenti-dalle-fossili-alle-rinnovabili-ora>

²⁵ Rinnovabili, SEN: Calenda: "sarà un piano clima energia in formato europeo", 2 marzo 2017 <http://www.rinnovabili.it/energia/sen-calenda-piano-clima-energia-666/>

²⁶ Giuseppe Ungherese, Respira e prenditi una pausa, il pianeta non se lo può più permettere, 30 novembre 2016 <http://www.greenpeace.org/italy/it/News1/blog/respira-e-prenditi-una-pausa-il-pianeta-non-s/blog/58152/>



Non si può tuttavia non rilevare come, negli anni, si vada affermando anzitutto tra i cittadini una maggior attenzione ai temi della sostenibilità ambientale, riscontrata anche nelle scelte di investimento responsabile e sostenibile.

Secondo il recente Rapporto Eurosif 2016, il mercato degli investimenti sostenibili e responsabili in Europa è cresciuto, tra il 2013 ed il 2015, del 25%, segnato da scelte quali quelle di diversi fondi pensione che hanno deciso di disinvestire i loro capitali dal carbone e dal petrolio.

Altrettanto importante è stata la crescita degli investimenti tematici (efficienza energetica, energie rinnovabili, trasporti a basso impatto, gestione dei rifiuti, ecc): dai 25 miliardi del 2009 ai 145 miliardi del 2015²⁷.

Di fronte all'emergere di una sensibilità nuova dei cittadini, anche la politica ha preso a muovere alcuni passi.

In questo senso assumono una grande rilevanza gli Accordi di Parigi (COP 21) entrati in vigore il 4 novembre 2016. Gli accordi sono stati riconosciuti da 197 Stati Parte, ratificati in 128. L'Italia ha ratificato l'11 novembre 2016, la Spagna il 12 gennaio 2017.

L'Accordo prevede il mantenimento dell'aumento medio della temperatura mondiale al di sotto di 2° C rispetto ai livelli preindustriali come obiettivo a lungo termine; punta a limitare l'aumento a 1,5° C, facendo in modo che le emissioni globali raggiungano il livello massimo al più presto possibile (pur riconoscendo che per i PVS occorrerà più tempo) e procedendo successivamente a rapide riduzioni in conformità con le soluzioni scientifiche disponibili.

L'accordo, che si concentra molto anche sul sostegno ai PVS ed alla cooperazione, assume importanza anche per il fatto di riconoscere il ruolo di soggetti non parti dell'accordo: dalle città, agli enti subnazionali, alla società civile, alle imprese²⁸.

A questo accordo è seguita la Conferenza di Marrakesh, la quale ha previsto entro il 2018 la definizione del regolamento attuativo dell'accordo di Parigi.

L'Europa ha intanto portato avanti la propria politica sull'economia circolare, in particolare per mezzo di una proposta di emendamento alle quattro Direttive sui rifiuti recentemente approvata dalla Commissione Ambiente dell'Europarlamento, con la quale si chiede di raggiungere il 70% nel riciclo dei rifiuti urbani e l'80% per gli imballaggi entro il 2030, oltre a una riduzione dell'interramento in discarica fino al 5%. Proposte importanti che dovranno comunque passare per un non semplice iter istituzionale²⁹.

Un'economia a minor impatto è peraltro già oggetto di attenzione nel nostro Paese, anche grazie all'entrata in vigore nel 2016 del cosiddetto "Collegato Ambientale" (Legge 221/2015), con il quale sono stati istituiti fondi per la mobilità sostenibile; è stata prevista l'introduzione nelle scuole del "mobility manager", è stato istituito un credito d'imposta a favore delle imprese per iniziative di bonifica dall'amianto, sono state introdotte norme contro l'abbandono di rifiuti di piccolissime dimensioni e si sono incentivate prassi di raccolta differenziata e di vuoto a rendere, oltre all'istituzione di un marchio volontario per indicare l'impronta ambientale dei prodotti, sono state istituite Oil Free Zones (nelle quali attuare la progressiva sostituzione del petrolio e dei suoi derivati con energie prodotte da fonti rinnovabili), oltre a misure in materia di tutela degli usi civici³⁰.

²⁷ Valentina Neri, Investimenti sostenibili, tutti i numeri del loro successo, LifeGate, 17 novembre 2016 <http://www.life-gate.it/persone/news/investimenti-sostenibili-europa>

²⁸ Commissione Europea, Accordo di Parigi, https://ec.europa.eu/clima/policies/international/negotiations/paris_it

²⁹ Veronica Ulivieri, Economia Circolare: il Parlamento UE chiede obiettivi più stringenti, La Stampa, 15 febbraio 2017 <http://www.lastampa.it/2017/02/15/scienza/ambiente/focus/economia-circolare-il-parlamento-ue-chiede-obiettivi-pi-stringenti-5ZVfwcxIWIOqUUNSpX6EcO/pagina.html>

³⁰ Altalex, Collegato ambientale alla Legge di Stabilità 2016: le nuove norme sulla green economy, Altalex 19 gennaio 2016 <http://www.altalex.com/documents/leggi/2016/01/07/collegato-ambientale-approvato-dalla-camera>

LA FINANZA ETICA AD IMPATTO SOSTENIBILE

Occorrerà certamente molto tempo prima di vedere concretizzarsi l'impegno delle istituzioni sul tema della sostenibilità.

Nel mercato, tuttavia, sta crescendo una consapevolezza nuova, che trova importanti riscontri anche nel mondo della finanza.

Il credito di Banca Etica a favore della sostenibilità costituisce un esempio importante in tal senso.

Banca Etica dedica alla valutazione della sostenibilità ambientale una parte molto significativa della propria valutazione socio-ambientale di merito creditizio nei confronti dei soggetti mutuatari, andando a verificare l'attenzione ambientale nei rapporti con i fornitori e nelle prassi interne ai luoghi di lavoro (riciclo, politiche energetiche, iniziative di sostenibilità rivolte alla comunità, ecc).

Il gruppo Banca Etica ha inoltre assunto un ruolo molto rilevante nella promozione della finanza sostenibile in questi anni, grazie al lavoro di Etica SGR.

Etica SGR mira a realizzare investimenti che escludano attività controverse, promuovendo le attività dell'economia reale realizzate nel rispetto dei diritti umani e dell'ambiente, senza per questo rinunciare a opportunità di rendimento in ottica di medio-lungo periodo.

Etica SGR, coerentemente con l'impegno assunto attraverso la sottoscrizione del Montréal Carbon Pledge, misura e rendiconta annualmente la Carbon Footprint (letteralmente "impronta di carbonio", ossia l'insieme delle emissioni di gas ad effetto serra attribuibili a una società, evento, prodotto, persona) del Fondo "Etica Azionario", con l'obiettivo di approfondire l'analisi ambientale delle aziende in portafoglio in termini di emissioni climalteranti.

Dall'analisi, realizzata a partire dai dati del Carbon Disclosure Project, risulta che 100 euro investiti in Etica Azionario generano in un anno 28 Kg di CO₂, contro i 501 Kg di CO₂ generati dal medesimo investimento nel mercato di riferimento, per un risparmio di 473 Kg di CO₂, l'equivalente delle emissioni di un viaggio aereo da Milano a Dubai.

Il 57% delle aziende nel portafoglio del Fondo Etica Azionario ha intrapreso iniziative di risparmio energetico e di efficienza allo scopo di ridurre le proprie emissioni inquinanti, che hanno portato a risparmi pari a 87.823 tonnellate di CO₂.

L'impegno sul piano degli investimenti responsabili è tuttavia molto più ampio di quello relativo alla selezione dei titoli dell'universo investibile.

Etica SGR, per conto dei sottoscrittori dei propri fondi, svolge attività di azionariato attivo, ovvero esercita i diritti di voto collegati al possesso di azioni degli emittenti in cui i fondi investono. Questo impegno rientra nella più complessa attività di engagement, ovvero del dialogo che Etica SGR conduce con imprese e istituzioni del proprio universo investibile in modo proattivo e nel lungo periodo.

Ulteriore rilevante aspetto dell'impegno del Gruppo Banca Etica sul fronte della sostenibilità è dato dall'adesione della Fondazione per la Finanza Etica alla campagna "#DivestItaly", tesa a diffondere una maggior consapevolezza sul legame tra finanza e cambiamenti climatici e a favorire l'intrapresa di azioni di disinvestimento dalle fonti fossili da parte di soggetti pubblici e privati³¹.

Coerentemente con l'impegno richiesto nei confronti dei mutuatari, Banca Etica adotta al suo interno prassi in linea con la propria mission in termini di sostenibilità ambientale, adottando diverse tipologie di soluzioni volte alla riduzione dell'impatto ambientale delle strutture che ospitano il lavoro della Banca.

Gli edifici che compongono la sede centrale di Padova, ad esempio, sono caratterizzati da rigorosi criteri di architettura bioecologica, con effetti importanti in termini di riduzione dei consumi energetici ed emissioni nocive.

³¹ Sito della Campagna DivestItaly, <http://www.divestitaly.org/campagna-divestitaly/la-campagna/>



Anche le filiali, del resto, sono interessate da **interventi di riduzione dell'impatto ambientale**, alcune realizzate sistematicamente (approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili), altre utilizzate in caso di ristrutturazione o apertura di nuove filiali (ottimizzazione di impianti di climatizzazione).

Gli investimenti responsabili e le scelte energetiche consapevoli alimentano un circuito virtuoso che consente di maturare proposte innovative anche in campo energetico e di promozione della sostenibilità.

È il caso di "ènostra", fornitore elettrico cooperativo a finalità non lucrativa (nata dalla collaborazione di alcuni soci di Banca Etica) che vende ai propri soci solo elettricità rinnovabile proveniente da impianti fotovoltaici, eolici ed idroelettrici con garanzia d'origine³².

IL PARADOSSO DEL CIBO: TRA ECONOMIA DELLO SPRECO E FINANZA PREDATRICE DI MATERIE PRIME

Recuperare un senso di responsabilità nel mondo economico significa anzitutto recuperare una logica della responsabilità nella vita quotidiana, a partire dalla corretta gestione delle risorse.

A livello mondiale (dati recentemente riportati da Repubblica) il cibo sprecato corrisponde a 1,3 miliardi di tonnellate, pari a circa quattro volte la quantità necessaria a sfamare le quasi 800 milioni di persone sul pianeta che risultano denutrite. Solo quello sprecato in Europa basterebbe a sfamare 200 milioni di persone³³.

Secondo i dati di "Slow Food" (2012) per ogni europeo si producono all'incirca 840 Kg di cibo l'anno, di cui circa 200 Kg vengono sprecati già durante il processo produttivo nei campi, nelle aziende di trasformazione, nei supermercati, mentre 95 Kg di prodotti vengono acquistati per poi essere buttati.

Il confronto è particolarmente impietoso proprio se si rivolge a quelle comunità le quali maggiormente risentono della crisi nutrizionale: in Africa Sub-Sahariana lo spreco si ferma a 6 Kg a persona (nel Sud Est Asiatico si arriva a 11), su una disponibilità individuale di 460 Kg, circa la metà del nostro.

In queste aree, peraltro, lo spreco è particolarmente concentrato lungo la filiera.

Complessivamente, dal 1974 lo spreco mondiale di cibo è cresciuto del 50% mentre, contestualmente, è cresciuto anche il numero dei denutriti³⁴.

Alcune ricerche rilevano come solo in Italia (Paese che pure risulta tra i meno dissipatori d'Europa) il costo annuale dello spreco è calcolato in 16 miliardi di euro, l'1% del PIL Nazionale³⁵.

In questo contesto di forte disattenzione alla cura delle materie prime si inserisce anche l'incidenza negativa della speculazione finanziaria, che agisce determinando schizofrenie nei prezzi, come recentemente, ad esempio, il prezzo dei cereali, che resta ai massimi da due anni, nonostante una produzione record.

Tale fenomeno è certamente determinato dalle responsabilità dell'uomo, sia indirette (eventi climatici estremi) che dirette (le politiche orientate ai biocombustibili ed il ruolo del land grabbing), aggravate dal suo orientamento alla finanza speculativa, realizzata attraverso l'uso dei derivati per scommettere sui prezzi del cibo. Si tratta dello stesso si-

³² ènostra, chi siamo, <http://www.enostra.it/fornitura-energia-elettrica-sostenibile/>

³³ Repubblica, Spreco Alimentare, si butta 4 volte la quantità di cibo per sfamare 800 milioni di persone, 3 febbraio 2017 http://www.repubblica.it/solidarieta/cibo-e-ambiente/2017/02/03/news/spreco_alimentare_si_buttano_1_3_miliardi_di_tonnellate_di_generi_prima_ancora_che_arrivino_a_tavola-157492681/

³⁴ Ministero Politiche Agricole – Slow Food, Il nostro spreco quotidiano, 2012 http://www.slowfood.it/wp-content/uploads/blu_facebook_uploads/2014/09/sprechi_dp_1_.pdf

³⁵ Claudia Sorlini, l'1% del PIL finisce in pattumiera, Vita n.11/ 2016

stema finanziario che, peraltro, nega il credito a milioni di piccoli contadini, i quali restano altresì in balia della fluttuazione dei prezzi generata dalla speculazione.

UNA FINANZA ATTENTA ALLE RISORSE FONDAMENTALI

A fronte dei gravi sprechi di cibo che caratterizzano il nostro sistema economico è fortunatamente emersa, in questi anni, una rinnovata consapevolezza dell'importanza di un cambiamento culturale, certificata dai recenti interventi legislativi contro lo spreco alimentare in Francia (Loi 2016-138) ed Italia (Legge n. 166/2016).

Anche in Spagna, uno dei Primi paesi UE ad aver sperimentato l'esperienza del banco alimentare, si sono in questi anni sviluppate iniziative solidali.

In futuro occorrerà inoltre guardare con rinnovata attenzione al ruolo che potrà giocare l'economia circolare, le cui istanze hanno raggiunto anche le istituzioni UE intente a discutere la modifica del pacchetto di misure in materia, nel quale la Commissione Ambiente vorrebbe introdurre un target specifico sullo spreco di cibo, prevedendo l'impegno degli Stati membri a dimezzarlo entro il 2030³⁶.

Il cambiamento dello stile di vita, tuttavia, potrà essere garantito unicamente dal sostegno ad iniziative di produzione, distribuzione e consumo sostenibile.

Banca Etica ha siglato nel 2014 una convenzione con FederBio grazie al quale le imprese federate possono usufruire di condizioni agevolate per l'accesso a prestiti bancari per le spese di conduzione dell'annata agraria; per l'anticipo sui contratti di conferimento con valorizzazione degli accordi di filiera; per finanziamenti per la conversione della produzione da convenzionale a biologica; per i mutui per investimenti; per l'anticipo contributi e anticipo crediti da clienti e per l'accesso al microcredito di capitalizzazione.

La valorizzazione di una agricoltura sostenibile è al centro dell'operatività anche in FIARE – Banca Etica, come dimostra il finanziamento di piccoli ma significativi progetti quali Hazien Frenka, piccola realtà di agricoltura eco-compatibile rispettosa dei ritmi della terra e che ha dato vita a un commercio di prodotti biologici alimentati dai circuiti dei gruppi di acquisto solidale.

LE IMPRESE IRRESPONSABILI TRA PARADISI FISCALI E CORRUZIONE

La crisi della finanza è la cartina di tornasole di una crisi economica, ambientale e sociale (di fiducia) creata soprattutto dagli eccessi del mercato e della speculazione.

Tuttavia ci sono meccanismi della finanza che consentono ai soggetti meno responsabili del mercato di utilizzare meccanismi attraverso i quali sottrarsi ai propri obblighi fiscali e, di conseguenza, al contributo a favore del bene comune.

Secondo i recenti dati Oxfam ("Un'Economia per il 99%"), 10 tra le più grandi multinazionali hanno generato, tra il 2015 ed il 2016, profitti superiori a quanto raccolto dalle casse pubbliche dei 180 Paesi più poveri del mondo. Le grandi compagnie **massimizzano i profitti avvalendosi dei paradisi fiscali** allo scopo di pagare meno imposte possibili. Al tempo stesso, rileva sempre Oxfam, queste società forzano una competizione al ribasso tra Paesi per la concessione di agevolazioni ed esenzioni fiscali o aliquote più basse.

L'ONG rileva come le aliquote fiscali sugli utili d'impresa si riducono ovunque nel mondo contribuendo (assieme alle sempre più diffuse pratiche di abuso fiscale che, dai dati riportati da Oxfam, costano ai PVS 100 miliardi di dollari annui) alla minimizzazione del volume di imposte pagate da molte grandi imprese.

³⁶ Veronica Ulivieri, Economia Circolare, op. cit.



A soffrire maggiormente delle varie tregue ed esenzioni fiscali presenti in vari Paesi sono, ricorda Oxfam, proprio le persone più povere, maggiormente dipendenti dai servizi pubblici.

Lo scorso dicembre la stessa ONG, nel rapporto “Tax Battles”, aveva rilevato come la stessa UE fosse sempre più interessata al fenomeno della corsa al ribasso nella tassazione degli utili d’impresa, con una performance particolarmente rilevante per Olanda, Irlanda, Lussemburgo, Cipro³⁷.

I paradisi fiscali consentono di mettere al sicuro quantità di proventi illeciti, rendendo così disponibile una provvista perennemente utilizzabile per attività corruttive.

Quello della Corruzione è, del resto, uno dei fenomeni più problematici del nostro tempo. Il 25 gennaio Transparency International (TI) ha presentato l’edizione 2016 del suo Corruption Perception Index, strumento utilizzato allo scopo di analizzare la percezione della corruzione pubblica e politica in 176 Paesi del mondo. Il Report ha rilevato che ben il 69% di questi Paesi abbia ottenuto un punteggio inferiore a 50, su una scala da “0” (molto corrotto) a 100 (per nulla corrotto), con un conseguente aumento della percezione della presenza del fenomeno corruttivo nel mondo, in una dinamica che vede il numero di Stati che hanno perso punti aumentare in misura maggiore di quelli che ne hanno guadagnati. In fondo alla classifica globale ci sono Paesi che da tempo (per ragioni diverse) scontano gravissime criticità: Siria, Corea del Nord, Sud Sudan e Somalia.

La piaga della corruzione affligge tuttavia anche aree del mondo sviluppate e democratiche.

In questo contesto risulta particolarmente interessante la situazione dell’Europa, la quale sembra mostrare due facce: da un lato paesi che confermano una percezione “virtuosa” come Danimarca, Finlandia, Svezia, dall’altro paesi che confermano una percezione particolarmente negativa, in particolare Italia, Grecia e Bulgaria.

Eppure, dal report di Transparency emergono aspetti positivi.

Per il terzo anno consecutivo, infatti, il nostro Paese migliora il proprio indice, proseguendo lungo un trend che l’ha visto conquistare 12 posizioni nel ranking mondiale (e tre in quello europeo, con un solo punto in meno dei Paesi in posizioni più avanzate) in 4 anni. L’inversione di tendenza risulta dunque essersi avviata nel 2012 e, secondo Transparency, ciò si deve all’approvazione della Legge n. 190/2012 (c.d. Legge Severino).

Anche la Spagna presenta una situazione complessa, segnata da una 41ª posizione nel ranking internazionale, con un punteggio stabile rispetto allo scorso anno ma che segnala comunque un decadimento del livello di trasparenza percepita a partire dal 2012³⁸.

UNA FINANZA CHE VALORIZZA I TERRITORI E LA LEGALITÀ

Nell’urgenza dettata dalla crisi economica e finanziaria di questi anni si è innescata un’esiziale corsa al ribasso in ambito fiscale: soluzione miope e non integrata con un’adeguata valorizzazione delle risorse del territorio, che rimangono sacrificate o inesprese.

Nell’assenza di piani credibili e lungimiranti per il superamento della crisi da parte delle istituzioni, il tessuto sociale cerca risposte in modo eterogeneo e diffuso, sviluppando realtà capaci di coniugare l’utile economico con la salvaguardia, quando non addirittura lo sviluppo, del capitale sociale e ambientale. Tra le esperienze di Nuova Economia si rilevano sia realtà nell’ambito del profit responsabile (riconguibili ad esempio ad Economia di Comunione), che nell’ambito del no-profit, come associazioni, organizzazioni, fonda-

³⁷ Angelo Mincuzzi, Olanda, Irlanda, Lussemburgo e Cipro tra i paradisi fiscali più aggressivi, “Sole 24 Ore” 12 dicembre 2016

³⁸ Si veda il sito del nodo italiano di Transparency <https://www.transparency.it/indice-percezione-corruzione/>

zioni, cooperative le quali stanno peraltro conoscendo una significativa revisione del loro ruolo attraverso il percorso di riforma del terzo settore avviato dalla Legge Delega del 2016.

L'elenco di tali realtà di Nuova Economia non è tuttavia predeterminato e può arricchirsi certamente anche di tutte quelle esperienze innovative che oggi interessano il mondo delle start-up e start-up a vocazione sociale, iniziative di sharing economy, società benefit e B-CORP, contratti di rete, ecc.

Tutti questi soggetti si candidano a contribuire a una rigenerazione delle comunità che può essere realizzata valorizzando quegli elementi fondamentali che la stessa Banca Etica ha identificato nel percorso di **Nuova Economia**: la comunità, le relazioni, la reciprocità, l'evoluzione, la legalità.

La finanza etica considera la trasparenza un pre-requisito indispensabile del credito etico.

Per questa ragione gli affidamenti alle persone giuridiche vengono valutati con particolare attenzione (nell'ambito della **VSA** e delle analisi avanzate **ESG**) anche al tema della legalità, allo scopo di comprendere se, anche al di là di misure e strumenti messi a disposizione dalle normative, il soggetto che richiede credito tratti il tema con la dovuta attenzione.

Coerentemente con questa impostazione, Banca Etica ha deciso di non aderire a nessuna delle procedure di collaborazione volontaria realizzate in questi anni dal fisco italiano a favore dell'emersione e del rientro dei capitali dall'estero.

Questa scelta, adottata sin dal primo "scudo fiscale" è stata confermata nel 2015 rispetto alla procedura relativa alla cosiddetta "voluntary disclosure", pur riconoscendo come tale ultima disposizione non corrisponda a un vero e proprio scudo fiscale.

Anche nel 2016, inoltre, la Banca ha promosso il proprio impegno culturale sui temi della legalità, non solo attraverso le iniziative realizzate dai GIT sui territori, ma anche grazie alla collaborazione con il Master in "Analisi, Prevenzione e Contrasto della Criminalità Organizzata e della Corruzione", organizzato dalla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Pisa. Banca Etica ha finanziato l'organizzazione del Master, realizzato una formazione di 8 ore a beneficio dei corsisti e messo a disposizione di 25 valutatori sociali una formazione fruita in modalità e-learning all'interno del Master.

CRESCE IL PIL, NON DECRESCA LA POVERTÀ

L'Europa inizia il 2017 con alcuni segnali di ripresa. *Il Sole 24 Ore* ricorda in questi giorni il "sorpasso" sugli USA, grazie a un PIL cresciuto dell'1,7% nel 2016, una disoccupazione al livello più basso dal 2009 e la fiducia di consumatori e imprese in crescita, con prezzi al consumo in ripresa e tuttavia sotto controllo³⁹.

Una lettura più profonda di questi dati rivela tuttavia disomogeneità e non inclusione.

La Germania cresce, l'Olanda tenta il recupero, l'Italia si mostra come "anello debole" e la Francia resta al palo. La Spagna è il caso forse più interessante e paradigmatico: vive un exploit in termini di PIL, con una crescita del 3,2%, tripla rispetto a quella italiana e francese, ma mantiene un elevato indice di disoccupazione giovanile (42,9%) e il rischio di povertà incombe sul 28,6% dei cittadini, per un totale di 13,2 milioni di persone⁴⁰.

In Italia la povertà assoluta, secondo dati ISTAT recentemente riportati da CARITAS, ha interessato nel 2015 circa 1.582.000 famiglie, per un totale di 4.598.000 individui: il numero più alto dal 2005. La percentuale di persone povere è più che raddoppiata dal 2007

³⁹ <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-02-06/la-ripresa-singhiozzo-dell-eurozona-083132.shtml?uuid=AE-fiWwN>

⁴⁰ nodo spagnolo dello European Anti-Poverty Network, Encuesta de Condiciones de Vida (ECV-2015).



(pre-crisi) ad oggi, passando dal 3,1% al 7,6%. Il Mezzogiorno è l'area più duramente colpita: in un territorio che conta il 34,4% dei residenti del Paese si concentra il 45,3% dei poveri di tutta la nazione. Tuttavia anche il Nord Italia, pur registrando dati migliori, ha visto raddoppiare la percentuale di poveri nell'arco di otto anni.

Sul piano qualitativo, l'elemento più evidente rispetto al periodo pre-crisi, è quello anagrafico: i dati ISTAT affermano una situazione di povertà inversamente proporzionale all'età, la quale tende ad aumentare per i più giovani.

L'urgenza di queste tematiche è stata rimarcata da un recente report di Unimpresa, nel quale si stima in 9.308.000 il numero di soggetti in difficoltà (+63.000 sul 2015). Il report pone l'accento pure sulle difficoltà di parte della classe lavoratrice, lavoratori precari part-time o full-time.

Malgrado l'aggravarsi del fenomeno della povertà in questi anni, l'Italia è rimasta a lungo priva di uno strumento nazionale contro l'indigenza. Il 9 marzo il Parlamento ha dato il via libera definitivo al cosiddetto "ddl anti-povertà", che prevede la prossima introduzione di un "reddito di inclusione" (a beneficio di 1.770.000 individui per i quali le erogazioni passeranno da 400 a circa 480 euro al mese), il riordino delle prestazioni assistenziali e il coordinamento degli interventi sociali, il tutto attraverso stanziamenti di 4 miliardi di euro tra 2017 e 2018⁴¹.

La situazione italiana, come quella spagnola, è del resto parte di un quadro di disagio europeo più vasto e complesso. La Commissione UE rileva come un cittadino su quattro nell'Unione sia a rischio povertà o esclusione sociale e il 10% sia lavoratore-povero, sostenuto da un livello salariale inadeguato.

In risposta a questa situazione, la commissione UE ritiene necessaria la definizione di un'Agenda Sociale europea ed ha proposto agli Stati membri di iniziare a lavorare a un mix di misure che preveda sostegno a salari adeguati, garanzia di accesso a servizi essenziali e misure di contrasto alla povertà.

Al tema povertà si aggiunge l'emergenza migratoria. Il Ministero dell'Interno ha censito, al 2015, 153.842 sbarchi sulle coste italiane, con l'arrivo di 83.970 richiedenti asilo. Su un campione di 7.700 profughi e richiedenti asilo il Rapporto Caritas "Vasi Comunicanti" evidenzia come solo il **57,5% degli intervistati possa contare su un alloggio, mentre il 35,9% risulti senza dimora**; l'analfabetismo interessa il 26% del campione e chi è scolarizzato ha spesso un livello di istruzione non elevato. Il 90,1% è privo di occupazione e il 61,2% vive nella povertà estrema o nella totale mancanza di reddito.⁵⁶

La Spagna si rivela anche su questo tema un caso peculiare. Pur essendo l'unico Paese europeo a confinare via terra con il continente africano (mediante Ceuta e Medellina, città autonome spagnole in terra marocchina) registra dati su sbarchi dell'ordine di poche migliaia e richieste di asilo (13.000) non proporzionate al monte europeo, ben oltre il milione. Tali dati sono il frutto di politiche (per esempio con il Marocco, per la re-immersione dei migranti ed il controllo delle frontiere) che hanno sollevato critiche sul piano della tutela dei diritti umani⁴².

Pag. 128
Fondi di solidarietà

I PICCOLI PROGETTI CHE RIANIMANO L'ECONOMIA

Banca Etica è una cooperativa. Fedele alla sua natura e al suo percorso e forte delle centinaia di cooperative socie, dedica a queste un terzo dei finanziamenti erogati e privilegia quelle realtà che si propongono di contribuire a una società inclusiva ed equa. Tale indi-

⁴¹ Il Sole 24 Ore, Il Ddl anti-povertà è legge. Arriva il reddito di inclusione. Aiuti a 400mila famiglie, 9 marzo 2017, [http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2017-03-09/ddl-poverta-ok-senato-138-si-e-legge-123308.shtml](http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2017-03-09/ddl-poverta-ok-senato-138-si-e-legge-123308.shtml?uid=AEdS0rk)

⁴² Openimmigrazione, marzo 2016



rizzo operativo è volto a ridurre la forbice tra ricchi e poveri, di cui si è detto, per favorire un'economia capace di generare benessere diffuso.

Tale percorso passa, anche, attraverso il microcredito e il sostegno a progetti innovativi. Nel 2016 sono state almeno 207.983 le aziende che hanno goduto di micro-prestiti a scopo imprenditoriale: imprese informali e lavoratori autonomi hanno rappresentato il segmento principale dei clienti serviti, con un numero totale di imprese beneficiarie cresciuto del 9% in un solo anno (Fonte: EMN-MFC).

Nel 2016 Banca Etica, storicamente impegnata nel microcredito e tra i primi soggetti in Italia per volumi erogati ogni anno, ha reso operativa la propria adesione al Fondo di Garanzia del Ministero dello Sviluppo Economico, che permetterà un significativo aumento delle erogazioni a favore delle micro-imprese: sarà possibile erogare prestiti non superiori ai 25.000 euro, ai quali si aggiungeranno servizi ausiliari erogati dalla Banca o partner territoriali, nell'ambito di progetti che beneficeranno della garanzia del Fondo MISE. Negli ultimi anni, Banca Etica ha anche sostenuto i progetti innovativi, particolarmente importanti per l'inserimento occupazionale dei giovani, in particolare attraverso lo strumento del crowdfunding.

Attraverso una pagina dedicata sul portale "Produzioni dal Basso", Banca Etica ha ospitato 67 progetti, di cui 40 sono già stati finanziati attraverso micro-investimenti a dono o in modalità reward-based; sullo stesso portale, sono stati ospitati i progetti selezionati per il programma "Impatto +", volto a finanziare quei progetti capaci di raggiungere il 75% della copertura mediante il crowdfunding. Il restante 25% è stato finanziato attraverso un fondo costituito dai clienti di Etica SGR, i quali hanno deciso di donare lo 0,1% del capitale sottoscritto. Nel contesto di questo programma sono stati **aperti due bandi**: uno dedicato alla promozione dell'economia responsabile, alla rigenerazione urbana e ai beni comuni (3 progetti finanziati su 10 selezionati), l'altro alla tecnologia per il welfare e la sostenibilità (13 progetti selezionati, impegnati nella raccolta fondi fino al 15 febbraio 2017).

Molta attenzione è stata posta in questi anni nei confronti delle imprese sociali, soprattutto nel **Sud Italia** dove, tra il 2013 ed il 2016, sono stati erogati quasi 11 milioni di euro in finanziamenti a tassi agevolati a favore di 140 imprese sociali ubicate tra Campania (61 finanziamenti e a 57 imprese per un totale di 6.269.741 euro) e Sicilia (83 finanziamenti a 82 imprese per un totale di 4.685.615 euro), anche grazie al contributo del Fondo Jeremie (promosso dalle due Regioni con il Fondo Europeo per gli Investimenti).

Sul **fronte "emergenza migranti"** Banca Etica si è mossa in più modi e a più livelli.

Banca Etica contribuisce all'inclusione finanziaria dei migranti anche con iniziative sperimentali quali l'attivazione di 100 conti correnti a migranti inseriti in progetti di accoglienza ma sprovvisti di documenti, favorendo in questo modo anche la tracciabilità dei flussi di "pocket money" che le cooperative che gestiscono i centri di accoglienza hanno fin qui gestito esclusivamente in contanti con le conseguenze ed i rischi da ciò derivanti. Nel 2016 questa sperimentazione è stata allargata anche ad un nucleo ristretto di realtà ARCI con le quali la Banca ha già in atto collaborazioni su altri aspetti della gestione economica di progetti SPRAR.

Nel 2016, inoltre, Banca Etica ha contribuito alla realizzazione del "Fondo Comunità Accogliente" presentato dal Forum del Terzo Settore della Lombardia e dalla Fondazione Casa della Carità per finanziare progetti di accoglienza dignitosa per profughi e migranti che transitano da Milano. In particolare, la Banca ha messo a disposizione un Conto Corrente sul quale cittadini, aziende ed istituzioni potranno effettuare donazioni a sostegno delle iniziative di accoglienza.

Un'economia di giustizia non può tuttavia essere davvero realizzata senza che si intervenga sui territori da cui origina il disagio che sta alimentando i flussi migratori internazionali.

Banca Etica ha promosso sin dalla sua nascita la cooperazione internazionale ed è costantemente attiva nel sostegno alle iniziative di economia sociale rivolte alle aree più disagiate del pianeta.

Pag. 96-97
La mutualità interna

Pag. 101
Servizi prodotti e
convenzioni

Pag. 100
Prodotti, servizi
e convenzioni



Nel 2016, Banca Etica ha contribuito alla nascita di CoopMed, istituzione di microfinanza fondata da un gruppo di organizzazioni europee di finanza etica.

Si tratta di un progetto di “social impact finance” destinato a sostenere la cooperazione finanziaria finalizzata al sostegno dell’economia sociale e solidale del Mediterraneo. Si intende così promuovere attività economiche espressione della società civile finalizzate alla lotta ai cambiamenti climatici, alla crescita dell’imprenditoria femminile o all’integrazione delle fasce fragili della popolazione. **CoopMed** opera erogando prestiti a medio-lungo termine e servizi di accompagnamento tecnico a istituzioni finanziarie di prossimità distribuite nei Paesi della fascia Sud ed Est del Mediterraneo, coinvolgendo Paesi quali Algeria, Egitto, Israele, Palestina, Giordania, Libano, Marocco, Tunisia e Turchia.

Pag. 64
Investimenti e
gestione della liquidità

LE RISPOSTE INADEGUATE DELLA POLITICA AGLI ECCESSI DELLA FINANZA

I processi virtuosi realizzati “dal basso” dalla finanza alternativa meriterebbero un contesto finanziario ben regolato e responsabile, proattivo nei confronti dei bisogni e del potenziale che esprimono le comunità.

La realtà e la cronaca ci rimandano tuttavia, purtroppo, a scenari completamente differenti.

Venerdì 3 gennaio 2017 il neo-Presidente USA, Donald Trump, ha avviato un provvedimento teso a smantellare il “Dodd-Frank Act”, provvedimento varato nel 2010 (all’indomani del crollo di Lehman Brothers) per limitare gli investimenti speculativi e sottoporre gli istituti di credito ritenuti strategici a controlli continui.

La decisione di Trump, come ricorda “Pop Economix”, mette a rischio anche la “Fiduciary Rule”, la quale sarebbe dovuta entrare in vigore ad aprile allo scopo di imporre ai consulenti finanziari di agire nell’interesse dei propri clienti evitando, a tutela soprattutto dei risparmiatori più deboli, di proporre lucrosi investimenti a rischio, dalle quali i broker ricavano ricche commissioni.

Il Consigliere economico del Presidente, Gary Cohn, ha voluto rassicurare i cittadini del fatto che l’unica finalità della misura sarebbe quella di evitare un sovraccarico di regole in materia finanziaria⁴³.

Nonostante questa inversione di rotta non faccia presagire nulla di positivo rispetto al futuro della finanza in un sistema economico globale ancora instabile, occorre tuttavia ammettere come in realtà la speculazione finanziaria continui a prosperare anche senza prese di posizioni politiche accomodanti.

Anche richiamando quanto già affermato sul tema degli effetti della speculazione sull’economia delle materie prime, non si può non rilevare la forte incidenza negativa degli eccessi della finanza sulla vita delle comunità.

Di fronte a questi fenomeni manca ancora un’adeguata risposta da parte di istituzioni nazionali e sovranazionali per una più stringente regolazione della finanza.

La volontà politica risulta del resto mancante anche nell’UE dove, a dieci anni dalla crisi, la tassa sulle transazioni finanziarie non vede ancora la luce, mentre sembra ancora una chimera definire una separazione tra banche commerciali e banche d’investimento.

⁴³ Marina Scotti, I regali di Donald a Wall Street, Pop Economix, 5 febbraio 2017 <http://www.popeconomix.org/magazine/i-regali-di-donald-wall-street>

LA “LOBBY ETICA” PER LA RIFORMA DELLA FINANZA

Di fronte a questo scenario, il mondo del credito etico e responsabile deve essere capace di strutturare anche adeguate azioni di lobby.

Attraverso l'adesione alla **Campagna ZeroZeroCinque**, Banca Etica continua a proporre l'approvazione di misure efficaci contro la speculazione finanziaria, a cominciare dalla definizione di una Tassa sulle Transazioni Finanziarie da applicare su ogni compravendita di strumenti finanziari, capace di colpire gli investimenti speculativi senza deprimere quelli produttivi.

Nonostante l'Italia abbia introdotto nel 2013 una misura orientata in tal senso, le sue molte falle tecniche hanno reso il provvedimento inefficace, motivo per cui occorrerebbe approntare dei correttivi: cancellazione delle esenzioni previste e spostamento dell'applicazione della tassa dai saldi di fine giornata alle singole transazioni, di modo da colpire l'High Frequency Trading⁴⁴.

Attraverso la Campagna, Banca Etica continua a chiedere di arrivare alla piena separazione tra banche commerciali e banche d'affari, alla definizione di un tetto massimo per retribuzioni e bonus dei Top Manager di società di capitali.

Un primo importante riconoscimento dell'importanza di promuovere una finanza diversa è arrivata nel nostro Paese lo scorso dicembre, quando, con l'approvazione della Legge di Stabilità, è stato inserito nel Testo Unico Bancario il riconoscimento della Finanza Etica e Sostenibile, intendendo in questo modo gli istituti che valutano gli affidamenti anche sul piano sociale e ambientale, danno evidenza pubblica dei propri affidamenti erogati a persone giuridiche, dedicano almeno il 20% del proprio portafoglio di crediti a organizzazioni senza scopo di lucro o imprese sociali, non distribuiscono profitti e li reinvestono nella propria attività, adottano un sistema di governance ed un modello organizzativo a forte orientamento democratico e partecipativo, caratterizzato dall'azionariato diffuso, adottano politiche retributive tese a contenere al massimo la differenza tra la remunerazione maggiore e quella media della banca, il cui rapporto comunque non può superare il valore di cinque⁴⁵.

Un risultato di grande rilievo che occorrerà portare all'attenzione delle istituzioni comunitarie, affinché possa contribuire a ridare alla finanza quel ruolo di strumento a servizio dell'economia responsabile per cui è nata.

UNA FINANZA CHE ARMA CRESCENTI CONFLITTUALITÀ

Botswana, Cile, Costa Rica, Giappone, Mauritius, Panama, Qatar, Svizzera, Uruguay, Vietnam.

Secondo il Global Peace Index 2016 quelli appena menzionati sono gli unici paesi al mondo che ad oggi vivono esenti da conflitti. In America Centrale e nei Caraibi risulta addirittura essere migliorato il tenore di vita.

Sono piccole luci in un mondo sempre più funestato dalla conflittualità, soprattutto in Nord Africa e Medio Oriente, dove aumenta il livello di allerta.

Secondo il Report, realizzato dall'Institute for Economics and Peace con il contributo di numerosi esperti, dal 2008 il mondo è meno vivibile in ogni sua parte: se in 81 Paesi la condizione di pace è migliorata, ve ne sono 79 in cui la situazione è peggiorata.

Il Report segnala in particolare come, pur a fronte dell'incremento degli interventi umanitari delle Nazioni Unite, si riscontra un eccessivo investimento economico in guerre e spese militari, ovunque in aumento nell'ultimo anno, mentre troppo poco viene investito

⁴⁴ Campagna 005, Riforma della Finanza, http://www.zerozerocinque.it/files/RIFORMA_DELLA_FINANZA_briefing.pdf

⁴⁵ Cfr adeguamenti normativi



nella costruzione della pace: l'investimento globale nella costruzione e nel mantenimento della pace è inferiore al 2% dell'impatto economico dei conflitti armati.

Secondo il report, l'impatto economico della violenza è stato di 13,600 miliardi di dollari nel solo 2015, equivalente a 11 volte la dimensione degli investimenti esteri diretti globali⁴⁶.

La finanza svolge inevitabilmente un ruolo molto rilevante in questa deriva ed il nostro Paese non è certamente esente dal problema.

Come documenta l'Osservatorio MILEX, infatti, il nostro Paese ha destinato nel 2017 circa 23,3 miliardi di euro alle spese militari, pari a oltre 64 milioni di euro al giorno e, rispetto al 2016, si registra un leggero incremento⁴⁷.

Questo tema assume particolare rilevanza se si considera l'assenza di una piena trasparenza rispetto ai circuiti finanziari che consentono il commercio legale delle armi.

In Italia, infatti, nonostante dal 1990 esista una legge in materia di controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, si è assistito negli ultimi anni a una riduzione del livello di disclosure su alcuni dati rilevanti.

Mentre nelle prime relazioni consegnate al Parlamento (come richiesto dalla normativa), venivano riportati con precisione e in un chiaro quadro sinottico dati quali il sistema d'arma esportato per quantità e valore, la ditta produttrice e il Paese destinatario, nel corso degli anni queste informazioni sono state scorporate in una serie di tabelle che oggi non permettono più di conoscere le armi effettivamente esportate verso i diversi Paesi acquirenti.

È stato inoltre reso impossibile conoscere le singole operazioni svolte dagli istituti di credito⁴⁸.

La Relazione 2016 del Governo non ha ripristinato la trasparenza sulle operazioni svolte dalle banche (mancante ormai dal 2008), presentando solo l'elenco delle operazioni segnalate, le quali non consentono di risalire all'intera operazioni autorizzata⁴⁹.

LA FINANZA ETICA TRA LOBBY DI PACE E CREDITO ALLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Il gruppo Banca Etica promuove una pratica della finanza tesa a promuovere la costruzione di un contesto sociale e ambientale capace di fare a meno delle armi e delle tecnologie ad esse dedicate. Contestualmente a questo impegno, la Banca porta avanti una significativa azione di lobby e culturale.

Un primo aspetto attiene alla relazione con le **altre banche socie di Etica SGR**, favorendo la rendicontazione trasparente dei loro investimenti in questo ambito e il progressivo abbandono di tale mercato.

Nel 2016 il dialogo con istituti partner quali Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano (oggi Banco BPM) si è rafforzato e reso maggiormente concreto.

Contestualmente, attraverso l'**Osservatorio Banche e Assicurazioni**, partecipato da Banca Etica, è stata stretta una collaborazione con la Rete Disarmo, volta a favorire la divulgazione culturale sul tema degli armamenti ed a rafforzare l'azione di lobby nei confronti delle istituzioni per una politica di trasparenza sui circuiti finanziari che muovono il commercio delle armi.

L'attività culturale viene poi costantemente animata dall'organizzazione di seminari e momenti di approfondimento, oltre che attraverso la recente iniziativa volta alla defini-

Pag. 126
Attività di lobbying

Pag. 67
Posizionamento
culturale e
responsabilità sociale

⁴⁶ Marta Rizzo, Global Peace Index 2016: l'istantanea del mondo in guerra, La Repubblica 9 giugno 2016 http://www.repubblica.it/solidarieta/2016/06/09/news/global_peace_index_2016-141651601/

⁴⁷ Osservatorio MILEX, In crescita la spesa militare: così il rapporto Milex 2017, 16 febbraio 2017 <http://milex.org/2017/02/16/in-crescita-la-spesa-militare-così-il-rapporto-milex-2017/>

⁴⁸ Giorgio Beretta, Export Italiano di Armi: i 25 anni della Legge n. 185 del 1990, Unimondo, 8 luglio 2015 <http://www.unimondo.org/Notizie/Export-italiano-di-armi-i-25-anni-della-legge-n.-185-del-1990-151759>

⁴⁹ Si veda il sito Banche Armate, <http://www.banchearmate.it/home.htm>



Pag. 136
Le reti di finanza etica

Pag. 51
Partecipazioni

Pag. 126
Attività di lobbying

Pag. 127
Le università

zione di un Indice attraverso il quale mostrare se e come la quotazione in borsa di alcune aziende di determinati settori merceologici possa essere influenzata da eventi pubblici particolarmente rilevanti, inclusi conflitti o attentati terroristici.

Occorre tuttavia costruire ponti tra le realtà di finanza etica e responsabile a livello transnazionale, in quanto solo attraverso la condivisione di valori e progetti potrà essere possibile costruire una alternativa anzitutto culturale ai sistemi bellici.

La finanza etica presenta numerose espressioni, riunite nella **Global Alliance for Banking on Values**, organismo che riunisce 39 istituti finanziari e 4 partner strategici operanti tra Asia, Africa, Australia, America Latina, Nord America ed Europa.

Banca Etica sta contribuendo allo sviluppo di modalità condivise di valutazioni dell'impatto sociale tra i vari partner attraverso il confronto sugli indicatori che vanno a comporre la Sustainable Banking Scorecard, di modo da quantificare l'impatto socio-ambientale di una banca. Lanciato nel 2013, questo modello prevede che la banca venga valutata per ogni criterio con un punteggio da 0 a 100, ponderato sulla base dell'importanza attribuita a quel determinato parametro.

Il fine ultimo è quello di misurare e comunicare l'impatto sociale sviluppato dalle banche aderenti in modo trasparente e approfondito⁵⁰.

Il credito etico, anche in Italia, sta offrendo soluzioni al tema della gestione dei migranti, come dimostrano i progetti SPRAR e le esperienze di economia responsabile finanziati. Al contempo, Banca Etica partecipa a reti sovranazionali di finanza responsabile per promuovere strumenti e progetti capaci di migliorare le condizioni dei Paesi da cui originano i fenomeni migratori dovuti a motivi economici, contribuendo così a creare condizioni sociali ed ambientali utili a costruire coesione e pace nelle comunità.

Oltre all'impegno già documentato in CoopMed, Banca Etica supporta la promozione culturale della microfinanza attraverso l'adesione a **European Microfinance Network (EMN)**.

Nel 2016, in particolare, Banca Etica ha celebrato la Giornata Europea della Microfinanza con un Convegno organizzato presso il Ministero degli Affari Esteri dedicato alla **"Microfinanza per lo Sviluppo dei Popoli"**, nel quale è stato possibile attivare un confronto tra soggetti istituzionali, del credito e della cooperazione per uno sviluppo inclusivo e in grado di garantire l'empowerment e il protagonismo dei Paesi destinatari.

La promozione della finanza etica, peraltro, non può avvenire senza una adeguata formazione e un aggiornamento continuo degli operatori che promuovono la finanza responsabile.

Di qui l'adesione di Banca Etica a **Institute for Social Banking**, realtà partecipata da 15 soggetti europei della finanza etica e particolarmente attiva nella promozione di Summer School e momenti di scambio e approfondimento professionalizzanti.

⁵⁰ Valori, novembre 2016



STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

ORGANI E ORGANISMI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica eletto il 21 maggio 2016 è così composto: Ugo Biggeri (Presidente), Anna Fasano (Vicepresidente), Marco Carlizzi, Marco Bianchi, Maurizio Bianchetti (Segretario), Andrea Baranes, Nicoletta Denticò, Giuseppe Di Francesco, Giacinto Palladino, Adriana Lambertò Floristan, Mariateresa Ruggiero, Pedro Manuel Sasía Santos e Sabina Siniscalchi.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito nel corso del 2016 19 volte. Alle riunioni partecipa, su invito del Presidente, la Presidente del Comitato Etico al fine di mantenere la fondamentale relazione tra i due organismi e favorirne la sinergia.

In data 28 novembre 2015 l'Assemblea Straordinaria dei soci ha deliberato l'introduzione di alcune modifiche statutarie dettate in parte da nuove normative di vigilanza (circ. 285 di Banca d'Italia sul governo societario delle banche). Tra queste è stata introdotta dall'articolo 40bis l'impossibilità del Presidente di assumere ruoli esecutivi. È per questo che a partire dal 18 gennaio 2016 il Presidente Ugo Biggeri non è più componente del Comitato Esecutivo. Il Consiglio di Amministrazione, in data 14 giugno 2016 ha deliberato di nominare Consiglieri componenti del Comitato Esecutivo: Andrea Baranes, Giuseppe Di Francesco, Anna Fasano, Adriana Lambertò Floristan e Mariateresa Ruggiero. Il Comitato Esecutivo nel corso del 2016 si è riunito 21 volte.

Rivestono la carica di Presidenti d'Area nei rispettivi Forum d'Area Maurizio Bianchetti per il Nord Ovest, Marco Bianchi per il Nord Est, Nicoletta Denticò per l'Area Centro, Giacinto Palladino per l'Area Sud e il consigliere Pedro Manuel Sasía Santos per l'Area Spagna.

Nicoletta Denticò ha continuato la propria attività quale rappresentante del Consiglio di Amministrazione all'interno dell'Osservatorio Banche e Assicurazioni, la cui attività è descritta all'interno del capitolo *"Posizionamento culturale e responsabilità sociale"*.

Il Consigliere Sasía ha mantenuto la delega per rappresentare la Banca nei confronti della Asociación Española de Banca, ricevendo più ampie deleghe in riferimento all'attività della sua Area. La Vicepresidente Fasano ha proseguito nel corso dell'anno il proprio mandato specifico di seguire le questioni relative al personale con conferma dell'incarico per tutto il mandato.

È stata costituita una Commissione Partecipazioni ed Internazionale con i consiglieri Anna Fasano, Marco Carlizzi e Pedro Manuel Sasía Santos. La consigliera Siniscalchi è delegata ai rapporti con il Comitato Etico, Soci di riferimento e Soci lavoratori.

La composizione di genere del Consiglio di Amministrazione vede occupato il 61% di uomini a fronte del 39% di donne. L'età media dei componenti è 50 anni.

Di seguito il prospetto dei compensi attualmente previsti per gli Amministratori; tali compensi sono indicati come costo banca e non come compensi netti:

Carica	Importo annuo
Consigliere	5.000 euro
Consigliere membro del Comitato Esecutivo	8.000 euro
Vicepresidente	20.000 euro
Presidente	70.000 euro
Gettone di presenza per le adunanze Organi Societari BE	300 euro per singola adunanza
Consigliere di Area	8.000 euro
Consigliere con delega al credito	16.000 euro
Consigliere con delega Area Spagna	15.000 euro
Gettone presidente Comitato Parti Correlate	450 euro
Gettone presenza consigliere	300 euro

COMITATO ETICO

L'attività del Comitato Etico si sviluppa sia in risposta alle sollecitazioni provenienti dal Consiglio di Amministrazione, dai lavoratori e dalla base sociale, sia con un'autonoma iniziativa di approfondimento e riflessione, poi portata all'attenzione e al vaglio del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Etico partecipa regolarmente, attraverso un suo rappresentante, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, al fine di consentire un continuo confronto fra i due organi. L'attività del Comitato è completamente volontaria, salvo il rimborso delle spese sostenute dai suoi componenti per le attività di competenza.

Il Comitato Etico è formato da 7 componenti, 6 donne e 1 uomo. La Presidenza è in capo a Marina Galati, la Vicepresidenza a Cristina De La Cruz; compongono inoltre il Comitato, con incarichi ad hoc, Katya Mastantuono, Soana Tortora, Alessandra Smerilli, Francesco Di Giano e Simona Lanzoni.

I componenti del Comitato Etico fanno parte dei seguenti organismi:

- Consiglio di Indirizzo della Fondazione Finanza Etica;
- Organismo di Vigilanza;
- Osservatorio Banche e Assicurazioni.

Le tematiche principali su cui si è concentrato l'operato del Comitato Etico nel 2016 sono state:

- l'avvio di una ricerca interna alla Banca sulle questioni di genere e la loro potenziale influenza sull'organizzazione: da tale lavoro è emersa una raccomandazione per porre maggiore attenzione ad un corretto linguaggio di genere;
- la Nuova Economia come elemento qualificante di un'apertura di Banca Etica a esperienze imprenditoriali nuove ma comunque rispettose dell'uomo e dell'ambiente, aderenti ai principi della finanza etica
- la revisione della Fondazione Culturale Responsabilità Etica
- una riflessione sulla natura, l'urgenza e la necessità di un organo di garanzia etica come il Comitato Etico in Banca Etica, avviando una ricerca sui comitati etici delle principali banche italiane e su quelle appartenenti alla GABV
- l'ascolto della base sociale attraverso l'incontro con i 5 coordinamenti di area (4 in Italia, 1 in Spagna)

Nel corso dell'anno il Comitato Etico si è riunito 7 volte, 4 in presenza, di cui 2 in videoconferenza, 1 in seduta congiunta con il Comitato Etico di Etica Sgr. La presenza media è stata di 5,9 partecipanti ad incontro (nel 2015 era 6,2). I verbali di ogni incontro sono stati condivisi



con Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza e portatori di valori.

Il Comitato ha partecipato, con nutrite rappresentanze, a tutti i momenti importanti della vita della Banca, elencati di seguito: assemblea ordinaria (Padova, Madrid), incontro di rete (Montegrotto Terme), Novo Modo (Firenze).

COLLEGIO SINDACALE

Fanno parte del Collegio Sindacale, in seguito all'elezione del 21 maggio 2016, il presidente Gaetano D'Angelo, i sindaci effettivi Matteo Zagaria e Cecilia Mannucci e i sindaci supplenti Luigi Latina e Inge Bisinella. I sindaci effettivi partecipano a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza (O.d.V.), insediato il 13 dicembre 2010, è composto dal Presidente Fabio Silva e dai componenti Gaetano D'Angelo, Francesco Di Giano, Enrico Scapin e Francesco Pacchin.

Nel 2016 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 11 volte. Il lavoro dell' O.d.V. nel 2016 si è concentrato su alcuni temi in particolare quali: l'autoriciclaggio, il processo infrastrutture e spese, le partecipazioni, il personale dipendente e le consulenze. Nel 2016 non sono emersi elementi che possano indurre a considerare che vi siano state violazioni dei principi contenuti nel "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e nel Codice Etico di Banca Etica.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Il Collegio dei Probiviri, in seguito all'elezione del 21 maggio 2016, è composto dai signori Sebastiano Aliotta (Presidente), Alfonso Mascunana (membro effettivo), Eleonora Torti (membro effettivo), Fabio Caimmi (membro supplente), Laura Ghelli (membro supplente).

Nel corso del 2016 il Collegio si è pronunciato su un solo caso. Il Collegio ha proposto al Consiglio un proprio Regolamento che è stato accolto con delibera del 13 dicembre 2016.

COMITATO PARTI CORRELATE

Il Comitato Parti Correlate è istituito in Banca Etica per presiedere tutte le procedure per operazioni con parti correlate, ovvero le operazioni di potenziale conflitto di interesse in cui amministratori, alti dirigenti e soggetti fisici e giuridici a loro congiunti, possono incorrere; il funzionamento di tale organismo è definito nell'apposito Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate, pubblicato nel sito della banca.

È composto da 3 consiglieri di amministrazione, più un supplente, eletti il 21 maggio 2016 nelle persone di Marco Carlizzi (Presidente), Giacinto Palladino (membro effettivo), Maurizio Bianchetti (membro effettivo), Nicoletta Denticò (membro supplente). Nel corso del 2016 il comitato si è riunito una volta.

COMPAGINE SOCIALI E CAPITALE

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE E DELLA COMPAGINE SOCIALE

A fine 2016 il capitale sociale di Banca Etica ammonta a **59.379.862,50** euro, registrando un incremento di 5.026.192,50 euro (+9,2%) rispetto a fine 2015 ed il numero dei soci è passato da 38.209 del 2015 a 39.899 del 2016 (1.690 soci in più). A fine 2016 si registrano 54.819 azioni sottoscritte da nuovi soci per un valore nominale di 2.877.997,50 euro; nel 2015 il dato ammontava a 52.758 azioni per un valore di 2.769.795 euro. Nel 2016 si registrano inoltre 67.834 ulteriori sottoscrizioni di azioni pari a un valore nominale di 3.561.285 euro; il dato nel 2015 ammontava a 60.606 azioni per un valore nominale pari a 3.181.815 euro.

Banca Etica destina annualmente parte dell'utile per la costituzione di un fondo di riserva per acquisto di azioni proprie, al fine di rispondere all'esigenza espressa dai soci di vedersi restituito, in caso di bisogno, in modo trasparente e fruibile il proprio capitale investito nelle azioni della Banca. Banca Etica poi provvede a rivendere tali azioni, con priorità rispetto alle nuove emissioni, a coloro che desiderano incrementare la propria partecipazione al capitale sociale.

I soci che nel corso del 2016 sono usciti totalmente dalla compagine societaria sono stati 858 (1.015 nel 2015), per quattro ragioni principali :

- ▶ vendita: 558 (695 nel 2015);
- ▶ decesso: 65 (46 nel 2015);
- ▶ esclusioni: 162 (151 nel 2015);
- ▶ regalo azioni: 73 (123 nel 2015).

A fine 2016, i soci di Banca Etica sono rappresentati al 16,2% da persone giuridiche e al 83,8% da persone fisiche. A livello di capitale sociale invece il 33% è rappresentato da persone giuridiche e al 67% da persone fisiche.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica in Italia dei soci, le persone giuridiche sono equamente distribuite lungo il territorio (28% Nord Ovest, 25% Nord Est/Centro, 22% Sud), mentre le persone fisiche hanno una percentuale maggiore nel Nord Est/Centro con il 54%, contro il 37% nel Nord Ovest e il 9% al Sud.

Nel 2016 si sono uniti alla compagine sociale 741 Soci spagnoli con 9.162 azioni, corrispondenti a 481.005 euro; a fine anno i soci spagnoli sono 2.037 con 38.533 azioni, per un capitale sociale pari a 2.022.982 euro.

Tra i soci di Banca Etica si registrano 259 enti pubblici (235 Comuni, 22 Province, 5 Regioni), rappresentanti il 1,9% del capitale sociale (1.164.607,50 euro).

Si segnala infine che in ottemperanza alla normativa in tema di "Soci dormienti"¹, in data 31.05.2016 sono stati versati al fondo statale 30.958 euro, pari a 870 azioni intestate a 131 Soci che, a seguito delle molteplici comunicazioni inviate, non hanno colto l'opportunità di riattivare il rapporto con la Banca.

¹ Il D.P.R. n. 116, art. 2 del 22/06/2007 prevede che l'assenza di ogni operazione o movimentazione da parte del titolare del rapporto protrattasi per un periodo di 10 anni costituisce presupposto affinché i rapporti bancari interessati siano definiti "dormienti" ai sensi di legge. La norma implica l'estinzione del rapporto e la devoluzione delle somme all'apposito Fondo istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per indennizzare i risparmiatori che, investendo sul mercato finanziario, sono rimasti vittima di frodi finanziarie e hanno subito un danno ingiusto non altrimenti risarcito. Sono esclusi i casi in cui il valore del rapporto non superi i 100 euro.



ASSEMBLEA ORDINARIA 2016: DATI SULLA PARTECIPAZIONE E DELIBERE ASSUNTE

Sabato 21 maggio 2016 le socie e i soci di Banca Etica si sono riuniti a Padova e a Madrid per l'Assemblea Ordinaria dei soci di Banca Etica, alla quale hanno partecipato 2.708 soci e socie, di cui 473 presenti fisicamente, 1.444 presenti per delega e 791 che hanno partecipato ed esercitato il voto online.

Dal 2016 è stata introdotta infatti la possibilità di partecipare dal web, questo ha permesso a ben 791 soci di partecipare votando a distanza². L'Assemblea ha approvato il bilancio e ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione che guiderà la Banca per i prossimi 3 anni, con un nuovo sistema elettorale rispetto agli anni precedenti.³

È importante sottolineare come questo nuovo regolamento elettorale, discusso e approvato dai soci nell'assemblea di novembre 2015, ha di fatto cambiato le modalità con le quali fin dai tempi della cooperativa Verso la Banca Etica venivano individuati i candidati ed eletti gli amministratori. Il passaggio dalla lista unica, ossia il votare i singoli candidati, al voto di lista, ossia il votare la squadra nel suo insieme, ha indubbiamente reso più dialettico l'intero processo, contribuendo così ad arricchire la vita sociale della nostra banca.

L'Assemblea ha deliberato relativamente al piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti e banchieri ambulanti nell'ambito del premio aziendale 2016. Esso consiste nell'attribuzione di 4 azioni a ciascun beneficiario. La delibera quest'anno ha coinvolto anche i dipendenti di Etica SGR in relazione al premio aziendale ad essi eventualmente spettante per gli esercizi 2013-2015-2016. Il piano ha lo scopo di motivare i beneficiari coinvolgendoli nel raggiungimento di obiettivi aziendali e nel rafforzamento del senso di appartenenza alla Banca e al gruppo.

LA REMUNERAZIONE DEL CAPITALE

Il sovrapprezzo di Euro 5,00 per azione, determinato dall'assemblea ordinaria in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, è stato confermato anche nell'Assemblea del 21 maggio 2016. Esso è dovuto per qualunque quantitativo sottoscritto ma il Consiglio di Amministrazione può accordarne una riduzione, nel caso di sottoscrizione di 20 azioni (o multipli di 20), secondo la novità della Bonus Share, introdotta da Prospetto Informativo relativo all'Offerta Pubblica di sottoscrizione di vendita di azioni ordinarie in vigore dal 4 agosto 2016.

Le Bonus Shares sono azioni ordinarie. Tali azioni vengono sottoscritte usufruendo di uno sconto sul sovrapprezzo versato per la sottoscrizione delle prime 20 azioni (o multipli). Ad esempio, a fronte della sottoscrizione di 1.150 Euro (corrispondente al prezzo di 20 azioni) vengono attribuite 21 azioni ordinarie della Banca anziché 20.

I soci che hanno fruito della bonus share nel periodo tra il 1/09 e il 31/12/2016 sono stati 1.005. Le azioni complessivamente sottoscritte sono state 69.705 corrispondenti a un aumento di capitale sociale di € 3.659.512,50. Questi dati comprendono le sottoscrizioni dei soci spagnoli.

Si tratta di una scelta assunta allo scopo di riconoscere da subito anche un ritorno economico a chi sostiene Banca Etica, come fatto in passato attraverso l'aumento del valore delle azioni o il loro sovrapprezzo.

IL COORDINAMENTO DEI SOCI DI RIFERIMENTO

Nel corso dell'Assemblea dei soci del 2016 a Padova è stato approvato *"Il Regolamento per il Coordinamento dei Soci di Riferimento"*.

² Vedi anche paragrafo "La mutualità interna: piattaforme per la condivisione", capitolo soci.

³ Vedi comunicato di chiusura dell'assemblea sul sito <http://www.bancaetica.it/comunicato-stampa/nuovo-cda-per-banca-popolare-etica-ugo-biggeri-confermato-presidente>

Il mutato contesto sociale ed economico rispetto all'epoca della Cooperativa "Verso la Banca Etica" ha reso necessario un nuovo patto tra le organizzazioni fondatrici della banca e la struttura nel frattempo cresciuta. L'elemento caratterizzante era ed è il valore della partecipazione, condizione necessaria affinché si possano costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile, grazie alla relazione e al confronto tra persone ed organizzazioni.

Il nuovo coordinamento, formato da Acli, Agesci, Arci, Aiab, Cgm, Cisl Monza Brianza Lecco, Cisl First, Ctm, Emmaus, Fiare, Gruppo Abele, Legambiente, Libera, Mag2 Milano, Mag Venezia, Manitese ed Overseas è aperto al contributo di eventuali nuovi soci previa la presentazione di almeno 2 soci di riferimento e la presenza di:

- ▶ una personalità giuridica rappresentativa di una rete;
- ▶ una dimensione nazionale o pluriregionale;
- ▶ un'adesione significativa alla banca di almeno 3 anni;
- ▶ un'operatività consolidata con Banca Etica.

Il coordinamento si è riunito 3 volte nel corso del 2016 (2 prima dell'assemblea ed 1 dopo) confermando Francesca Rispoli alla sua guida.

Le principali tematiche affrontate durante gli incontri sono state

- ▶ il percorso di avvicinamento come portatori di valore all'assemblea elettiva di metà 2016
- ▶ la revisione del regolamento

BANCHE SOCIE E RISCHIO REPUTAZIONALE

Banca Etica, in funzione della sua missione che è anche quella di sensibilizzare gli operatori del credito e della finanza ad una maggiore responsabilità sociale ed ambientale nell'uso del denaro, ha deciso sin dal suo esordio di accogliere nella propria compagine sociale quegli istituti di credito che già condividono o che si rendono disponibili a condividere valori, criteri e prassi di finanza etica. Grazie a questa condivisione valoriale possono poi svilupparsi collaborazioni di tipo finanziario e/o commerciale tramite la stipula di protocolli di intesa e convenzioni per il collocamento di azioni, certificati di deposito, obbligazioni, quote dei fondi di Etica Sgr e finanziamenti in pool.

Banca Etica, consapevole dei rischi reputazionali che possono nascere da scelte o comportamenti non coerenti o diversi dai principi della finanza etica da parte delle banche socie, si è attivata per mantenere con loro un continuo dialogo e confronto, coinvolgendo anche le realtà della società civile italiana che cercano di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla responsabilità non economica degli operatori del credito e della finanza. In particolare, nel corso del 2016, si è attivata una migliore cooperazione con la Rete Disarmo e la Campagna Banche Armate.

A garanzia di una maggiore efficacia di queste azioni, Banca Etica ha attivato nel 2012 l'Osservatorio su Banche ed Assicurazioni (OSSBA), un organismo interno a Banca Etica, nato nel 2012 e coordinato dal Servizio Strategie. Le attività dell'Osservatorio Banche e Assicurazioni sono descritte all'interno del capitolo Posizionamento Culturale e Responsabilità Sociale.

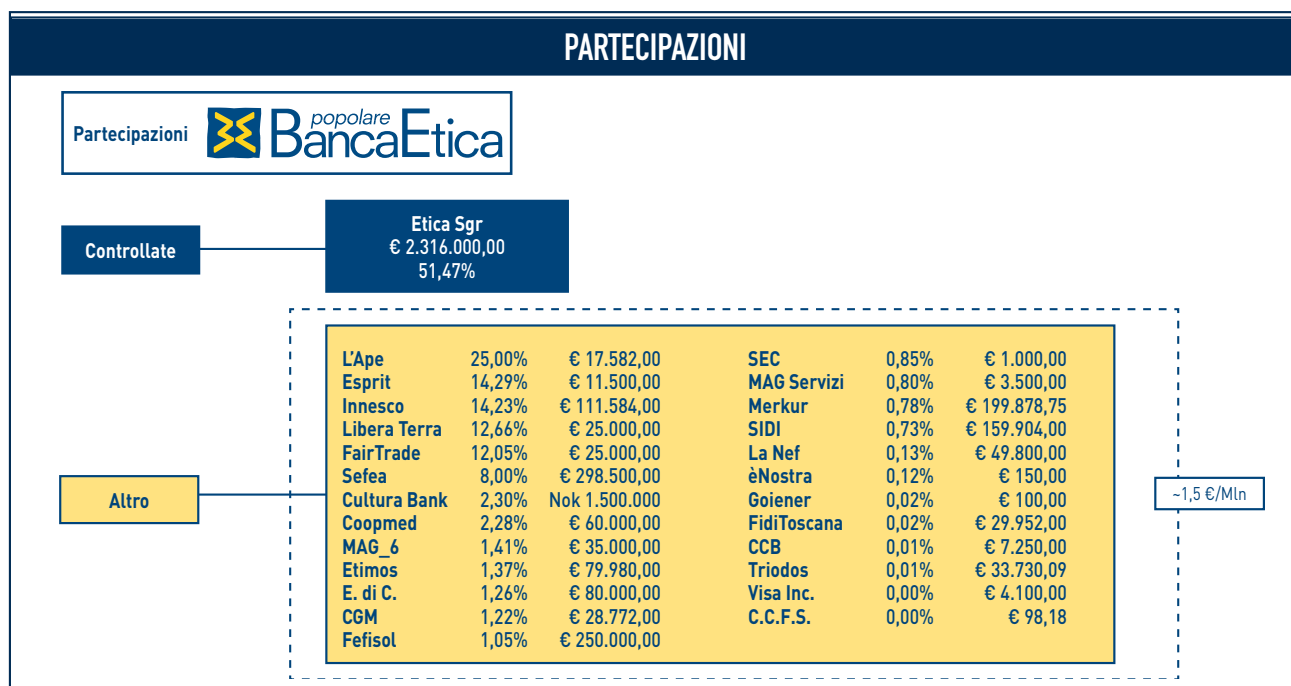
Banca Etica inoltre, con lo sviluppo delle sue attività in Spagna, ha dovuto estendere a questi territori una funzione di presidio e di monitoraggio di tali rischi coinvolgendo direttamente i soci spagnoli.

Al 31.12.2016 gli istituti finanziari presenti nella compagine sociale di Banca Etica sono 88 e rappresentano il 4,82 % del capitale sociale. Nella tabella "Sistema Finanziario" all'interno del capitolo "Indicatori socio-ambientali" è presente il dettaglio relativamente alla tipologia delle singole categorie di istituti finanziari soci.

PARTECIPAZIONI

Il criterio di assunzione delle partecipazioni si basa su una classificazione che tiene conto degli aspetti di tipo relazionale, finalizzati a rafforzare sinergie con altre realtà vicine ai valori della finanza etica, e di tipo funzionale, mirati a migliorare l'operatività della Banca. Le scelte di Banca Popolare Etica in materia di partecipazioni hanno sempre fatto da corollario ai progetti e agli impegni che la stessa compagine sociale e le reti che la compongono hanno via via evidenziato, andando a soddisfare bisogni che stavano al di là della "risposta bancaria"; il coinvolgimento della Banca poteva andare da una richiesta di partecipazione e investimento in Società/enti già costituiti fino alla creazione di nuove Società.

Nel corso del 2016 sono state dismesse le partecipazioni in La Costigliola Srl Società Agricola in Liquidazione, Viaggi e Miraggi Soc. Coop., Pharmacoop Adriatica SpA, Irene Società Consortile e ICEA e perfezionate tre nuove partecipazioni deliberate nello stesso 2016. Ripor-
tiamo di seguito il diagramma delle partecipazioni della società indicando il valore nominale e la corrispondente quota di partecipazione.



PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO

Denominazione: Etica Sgr - Società di Gestione del Risparmio per Azioni - Società appartenente al Gruppo Banca Popolare Etica

Sede legale: Via Napo Torriani 29, Milano

Consiglieri designati da Banca Etica: Ugo Biggeri - Presidente di Banca Etica, Anna Fasano - Vicepresidente di Banca Etica, Silvana Signori - consigliere indipendente, Federica Ielasi - consigliere indipendente, Claudia Fiaschi - consigliere indipendente, Marco Carlizzi - consigliere di Banca Etica, consigliere indipendente.

Attività svolta: Etica Sgr è la società di gestione del risparmio del Gruppo Banca Etica costituita nel 2000 ed operativa dal febbraio del 2003, che istituisce, promuove e gestisce esclusivamente fondi comuni di investimento socialmente responsabili con lo scopo di "rappresentare i valori della finanza etica nei mercati finanziari, sensibilizzando il pubblico e gli operatori finanziari nei



confronti degli investimenti socialmente responsabili e della responsabilità sociale d'impresa" (art. 4 Statuto di Etica Sgr).

Valore nominale al 31.12.2016: € 2.316.000,00

Capitale Sociale al 31.12.2016: € 4.500.000,00

% sul capitale sociale: 51,47%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 3.627.500,00

% su Fondi Propri: 4,03%

ALTRE PARTECIPAZIONI

Denominazione: SEFEA Società Europea Finanza Etica ed Alternativa Soc. Coop.

Sede legale: Via Segantini 10, Trento e Sede operativa: Piazza Alcide de Gasperi 41, Padova

Consiglieri designati da Banca Etica: Claudio Gasponi

Attività svolta: SEFEA è una Società cooperativa, nata con l'obiettivo di promuovere e sostenere lo sviluppo della finanza etica in Europa, fornendo un supporto finanziario e non, ai suoi membri.

Valore nominale al 31.12.2016: € 298.500,00

Capitale Sociale al 31.12.2016: € 3.732.500,00

% sul capitale sociale: 8%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 308.586,00

% su Fondi Propri: 0,34%

Denominazione: Innesco SpA

Sede legale: Via Tommaseo 5, Padova

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: Innesco SpA è stata costituita da Banca Popolare Etica ed Energia Solidale: si occupa di efficienza energetica e lo fa coinvolgendo Imprese Sociali. E' una ESCO (Energy Service Company), ovvero una società che fa l'investimento di efficientazione al posto del cliente, che la ripaga mediante un canone annuo: i flussi di cassa originati dai risparmi energetici permettono di ripagare l'investimento

Valore nominale al 31.12.2016: € 111.584,00

Capitale Sociale al 31.12.2016: € 784.293,00

% sul capitale sociale: 14,23%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 111.204,00

% su Fondi Propri: 0,12%

Denominazione: FEFISOL SA Sicav Sif

Sede legale: 4, Rue Jean Monnet, Lussemburgo (Lussemburgo)

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: Fefisol è un fondo di investimento ad impatto sociale dedicato alla microfinanza e allo sviluppo dell'economia rurale nel continente africano: ha già coinvolto 24 paesi e investito oltre 40 milioni di euro.

Valore nominale al 31.12.2016: € 250.000,00

Capitale Sociale al 30.12.2016: € 23.819.363,00

% sul capitale sociale: 1,05%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 256.658,8

% su Fondi Propri: 0,28%

Denominazione: Merkur Andelskasse

Sede legale: Vesterbrogade 40, 1, København V (Danimarca)

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: Merkur Andelskasse è la principale banca eticamente orientata in Danimarca. Fondata nel 1982, si occupa di sostenere progetti sostenibili e responsabili dal punto di vista sociale e ambientale: istruzione, cultura, istituti e case di accoglienza, così come agricoltura biologica, energie alternative e tecnologia "verde". La banca è, insieme a Banca Etica, membro dei network GABV e FEBEA.



Valore nominale al 31.03.2016: € 199.878,75

Capitale Sociale al 31.12.2015: € 25.600.918,70

% sul capitale sociale: 0,78%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 199.878,75

% su Fondi Propri: 0,22%

Denominazione: Cultura Sparebank

Sede legale: Holbergs plass 4, Oslo (Norvegia)

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: Cultura Sparebank è una cassa di risparmio norvegese operativa dal 1997. Valuta i progetti da finanziare mediante criteri sociali e ambientali. Cultura è l'unica banca norvegese a rendere pubblici i propri investimenti ed è, insieme a Banca Etica, membro dei network GABV e FEBEA.

Valore nominale al 31.12.2016: NOK 1.500.000,00

Capitale Sociale al 31.12.2016: NOK 57.123.00,00

% sul capitale sociale: 2,30%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 165.083,69

% su Fondi Propri: 0,18%

Denominazione: SIDI société en commandite par actions

Sede legale: Rue Guy de la Brosse 12, Parigi, Francia

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: SIDI è un'organizzazione che opera dal 1983, specializzata nel sostegno finanziario di soggetti usualmente esclusi dai tradizionali circuiti del credito. Opera prevalentemente nei paesi dell'est e del sud del mondo. È membro del network FEBEA

Valore nominale al 31.03.2016: € 159.904,00

Capitale Sociale al 31.12.2015: € 22.021.608,00

% sul capitale sociale: 0,73%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 159.904,00

% su Fondi Propri: 0,18%

Denominazione: Mag 6 soc. coop.

Sede legale: via Vittorangelì, 7/c-d, Reggio Emilia

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: MAG6 è una Mutua Autogestione nata nel 1988 a Reggio Emilia: una società finanziaria cooperativa che opera nel campo della promozione sociale - pace, disarmo, ecologia, intercultura, risparmio energetico, controinformazione, emarginazione, decrescita. Ha contribuito, tra l'altro, alla nascita di MAG Firenze.

Valore nominale al 31.12.2016: € 35.000,00

Capitale Sociale al 31.12.2016: € 2.489.421,82

% sul capitale sociale: 1,41%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 35.000,00

% su Fondi Propri: 0,04%

Denominazione: E. di C. Spa

Sede legale: c/o Polo Lionello Bonfanti, Località Burchio snc, Incisa Val d'Arno (FI)

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: E.di C. S.p.A. è una società che dal 2001 si occupa di sviluppare e gestire il polo italiano delle aziende di Economia di Comunione. Nel 2006, col finanziamento di Banca Etica, ha realizzato il "Polo Lionello", in Val D'Arno, nel quale accoglie imprese che si ispirano all'Economia di Comunione e promuove progetti di formazione e conoscenza

Valore nominale al 31.12.2016: € 80.000,00

Capitale Sociale al 31.12.2016: € 6.373.200,00

% sul capitale sociale: 1,26%



Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 69.418,99

% su Fondi Propri: 0,08%

Denominazione: Consorzio Etimos soc. coop.

Sede legale: Via Giusto de' Menabuoi 25, Padova

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: Etimos è un network che si propone di favorire lo sviluppo e la collaborazione in Italia e all'estero, sostenendo le imprese sociali e innovative, l'agricoltura equa, offrendo microcredito a chi è escluso dai circuiti tradizionali del credito. È, insieme a Banca Etica, membro di FEBEA.

Valore nominale al 31.12.2016: € 79.980,00

Capitale Sociale al 31.12.2016: € 5.834.412,00

% sul capitale sociale: 1,37%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 36.610,31

% su Fondi Propri: 0,04%

Denominazione: La Nef soc. coop. anonyme

Sede legale: Immeuble Woopa - 8 avenue des Canuts, Vaulx-en-Velin (Francia)

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: La Nef è una cooperativa francese che opera dal 1988: si occupa di investire il denaro dei propri soci secondo i principi della finanza etica. Investe in progetti di carattere sociale, ambientale e culturale, ponendosi come punto di incontro tra risparmiatori responsabili e progetti socio-economici più rispettosi dell'uomo e della terra. E' membro del network FEBEA.

Valore nominale al 31.03.2016: € 49.800,00

Capitale Sociale al 31.12.2016: € 37.682.000,00

% sul capitale sociale: 0,13%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 49.800,00

% su Fondi Propri: 0,06%

Denominazione: Triodos Bank n.v.

Sede legale: Nieuweroordweg 1, Zeist (Paesi Bassi)

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: Triodos Bank nasce in Olanda nel 1980 per finanziare il settore delle energie rinnovabili, allora considerato ad alto rischio. La Società è cresciuta fino a includere fondi di investimento orientati alla protezione dell'ambiente, economia sociale e alla valorizzazione della cultura, fondi di *venture capital* dedicati e servizi di *private banking*. È membro del network GABV.

Valore nominale al 31.12.2016: € 33.730,09

Capitale Sociale al 31.12.2015: € 484.329.000,00

% sul capitale sociale: 0,01%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 33.730,09

% su Fondi Propri: 0,04%

Denominazione: FidiToscana SpA

Sede legale: Via G. Mazzini 46, Firenze

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: FidiToscana nasce nel 1975 - su iniziativa della Regione Toscana e delle principali banche operanti nella regione - per rilasciare garanzie sussidiarie capaci di facilitare l'accesso al credito a quelle piccole e medie imprese che, pur non dotate di adeguate garanzie, presentano valide prospettive di crescita.

Valore nominale al 31.12.2016: € 29.952,00

Capitale Sociale al 31.12.2016: € 160.163.224,00

% sul capitale sociale: 0,02%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 29.952,00

% su Fondi Propri: 0,03%



Denominazione: CGM Finance soc.coop.soc.

Sede legale: Via Rose di Sotto 53, Brescia

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: CGM Finance è una struttura consortile partecipata dal gruppo cooperativo CGM che si occupa di raccogliere il denaro tra le cooperative socie per finanziare quelle meno liquide e con più difficoltà ad accedere ai tradizionali canali del credito.

Valore nominale al 31.12.2016: € 28.772,00

Capitale Sociale al 31.12.2016: € 2.364.500,00

% sul capitale sociale: 1,22%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 28.772,00

% su Fondi Propri: 0,03%

Denominazione: Libera Terra Mediterraneo Società Consortile Cooperativa Sociale ONLUS Srl.

Sede legale: Strada Statale 118 Km 25+100, Corleone (PA)

Consiglieri designati da Banca Etica: Gabriele Giuglietti – Staff di Direzione Generale – Relazioni Istituzionali e Internazionali

Attività svolta: Libera Terra Mediterraneo è una ONLUS nata con l'obiettivo di aggregare le attività delle cooperative agricole e affrontare il mercato in modo unitario ed efficace. Segue il lavoro delle cooperative in ogni passo, nella coltivazione e nella lavorazione, sino al prodotto finito, portando avanti la mission di Libera Terra: il miglior riutilizzo possibile dei beni confiscati alla mafia.

Valore nominale al 31.12.2016: € 25.000,00

Capitale Sociale al 31.12.2016: € 197.474,00

% sul capitale sociale: 12,66%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 25.000,00

% su Fondi Propri: 0,03%

Denominazione: FairTrade Italia Soc. Coop.

Sede legale: Via Aeroporto Berardi 9/a, Verona Chievo;

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: FairTrade è il marchio di garanzia del Commercio Equo e Solidale in Italia. È un consorzio senza scopo di lucro costituito da organismi che operano nella cooperazione internazionale, nella solidarietà, nel commercio equo e solidale, e nella promozione della cultura del consumo critico, nato nel 1996 per diffondere nella grande distribuzione i prodotti del mercato equosolidale.

Valore nominale al 31.03.2016: € 25.000,00

Capitale Sociale al 31.12.2016: € 207.500,00

% sul capitale sociale: 12,20%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 12.270,00

% su Fondi Propri: 0,01%

Denominazione: COOPMED s.a.

Sede legale: Avenue Jules César 2 bte 9, Woluwe-Saint-Pierre, Belgio

Consiglieri designati da Banca Etica: Gabriele Giuglietti

Attività svolta: Società di investimento belga che si pone come obiettivo il finanziamento di sviluppo di iniziative economiche socialmente responsabili nei settori della microfinanza, dell'economia cooperativa, mutualistica, associativa nel bacino del mediterraneo.

Valore nominale al 31.12.2016: € 60.000,00

Capitale Sociale al 31.12.2016: € 2.636.287,23

% sul capitale sociale: 2,28%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 60.000,00

% su Fondi Propri: 0,07%

Denominazione: Esprit Società Consortile a r.l. in Liquidazione

Sede legale: Via Delle Panche 37 C/D, Firenze

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno



Attività svolta: costituita il 19 giugno 2003, Esprit è stata individuata ai sensi del decreto dirigenziale della Regione Toscana del 4 marzo 2003 quale soggetto intermediario per la gestione della sovvenzione globale Toscana. In data 29 giugno 2015 i soci di Esprit hanno deliberato la messa in liquidazione volontaria della Società per esaurimento dello scopo sociale.

Valore nominale al 31.03.2016: € 11.500,00

Capitale Sociale al 30.12.2016: € 80.500,00

% sul capitale sociale: 14,29%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € -

% su Fondi Propri: -

Denominazione: Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est SpA

Sede legale: Via Segantini 5, Trento

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: La Cassa Centrale sostiene ed integra l'attività delle Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo, sviluppando e migliorando i servizi delle stesse e svolgendo nei loro confronti opera di assistenza finanziaria e tecnica. È membro del network FEBEA.

Valore nominale al 31.12.2016: € 7.250,00

Capitale Sociale al 31.12.2016: € 140.400.000,00

% sul capitale sociale: 0,01%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 7.250,00

% su Fondi Propri: 0,01%

Denominazione: Mag Servizi soc. coop.

Sede legale: via Cristofoli 31/a, Verona

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: Nel 1982, accanto alla Società di Mutuo Soccorso MAG Mutua per l'Autogestione, nasce la Cooperativa Mag Servizi, Centro di Servizi agli Associati per avviare nuove Imprese Sociali ed accompagnarle nella loro crescita culturale, economica, imprenditoriale e amministrativa. Il Centro Servizi è promosso in relazione con Legacoop Veneto.

Valore nominale al 31.12.2016: € 3.500,00

Capitale Sociale al 30.12.2016: € 437.000,00

% sul capitale sociale: 0,8%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 3.200,00

% su Fondi Propri: 0,004%

Denominazione: SEC Scuola di Economia Civile srl

Sede legale: Polo Lionello Bonfanti, località Burchio, Incisa in Val'd'Arno (FI)

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: SEC mira a diffondere nel mercato, nelle organizzazioni e nelle imprese il paradigma economico-relazionale dell'Economia Civile, centrato sulla reciprocità, sul bene comune e sulla persona che ne promuove la ricerca con efficienza ed equità.

Valore nominale al 31.03.2016: € 1.000,00

Capitale Sociale al 31.12.2016: € 117.000,00

% sul capitale sociale: 0,85%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 1.000,00

% su Fondi Propri: 0,001%

Denominazione: GOIENER soc. coop.

Sede legale: Mallutz 18 bajo, Ordizia, Paesi Baschi, Spagna

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: Goiener è una Società cooperativa spagnola di fornitura di energia da fonti rinnovabili. È il fornitore di energia elettrica della Succursale Spagnola e, in quanto cooperativa, richiede lo status di socio ai propri clienti al fine di poter usufruire dei servizi offerti.

Valore nominale al 31.12.2016: € 100,00

Capitale Sociale al 31.12.2016: € 585.100,97



% sul capitale sociale: 0,02%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 100,00

% su Fondi Propri: 0,0001%

Denominazione: C.C.F.S. - Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo soc. coop.

Sede legale: Via Rochdale 5, Reggio Emilia

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: Il Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo - ex Consorzio Cooperativo per le Ferrovie Reggiane, componente del nucleo più antico e glorioso della cooperazione reggiana e nazionale - è una struttura di intermediazione finanziaria cooperativa operante sull'intero territorio nazionale attiva dal 2001. C.C.F.S. si contraddistingue per una missione ispirata ai principi di politica etica.

Valore nominale al 31.12.2016: € 98,18

Capitale Sociale al 31.12.2016: € 29.698.683,8

% sul capitale sociale: 0,0003%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 97,99

% su Fondi Propri: 0,0001%

Denominazione: L'APE - Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro. - in liquidazione.

Sede legale: Centro Direzionale di Napoli Isola E5, Napoli

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: L'Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale è un consorzio senza scopo di lucro sorto a Napoli per iniziativa di Banca Etica e altri soggetti. Scopo del Consorzio è la promozione dell'economia sociale, attraverso una più ampia diffusione dello strumento della cooperazione sociale nel Mezzogiorno. **IN DATA 28.06.2016 SI È SVOLTA UN'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI PER LA MESSA IN LIQUIDAZIONE DEL CONSORZIO.**

Valore nominale al 31.12.2016: € 17.582,00

Capitale Sociale al 31.12.2015: € 70.328

% sul capitale sociale: 25,00%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € -

% su Fondi Propri: -

Denominazione: ÈNOSTRA - SOCIETÀ COOPERATIVA - ÈNOSTRA COOP

Sede legale: Piazza Vittorio Emanuele II, 1- 12035 Racconigi (CN)

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: ÈNostra è un fornitore elettrico cooperativo, a finalità non lucrativa, che vende ai propri soci solo elettricità rinnovabile proveniente da impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici con garanzia d'origine. Acquisita energia solo da imprese e impianti sostenibili, prediligendo realtà di produzione legate alle comunità locali e favorendo la crescita della quota di energia da fonti rinnovabili nel mix energetico nazionale.

Valore nominale al 31.12.2016: € 150,00

Capitale Sociale al 31.12.2016: € 121.785,00

% sul capitale sociale: 0,12%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 150,00

% su Fondi Propri: 0,0002%

Denominazione: Visa Inc.:

Sede legale: Foster City, California, Stati Uniti

Attività svolta: Visa Inc. è una società globale di tecnologia dei pagamenti che collega consumatori, imprese, istituzioni finanziarie e governi in più di 200 paesi e territori a pagamenti elettronici veloci, sicuri e affidabili

Valore nominale al 31.12.2016: € 4.100,00

Capitale Sociale al 31.12.2016: € 281.732.431,00

% sul capitale sociale: 0,001%

Valore contabile della partecipata al 31.12.2016: € 4.100,00

% su Fondi Propri: 0,005%

FONDAZIONE FINANZA ETICA RELAZIONE ATTIVITÀ 2016

La Fondazione, creata nel 2003 da Banca Etica è nata per essere uno strumento al servizio della Banca al fine di sostenerla nel perseguire al meglio i suoi obiettivi, alla luce della propria mission. La Fondazione incentra quindi le sue attività allo scopo di diffondere i valori della finanza etica e della responsabilità sociale e ambientale. Molte delle attività di seguito riportate vengono svolte in stretta sinergia con la banca, specialmente con il Servizio Strategie e Comunicazione e con le altre realtà della rete.

Nel corso del 2016 la Fondazione ha intrapreso un percorso di revisione della propria mission e attività, percorso che verrà completato nel 2017 con l'approvazione della nuova denominazione e della revisione dello Statuto.

Di seguito si riportano le principali attività realizzate dalla Fondazione nel corso del 2016 suddivise nei vari ambiti di intervento:

- Uso responsabile del denaro e accesso al credito
- Responsabilità sociale d'impresa e sostenibilità ambientale
- Ricerca, borse di studio, formazione
- Informazione, editoria, eventi culturali
- Sensibilizzazione e lavoro di rete: dare forza alla società civile

Attività	Descrizione/Obiettivi raggiunti	priorità
USO RESPONSABILE DEL DENARO E ACCESSO AL CREDITO		
Microcredito	3 fondi di garanzia per il microcredito, l'ultimo aperto nel 2016 riguarda il fondo di garanzia EcoEquo	media
Ritmi	Attività ceduta dal 2015 a BE	
Finanza e Legalità	Partnership con il Master in "Analisi, Prevenzione e Contrasto della Criminalità Organizzata e della Corruzione" dell'Università di Pisa	medio bassa
Osservatorio finanza e legalità	Attività interrotta a metà 2016	bassa
Fondo di Solidarietà a supporto di chi ha investito nel commercio equo e solidale	Il Fondo è istituito presso la Fondazione Finanza Etica ed è gestito da un comitato indipendente i cui componenti sono proposti dal Comitato Etico di Banca Etica e ratificati dal Consiglio di Amministrazione. L'utilizzo del fondo è stato avviato nel corso del 2015. Dopo l'ultima erogazione effettuata nel corso del 2016, il fondo è attualmente dormiente in attesa di ulteriori decisioni in merito da parte di Banca Etica.	bassa
Progetto Profit	Progetto europeo della durata triennale per la realizzazione di una piattaforma online europea di formazione informazione finanziaria. Ritenuto uno strumento utile per users, possibili clienti e per operatori di banca al pubblico. La FFE è partner associato di FEBEA	alta
RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE		
Azionariato Critico	Punta di diamante delle azioni della Fondazione. Nel 2016 abbiamo allargato il raggio d'azione a livello nazionale ed europeo ampliando la rete delle collaborazioni e il ventaglio delle Aziende interessate da questa attività. Nel corso del 2016 abbiamo acquisito un pacchetto di azioni di Leonardo Finmeccanica e partecipato all'AGM preparando l'intervento con la Rete Italiana Disarmo, Opal e sigla sindacale del settore della CGIL. Sul piano Europeo abbiamo partecipato alla nascita di EIRIN, rete europea degli azionisti critici lanciata da Share Action (UK). Continuano gli approfondimenti su Eni ed Enel, i contatti e il confronto con la rete di organizzazioni e azionisti critici. Abbiamo lavorato ad un piano per ulteriori sviluppi a partire dal 2017 e impostato i primi elementi e contatti di una rete europea di investitori etici da sviluppare nel corso del 2017.	altissima



Attività	Descrizione/Obiettivi raggiunti	priorità
Iniziativa di pressione per fermare gli investimenti nella produzione e nel commercio delle cluster bombs presentazione del disegno di legge	Attività che seguiamo con Etica sgr . Nel 2016 è stato approvato dal Senato il Ddl Amati. A fine 2016 l'esame alla Camera non era ancora iniziato, il DDL è di pertinenza della Commissione Finanze (numero C4096). Sul tema investimenti nella produzione in Armi segnaliamo la collaborazione con le reti e le organizzazioni che lavorano sui legami tra armi e finanza. Inoltre, anche per il 2016, Banca Etica è citata come esempio in positivo, di istituto che ha completamente escluso ogni rapporto con il settore nel rapporto internazionale sul finanziamento alle armi nucleari e in quello sul finanziamento alle bombe e munizioni cluster.	Medio-alta
Valore Sociale	Situazione abbastanza statica. Nel corso del 2016 non ci sono state nuove aziende certificate. Nel corso 2017 sarà necessario seguire il percorso di stabilizzazione dell'associazione che negli ultimi anni ha visto una graduale e continua contrazione economico-finanziaria e di attività della struttura associativa.	Medio-bassa
Osservatorio banche	La Fondazione partecipa ai lavori dell'Osservatorio, fornendo un contributo di analisi sulle problematiche del mondo finanziario.	media
Bilancio Sociale	Abbiamo dato un contributo in termini di risorse umane all'ufficio di Banca Etica che si occupa del Bilancio Sociale 2.0 per caricare on line i contenuti del bilancio 2015.	bassa
RICERCA, BORSE DI STUDIO, FORMAZIONE		
Borse studio Pia Paradossi	Svolgiamo attività di segreteria per la pubblicazione, la selezione e la gestione amministrativa delle borse di studio. L'attività è decisa di anno in anno dai promotori del fondo in base alla disponibilità e alla capienza del fondo stesso. L'attività ha un perimetro regionale che interessa la Toscana.	bassa
Progetto CHALLENGING THE CRISIS	Progetto europeo della durata triennale che si è concluso nella prima metà del 2016. Il focus era la formazione e la mobilitazione di giovani adulti europei in azioni di advocacy sui temi della giustizia e dell'economia sociale.	bassa
INFORMAZIONE, EDITORIA, EVENTI CULTURALI		
Novo Modo – responsabilità di tutti	Iniziativa culturale annuale, si svolge a Firenze con il patrocinio del Comune e della Regione Toscana, l'evento nasce dalla volontà di proseguire l'esperienza culturale di Terra Futura, di cui conserva la base sociale dei partner promotori. Nel corso delle tre annualità abbiamo ricevuto e accolto richieste di ampliamento del tavolo. L'evento ha sempre avuto buone recensioni dai partner, tuttavia dopo l'edizione 2016 necessita una riflessione sul come proseguire (format, tematiche, importanza del tavolo dei partner di cui molti sono anche soci di riferimento della Banca).	alta
Valori	Nel 2016 la rivista ha proseguito le pubblicazioni in formato cartaceo e ha sviluppato la propria presenza social. Insieme all'Ufficio Comunicazione della Banca, è stato impostato un percorso per lo sviluppo di Valori sull'online in modo da soddisfare maggiormente le esigenze strategiche di comunicazione del gruppo, raggiungendo un maggior numero di utenti e rendendo più sostenibili i costi. Sulla base di questo obiettivo, il 2017 è individuato come anno di transizione dall'attuale impostazione della rivista a quella di un hub editoriale o un service editoriale per l'intero gruppo.	alta
Schede capire la finanza	Utile strumento di supporto alle attività di informazione e formazione della Banca e della Fondazione, nel 2016 non sono state pubblicate schede nuove ma è stato messo a punto il piano editoriale per il 2017.	alta
ZOES	L'esperienza di Zoes si è conclusa nel 2016, la piattaforma è stata chiusa. Il patrimonio di esperienze e relazioni nate anche grazie a Zoes sono state raccontate attraverso un ebook, scaricabile gratuitamente, dal titolo "Relazioni, saperi, futuro" realizzato con Fondazione Sistema Toscana e in collaborazione con Italia che cambia e Banca Etica .	bassissima
Sito Fondazione http://www.fcre.it/ e Social Network	Il sito in genere richiede un intervento di riorganizzazione e aggiornamento nella struttura e nell'organizzazione dei contenuti, messo in programma per il 2017 all'interno di una strategia di revisione della comunicazione e degli strumenti, compreso il rebranding.	alta



Attività	Descrizione/Obiettivi raggiunti	priorità
Altre pubblicazioni e partecipazioni a eventi	Qui rientrano numerose attività di PR, informazione e formazione in cui siamo coinvolti nel corso dell'anno: partecipazione ad eventi sui territori, contributi giornalistici (p.e Huffington post) su testate, blog, siti di approfondimento. Inoltre svolgiamo attività di collaborazione e supporto burocratico per le attività che organizzano i responsabili culturali delle Aree con i Git. Tra i progetti più importanti c'è Non con i miei soldi! Sussidiario per un'educazione critica alla finanza , il libro ha avuto una buona diffusione ed è stato utilizzato come materiale didattico anche nel corso di incontri organizzati da soci e Git sul territorio.	alta
Convegno Aree Fragili	XI edizione realizzato dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Trieste, con l'adesione della Fondazione, del Git di Banca Etica e altre organizzazioni. L'undicesima edizione si è occupata del Welfare sbilanciato delle aree rurali fragili europee, titolo del convegno: Ricche di natura, povere di servizi.	medio bassa
SENSIBILIZZAZIONE E LAVORO IN RETE: DARE FORZA ALLA SOCIETÀ CIVILE		
Campagna TTIP	Al momento i servizi finanziari sono esclusi dal TTIP, malgrado l'insistenza dell'UE che vorrebbe inserirli nell'accordo. Ciò nonostante, i potenziali impatti anche per il mondo e l'economia a cui la rete di Banca Etica si rivolge hanno portato la Fondazione, anche su richiesta di diversi portatori di Valore della Banca, ad aderire alla campagna.	medio alta
Campagna Zero Zero Cinque	Negli ultimi anni gli obiettivi della campagna sono stati allargati. Pur proseguendo l'impegno centrale per l'introduzione della TTF e per il miglioramento della debolissima proposta approvata in Italia dal governo Monti, i promotori hanno deciso di attivarsi anche su altre questioni: la lotta ai paradisi fiscali e all'elusione ed evasione fiscale, chiedendo l'introduzione di misure quali la rendicontazione Paese per Paese nei bilanci delle multinazionali o un registro pubblico per conoscere i reali proprietari (beneficial ownership) di ogni persona giuridica. La campagna lavora anche per una separazione tra le banche commerciali e quelle di investimento, un altro obiettivo centrale per contrastare la "finanza casinò", e per un tetto ai bonus dei manager nel settore finanziario.	alta
Finance Watch	Questa rete Europea è un'importante strumento di formazione e informazione, e potrebbe potenzialmente aiutare la rete di Banca Etica a portare su scala europea alcune istanze e le posizioni della finanza etica.	alta
Rete Italiana Disarmo	La Rete Disarmo riunisce diverse organizzazioni italiane impegnate sui temi della pace e del disarmo. Partner dal 2016 dell'attività di azionariato critico con Leonardo Finmeccanica.	alta
Sbilanciamoci!	A fine 2016 Sbilanciamoci! Ha pubblicato il suo XVII rapporto sulla spesa pubblica in Italia e sulla Legge di Stabilità. Il rapporto è stato disponibile gratuitamente su http://www.sbilanciamoci.org/ . Accanto alla campagna vera e propria, continua l'attività editoriale del blog http://www.sbilanciamoci.info/ , che pubblica periodicamente articoli e approfondimenti sui temi legati all'economia e alle politiche economiche.	alta
Non con i miei soldi	Il blog riscuote un ottimo successo, non solo tra soci e clienti della Banca, e rappresenta uno strumento di formazione e informazione importante anche per il posizionamento del mondo di Banca Etica su alcune tematiche, in parallelo con l'iniziativa "Con i miei soldi" promossa sul sito della Banca stessa.	altissima
Progettazione	Nel corso del 2016 abbiamo partecipato in qualità di partner all'elaborazione di progetti per Bandi Europei e Nazionali. Abbiamo partecipato a 4 bandi europei e 1 italiano del AICS. Gli ambiti di azione vanno dalla regolamentazione della finanza internazionale, al rapporto tra ingiustizia finanziaria e disuguaglianze sociali, a inclusione finanziaria dei migranti.	altissima
Tirocini e Servizio civile regionale	Abbiamo riattivato la convenzione con l'Università degli Studi di Firenze per la gestione di progetti di tirocinio curricolari. Abbiamo anche fatto richiesta di inserimento della Fondazione nell'Albo degli Enti accreditati dalla Regione Toscana per il Servizio Civile Regionale.	medio alta
Gruppo di Lavoro su ESG	Abbiamo partecipato al gruppo di lavoro coordinato dall'Ufficio Strategie della Banca Etica sulla definizione ed implementazione di parametri condivisi per l'analisi ESG all'interno del Gruppo Banca Etica.	alta
Registrazione Marchi	Abbiamo registrato presso la Camera di Commercio di Firenze i marchi di Non con i miei soldi, il pittogramma della Fondazione e la denominazione che avrà a partire dal 2017: Fondazione Finanza Etica.	media



POLITICHE DEL CREDITO E DI INVESTIMENTO

LA POLITICA DEL CREDITO DI BANCA ETICA

Banca Etica dispone di una politica del credito che disciplina i valori e gli ambiti di riferimento in base ai quali dirigere la propria attività di erogazione dei finanziamenti. Le scelte di finanziamento della Banca sono infatti di fondamentale importanza in quanto devono garantire la coerenza tra l'attività operativa e la mission dichiarata all'interno dello Statuto e del Codice Etico; perciò il processo del credito di Banca Etica si caratterizza sia per la valutazione del merito creditizio del cliente sulla base degli aspetti economico-finanziari, sia per l'analisi di elementi extra-finanziari, tramite la valutazione del profilo sociale e ambientale. Per approfondimenti relativi a tale seconda fase di analisi, si rimanda al paragrafo successivo.

Il Regolamento del Credito di Banca Etica prevede in particolare 10 criteri di esclusione, come ad esempio il settore degli armamenti e del gioco d'azzardo, e 9 settori in cui il credito viene privilegiato, come ad esempio il welfare, l'ambiente, la cooperazione sociale ed internazionale.

Particolare attenzione viene riservata al sostegno delle cooperative costituite dai lavoratori - c.d. *workers buyout*, per l'acquisizione della proprietà e del controllo dell'azienda costretta a chiudere, nel tentativo di mantenere il proprio posto di lavoro e non disperdere le competenze acquisite durante gli anni di attività lavorativa- , delle organizzazioni che operano nell'ambito dell'accoglienza ai migranti - in particolare SPRAR, delle organizzazioni che lavorano sul recupero dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

La Banca ha proseguito nell'erogazione dei finanziamenti nell'ambito della Microfinanza sia socio-assistenziale che imprenditoriale consolidando i rapporti con la rete di soggetti convenzionati a cui ha affiancato interventi di Microcredito TUB 111.

Su quest'ultimo fronte ha potenziato la rete di soggetti convenzionati per l'erogazione dei servizi ausiliari: i soggetti che hanno beneficiato di tali interventi sono stati soprattutto start-up¹.

Nello specifico dei finanziamenti alle persone giuridiche, Banca Etica fa riferimento ai seguenti principi:

- ▶ **prossimità valoriale**, intesa come attenzione della Banca verso i soggetti che promuovono valori simili, collocandosi nella dimensione dell'Economia Civile e sociale;
- ▶ **reciprocità**, per cui vengono supportati quei soggetti che scelgono Banca Etica appoggiando presso la stessa una quota significativa della propria operatività bancaria e ne diventano soci, sottoscrivendo capitale sociale;
- ▶ **mutualità**, cioè lo stimolo a favorire la logica dell'appartenenza a reti di riferimento, in cui a fronte di valori comuni, vengono attivate soluzioni mutualistiche finalizzate al rafforzamento di tutti i soggetti appartenenti alla stessa rete;
- ▶ **territorialità**, cioè la capacità di interpretare i bisogni e le caratteristiche del territorio, in un'ottica di prossimità e vicinanza alla realtà locale.

L'elenco di tutti i finanziamenti erogati a persone giuridiche è pubblicato presso la sezione "*Con i miei soldi*", all'interno del sito internet della Banca.

Per quanto riguarda invece le persone fisiche, Banca Etica si rifà ai principi di:

- ▶ **appartenenza**, in base al quale si privilegiano soci/lavoratori/aderenti alle realtà del-

¹ Per ulteriori dettagli, cfr capitolo 14 "Clienti", paragrafo "Progetti innovativi".

l'Economia Civile, in una logica di rafforzamento e consolidamento delle relazioni con le reti di riferimento;

- **coesione**, ovvero la valorizzazione della figura del socio-cliente che sceglie il progetto ed i servizi di Banca Etica in maniera prevalente.

In tale ambito, la Banca ha scelto di privilegiare con il proprio sostegno i soggetti il cui agire risponde ai criteri di sostenibilità sociale e ambientale, come ad esempio le famiglie che scelgono di applicare criteri di eco-efficienza per la propria abitazione, che gestiscono situazioni di disagio, che si aprono all'accoglienza, eccetera.

Nel corso del 2016 è stata rivista l'offerta del credito per le persone fisiche in un'ottica di copertura dei fabbisogni primari ed acquisti responsabili. La modifica ha riguardato in particolare una differenziazione di condizioni tra soci e non soci ed una "premialità" in termini di migliori condizioni praticate, per investimenti a carattere sociale, ambientale e sanitario.

La Banca intende inoltre incentivare i progetti che permettono il recupero di edifici in disuso o che necessitano ristrutturazioni valutando positivamente l'impatto ambientale degli investimenti immobiliari con riferimento al risparmio del suolo, al risparmio ed all'efficiamento energetico.

LA VALUTAZIONE SOCIALE

Il processo di Valutazione Sociale rappresenta uno dei principali strumenti che da sempre contraddistingue il modo di fare banca di Banca Etica da quello del sistema finanziario tradizionale: tale processo, denominato come Istruttoria Socio-ambientale (ISA), è finalizzato a valutare il profilo di responsabilità socio-ambientale delle persone giuridiche clienti e il loro grado di conoscenza e vicinanza ai valori promossi da Banca Etica; è volto inoltre ad evitare i rischi reputazionali derivanti da clienti che mettano in atto comportamenti contrari ai valori che la Banca promuove ed a rafforzare la cultura della responsabilità sociale al loro interno. Il processo è finalizzato anche al coinvolgimento ed alla valorizzazione della base sociale della Banca.

I risultati che emergono dall'analisi socio-ambientale integrano quelli dell'analisi economico-finanziaria e patrimoniale.

Il processo si articola in tre principali momenti di approfondimento:

- **Questionario socio-ambientale**: compilato dai clienti richiedenti fido, i quali devono rispondere ad un set di domande raggruppate in diverse categorie di analisi (tra le quali governance, relazioni con i dipendenti, rapporti con le comunità, ambiente, legalità). All'interno di tali categorie di analisi vi sono circa 70 indicatori i quali compongono, tramite le opportune ponderazioni, un punteggio socio-ambientale. Banca Etica ha sviluppato modelli di valutazione specifici per Associazioni/ONG, Fondazioni, Cooperative, Cooperative Sociali, Imprese Profit e Ditte individuali, sia in fase di start-up che già avviate;
- **Analisi sociale del bilancio**: gli addetti fidi di Banca Etica analizzano i bilanci delle organizzazioni richiedenti fido, rilevando possibili elementi di criticità rispetto ad una gestione responsabile sia sul piano economico che sociale. Sulla base di tale analisi forniscono supporto al Valutatore Sociale;
- **Valutazione socio-ambientale**: la quale si basa su un'intervista all'organizzazione cliente relativamente agli aspetti socio-ambientali più rilevanti della sua attività. Tale intervista viene svolta dai Valutatori Sociali, i quali sono soci volontari, debitamente formati ed iscritti ad un apposito Albo. Il Valutatore Sociale approfondisce le questioni più rilevanti inserite all'interno del Questionario Socio-Ambientale e ricerca ulteriori informazioni presso il territorio di riferimento. A seguito dell'intervista, che viene svolta presso la sede dell'organizzazione, il Valutatore Sociale, tramite anche la collaborazione del GIT locale, redige un report completo di giudizio finale che viene inviato alla filiale di riferimento.

Al modello descritto in precedenza si accosta il modello di **Valutazione Sociale Avanzata**, il quale viene attivato per categorie di organizzazioni clienti più complesse che soddisfano al-



meno due delle seguenti quattro caratteristiche:

- ▶ grandi dimensioni (più di 250 dipendenti e fatturato maggiore di 50 milioni di euro);
- ▶ struttura societaria complessa e articolata;
- ▶ presenza in Paesi emergenti e/o a rischio;
- ▶ coinvolgimento in settori controversi.

Tale analisi viene effettuata dal Servizio Strategie di Banca Etica tramite un modello sviluppato internamente che si basa su una valutazione di tipo ESG (*Environmental, Social & Governance*): tale metodologia prevede l'applicazione di 75 indicatori raggruppati in 3 principali aree di analisi, le quali sono, appunto, l'ambiente, il sociale e la governance.

LE PRINCIPALI LINEE OPERATIVE DEL CREDITO NEL 2016

L'esercizio 2016 ha visto il permanere di una situazione congiunturale di crisi, con la necessità per Banca Etica da un lato di mettere in atto azioni di crescente accantonamento per tutelare i crediti più fragili, dall'altro fronteggiare maggiori oneri di gestione, dovuti al sensibile aumento delle posizioni anomale e deteriorate.

Banca Etica ha mantenuto le condizioni della Commissione Onnicomprensiva² e della Commissione di Istruttoria Veloce (C.I.V.)³, immutate rispetto all'anno precedente. La Commissione Onnicomprensiva rimane a condizioni inferiori rispetto ai massimali previsti per legge. La C.I.V. è legata agli sconfinamenti in assenza di affidamento, ovvero oltre il limite del fido per i contratti di conto corrente e di apertura di credito. Per provvedere tempestivamente a tali istruttorie, infatti, la struttura deve sostenere sempre maggiori costi diretti e indiretti, tali da garantire la migliore valutazione ponderata e permettere quindi il rilancio, in favore dei clienti, delle attività di affidamento.

Anche nel 2016 si è provveduto ad una rivisitazione, al ribasso, delle condizioni dei tassi sugli impieghi sia a persone fisiche che a persone giuridiche. Sono stati, in particolare, ridotti gli spread per i mutui prima casa al fine di mantenere ed incrementare i crediti in portafoglio⁴.

La Banca ha continuato il processo di revisione complessiva delle commissioni applicate: tale operazione è stata condotta coerentemente con quanto definito nella Policy Condizioni e ha avuto fra i suoi scopi anche quello di marcare il divario tra le condizioni riservate ai soci e quelle applicate ai non soci.

La crescita degli impieghi nel 2016 è stata sensibile con un incremento di circa il 10% rispetto alla fine 2015.

Al raggiungimento dell'importante risultato hanno contribuito diversi fattori:

- ▶ una politica commerciale mirata ad intercettare le richieste dei clienti con risposte adeguate in termini di condizioni e tempi di risposta;
- ▶ l'incremento delle deleghe operative in materia di concessione credito alla rete commerciale sul territorio;
- ▶ il rilancio dell'offerta di credito verso i settori economici più coerenti con la mission della Banca;

² La Commissione Onnicomprensiva ha lo scopo di rendere comparabili e trasparenti i costi applicati dalle Banche agli affidamenti, eliminando le diverse voci di costo e sostituendole con un'unica voce. In occasione della sua introduzione, Banca Etica aveva deciso di applicarla in maniera ridotta e in linea con le commissioni presenti in precedenza, che sono rimaste invariate dall'apertura della Banca.

³ La Commissione d'Istruttoria veloce sugli sconfinamenti (C.I.V.) è commisurata ai costi sostenuti dalla Banca a fronte della necessità di una istruttoria rapida della posizione del cliente in conseguenza dell'utilizzo di fondi oltre il limite del fido e di scoperture di conti non affidati. Per questa voce Banca Etica aveva deciso di valorizzare a zero tale costo/commissione per tutti i suoi clienti, riservandosi di valutare con maggiore ocularità il possibile impatto sui soggetti potenzialmente interessati.

⁴ Nel 2015, in modo marcato rispetto agli esercizi precedenti, sono state diverse le surroghe passive per mutui già concessi a clienti della Banca, attratti da condizioni particolarmente favorevoli degli altri istituti.

- ▶ un'offerta più strutturata e concorrenziale nel comparto mutui prima casa e prestiti personali;
- ▶ la concessione di finanziamenti con aziende municipalizzate collegate ad enti pubblici presenti nella compagine sociale della Banca;
- ▶ la focalizzazione delle energie verso il sostegno all'occupazione con il plafond per il finanziamento delle tredicesime;
- ▶ la ricerca di nuove forme di sostegno all'economia in crisi, tramite in particolare progetti di workers buyout.

GLI INVESTIMENTI E LA GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ

Banca Etica considera la finanza come un importante strumento di sviluppo volto al servizio dell'economia reale e del benessere delle persone e di conseguenza ha definito linee di indirizzo e scelte gestionali in coerenza con i propri principi fondanti. Tale finalità è perseguita in sinergia con il profilo rischio-rendimento che la Banca si prefigge di tenere al fine di tutelare il proprio equilibrio patrimoniale, economico e finanziario.

L'abbondante liquidità mantenuta dalla BCE durante tutto il 2016 ha mantenuto i tassi sui governativi a livelli estremamente bassi in particolare sulle scadenze più brevi e ciò ha inciso sul rendimento medio di portafoglio sceso a fine anno allo 0,992%. Per contenere il fenomeno si è ricorsi ad investimenti sul tratto medio lungo della curva e l'approccio particolarmente prudente ha permesso di contenere gli indicatori di rischio quali la vita residua e la duration modificata rispettivamente a 3,9 e 2,3 anni.

L'azione di contenimento del rischio ha visto anche l'incremento della componente di titoli a tasso variabile principalmente riconducibile all'inserimento di governativi italiani indicizzati all'inflazione e la costituzione del portafoglio immobilizzato con l'obiettivo di contenere, seppur parzialmente, l'impatto della volatilità presente sui mercati finanziari.

Tra i titoli oggetti di investimento, i quali vengono elencati nella sezione "Indicatori socio-ambientali" in conclusione al Bilancio, la Banca ha mantenuto l'investimento in Coopest, che è una Società di microfinanza specializzata in progetti di inclusione finanziaria ad alto impatto sociale nell'Europa Centrale e dell'Est, e nel corso del 2016 ha incrementato l'investimento nel Fondo chiuso "Euregio Minibond" che investe in obbligazioni e altri titoli di debito emessi da PMI operanti nel territorio della Regione Trentino Alto Adige / Südtirol. Anche nel 2016 è continuata la presenza di Banca Etica nel Comitato Consultivo del Fondo.

Sempre nel 2016 Banca Etica è entrata come finanziatore in CoopMed, un progetto internazionale di social impact finance che ha come obiettivo di sostenere la cooperazione finanziaria finalizzata al sostegno dell'economia sociale e solidale nel Mediterraneo con l'erogazione di prestiti a medio-lungo termine.

La parte azionaria vede la partecipazione nel fondo Etica Azionario che investe in titoli di emittenti che si distinguono per l'attenzione alle conseguenze sociali e ambientali dei loro comportamenti e per la massima trasparenza nel proprio operare.

L'INNOVAZIONE IN BANCA ETICA

Banca Etica pone forte attenzione al tema dell'innovazione, il quale viene considerato come strumento fondamentale per sviluppare prodotti finanziari che possano sostenere, in modo innovativo, le imprese coerenti con i valori della Banca. L'attività di innovazione di Banca Etica in particolare è finalizzata a sperimentare nuovi modelli, tramite i quali attivare meccanismi che facilitino l'accesso al credito e che diano risposte sempre più adeguate alla clientela di riferimento. Nel 2016 l'attività è proseguita in continuità con l'anno precedente, con l'obiettivo di concludere alcuni progetti in corso al fine di darne avvio.

Per un dettaglio completo relativo ai progetti sviluppati nel 2016 si rimanda al paragrafo "Progetti Innovativi", all'interno del capitolo "Clienti".



POSIZIONAMENTO CULTURALE E RESPONSABILITÀ SOCIALE

L'ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALE

Nel 2016 l'attività socio-culturale ha teso a rafforzare il legame tra l'attività di promozione della finanza etica e delle varie espressioni dell'economia responsabile (civile, sociale, solidale, del bene comune) e l'operatività della Banca. A questo scopo, è stato ripreso il lavoro conclusivo del Laboratorio Nazionale di Nuova Economia e la successiva riflessione compiuta su di esso dal Comitato Etico, declinando i contenuti di questi contributi culturali nell'analisi delle realtà di "Nuova Economia" da sostenere attraverso l'erogazione del credito e l'attività sociale e culturale.

Tra queste realtà, Banca Etica ha voluto seguire con particolare attenzione l'impresa sociale e gli attori del welfare, specie in considerazione della profonda innovazione che tale realtà sta conoscendo nell'ambito della cosiddetta "Riforma del Terzo Settore" (Legge Delega n. 106 del 6 giugno 2016). Con l'obiettivo di conoscere gli sviluppi di questo settore sono stati realizzati due seminari interni:

- il primo sul welfare "generativo" tenuto dalla fondazione Zancan il 27 aprile
- il secondo, tenutosi il 16 settembre in collaborazione con l'associazione Isnet, sul futuro dell'impresa sociale e finalizzato ad una collaborazione futura con l'Osservatorio sull'Impresa Sociale.

La riflessione sulla Nuova Economia ha permesso alla banca di approfondire una serie di tematiche culturali e valoriali che sono alla base di alcune nuove esperienze che oggi, grazie anche all'innovazione digitale, stanno caratterizzando lo scenario socio economico. In particolare la Banca ha cercato di analizzare, tra queste esperienze, quelle che maggiormente contribuiscono a generare impatti sociali e ambientali positivi e sono caratterizzate da una spirito di inclusione e di reciprocità.

Nello specifico si sono studiati vari movimenti, come quello della sharing economy, delle benefit corporation (b corp), dell'industria 4.0, del crowdfunding e crowdinvesting.

Sul crowdfunding il Gruppo Banca Etica ha promosso il progetto "Impatto +: Nuove economie da costruire assieme" che si è concretizzato nel lancio di due bandi, sempre nello stesso anno. I bandi hanno sostenuto progetti civici e sociali oltre che l'utilizzo delle nuove tecnologie per il welfare e la sostenibilità. I progetti selezionati hanno beneficiato di un corso di formazione specifica sul "reward crowdfunding", dell'esclusiva presenza per la raccolta fondi sul Network di Banca Etica sul portale "Produzioni dal Basso", oltre che di una donazione pari al massimo al 25% dell'obiettivo di raccolta del progetto presentato, conferita al raggiungimento del 75% del budget sulla piattaforma di crowdfunding. Tale contributo è stato reso possibile dal Fondo per il Microcredito e il Crowdfunding costituito da Etica SGR ed alimentato dalla scelta volontaria dei clienti di devolvere lo 0,1% del capitale sottoscritto.

LA RENDICONTAZIONE INTEGRATA IN BANCA ETICA

Fin dalla nascita, Banca Etica ha interpretato i propri strumenti di rendicontazione non solo per comunicare all'esterno le buone prassi sviluppate, ma anche per condividere con i propri portatori di interesse la qualità delle politiche intraprese ed impostare meccanismi di miglioramento.

Negli ultimi anni in particolare Banca Etica ha sviluppato un profondo percorso di riflessione finalizzato alla dotazione di strumenti di rendicontazione sempre più trasparenti ed ef-

ficaci. Nell'ambito di questo percorso, nel 2013 la Banca ha pubblicato il suo primo **Bilancio Integrato**: tale documento, giunto alla sua quinta edizione, contiene, oltre al Bilancio d'Esercizio ed ai documenti previsti dalla normativa, una Relazione con gli Stakeholder, che comunica, per ciascun portatore di interesse coinvolto dell'attività della Banca, i principali impatti economici, sociali ed ambientali.

In particolare, Banca Etica riconosce le seguenti 7 categorie di portatore di interesse: collaboratori, clienti, soci, istituzioni finanziarie, fornitori, collettività ed ambiente. Gli indicatori per ciascuna categoria di stakeholder sono riassunti nella sezione "*Banca Etica nel 2016: risultati finanziari, economici, sociali e ambientali*" all'inizio del Bilancio e dettagliati nel capitolo "*Indicatori socio-ambientali*", in conclusione al documento. Per ciascun stakeholder si dà ampio spazio anche agli obiettivi prefissati per l'anno in corso ed al grado di raggiungimento degli obiettivi posti l'esercizio precedente.

Tale sforzo in termini di rendicontazione sottolinea la profonda convinzione da parte di Banca Etica che i risultati economici siano profondamente connessi a quelli sociali ed ambientali, in una logica, appunto, integrata.

Per il secondo anno consecutivo il Bilancio Integrato di Banca Etica è stato redatto secondo il modello di rendicontazione del GRI (*Global Reporting Initiative*): tale modello rappresenta lo standard di rendicontazione sociale più accreditato al mondo, sia nel settore produttivo che finanziario.

Il Bilancio di Banca Etica in particolare è stato sviluppato secondo il modello GRI-G4, livello "Core", e secondo il supplemento di indicatori specifico per il settore finanziario (*Financial Services Sector Supplement*). Gli indicatori inseriti nel documento sono stati identificati tramite la costruzione della Matrice di Materialità, la quale mappa le tematiche considerate, appunto, "materiali" secondo Banca Etica e i propri portatori di interesse. Le Linee Guida GRI-G4 prevedono infatti che le informazioni di sostenibilità contenute in un bilancio si riferiscano a temi che:

- ▶ riflettono gli impatti significativi economici, ambientali e sociali dell'organizzazione;
- ▶ possono influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

Il principale vantaggio derivante da tale passaggio è dato dalla minore autoreferenzialità, garantita da un modello standardizzato e basato sul dialogo con i portatori di interesse. Il GRI inoltre consente maggiore comparabilità delle performance sociali e ambientali di Banca Etica con quelle degli altri istituti finanziari.

Nel corso del 2016 si è intrapreso un percorso di stakeholder engagement, che ha permesso di individuare, tramite un'indagine online, quali sono le tematiche maggiormente rilevanti per due categorie di stakeholder di Banca Etica: i dipendenti e i fornitori. Sulla base delle risposte pervenute si sono raccolti spunti di miglioramento e si è proceduto a modificare la Matrice di Materialità.

Banca Etica nel 2013 ha sviluppato inoltre un secondo modello di rendicontazione sociale innovativo tramite il progetto **Bilancio Sociale 2.0**: tale progetto è strutturato tramite un canale online (<http://bilanciosociale.bancaetica.it>) che permette la comunicazione degli impatti sociali e ambientali sviluppati nel corso dell'anno in modo immediato, condiviso e trasparente.

La scelta di realizzare un Bilancio Sociale 2.0 si inserisce nella strategia più ampia di Banca Etica di sviluppo della multicanalità, intesa come strumento per rendere i propri servizi sempre più accessibili e fruibili, sfruttando le potenzialità di dialogo offerte dal web 2.0. Il sito permette al lettore di selezionare tra le 7 categorie di portatori di interesse e di visualizzare gli indicatori sociali ed ambientali più rilevanti per l'area di interesse selezionata. Il sito è strutturato per stimolare il confronto con i lettori, tramite la possibilità di lasciare commenti e contributi.

Nel corso del 2016 si è lavorato per ampliare il numero degli indicatori e per strutturare lo strumento secondo un approccio maggiormente quantitativo. Nel 2016, inoltre, il Bilancio Sociale 2.0 è stato tradotto per il secondo anno consecutivo in lingua spagnola e promosso in diversi eventi a livello nazionale e internazionale e tramite il blog della Banca.



L'ETICA NEL SETTORE FINANZIARIO: L'OSSERVATORIO BANCHE E ASSICURAZIONI

Tra i criteri che caratterizzano le attività di Banca Etica vi è il rifiuto del finanziamento della produzione e commercializzazione delle armi: tale impostazione proviene dalla sensibilità verso la pace e la nonviolenza che sin dall'inizio ha caratterizzato questo progetto di finanza etica; tale criterio è considerato storicamente tanto rilevante che molte persone ed organizzazioni si sono avvicinate alla Banca proprio grazie a questa sensibilità.

Uno strumento importante in tale ambito è rappresentato dalla *“Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito di materiali di armamento (ex Articolo 5, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185)”*, a cura della Presidenza del Consiglio.

I limiti di questa Relazione, che purtroppo include la commercializzazione delle armi ma non la produzione, hanno fatto sì che la Banca abbia avviato, fin dal passato, una collaborazione con alcune campagne, promosse dalla società civile, che spingono le banche ad uscire da questo settore o perlomeno a dotarsi di criteri più rigorosi e trasparenti nella gestione delle operazioni in appoggio alle esportazioni di armi.

In passato l'importanza di tenere l'attenzione alta su tale ambito ha portato Banca Etica a dotarsi di un organismo che monitorasse i rischi reputazionali connessi a scelte e comportamenti controversi da parte delle banche socie: tali comportamenti non sono relativi solo al settore degli armamenti ma anche ad altre attività discutibili, come la non trasparenza delle operazioni finanziarie, la presenza in paradisi fiscali e le operazioni di cartello. Nasceva così, in data 19 gennaio 2012, con funzione consultiva, l'**Osservatorio Banche e Assicurazioni** (OssBA).

Si riportano di seguito i suoi principali compiti:

- ▶ verifica dei requisiti di banche ed assicurazioni che intendono diventare socie e/o collaborare con Banca Etica;
- ▶ monitoraggio del comportamento delle banche socie;
- ▶ proposta di indicazioni o linee guida nel rapporto con il mondo bancario.

A fine 2016 l'Osservatorio risulta così composto: Nicoletta Denticò (per il Consiglio di Amministrazione), Simona Lanzoni (per il Comitato Etico), Marco Gallicani (per l'Area Relazioni associative), Pieralberto Della Pietra (Referente di Area dei Soci Nord Ovest), Andrea Baranes (Presidente della Fondazione Finanza Etica), Mauro Meggiolaro (esperto esterno), Roberto Cuda (esperto esterno), Francesca Colombo (Etica SGR), Marco Piccolo e Simone Grillo (Servizio Strategie).

Con l'obiettivo di promuovere la mission di “contaminazione etica” della Banca nei confronti del sistema finanziario, nel corso del 2016 tramite l'organizzazione di 3 sedute l'Osservatorio Banche e Assicurazioni ha lavorato sulle seguenti attività:

- ▶ monitoraggio del coinvolgimento delle banche socie di Banca Etica e di Etica Sgr nel settore degli armamenti;
- ▶ rafforzamento del dialogo sui temi del finanziamento del commercio legale delle armi con Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano (oggi Banco BPM);
- ▶ definizione di un set di criteri economici, sociali ed ambientali da applicare agli istituti finanziari che intendono acquisire la qualifica di socio di Banca Etica;
- ▶ Realizzazione di una partnership con “Rete Disarmo” per la redazione di schede informative sul commercio delle armi e per lo sviluppo di iniziative di lobby istituzionale e di rafforzamento delle relazioni con le reti della società civile impegnate per il disarmo;
- ▶ Realizzazione di un seminario, tenutosi in data 19 dicembre presso il Senato della Repubblica dal titolo “Grandi opere: utilità pubblica, regole del gioco e rischi per la democrazia”, che ha visto una significativa partecipazione di pubblico e di parlamentari e che ha consentito di analizzare nel dettaglio le criticità di un modello di sviluppo che interessa diversi Paesi. Dall'evento sono scaturite diverse ipotesi operative.

Le attività dell'Osservatorio continueranno nel corso del 2017, concentrando la propria attenzione anche sugli effetti dei percorsi di riforma della regolamentazione finanziaria che si stanno realizzando a livello europeo e nazionale.

L'IMPATTO SOCIALE DI BANCA ETICA

Il tema dell'impatto sociale delle banche è di grande attualità e dibattito a livello nazionale ed internazionale, sia da parte della comunità accademica che finanziaria. La misurazione dell'impatto sociale è una pratica complessa in quanto il concetto stesso è composto prevalentemente da variabili qualitative, le quali in diversi casi difficilmente possono essere quantificate.

Negli ultimi anni da diversi fronti è emersa la necessità che Banca Etica ragioni sullo sviluppo di un modello di quantificazione e di rendicontazione del proprio impatto sociale. Tale misurazione è strategica per la Banca in quanto va a soddisfare l'esigenza sia di comunicare verso l'esterno l'impatto sviluppato sia di monitorare all'interno l'impatto creato ed il suo andamento nel tempo. La stima di tale quantificazione è volta inoltre allo sviluppo di una visione strategica della Banca e di una sua capacità di leggere le tendenze in atto nella società.

Un primo passaggio è stato effettuato da Banca Etica nel 2014, tramite la presentazione della ricerca condotta dall'istituto Altis dell'Università Cattolica di Milano sull'impatto sociale dei 15 anni di finanziamenti a favore dell'economia civile e solidale. Nel medesimo anno la Banca ha partecipato al Comitato Consultivo Italiano per la task-force istituita dal G8, che si occupa di investimenti ad alto impatto sociale, ed ha iniziato a supportare i Gruppi di Lavoro sull'impatto sociale creati dalla GABV e da Febea.

Nel 2015 Banca Etica ha lavorato per sviluppare uno strumento operativo volto a stimare l'impatto sociale, in termini di cambiamento creato, che i soggetti finanziati dalla Banca hanno prodotto grazie al finanziamento erogato. Ci si è posti quindi l'obiettivo di comprendere quanto il finanziamento di Banca Etica abbia migliorato la qualità della vita delle persone interessate dall'organizzazione supportata e se tale finanziamento abbia contribuito a risolvere una determinata problematica sociale (es. povertà, disabilità, fragilità, criminalità, inquinamento).

In particolare, sulla base delle categorie di area di intervento sociale proposte da The International Classification of Non Profit Organizations (ICNPO), si sono individuati gli opportuni indicatori di impatto da applicare ai clienti oggetto di finanziamento. Tale selezione è stata effettuata sulla base dello studio delle best practice a livello internazionale e delle caratteristiche dei clienti finanziati da Banca Etica. Gli indicatori individuati sono stati condivisi con diversi portatori di interesse interni ed esterni a Banca Etica, con l'obiettivo di sviluppare lo strumento in modo non autoreferenziale ma bensì condiviso. Tali indicatori saranno inseriti nel processo di Valutazione Sociale dei clienti della Banca tramite la creazione di una nuova sezione di analisi all'interno dei Questionari Socio-Ambientali.

Attraverso la definizione di categorie di bisogno e relativi indicatori, nel 2016 Banca Etica ha potuto implementare ulteriormente la Valutazione socio-ambientale, inserendola tecnicamente nella Piattaforma Elettronica di Fido e potenziando così la capacità di valutare il contributo dei soggetti affidati nella generazione di bene comune.

Tale passaggio consente a Banca Etica di selezionare gli affidamenti non più affidandosi alla tipologia di soggetto richiedente credito ma analizzando la coerenza di tale soggetto (al di là della sua qualificazione giuridica) con la mission di Banca Etica.

Nel corso del 2017 Banca Etica svilupperà metodologie e strumenti di valutazione dell'impatto generato dai soggetti affidati e della loro capacità di generare bene comune.



LA CERTIFICAZIONE VALORE SOCIALE

Dal 2011 Banca Etica è certificata Valore Sociale (www.valoresociale.it), un marchio che attesta l'impegno organizzativo e gestionale delle imprese relativamente a tutti i principali ambiti della responsabilità sociale d'impresa. Tale percorso di certificazione è stato intrapreso da Banca Etica per rendere il proprio sistema di responsabilità sociale meno autoreferenziale ed asseverato da un ente specializzato esterno indipendente.

Lo standard Valore Sociale prevede l'adozione di strumenti di monitoraggio e di prevenzione relativamente al rischio di mancato rispetto dei diritti umani e di cattiva gestione degli aspetti sociali e ambientali da parte delle organizzazioni.

In particolare gli ambiti sottoposti a verifica riguardano:

- la comunità: rispetto delle comunità locali, sicurezza e protezione dei siti aziendali, programmi di sviluppo e promozione sociale;
- il lavoro: non discriminazione, lavoro minorile, lavoro forzato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, retribuzione, salute e sicurezza, orario di lavoro, sviluppo delle competenze;
- i consumatori: protezione dei cittadini e consumatori;
- l'ambiente: protezione dell'ambiente
- il mercato: rapporti di fornitura, lotta alla corruzione, concorrenza, vendita e distribuzione, gestione finanziaria responsabile;
- la pubblicazione delle informazioni: trasparenza e rendicontazione.

La certificazione ha validità triennale e deve essere rinnovata annualmente tramite un'ispezione dell'ente certificatore. Il soggetto scelto al fine del rilascio della certificazione è ICEA (www.icea.info).

ICEA gestisce inoltre la ricezione dei reclami relativi a sospette violazioni dei principi previsti da Valore Sociale. Qualora infatti vengano rilevate situazioni ritenute non coerenti con lo standard, è possibile inviare una segnalazione all'indirizzo reclami@icea.info, per attivare l'ente certificatore nel verificare la fondatezza del rilievo, mettere in evidenza le eventuali responsabilità della Banca e instaurare meccanismi di risoluzione.

L'ispezione del 2016 ha coinvolto 4 filiali della Banca (Treviso, Roma, Brescia, Perugia), 6 Uffici della Sede Centrale, la Direzione Generale, il Comitato Etico, i Rappresentanti Sindacali, 4 soci attivi e 4 clienti.

L'ispezione ha conseguito un esito positivo, tramite la conferma della certificazione a Banca Etica da parte di ICEA: in particolare, grazie al piano di miglioramento sul quale si è lavorato nel corso dell'anno, è stata risolta l'unica non conformità rimasta in sospeso nel 2015, relativa alla selezione etica dei fornitori.

Gli ispettori di ICEA hanno apprezzato quanto previsto dal nuovo Regolamento Spese e Gestione Fornitori e dalla sua implementazione, basata in particolare sulla revisione dei modelli di auto-conformità e sull'effettuazione di ispezioni e analisi socio-ambientali sui fornitori. Dal 2016 quindi, per la prima volta, il sistema di responsabilità sociale interno di Banca Etica non presenta più né Non Conformità né Osservazioni, rispetto allo standard di Valore Sociale.

Nel 2015, come nel 2014, non sono pervenuti reclami relativamente al rispetto dello standard.

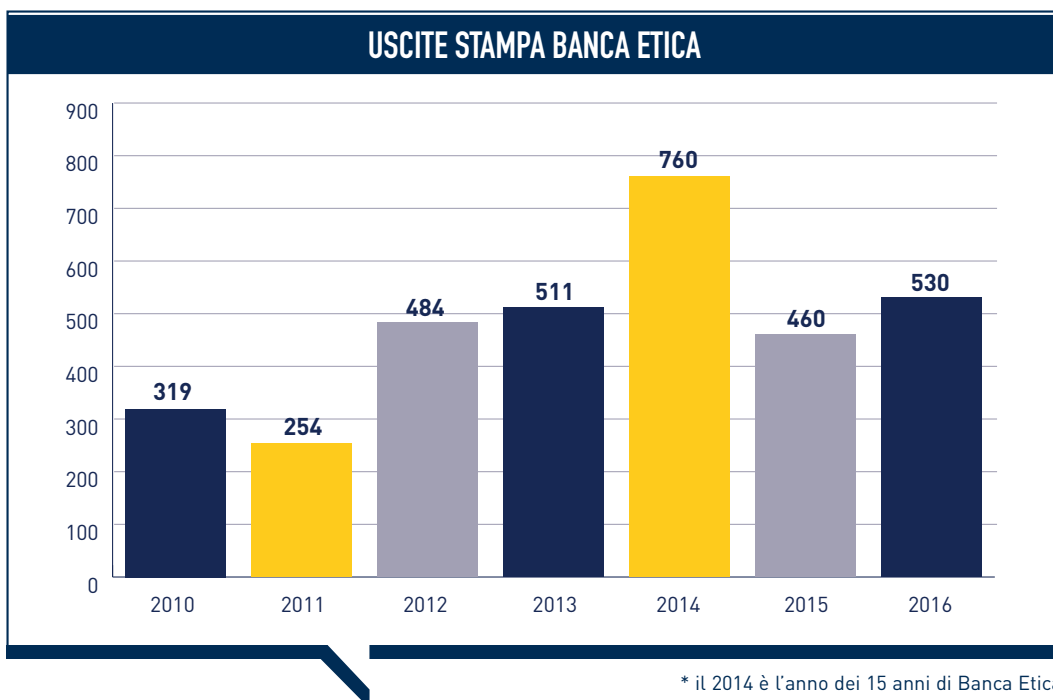
LA COMUNICAZIONE

Nel 2016 Banca Etica ha regolarmente informato i soci, i media e l'opinione pubblica su:

- dati di bilancio e solidità della banca;
- crescita dei volumi di raccolta e impieghi; contenimento delle sofferenze
- modalità per partecipare all'assemblea e votare il rinnovo del CdA

- impegno per il riconoscimento legislativo della finanza etica;
- impegno per il microcredito
- impegno per il crowdfunding

Nel 2016 Banca Etica ha inviato 29 comunicati stampa, e ottenuto 530 uscite sui media nazionali e locali. La visibilità è aumentata del 15% rispetto al 2015 quando erano stati inviati 31 comunicati stampa ottenendo 460 uscite stampa.



Gli argomenti che hanno ottenuto maggiore visibilità sui media sono stati:

- emendamento per riconoscimento finanza etica/approvazione in legge di Bilancio
- posizionamento su riforma banche
- assemblea e rinnovo CdA
- microcredito
- crowdfunding/taking care
- workers buyout
- mese della finanza etica
- azionariato critico su Finmeccanica
- lancio collaborazione con Caes per le assicurazioni
- lancio collaborazione con Satispay
- Banca Etica sale al 51% in Etica sgr

Accanto alle singole novità che di volta in volta conquistano l'attenzione dei media (nuovi prodotti, nuovo cda, quote di Etica sgr), il progetto di Banca Etica in sé continua a esercitare una forza narrativa che attira i media:

- PETROLIO, trasmissione di approfondimento di Rai Uno, ha dedicato un ampio servizio a Banca Etica e alla sua mission;
- Radio 24 ha intervistato il dg Alessandro Messina in una puntata di Cuore&Denari tutta sulla finanza etica (21 aprile) e il presidente Ugo Biggeri sul mese della finanza etica (14 ottobre);
- BancaFinanza ha dedicato la copertina e un ampio servizio a Banca Etica con intervista al presidente Biggeri;



- ▶ L'Unità ha intervistato il dg Messina sulla sfiducia dei cittadini verso le banche e sulla ricerca di una finanza alternativa;
- ▶ Repubblica.it - il primo sito di informazione in Italia - ha seguito da vicino (con due articoli a firma rispettivamente di Andrea Greco e Barbara Ardù) l'iter che ha portato, il 7 dicembre, all'approvazione della legge di bilancio che contiene il primo riconoscimento della finanza etica. A fine anno, inoltre, il presidente di Banca Etica Ugo Biggeri è stato inserito nella photo-gallery di Repubblica.it tra i 50 volti più influenti nell'economia del 2016.

Nel 2016 il sito www.bancaetica.it è stato visitato da circa 982.000 persone (+40% sul 2015), per un totale di 3.600.000 pagine viste.

Il profilo Twitter di Banca Etica ha raggiunto i 12.600 follower (+25% sul 2015) e il blog è stato visualizzato 217.000 volte. Gli iscritti alla newsletter hanno toccato quota 84.000 (+20% sul 2015).

Secondo l'osservatorio periodico Blogmeter "Top Brands: le migliori banche sui social media" Banca Etica è risultata essere al primo posto nella classifica "Twitter engagement".

Nel 2015 è stata realizzata la nuova piattaforma di comunicazione digitale per i gruppi di soci volontari: www.bancaetica.it/git: nel 2016 il sito ha ottenuto la visita di 31.050 persone, con 90.000 visualizzazioni di pagine complessive (per approfondimenti si rimanda al capitolo "Soci").

Per quanto riguarda la Spagna, dall'1 gennaio al 31 dicembre il sito www.fiarebancaetica.coop ha ottenuto 168.000 visitatori unici (+82% sul 2015) e 487.179 visualizzazioni di pagina. A fine 2016 l'account Twitter @FiareBE aveva 11.178 follower (+18% sul 2015); su Facebook la pagina ufficiale FiareBancaEtica aveva 7.620 iscritti (+17% sul 2015).

Fiare Banca Etica è stata menzionata in 200 articoli di stampa tradizionale e circa 900 articoli online.

I contenuti che hanno garantito maggiore visibilità sono:

- ▶ la collaborazione con le amministrazioni pubbliche
- ▶ i risultati del bilancio semestrale
- ▶ l'Assemblea e l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione
- ▶ gli eventi e la presenza in fiere locali gestite dai GIT
- ▶ la presentazione del libro di Ugo Biggeri "Il valore dei soldi"

Il 2016 è stato dedicato in particolare a:

- ▶ sviluppare strumenti di comunicazione a supporto dell'azione commerciale;
- ▶ ottimizzare il processo di comunicazione in Spagna;
- ▶ supportare il processo partecipativo dell'Assemblea e dell'elezione del Consiglio di Amministrazione;
- ▶ potenziare la comunicazione locale dei GIT perfezionando la piattaforma online www.fiarebancaetica.coop/git

In corrispondenza dell'Assemblea è stato organizzato un seminario per le persone dei GIT che sviluppano la comunicazione a livello locale.

GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

LA DINAMICA DELLA RACCOLTA E DEGLI IMPIEGHI

Dinamica della raccolta diretta

Al 31 dicembre 2016 la raccolta diretta ha raggiunto i 1.227 milioni di euro con un aumento di 156 milioni di euro rispetto all'anno precedente; questa crescita, pari a quasi il 15% in termini percentuali, risulta in controtendenza rispetto al sistema bancario nel suo complesso (-1,3%) e conferma "l'attrattività" di Banca Etica nel panorama delle banche italiane.

L'aumento della raccolta si deve interamente al comparto raccolta diretta a breve, all'interno del quale si conferma l'importanza della raccolta in conto corrente.

La raccolta a medio/lungo termine scende di circa 16 milioni di euro rispetto al 2015 nel comparto obbligazioni (-15,8 milioni di euro) mentre i certificati di deposito sono sostanzialmente stabili (+0,1 milioni di euro).

La raccolta diretta risulta così suddivisa per tipologia (in milioni di euro):

Forme tecniche di raccolta	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Conti correnti	792,4	645,1	147,3
Pronti contro termine	0,7	0,7	0
Depositi a risparmio	256	231,2	24,8
Prestiti obbligazionari	126,7	142,5	-15,8
Certificati di deposito	27,9	27,8	+0,1
Prestiti obbligazionari subordinati	22,2	22,2	0
Altro	0,7	0,8	-0,1
TOTALE	1.226,6	1.070,3	156,3

Dinamica della raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2016 la raccolta indiretta globale ha raggiunto i 542 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente di quasi il 17%.



La raccolta indiretta è così suddivisa (in milioni di euro):

Fondo Etica Obbligazionario Breve Termine	61,5 (63,4 nel 2015)
Fondo Etica Obbligazionario Misto	256,2 (215,2 nel 2015)
Fondo Etica Bilanciato	119,8 (109 nel 2015)
Fondo Etica Azionario	40,4 (35,6 nel 2015)
Fondo Etica Rendita Bilanciata	38,6 (14,1 nel 2015)
TOTALE FONDI	516,5 (437,3 nel 2015)
Raccolta Ordini	25,4 (26,2 nel 2015)

L'attività ha generato ricavi per commissioni per 3.970 mila euro.

In crescita anche il volume di raccolta tramite la linea *Aequitas* del Fondo pensione *Pensplan Plurifonds* costituito e gestito in collaborazione con il Gruppo Itas Assicurazioni; a fine 2016 i sottoscrittori erano 1.782 per un importo totale pari a 25,7 milioni di euro (contro 21,1 milioni di euro a fine 2015).

Dinamica degli impieghi

Il 2016 evidenzia un importante aumento del tasso di crescita degli impieghi.

I volumi di utilizzo sono aumentati di quasi l'11% mentre l'accordato cresce di oltre il 12%.

Al 31 dicembre 2016 il volume degli utilizzi è pari a 753 milioni di euro, cui si aggiungono 32 milioni di euro di crediti di firma relativi anche a fidejussioni rilasciate a organizzazioni non governative a garanzia di progetti.

Gli impieghi risultano così suddivisi per tipologia (in milioni di euro):

Forme tecniche di impieghi	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
C/c attivi	70,9	75,3	-4,4
Anticipi fatture e contratti	139,8	118,8	21
Mutui e Sovvenzioni	517,3	468,1	49,2
Finanziamenti estero	1,8	1,0	0,8
Sofferenze (lorde)	22,9	18,8	4,1
TOTALE	752,7	682,0	70,7
Crediti di firma	32,2	30,7	1,5

La distribuzione per organo deliberante è evidenziata nella tabella sottostante:



ODE	Richieste		Richieste Accolte	
Organo deliberante	Numero	Controvalore (k€)	Numero	Controvalore (k€)
Consiglio di Amministrazione	489	276.994	488	275.994
Comitato Esecutivo	587	185.871	572	181.223
Direttore Generale	391	48.535	387	47.929
Vice Direttore	292	38.750	291	38.736
Responsabile Commerciale	500	28.068	495	27.078
Responsabile Rete e Territori	52	4.388	52	4.388
Delibere Spagna	80	9.763	80	9.763
Referente operativo AREA CENTRO	274	14.778	274	14.778
Referente operativo AREA NE	355	25.185	355	25.185
Referente operativo AREA NO	251	19.785	251	19.785
Referente operativo AREA SUD	290	21.492	290	21.492
Resp. Filiale 1 - Padova	201	4.643	201	4.643
Resp. Filiale 2 - Milano	404	7.371	404	7.371
Resp. Filiale 3 - Brescia	254	15.872	252	15.868
Resp. Filiale 4 - Roma	166	3.581	166	3.581
Resp. Filiale 5 - Vicenza	169	4.115	167	4.107
Resp. Filiale 6 - Treviso	146	2.415	146	2.415
Resp. Filiale 7 - Firenze	143	5.034	143	5.034
Resp. Filiale 8 - Bologna	213	4.046	213	4.046
Resp. Filiale 9 - Napoli	271	5.879	271	5.879
Resp. Filiale 10 - Torino	128	4.336	128	4.336
Resp. Filiale 11 - Palermo	93	1.684	93	1.684
Resp. Filiale 12 - Bari	281	7.072	280	7.068
Resp. Filiale 13 - Genova	100	2.333	99	2.330
Resp. Filiale 14 - Perugia	78	1.880	78	1.880
Resp. Filiale 15 - Ancona	170	4.382	169	4.380
Resp. Filiale 16 - Trieste	111	2.663	110	2.662
Resp. Filiale 17 - Bergamo	148	3.661	148	3.661
Vice Filiale 1 - Padova	82	287	82	287
Vice Filiale 2 - Milano	80	1.061	80	1.061
Vice Filiale 3 - Brescia	108	962	107	960
Vice Filiale 4 - Roma	174	906	174	906
Vice Filiale 5 - Vicenza	11	20	11	20
Vice Filiale 6 - Treviso	25	276	25	276
Vice Filiale 7 - Firenze	79	231	74	220
Vice Filiale 8 - Bologna	87	532	87	532
Vice Filiale 9 - Napoli	35	732	35	732
Vice Filiale 10 - Torino	121	1.435	121	1.435
Vice Filiale 11 - Palermo	13	67	13	67
Vice Filiale 12 - Bari	12	73	12	73
Vice Filiale 13 - Genova	24	51	24	51
Vice Filiale 14 - Perugia	1	2	1	2
Vice Filiale 15 - Ancona	10	20	10	20
Vice Filiale 16 - Trieste	22	151	22	151
TOTALE	7.521	761.381	7.481	754.089



ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Formazione dei margini reddituali

L'esercizio 2016 si è chiuso con un utile netto, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 4.318 mila euro, dopo aver iscritto imposte per 1.761 mila euro, ammortamenti per 1.077 mila euro e svalutazioni dei crediti per 3.540 mila euro.

Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

Margine di interesse

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse sia attivi che passivi; il margine di interesse evidenzia un aumento di 0,3 milioni di euro rispetto al 2015 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,73 punti percentuali (2,74% nel 2015).

La lieve crescita del margine di interesse risente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta e della riduzione dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 7,3 euro/milioni contro gli 8 milioni di euro al 31 dicembre 2015, con un tasso di rendimento annuo del 1,53%.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 29.796 mila euro (30.867 mila euro nel 2015) di cui 22.060 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 458 mila euro da depositi e crediti verso istituzioni creditizie e 7.278 mila euro da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 6.147 mila euro (7.524 mila euro nel 2015) di cui quasi il 50%, pari a 3.010 mila euro, è rappresentato dal costo dei prestiti obbligazionari.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, pari a 38.392 mila euro, segna un aumento di 3.646 mila euro sul 2015 (+10,5%) dovuto alla crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, delle commissioni nette, del risultato positivo dell'attività di negoziazione parzialmente compensati dalla diminuzione dei proventi realizzati dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Ha registrato segno negativo per 113 mila euro il risultato dell'attività di copertura di passività ed attività finanziarie (*hedge accounting*) mentre ammonta a 59 mila euro l'onere (nel 2015 onere per 1.265 mila euro) della contabilizzazione al fair value delle opzioni floor implicite sui contratti di mutuo.

Le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli in portafoglio sono ammontate a 1.546 mila euro.

La contribuzione delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 11.805 mila euro con un aumento di 1.663 mila euro rispetto al 2015 (+16%).

La voce commissioni attive, pari a 12.697 mila euro, comprende i proventi derivanti dalla messa a disposizione dei fondi per 3.057 mila euro (2.897 mila euro nel 2015), dalla tenuta dei conti correnti attivi e passivi per 2.167 mila euro (2.049 mila euro nel 2015) nonché i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per 3.970 mila euro (2.915 mila euro nel 2015).

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie

Il processo di valutazione dei crediti *non-performing* è stato effettuato in un'ottica prudente in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 3.540 mila euro rispetto a 8.258 mila euro nel 2015.

Le sofferenze nette ammontano a 7.213 mila euro pari all'1% dei crediti netti verso la clientela (0,65% nel 2015) e al 3,04% se calcolate al lordo, percentuali ben inferiori alla media del settore (4,9% per le sofferenze nette); il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 68,5% (77% nel 2015).

I crediti deteriorati netti ammontano a 36,3 milioni di euro pari al 5,02% dei crediti netti verso la clientela (5,32% nel 2015), percentuale ben inferiore alla media del settore, mentre il tasso di copertura degli stessi crediti è sostanzialmente stabile al 41,3% (41,7% nel 2015).

Per i crediti di importo significativo (80 milioni di euro pari all'11% circa degli impieghi), per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

Il processo di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale) ha comportato una rettifica di valore di 59 mila euro.

Per i crediti di firma l'adeguamento del fondo rischi analitico e collettivo ha comportato una ripresa di valore di 168 mila euro (nel 2015 una rettifica di 151 mila euro).

Costi di struttura

- ▶ **Spese per il personale.** Il costo del personale si è attestato a 15.299 mila euro, in aumento di 1.904 mila euro (+14%) rispetto al 2015, attribuibile prevalentemente all'incremento dell'organico medio. La voce accoglie inoltre il costo per le ferie maturate e non godute, il premio di rendimento aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.
- ▶ **Altre spese amministrative.** Le altre spese amministrative sono pari a 15.466 mila euro, aumentando rispetto al 2015, di 1.317 mila euro. Esse comprendono il costo dell'imposta di bollo sulle polizze titoli e sui c/c per un totale di 3.026 mila euro (+263 mila euro rispetto al 2015), il costo per i banchieri ambulanti per 2.139 mila euro (di cui 98 mila euro per il premio di rendimento e in azioni) rispetto ai 1.882 mila euro del 2015 e i contributi ordinari e straordinari per i fondi europei SRF e depositanti DGS rispettivamente per 149 e 633 mila euro (il primo al netto del rimborso della posizione Tercas per 340 mila euro); l'anno scorso la contribuzione ai fondi risultò in totale pari a 788 mila euro. Il riaddebito dell'imposta di bollo ai clienti, sostanzialmente di pari importo, è compreso nella voce altri proventi di gestione.
Il livello del *cost/income ratio*, indice di espressione dell'efficienza aziendale, nella espressione rettificata dalle voci non ricorrenti come i proventi/oneri da opzioni floor sui mutui, passa al 73,46% rispetto al 71,19%.
- ▶ **Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri.** Il conto economico 2016 accoglie un onere di 634 mila euro (una ripresa di valore di 323 mila euro al 31 dicembre 2015), che ricomprende, tra l'altro, l'accantonamento per il rischio portabilità mutui con opzione floor per 555 mila euro.
- ▶ **Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali.** Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un incremento di 19 mila euro rispetto al 2015.



- **Altri oneri e proventi di gestione** Il saldo netto degli oneri e dei proventi di gestione è positivo per 3.595 mila euro, in crescita di 589 mila euro rispetto al 2015, attribuibile prevalentemente all'incremento dei proventi per il recupero dell'imposta di bollo.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 6.065 mila euro, in aumento di 5.092 mila euro rispetto al 2015.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

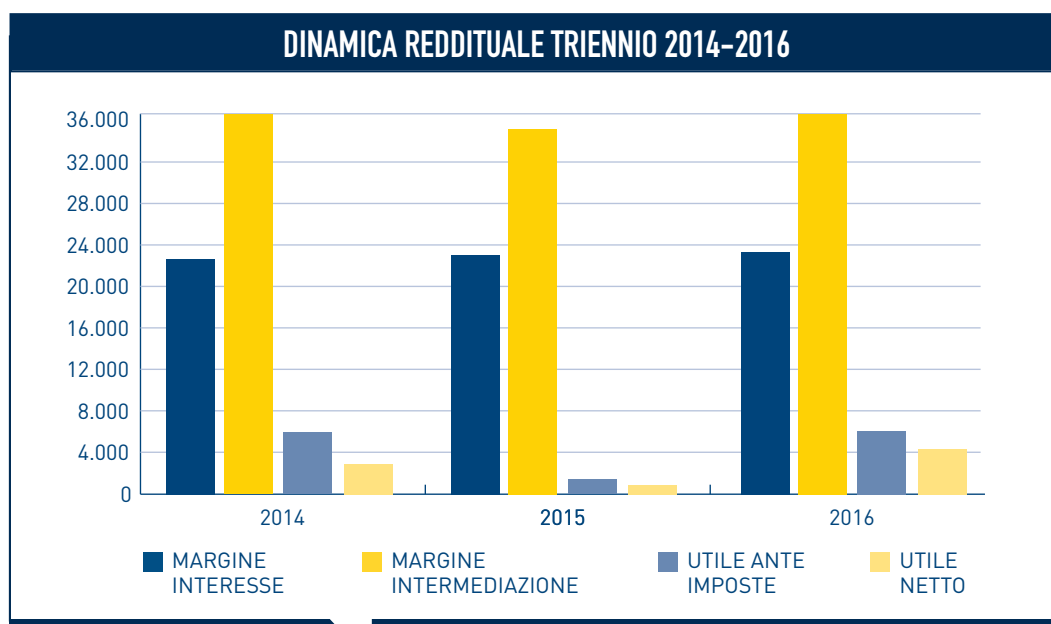
La voce relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2016 per un totale di 1.761 mila euro (203 mila euro nel 2015).

Utili e perdite dei gruppi di attività in via di dismissione

Il saldo netto degli utili e delle perdite delle attività in via di dismissione è positivo per 14 mila euro e si riferisce al piano finale di riparto della liquidazione della società controllata La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione avvenuta nell'aprile del 2016.

Risultato netto dell'esercizio

L'utile netto, dedotte le imposte sul reddito pari a 1.761 mila euro, ammonta a 4.318 mila euro (758 mila euro nel 2015).



PATRIMONIO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto contabile della Banca, alla chiusura dell'esercizio 2016, comprensivo sia dell'utile di periodo di 4.318 mila euro, che della riserva di valutazione positiva per l'importo di 4.642 mila euro, ammonta a 85.424 mila euro con un incremento netto pari a 5,5 milioni di euro rispetto al 2015 (+6,90%).

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto, che costituisce parte integrante del bilancio.

I Fondi Propri della Banca al 31/12/2016 si attestano a 89,9 milioni di euro e sono costituiti dal **Capitale primario di classe 1 (CET 1)** per l'importo di 79,5 milioni di euro (capitale sociale, utile e riserve patrimoniali al netto delle immobilizzazioni immateriali, dei filtri prudenziali negativi e delle interessenze azionarie su enti finanziari) e dal **Capitale di classe 2 (AT 2)** per l'importo di 10,4 milioni di euro (passività subordinate computabili). Il Capitale primario ha un'incidenza pari all'88% sul totale dei Fondi propri della Banca al 31/12/2016.

Il coefficiente dei Fondi Propri si è collocato al 14,12% (13,46% a fine 2015) mentre il rapporto tra il capitale primario ed il complesso delle attività di rischio ponderate ossia il coefficiente di CET 1 si è attestato all'12,47% (11,32% a fine 2015).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 38,9 milioni di Euro.

Per le dinamiche dei Fondi Propri, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato ed operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca. La Banca, alla fine dell'esercizio, detiene azioni proprie per un importo di euro 128 mila.

QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance della Banca, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto sotto riportato.



Voci		31.12.2016	31.12.2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	29.795.529	30.867.122
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.147.238)	(7.524.411)
70.	Dividendi e proventi simili	1.350.717	560.380
30.	MARGINE DI INTERESSE	24.999.008	23.903.091
40.	Commissioni attive	12.696.823	10.944.939
50.	Commissioni passive	(891.852)	(803.149)
60.	COMMISSIONI NETTE	11.804.971	10.141.790
	MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	36.803.979	34.044.881
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	223.314	(1.090.802)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(113.055)	(318.451)
100.	Utili (perdite da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.545.678	2.172.875
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(67.306)	(62.059)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(168)	-
	RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE	1.588.463	701.563
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	38.392.442	34.746.444
150.	Spese amministrative:	-	-
	a) spese per il personale	(15.299.350)	(13.395.452)
	b) altre spese amministrative	(15.465.828)	(14.148.671)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	3.594.852	3.006.343
	SPESE AMMINISTRATIVE NETTE	(27.170.326)	(24.537.780)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(780.647)	(813.369)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(296.733)	(283.487)
	RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	(1.077.380)	(1.096.856)
	TOTALE COSTI OPERATIVI	(28.247.706)	(25.634.636)
	RISULTATO LORDO DI GESTIONE	10.144.736	9.111.808
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(633.988)	322.805
	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(633.988)	322.805
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	a) crediti	(3.540.496)	(8.258.053)
	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI	(3.540.496)	(8.258.053)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(59.460)	(51.164)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	168.380	(151.478)
	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	108.920	(202.642)
	RISULTATO DI GESTIONE	6.079.172	973.917
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(14.528)	(1.174)
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	13.863	(11.410)
	ALTRI PROVENTI E ONERI (NO ATT. ORD.)	(665)	(12.584)
	REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	6.078.507	961.333
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.760.617)	(203.284)
290.	REDDITO NETTO DI PERIODO	4.317.890	758.049

**Prospetto indici** (valori in migliaia di euro)

Valori patrimoniali per calcolo indici	2016	2015	var. ass.	var. %
Attività fruttifere	1.524.061	1.213.144	310.917	25,63%
Attività non fruttifere	32.478	32.126	352	1,10%
Totale attività	1.556.539	1.245.270	311.269	25,00%
Passività onerose	1.455.918	1.140.305	315.613	27,68%
Passività non onerose	15.197	25.056	-9.859	-39,35%
Capitale netto	85.424	79.909	4.002	5,27%
Totale passività e netto	1.556.539	1.245.270	311.269	25,00%
Raccolta diretta	1.226.571	1.070.299	156.272	14,60%
Raccolta indiretta	541.932	463.548	78.384	16,91%
Totale raccolta (diretta ed indiretta)	1.768.503	1.533.847	234.656	15,30%
Crediti netti verso clientela	723.944	653.985	69.959	10,70%
Indici di struttura	2016	2015		
Raccolta diretta / totale attivo	78,80%	85,95%	-7,15%	-8,32%
Crediti verso clientela/raccolta diretta	59,02%	61,10%	-2,08%	-3,41%
Crediti verso clientela/totale attivo	46,51%	52,52%	-6,01%	-11,44%
Indici di qualità del credito	2016	2015		
Sofferenze nette/crediti netti clientela	1,00%	0,65%	0,35%	52,35%
Sofferenze lorde/crediti lordi clientela	3,04%	2,76%	0,29%	10,39%
Attività deteriorate nette/cred. clientela	5,02%	5,32%	-0,30%	-5,71%
Attività deteriorate nette/patrimonio	42,54%	43,57%	-1,03%	-2,36%
Fondo sval.sofferenze/sofferenze	68,50%	77,25%	-8,75%	-11,32%
F.do sval.attività deteriorate/att.deteriorate	41,28%	41,70%	-0,42%	-1,00%
Indici di redditività	2016	2015		
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	5,22%	0,97%	4,25%	436,82%
Risultato lordo di gestione/totale attivo	0,65%	0,73%	-0,08%	-10,93%
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	1,83%	2,01%	-0,18%	-9,09%
Int.attivi dividendi/proventi/att.frutt medie	2,28%	2,64%	-0,37%	-13,85%
Interessi passivi/passività onerose medie	0,47%	0,67%	-0,20%	-29,70%
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	2,81%	2,92%	-0,11%	-3,95%
Costi operativi/margine intermediaz.	73,58%	73,78%	-0,20%	-0,27%
Costi oper./margine intermed.normalizzato	73,46%	71,19%	2,28%	3,20%
Spese personale/costi operativi	54,16%	52,26%	1,91%	3,65%
Risultato lordo di gest./marg.intermediaz.	26,42%	26,22%	0,20%	0,76%
Coefficienti patrimoniali	2016	2015		
Coefficiente CET1	12,47%	11,32%	1,15%	10,16%
Coefficiente Fondi propri	14,12%	13,46%	0,66%	4,90%
Indici struttura e produttività	2016	2015		
Dipendenti medi	223	211	12	5,94%
Numero sportelli bancari	18	18	0	0%
Crediti verso clientela per dipendente	3.246	3.107	139	4,49%
Raccolta tot.(diretta ed indiretta)/ dipendenti	7.915	7.024	891	12,69%
Margine d'intermediazione per dipendente	172	165	7	4,30%
Costo medio dipendente	69	64	5	7,81%
Costi operativi per dipendente	127	122	2	4,02%
Risultato lordo di gestione per dipendente	45	43	2	5,10%



GESTIONE DEL RISCHIO e ORGANI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

LA GESTIONE DEI RISCHI

Il perdurare della crisi congiunturale ha comportato anche per Banca Etica un abbassamento della qualità del credito con incremento dei crediti deteriorati lordi, nonostante rimangano sempre su valori decisamente inferiori rispetto alla media del sistema bancario. A garanzia del rispetto dei principi di onestà, correttezza e conformità alle norme interne ed esterne, la Banca è dotata di un sistema di controlli interni basato su tre livelli: i controlli di linea, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità alle norme ed i controlli basati sull'attività di revisione interna di competenza dell'Internal Audit, come dettagliati compiutamente nella "Parte E" della Nota Integrativa al Bilancio.

La struttura organizzativa della Banca prevede inoltre un Comitato Rischi con il compito di supportare la Direzione Generale nell'analisi dei rischi complessivi.

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di reputazione, al rischio di tasso, al rischio operativo, al rischio di liquidità. Al riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Con riferimento al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*), la Banca ha dato piena attuazione a tale processo che viene rivisto ed aggiornato periodicamente anche per rispondere agli aggiornamenti richiesti dalla normativa di riferimento e persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione dei rischi.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, integrati anche con specifiche analisi sul rischio di liquidità, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Tra i principali rischi della Banca, dettagliati maggiormente all'interno dell'allegato E della Nota Integrativa, si riportano alcune informazioni sul rischio di credito e sul rischio di reputazione considerati tra i più rilevanti nell'ambito del processo di autovalutazione annuale dei rischi e del capitale interno.

La gestione del rischio di credito è ispirata al principio di prudenza e di separazione fra le attività proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione e quelle di monitoraggio del credito.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da uno specifico Regolamento periodicamente rivisto e migliorato e che definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio, le metodologie per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale e per la misurazione del rischio ai fini della classificazione delle posizioni anomale nelle varie categorie. La Banca è inoltre dotata di una specifica policy che riassume ed armonizza gli orientamenti e le linee di politica creditizia deliberati nel tempo dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nonché le diverse determinazioni operative generali indicate dallo stesso Consiglio in materia di assunzione e gestione del rischio di credito.

Con riferimento al presidio del rischio di credito la Banca si è dotata di una specifica unità organizzativa (**Ufficio Qualità del Credito e Contenzioso**) che si occupa del monitoraggio andamentale del credito e della gestione del contenzioso. La struttura organizzativa interna, inoltre, comprende il **Comitato Qualità del Credito** che, con cadenza mensile, si riunisce per garantire un momento di analisi e confronto sull'andamento delle posizioni anomale nonché sulla qualità del credito più in generale.

IL MONITORAGGIO DEI RISCHI INTEGRATI

Il forte richiamo ad un'etica finanziaria, contenuto nell'art. 5 dello Statuto e nel Manifesto, rende Banca Etica molto più esposta ai rischi reputazionali rispetto ad altri istituti finanziari. Ad essere monitorati non sono solo i rischi operativi e normativi ma anche quelli legati al mantenimento della coerenza ai valori fondanti dell'organizzazione. La componente etica della Banca può trasformarsi da vantaggio competitivo ad ulteriore rischio reputazionale, se soci e clienti vedessero o percepissero nelle sue scelte e comportamenti una perdita o una diluizione della tensione etica: il patto fiduciario verrebbe così rotto e la stessa sostenibilità economica della Banca risulterebbe compromessa.

È importante quindi dedicare grande attenzione alla comprensione degli ambiti ove i rischi reputazionali possono sorgere, cercando contestualmente di prevenirli e gestirli e facendo leva proprio sulla peculiarità della propria organizzazione: la continua cooperazione tra l'organizzazione territoriale dei soci e la rete operativa.

Con tale finalità Banca Etica si è dotata di uno strumento interno di monitoraggio con lo scopo di valutare periodicamente, attraverso il supporto ed il contributo di tutti gli uffici della Banca, i rischi operativi e reputazionali in una logica integrata.

CONTROLLI

L'assetto dei controlli interni del Gruppo Banca Popolare Etica è fissato in aderenza al dettato della normativa di Vigilanza.

Il Sistema dei Controlli Interni della controllante Banca Popolare Etica è composto dalle seguenti funzioni, tutte dotate di separatezza funzionale, permanenza ed indipendenza:

- Conformità alle norme;
- Controllo dei Rischi;
- Revisione Interna.

Le prime due funzioni sono deputate ai controlli di secondo livello, la terza ha il compito di verificare, in ottica di terzo livello, l'adeguatezza, in termini di efficacia ed efficienza dell'intero Sistema dei Controlli Interni.

La **Funzione di Conformità**, in capo al Servizio Compliance e Antiriciclaggio, presiede alla gestione del rischio di non conformità alle norme, per la tutela dei rischi derivanti da sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o di natura reputazionale. Il responsabile della funzione di conformità è membro dell'Organismo di Vigilanza 231/01.



La Funzione di Conformità di Banca Popolare Etica, con riferimento all'anno 2016, ha prestato continua assistenza alla varie strutture operative della Banca formulando ex-ante i pareri di volta in volta richiesti nei vari ambiti normativi e ha svolto attività di verifica ex-post su diversi temi, tra cui:

1. Politiche e prassi di remunerazione,
2. Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e servizi di pagamento,
3. Previdenza Complementare,
4. Follow up LOPD (privacy spagnola),
5. Rilevanza del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini dell'accesso al credito bancario,
6. PBC (Antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo spagnoli),
7. Piano annuale formativo del 2016,
8. Gestione del contante,
9. Privacy,
10. Rapporti dormienti (Italia) e cuentas abandonadas (Spagna),
11. Registro delle operazioni in conflitto d'interesse istituito ai sensi dell'art. 26 Reg.to congiunto B.I. – Consob del 19.10.2007.

La **Funzione di Controllo dei Rischi**, in capo al Servizio Pianificazione e Controlli, presidia l'evoluzione dei rischi della Banca, verificando sistematicamente che le metodologie utilizzate per il monitoraggio, misurazione e controllo, il sistema dei limiti e le combinazioni rischio/rendimento dei comparti produttivi della Banca siano coerenti con la propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione. Il responsabile della Funzione di Pianificazione e Controlli partecipa al Comitato Rischi.

Nel corso del 2016 la Funzione ha recepito quanto previsto dalla normativa in vigore con riferimento alla predisposizione di uno specifico programma di verifiche volto ad individuare gli ambiti di intervento da ricoprire in corso d'anno.

Le attività svolte si sono concentrate prevalentemente nel:

- a) supportare il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione delle politiche di gestione dei rischi definite all'interno del documento annuale Risk Appetite Framework che esplicita gli obiettivi di rischio di ciascun esercizio. Nel corso del 2016 per la prima volta si è lavorato congiuntamente ad Etica Sgr per portare all'attenzione del CdA della Banca il primo Risk Appetite Framework predisposto a livello di gruppo;
- b) monitorare trimestralmente gli obiettivi di rischio, gli indicatori di rischio rendimento ed i limiti operativi provvedendo a portare in Comitato Rischi le relative evidenze prima di sottoporle al Consiglio di Amministrazione con le eventuali segnalazioni espresse in sede di Comitato;
- c) verificare l'adeguatezza delle procedure e degli strumenti adottati per il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo Bancario;
- d) monitorare trimestralmente l'adeguatezza patrimoniale della Banca evidenziando i principali scostamenti rispetto agli obiettivi individuati ed individuandone le relative cause;
- e) verificare la classificazione delle posizioni anomale in ambito credito, lo svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, la congruità degli accantonamenti e la coerenza con la policy sul credito deteriorato;
- f) verificare la gestione dei rischi con riferimento all'attività dei servizi di investimento nel rispetto dell'articolo 13 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia – Consob;
- g) verificare la gestione dei titoli di proprietà e della liquidità aziendale e dei principali limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- h) verificare il processo relativo alla gestione delle condizioni ed il corretto utilizzo dei poteri delegati;
- i) supportare i vertici aziendali nella definizione del Piano Operativo e garantire il monitoraggio trimestrale degli obiettivi definiti.

La **Funzione di Revisione Interna**, in capo al Servizio Internal Audit, effettua un presidio costante finalizzato alla valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza della struttura organizzativa delle componenti il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banca Popolare Etica.

Attraverso le attività di verifica previste dal Piano annuale di audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione ad inizio d'anno, la Funzione evidenzia le eventuali carenze presenti nel sistema informativo, nelle procedure o nelle policy e regolamenti interni con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione e dei processi bancari. La funzione effettua anche verifiche in loco presso la rete commerciale composta dalle filiali in Italia e Spagna e dai consulenti finanziari.

L'esito dei controlli viene periodicamente portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale con evidenza dei possibili ambiti di miglioramento nelle politiche di gestione dei rischi e nell'organizzazione dei processi.

Il responsabile della Funzione di Internal Audit effettua le stesse attività anche presso la controllata Etica Sgr in virtù di contratto di esternalizzazione ed è membro dell'Organismo di Vigilanza 231/01 della capogruppo.

ETICA SGR

Il Sistema dei Controlli Interni della controllata Etica Sgr, completato nel corso del 2015, è attualmente costituito dalle Funzioni di:

- Conformità alle norme;
- Risk management;
- Revisione Interna.

Le Funzioni di Conformità e Risk management sono svolte all'interno della società, mentre la Funzione di Revisione Interna è esternalizzata alla Capogruppo. Tutte le Funzioni sono dotate di separatezza funzionale, permanenza ed indipendenza.

La **Funzione di Conformità**, in capo al Servizio *Compliance e Antiriciclaggio* è posta in staff alla Direzione Generale e svolge le proprie attività in modo indipendente e svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai responsabili dei settori di attività sottoposti al controllo. Riferisce in ordine ai risultati dei controlli effettuati al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale.

Il Responsabile del Servizio partecipa all'Organismo di Vigilanza 231/01 in qualità di membro e di segretario.

La **Funzione di Compliance**, come definito nel piano annuale di attività, si concentra in particolare su attività di consulenza ex-ante rispetto a progetti innovativi, all'introduzione di nuove norme o nuovi accordi contrattuali e su verifiche ex-post di adeguatezza delle policy e dei regolamenti interni a quanto previsto dalle norme primarie e secondarie. Questa funzione si occupa anche della gestione degli eventuali reclami e della manutenzione del Registro dei Conflitti di interesse.

La **Funzione di Controllo dei Rischi**, in capo al Servizio *Risk management* è in staff alla Direzione Generale e risponde funzionalmente al Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr e riferisce in ordine ai risultati dei controlli effettuati al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale.

Il Risk manager si occupa del "sistema di gestione del rischio dell'impresa", intendendosi per tale¹: *"le strategie, le politiche, i processi e i meccanismi riguardanti l'individuazione, l'assunzione, la gestione, la sorveglianza e l'attenuazione dei rischi a cui l'intermediario è o potrebbe essere esposto (tra cui il rischio di credito, di mercato, operativo, reputazionale e strategico) e la determinazione e il controllo del livello di rischio tollerato"*.

¹ Ai sensi dell'art. 2 comma 1 della Bozza di modifiche al Regolamento Congiunto Banca d'Italia-Consob.



Attraverso sofisticati modelli di calcolo, pertanto, il Risk manager monitora costantemente:

- Il rischio di Mercato;
- Il rischio ESG (Environmental, Social e Governance)
- I limiti definiti dal Comitato Investimenti e dal Consiglio di Amministrazione;
- I limiti regolamentari;
- I limiti normativi;
- Il rischio di Controparte;
- I rischi Operativi;
- Il rischio di liquidità;
- Le performance dei fondi gestiti.

Stretta è la collaborazione del Risk manager con altre Aree strategiche della sgr attraverso:

- La partecipazione al Comitato Investimenti e al Comitato Ricerca;
- Il supporto delle attività dell'Area Commerciale (dati di rischio);
- La collaborazione per nuovi prodotti;
- La rendicontazione dei fondi.

La **Funzione di Revisione Interna**, come detto, è esternalizzata alla capogruppo Banca Popolare Etica.

Integrano la struttura organizzativa dei controlli nelle due società gli **Organismi di Vigilanza 231/01** (OdV), che hanno il compito di presidiare la funzionalità e l'adeguatezza del Modello 231 (ex D. Lgs. 231/01 – Disciplina della responsabilità amministrativa degli enti), verificandone l'applicazione ed osservanza; gli OdV promuovono altresì la conoscenza del Codice Etico, vigilano sulla sua funzionalità e adeguatezza e ne monitorano il rispetto. Tutte le suddette funzioni di controllo rendicontano costantemente dell'attività svolta al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale ed assolvono agli obblighi informativi verso gli Organi di Vigilanza esterni.

ADEGUAMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano in estrema sintesi le modifiche che hanno avuto nel 2016 un rilievo per Banca Etica.

LA PRIMA LEGGE SULLA FINANZA ETICA

Nella legge di bilancio approvata in via definitiva il 7 dicembre 2016 è stato approvato un articolo che modifica il Testo Unico Bancario (TUB) introducendo la definizione dei requisiti che un operatore bancario di finanza etica deve avere e fissando alcuni specifici incentivi fiscali.

Questa misura rappresenta una significativa novità anche in Europa e nello scenario internazionale, dove legislatori e regolatori agiscono per definire il migliore assetto di regole del mondo bancario e finanziario.

Di seguito, il testo della misura inserita nella legge di bilancio (art.1 comma 51), come modificazione all'art 111 del TUB:

Finanza etica e sostenibile

1. Sono operatori bancari di finanza etica e sostenibile le banche che conformano la propria attività ai seguenti principi:
 - ▶ valutano i finanziamenti erogati a persone giuridiche secondo standard di rating etico internazionalmente riconosciuti, con particolare attenzione all'impatto sociale e ambientale;
 - ▶ danno evidenza pubblica, almeno annualmente, anche via web, dei finanziamenti erogati di cui alla lettera a), tenuto conto delle vigenti normative a tutela della riservatezza dei dati personali;
 - ▶ dedicano almeno il 20 per cento del proprio portafoglio di crediti a organizzazioni senza scopo di lucro o a imprese sociali con personalità giuridica, come definite dalla normativa vigente;
 - ▶ non distribuiscono profitti e li reinvestono nella propria attività;
 - ▶ adottano un sistema di governance e un modello organizzativo a forte orientamento democratico e partecipativo, caratterizzato da un azionariato diffuso;
 - ▶ adottano politiche retributive tese a contenere al massimo la differenza tra la remunerazione maggiore e quella media della banca, il cui rapporto comunque non può superare il valore di 5.
2. Non concorre a formare il reddito imponibile ai sensi dell'articolo 81 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, degli operatori bancari di finanza etica e sostenibile una quota pari al 75 per cento delle somme destinate a incremento del capitale proprio.
3. Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia, stabilisce, con proprio decreto, le norme di attuazione delle disposizioni del presente articolo e dalle quali non possono derivare oneri a carico della finanza pubblica superiori a 1 milione di euro in ragione annua a decorrere dall'anno 2017.
4. L'agevolazione di cui al presente articolo è riconosciuta nel rispetto dei limiti di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".



RIFORMA DELLE BANCHE POPOLARI

Nel mese di gennaio 2015 è stato varato un decreto legge (n.3 del 2015 convertito successivamente in legge nel marzo 2015 con L. 33/2015) che prevede una riforma del settore delle banche popolari. In particolare la riforma introduce all'attuale normativa un limite basato sulle dimensioni: le banche popolari che vantano un attivo superiore a 8 miliardi di euro dovranno trasformarsi in Società per azioni e per farlo avranno 18 mesi di tempo dalla data di entrata in vigore delle regole attuative. Nel caso in cui l'istituto sia capogruppo di un gruppo bancario, la soglia verrà determinata a livello consolidato. Se una banca supera la soglia limite fissata, ha tempo un anno per ridurre l'attivo o deliberare la trasformazione in Società per Azioni venendo quindi meno il voto capitarario che prevede che ciascun socio, a prescindere dalle azioni detenute, dispone di un solo voto. Le banche popolari che si trasformeranno in società per azioni avranno la possibilità di varare una clausola anti-scaleta. All'interno dell'assemblea il diritto di voto esercitato non potrà superare il 5%. Il processo è al momento sospeso a seguito di un intervento del Consiglio di Stato presso la Consulta per la verifica di profili di costituzionalità. Al momento, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Bari – che non avevano a dicembre ancora celebrato l'assemblea di trasformazione in spa – rimangono in attesa delle prossime decisioni della magistratura.

NUOVA DIRETTIVA EUROPEA ANTIRICICLAGGIO

Il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze il 29 novembre 2016 ha posto in pubblica consultazione (fino al 20 dicembre 2016), il decreto per l'attuazione della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. IV Direttiva Antiriciclaggio), relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e l'attuazione del regolamento (UE) 2015/847 del Parlamento Europeo e del Consiglio riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) 1781/2006. Nel corso della riunione del 23 febbraio 2017, il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame preliminare, il decreto legislativo attuativo della IV direttiva europea (n. 849/2015) in materia di antiriciclaggio, che prevede diverse novità allo scopo di migliorare l'utilizzo, da parte dei vari stati membri dell'Unione Europea, degli strumenti per la lotta contro il riciclaggio dei proventi che derivano dalle attività criminose nonché contro il finanziamento del terrorismo. I destinatari della normativa antiriciclaggio sono le persone fisiche e le persone giuridiche che operano in campo finanziario o che hanno disponibilità di denaro. È stato istituito un nuovo soggetto, ossia il Comitato di sicurezza finanziaria presso il Ministero dell'Economia e delle finanze, responsabile dell'analisi nazionale del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Il decreto prevede anche l'istituzione del registro dei titolari effettivi di persone giuridiche e trust e di un registro centrale dei trust produttivi di effetti fiscali (in cui verranno custodite le informazioni relative alla titolarità effettiva del trust). Il decreto di attuazione della direttiva n. 2015/849 prevede inoltre una razionalizzazione dei vari adempimenti a carico degli attori del sistema e un sistema sanzionatorio basato su misure effettive, proporzionate e dissuasive, da applicare alle persone fisiche e alle persone giuridiche direttamente responsabili della violazione delle disposizioni.

RECEPIMENTO IN ITALIA DELLA NORMATIVA BRRD

Il Consiglio dei Ministri ha recepito a fine 2015 la direttiva europea BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) che regola le crisi bancarie. Voluta nel giugno 2013, nei giorni della crisi di Cipro e del suo sistema bancario, introduce in tutti i paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche. E regola l'istituto del "salvataggio

interno”, c.d. Bail In. La direttiva BRRD attribuisce alle “autorità di risoluzione”, ruolo che in Italia è incardinato nella Banca d’Italia, poteri e strumenti per:

- i) pianificare la gestione delle crisi;
- ii) intervenire per tempo, prima della completa manifestazione della crisi;
- iii) gestire al meglio la fase di “risoluzione”.

La Banca d’Italia già durante la fase di normale operatività della banca dovrà predisporre, sulla base di piani di recovery redatti da ogni singola banca, piani di risoluzione che permettano di individuare le strategie e le azioni da intraprendere in caso di crisi per creare le condizioni che facilitino l’applicazione degli strumenti di risoluzione. La BRRD, inoltre, mette a disposizione delle autorità di supervisione strumenti di intervento (i cosiddetti “early intervention”) graduati in funzione della problematicità dell’intermediario (rimozione degli organi di amministrazione e/o nomina di amministratori temporanei). Si ricorre alla risoluzione quando una banca è in dissesto, quando misure alternative di natura privata non risultano percorribili e quando la liquidazione non consentirebbe di salvaguardare la stabilità sistemica e l’interesse pubblico.

DIRETTIVA EUROPEA SUI SERVIZI DI PAGAMENTO

Il 13 gennaio 2016 è entrata in vigore la direttiva 2015/2366/(UE) sui servizi di pagamento nel mercato interno (cosiddetta PSD2). La direttiva mira a promuovere lo sviluppo di un mercato interno dei pagamenti al dettaglio efficiente, sicuro e competitivo rafforzando la tutela degli utenti dei servizi di pagamento, sostenendo l’innovazione e aumentando il livello di sicurezza dei servizi di pagamento elettronici. Gli Stati membri dovranno recepire la direttiva nella legislazione nazionale entro il 13 gennaio 2018.

TRASPARENZA BANCARIA

Le modifiche significative per l’anno 2016 sono quelle relative al tema dell’anatocismo e al credito immobiliare, illustrate in maniera più dettagliata di seguito.

CREDITO IMMOBILIARE AI CONSUMATORI

Con decorrenza 1 Novembre 2016 sono entrate in vigore le nuove disposizioni del Testo Unico Bancario e della Normativa di Trasparenza applicabili al c.d. *Credito Immobiliare ai Consumatori* – MCD (*Mortgage Credit Directive*), dando così attuazione al Dlgs del 21 Aprile 2016 n. 72, che a sua volta ha recepito in Italia la direttiva 2014/17/UE del Parlamento Europeo in merito ai contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali.

L’intervento normativo ha due obiettivi principali:

- la creazione di un mercato unico dei crediti ipotecari relativi ai beni immobili residenziali più trasparente ed efficiente;
- la previsione di norme uniformi, flessibili ed eque volte a promuovere la sostenibilità nell’assunzione ed erogazione del credito immobiliare al consumatore, aumentando così il livello di protezione del contraente debole considerando anche l’importanza dell’impegno che lo stesso va ad assumere.

ANATOCISMO (ART.120 TUB)

Il 1° ottobre 2016 è entrata in vigore la delibera del Comitato interministeriale per il Credito e il risparmio che ha dettato le disposizioni applicative del secondo comma dell’articolo.



120 del Testo Unico Bancario in tema di anatocismo. Per anatocismo si intende la produzione di interessi da altri interessi resi produttivi sebbene scaduti o non pagati, su un determinato capitale.

Le novità riguardano l'obbligo per le banche di:

1. Assicurare ai clienti la stessa periodicità, non inferiore ad un anno, nel conteggio degli interessi debitori e creditori
2. Effettuare il conteggio degli interessi al 31.12 di ogni anno
3. Considerare gli interessi debitori esigibili dal 1 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati al cliente
4. La possibilità per la banca di procedere di procedere all'addebito degli interessi sul conto del cliente solo se autorizzata esplicitamente dallo stesso.

Si evidenzia che Banca Etica è stata, fin dall'apertura, l'unica banca italiana che ha assicurato alla clientela il conteggio annuale degli interessi debitori e creditori.

MORATORIE E FINANZIAMENTI CONVENZIONATI

Attualmente è in vigore con scadenza il 31/12/2017, il Nuovo Accordo per il Credito 2015 tra ABI e associazioni imprenditoriali che prevede un periodo di sospensione delle rate di un finanziamento per un massimo di 12 mesi. La sospensione sarà concessa a seguito di istruttoria bancaria e destinata alle imprese che risultano "in bonis". L'Accordo consente di sospendere anche i finanziamenti che hanno già beneficiato di tale strumento negli anni passati, con la sola esclusione di quelli per i quali la sospensione è stata richiesta nei 24 mesi precedenti.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'attività dei primi mesi del 2017 si sta sviluppando in coerenza con gli obiettivi stabiliti nel piano operativo approvato dal Consiglio di Amministrazione di gennaio 2017.

In sede di pianificazione è stato posto particolarmente l'accento sulla crescita degli impieghi che hanno proseguito nel loro incremento raggiungendo al 28 febbraio 2017 la cifra record di 997 milioni di euro di accordato (+2,5% rispetto al 31 dicembre 2016) per poi superare in marzo l'importo di 1 miliardo di euro.

Continua pure la crescita della raccolta diretta che si attesta a 1.235 milioni di euro (+1,5% rispetto al 31 dicembre 2016).

Come negli esercizi precedenti viene costantemente monitorato l'andamento del valore dell'opzione floor associata ai prodotti di mutuo, per il suo potenziale significativo impatto sul conto economico, e il cui valore al 28 febbraio 2017 è pari a 5.597 mila euro.

L'esercizio 2017 vedrà cambiamenti significativi, primo fra tutti il completamento della piena migrazione del sistema informativo della banca dall'attuale outsourcer Phoenix, che ha accompagnato la banca fin dalla sua nascita, al nuovo partner Cabel, che sta integrando in Italia il software bancario - leader nel mondo - Flexcube di Oracle, che Banca Etica adotterà come primo istituto ad operatività nazionale per il nostro paese. Tale progetto, insieme a quello di completa "liberazione dalla carta" (c.d. dematerializzazione), ad un deciso investimento sugli strumenti di collaborazione e condivisione via web e mobile, e all'impiego delle nuove tecnologie per il riconoscimento e l'operatività a distanza, saranno i presupposti per accrescere la capacità di servizio e potenziare l'azione inclusiva della finanza etica, in Italia e in Spagna, in un contesto che vede il persistere di crisi economiche, sociali e ambientali che incidono sempre più anche sui nostri settori di riferimento, e nel determinare aree di rischio, accrescono anche gli spazi di nuovi bisogni cui la finanza a etica può dare efficaci e innovative risposte.

Tra queste, vi è certamente la microfinanza, ambito di crescente attività della banca, in Italia e all'estero, nonostante la complessità e farraginosità del quadro normativo nazionale e l'opacità di alcune istituzioni chiave, che non aiutano lo sviluppo pre-competitivo del comparto. Nel giugno 2017 Banca Etica sarà tra gli organizzatori della conferenza annuale della European Microfinance Network, che si terrà in Italia. L'occasione sarà preziosa per dare voce alle migliori prassi, promuovere gli operatori, costruire il quadro di consenso necessario allo sviluppo e alla promozione della finanza inclusiva.

Il 2017 è anche l'anno in cui tutta la banca - personale, soci, clienti, direzione e consiglio di amministrazione - si trova impegnata, insieme ad Etica sgr, da gennaio a novembre, alla costruzione partecipata del Piano strategico 2018-2020, che costituirà la bussola di indirizzo generale per le scelte operative e le direttrici di sviluppo del prossimo triennio. In un contesto di grandi cambiamenti normativi (Basilea 3 e le sue evoluzioni, i nuovi principi contabili IFRS9, la nuova normativa sulla consulenza finanziaria Mifid2, i nuovi assetti dei sistemi dei pagamenti previsti dalla PSD2, ecc.) e di costante (quasi frenetica) rivoluzione tecnologica, sarà fondamentale avere chiaro tale quadro strategico per reagire rapidamente agli input di mercato e alle sollecitazioni delle istituzioni.



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 17 gennaio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano operativo ed il budget 2017. Nello stesso mese si è completata la fase di analisi dei processi, del modello organizzativo e dei gap funzionali del nuovo sistema informativo che la banca adotterà nel corso dell'anno. Collegata a tale profondo processo di innovazione tecnologica, nel mese di marzo si è completata la fase di test del progetto di dematerializzazione, che nel giro dei prossimi mesi porterà la banca ad abbandonare contabili e contratti in forma cartacea per adottarli in formato digitale, accompagnando i soci e clienti verso un percorso di maggiore sostenibilità ambientale, efficienza, semplicità gestionale (cfr. il paragrafo relativo alla prevedibile evoluzione dell'esercizio).

Nel corso del primo trimestre dell'anno sono, inoltre, state condotte le istruttorie finali relative all'istituzione di un contact center, per la migliore gestione della relazione a distanza con la clientela, in Italia e Spagna, il cui avvio è previsto entro l'estate.

È proseguita con buone prospettive di successo l'interlocuzione col Fondo europeo degli investimenti per l'accesso della banca ad una misura di sostegno tra quelle previste per le imprese sociali (programma EASI).

Sono continuate le attività di sensibilizzazione verso le istituzioni e le forze politiche per una piena attuazione del nuovo articolo 111bis del Testo unico bancario, che riconosce il ruolo degli operatori bancari di finanza etica.

Il Presidente di Banca Etica, Ugo Biggeri, è stato eletto nel Board della Global Alliance for Banking on Values (GABV). Il consigliere delegato per la Spagna, Pedro Manuel Sasia Santos, è candidato alla presidenza della Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative (FEBEA).

In data 2 febbraio una delegazione del Gruppo Banca Etica ha incontrato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al quale ha presentato la storia, la missione e i risultati finora raggiunti e dal quale ha ricevuto un vivo incoraggiamento a continuare sulla strada intrapresa.

Nel mese di marzo il totale degli affidamenti in essere verso istituzioni nonprofit, famiglie e imprese responsabili ha superato l'importo di 1 miliardo di euro, prima volta nella storia della banca.

È stata lanciata la pagina Facebook ufficiale di Banca Etica. È stato avviato il cantiere della Partecipazione, che coinvolge direttamente il Consiglio di amministrazione, per dare ancora maggiore valore al ruolo dei soci e alle potenziali interazioni tra loro e il quotidiano "fare finanza etica".

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Care Socie e Cari Soci, sottoponiamo ora al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2016, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il Bilancio, che chiude con un utile netto di **euro 4.317.890**, è stato sottoposto a revisione da Kpmg S.p.A., la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire l'utile netto come segue:

- ▶ Euro 431.789 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto)
- ▶ Euro 3.686.101 a riserva statutaria
- ▶ Euro 200.000 a beneficenza

Care Socie e Cari Soci,

terminata l'esposizione, vi chiediamo formale voto di approvazione del bilancio dell'esercizio 2016, della relazione sulla gestione e dei documenti ad essi allegati, nonché della proposta di riparto dell'utile.

Il Consiglio di Amministrazione

BILANCIO INTEGRATO

RELAZIONE

CON GLI STAKEHOLDER



RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

SOCI

I SOCI ATTIVI DI BANCA ETICA

Banca Etica è indipendente e trasparente perché è una banca partecipata. Esserne socio significa condividerne i valori e le finalità e svilupparli affinché siano sempre al passo con l'evolvere della società.

Il cuore dell'organizzazione territoriale dei soci sono le Circoscrizioni Locali, che si esprimono attraverso i Gruppi di Iniziativa Territoriale (i coordinamenti chiamati GIT) e che partecipano alla dimensione nazionale nei Coordinamenti di Area (Nordest, Nordovest, Centro, Sud e Spagna). Il loro scopo è quello di favorire il collegamento diretto per quanto filtrato dalle diverse responsabilità tra esigenze dei territori e governo dell'impresa e di far crescere dal basso il giusto approccio culturale alla rivoluzione della finanza etica.

A fine 2016 risultano attivi 87 GIT mediamente composti da 8 componenti e suddivisi presso le 5 aree territoriali. I 20 gruppi che compongono l'Area Spagna fanno capo a 3 GIT formalmente eletti (Area Nord, Area Mediterranea e Area Centro-Sud).

LA PARTECIPAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI SOCI ATTIVI

Nel 2016 Banca Etica, in particolare tramite la Funzione Relazioni Associative e i Responsabili Culturali d'Area, ha supportato e collaborato con i soci per lo sviluppo di iniziative culturali ed educative sui territori di riferimento. Complessivamente nel 2016 sono stati organizzati 905 eventi presso le 5 Aree, mentre sono 59 le attività organizzate direttamente dalla Funzione Relazioni Associative.

L'analisi dell'attività delle circoscrizioni rivela un particolare sforzo, con una media di oltre 10 eventi per GIT. Per tutti i dettagli si rimanda all'indicatore relativo (attività socio culturale).

La maggior parte di questi eventi sono stati il frutto di un lavoro di collaborazione intrapresa con le organizzazioni locali attive nelle reti sensibili alle tematiche della finanza etica e dell'economia sociale con cui la Banca dialoga.

Oltre ai temi della Nuova Economia e della finanza etica, nel 2016 è proseguito il dibattito sulla crisi finanziaria, in particolare tramite percorsi di formazione offerti alle scuole; in alcuni casi il processo è stato animato anche grazie agli spettacoli *"Noi siamo il suolo, noi siamo la terra"*, *"Pop Economix"*, *"Tu di che PIL sei?"*.

Si sono affrontate inoltre in numerose occasioni le tematiche legate alla legalità, alla pace, al rispetto per l'ambiente e all'uso responsabile del denaro tramite conferenze, convegni e seminari.

Dal 2015 è attiva la nuova piattaforma di comunicazione digitale per i gruppi di soci volontari italiani e spagnoli: si tratta di uno spazio integrato nel sito web istituzionale della Banca che

racchiude i siti di tutti i GIT. Lo strumento è finalizzato a elaborare un racconto corale sull'attività quotidiana di Banca Etica, unendo operatività bancaria e impegno civile per la finanza etica.

I siti sono raggiungibili su www.bancaetica.it/git e nelle loro pagine è possibile conoscere da vicino le persone che li animano, scoprire le date delle prossime iniziative, mettersi in contatto con loro per collaborare a nuove idee per il territorio. Il sistema di invio newsletter dei Git è definitivo.

LA COMUNITÀ D'AZIONE

Il progetto Comunità d'Azione, che ha mosso i primi passi nel 2011, ha l'obiettivo di individuare una modalità di lavoro e programmazione congiunta tra la struttura associativa (i GIT) e la rete commerciale (filiali e banchieri ambulanti), per definire le priorità e attività del territorio, in ottica di integrazione tra obiettivi socioculturali e commerciali.

Il progetto è il risultato operativo dell'adozione dei Piani Integrati di Area, i quali rappresentano la declinazione locale dei macro obiettivi che la Banca si pone a livello nazionale. Il progetto è stato messo in pratica dal punto di vista operativo nel 2013 e nel 2016 ha trovato la sua esplicitazione più significativa nell'organizzazione del mese della finanza etica.

IL MESE DELLA FINANZA ETICA

Dal 15 ottobre al 15 novembre si è svolto il Mese della Finanza Etica, un'iniziativa di posizionamento culturale e supporto alla capitalizzazione della banca, centrata sulla partecipazione delle persone socie.

I dipendenti e i soci si sono mobilitati in 99 iniziative locali di promozione della finanza etica (flash mob, presentazione libri, lezioni di economia popolare, presentazione di realtà finanziate, partecipazione a eventi di rilevanza nazionale e regionale, ecc.); hanno partecipato alla giornata di mobilitazione social della GABV (Global Alliance for Banking on Value) e alla Giornata Mondiale del Risparmio e altre Fiere e Festival Nazionali.

Agli eventi realizzati hanno partecipato circa 4000 persone, il 78% di questi è stato svolto in rete con altre realtà del territorio e 133 sono stati gli articoli di stampa su testate nazionali e locali. Il mese della finanza etica ha dato l'opportunità di rinsaldare le relazioni tra soci e istituzioni che condividono pratiche ed esperienze di economia civile; accendere un riflettore su Banca Etica e sulla campagna di capitalizzazione, fidelizzare i già soci e rimarcare la dimensione mutualistica (si veda soci in rete); infine ha permesso di sviluppare nuove relazioni a livello locale.

► Area Nord Est

Durante il mese della finanza etica, in Area Nord Est sono state prodotte 33 iniziative in comunità d'azione, di cui 2 assemblee locali dei GIT, 10 spettacoli teatrali, 8 convegni, 4 giornate di formazione sui temi della finanza etica, 2 presenze a manifestazioni in ambito sociale, 7 pubblicazioni del libro "Non con i miei soldi".

Gli spettacoli teatrali, in particolare il monologo dal titolo "Noi siamo il suolo, noi siamo la terra" a cura di Roberto Mercadini, e le presentazioni del libro "Non con i miei soldi" con la presenza di almeno un autore del libro hanno permesso di realizzare iniziative in comunità d'azione (soci volontari della banca "GIT" e la componente commerciale Banchieri ambulanti e filiali) di grande rilevanza.

► Area Nord Ovest

Il GIT di Mantova, in collaborazione con alcune sigle sindacali, Caritas, Bottega Il Mappamondo, Libera e Agesci ha organizzato un Corso di educazione finanziaria "RisparmiaATTORI ...si diventa!", strutturato in tre incontri pubblici preceduti dalla proiezione del film "La grande Scommessa". Tutti gli incontri hanno ottenuto grande interesse e partecipazione sia dal punto di vista numerico che qualitativo alimentando dibattiti costruttivi.



► Area Centro

Tra le iniziative sviluppate nell'Area Centro nel 2016 si segnala l'inaugurazione del nuovo ufficio della Banca a Cagliari, sede della Banchiera Ambulante Maria Luisa Pinna e del Git della Sardegna Sud.

Il rafforzamento della presenza di Banca Etica in Sardegna per servire meglio la regione è stato festeggiato da soci, amministratori, dipendenti e clienti della Banca con un evento dal titolo "La Finanza Etica è una danza" svoltosi il 23 settembre. Durante la serata è andato in scena lo spettacolo teatrale Pop Economix e successivamente sono state presentate le realtà finanziate e le testimonianze dei soci.

► Area Sud

Nel 2016 sono state numerose le iniziative organizzate dai soci nel corso del mese dedicato alla finanza etica.

Molti git, in comunità di azione con i dipendenti, hanno organizzato eventi dal titolo "*Finanza etica in....gioco, musica, parole e sapori*" durante i quali è stato proposto il gioco delle banche o il quizzone del Festival Internazionale di Ferrara; è stato presentato il libro *Non con i miei soldi* e sono state invitate alcune realtà finanziate dalla banca che hanno raccontato la loro storia e hanno avuto anche a disposizione spazi espositivi. Grande successo anche per lo spettacolo teatrale "*Tu di che pil sei?*" messo in scena sia a Palermo che a Catania.

► Area Spagna

Nel 2016 sono state avviate delle relazioni qualificate con gli enti locali che pongono le basi per la costruzione della banca in Spagna e il rafforzamento della presenza della finanza etica e di Fiare come strumento per accompagnare buone pratiche di sviluppo territoriale.

LA FORMAZIONE DEI SOCI ATTIVI

La Funzione Relazioni Associative si occupa anche della formazione dei soci attivi, in particolare per quanto riguarda la capacità di elaborare valutazioni sociali e progetti di educazione finanziaria.

Corso Valutatori Sociali

Anche nel 2016 è continuato il programma di formazione dei Valutatori Sociali i cui dettagli sono riportati nel paragrafo "La Valutazione Sociale nel 2016 all'interno del capitolo "Clienti".

Corso Educazione Finanziaria

► Area Nord Est

Il 2 aprile 2016 a Padova, presso la Sede Generale di Banca Etica è stato organizzato un corso di Educazione Finanziaria, rivolto ai GIT dell'Area Nord Est e con la presenza di alcuni dipendenti della banca (come il responsabile commerciale d'area, il responsabile della funzione crediti, ecc.). Sono stati prodotti materiali caricati nella piattaforma di formazione a distanza (FAD), che consentono sia ai GIT che ai dipendenti di effettuare presentazioni sul territorio dei vari strumenti che Banca Etica propone. Al corso hanno partecipato 31 soci.

► Area Nord Ovest

Sabato 15 ottobre a Milano presso Etica sgr si è svolto il corso di Educazione Finanziaria rivolto ai Git del NordOvest. Il programma del corso ha sviluppato temi come l'utilizzo e le

potenzialità de “I giochi delle Banche”; le varie possibilità di accedere ai programmi ed alle iniziative nelle scuole e l’individuazione di alcune piste di lavoro per la progettazione delle iniziative di Educazione finanziaria; al corso hanno aderito 21 persone socie.

► Area Centro

Il 25 giugno a Roma si è svolto il Laboratorio Territoriale di Idee a supporto del mese della Finanza Etica, a cui hanno partecipato dipendenti, soci, amministratori e volontari esperti. La giornata ha fornito gli elementi di base di conoscenza di una campagna e la programmazione di attività, in comunità d’azione, a supporto della campagna di capitalizzazione di Banca Etica in area centro per il 2016/2017. Al Laboratorio hanno partecipato 30 soci.

LA MUTUALITÀ INTERNA: PIATTAFORME PER LA CONDIVISIONE

L’approccio di condivisione che contraddistingue Banca Etica sin dalla sua origine trova ora manifestazione concreta grazie anche alle nuove tecnologie digitali come le piattaforme di *social commerce* (Soci In Rete), di promozione del crowdfunding (Network su Produzioni dal Basso) e di partecipazione a distanza (PartecipazionePunto).

Su queste piattaforme i servizi non esclusivamente finanziari di Banca Etica rispondono ai problemi basilari dei suoi *stakeholders* valorizzando al massimo l’elemento della fiducia e facendo emergere caratteristiche collaborative e cooperative in un ambiente economico tipicamente individualistico.

www.sociinrete.it

È una piattaforma di *social commerce* nata nel 2013 dall’ascolto della base sociale, la quale, in relazione al ritorno mutualistico che Banca Etica può offrire, ha indicato come prioritaria l’esigenza di accedere a prodotti e servizi sostenibili proposti dai soci. Il progetto facilita la relazione tra le persone e le organizzazioni che contribuiscono a rendere Banca Etica vicina ai territori, attraverso un mercato virtuale limitato ai soli beni che rispettano i valori espressi nel Codice Etico e nello Statuto della Banca in cui si incontra chi offre e chi acquista beni o servizi materiali e relazionali.

Nel 2016 la piattaforma ha aumentato molto il suo traffico medio giornaliero ed il numero delle offerte presenti, con un exploit notevole nel periodo natalizio. A tutto il 2016 sono iscritti 150 soci, che hanno prodotto 621 offerte. Nel mese di Dicembre, il migliore per il traffico, Soci In Rete ha totalizzato 3482 utenti unici, con 15590 pagine viste, una media di 3,44 visualizzazioni e il 46,33% di bounce rate¹.

Nel 2017 si lavorerà soprattutto per rendere l’esperienza di navigazione più facile attraverso l’integrazione con il servizio di Satispay e l’iscrizione alla piattaforma in formato *paperless*.

I numeri sono lusinghieri, ma non ancora vicini a quella massa utile che possa fare da volano per lo sviluppo. È in fase di studio lo sviluppo della versione del portale in lingua spagnola.

www.produzionidalbasso.com/network/di/banca-etica

Il **crowdfunding** è un processo economico collaborativo molto vicino ai principi della finanza etica. Recupera la mutualità ed ingaggia le persone anche attraverso le loro risorse.

Banca Etica ha da tempo intrapreso la strada della disintermediazione per mettere in contatto i cittadini con progetti potenzialmente beneficiari di donazioni e lavora in questo ambito per ritagliarsi uno spazio proprio, dotandosi di uno strumento in più per l’azione commerciale verso i propri soci e clienti (analisi big data). La banca coglie l’opportunità di inte-

¹ Indice di “frequenza di rimbalzo”: avviene quando l’utente abbandona il sito dopo aver preso visione di una sola pagina web per alcuni secondi.



grare altre offerte con un servizio finanziario che si inserisce prima della nascita di un fabbisogno di capitale di debito e di intercettare flussi finanziari in crescita.

Banca Etica lavora con Produzioni dal Basso, la principale piattaforma di crowdfunding italiana, nata nel 2005. Con essa sono condivisi valori e approcci: la trasparenza e la produzione di valore sociale e ambientale, la *net neutrality*, la sobrietà, la centralità della persona e l'equità.

Al network si accede sia attraverso segnalazioni dirette sia attraverso i bandi di concorso semestrali che vengono pubblicati sul sito della banca e poi promossi anche attraverso i Git. Ai vincitori vengono garantite formazione specifica, presenza esclusiva nel periodo e premio del 25% al raggiungimento del 75% del budget di raccolta.

Il premio è reso possibile dal Fondo per il microcredito e il crowdfunding di Etica sgr. Nel periodo tra i bandi il network è partecipato da progetti scelti con le Aree territoriali.

Nel 2016 sono stati pubblicati 2 bandi (uno è tutt'ora in corso) con 26 progetti. Alla data di pubblicazione 6 di questi sono arrivati al budget raccogliendo un totale di 95.935 euro.

Nel 2017 si prevede la pubblicazione di altri due bandi e periodi di apertura della piattaforma per ospitare e sostenere progetti selezionati sui territori dalla rete commerciale e dai soci. Banca Etica sta anche sperimentando con discreto successo un servizio di civic crowdfunding, uno strumento di supporto a campagne di raccolta fondi di grandi importi e per periodi di tempo maggiori della normale raccolta reward. È particolarmente adatto a grandi organizzazioni e ad enti locali che vogliono integrare il supporto a politiche culturali o di welfare. Si presta ad accompagnare processi di ascolto e di partecipazione locali.

Nel 2016 sono stati promossi in particolare due progetti: *Taking Care* di TAM associati (curatore tra l'altro del padiglione italiano alla Biennale d'Architettura 2016) che prevede la creazione di unità mobili al servizio di aree marginali del Paese, in collaborazione con AIB, Emergency, Legambiente, Uisp e Libera; *Testimoni di libertà* di Legacoop Lombardia. L'organizzazione ha scelto di celebrare i suoi 130 anni con l'attivazione di un progetto finalizzato alla promozione dei diritti umani, della legalità, della ricerca scientifica e contro la violenza sulle donne.

www.partecipazione.bancaetica.it

L'assemblea elettiva del 2016 ha potuto giovare di uno strumento in più per la partecipazione a distanza dei soci.

La nuova piattaforma, sulla quale è stata tra l'altro gestita la consultazione pre elettorale sui candidati della lista partecipata, ha anche una funzione più generale. Offre infatti uno spazio informativo istituzionale rispetto all'Assemblea dei Soci, affermandosi come unico punto di accesso per la partecipazione dei soci all'Assemblea, dalle informazioni alle mozioni, dalla registrazione fino all'effettivo esercizio del voto; infine distribuisce in modo efficace ed intuitivo i risultati dell'Assemblea e i numeri della partecipazione.

Nel concreto mira ad ampliare la partecipazione anche oltre il circuito dei soci attivi, poiché è uno strumento in cui i soci possono apportare i propri contributi confrontandosi con altri soci non necessariamente attivi nei GIT e senza vincoli di appartenenza a uno specifico gruppo. Nel 2016 il forum della piattaforma ha visto lo svolgimento di 9 discussioni proposte dai soci con oltre 100 commenti. La discussione che ha avuto maggiore rilevanza in termini quantitativi è stata quella relativa alla "delibera per la determinazione del sovrapprezzo per le azioni di nuova emissione (bonus share)".

Nel 2017 la piattaforma verrà rivista per migliorarne la fruibilità.

L'INCONTRO DI RETE

La Banca da sempre dedica una giornata di lavoro per far incontrare i dipendenti del Gruppo, i rappresentanti dei GIT e dei Soci di Riferimento, per affrontare le tematiche più rilevanti in quel determinato periodo oppure le sfide da affrontare nel futuro.

L'incontro di rete è da sempre occasione di conoscenza, scambio e crescita collettiva. Quest'anno si è voluto in particolare condividere una lettura degli scenari presenti e delle

prospettive future, informare su quanto la Banca ed il gruppo hanno fatto rispetto a tali scenari e raccogliere contributi utili all'elaborazione del piano strategico 2018-2020.

L'incontro si è svolto a Montegrotto il 25 e 26 novembre; hanno partecipato complessivamente 251 persone (194 nel 2015), di cui 127 collaboratori della Banca, 106 rappresentanti dei GIT, 25 tra componenti di organi societari, ospiti e soci di riferimento.

Lo sguardo sul 2020 ha portato l'Incontro di Rete verso una riflessione sulla necessità di prepararsi ad un futuro ormai prossimo dove gli equilibri potranno essere diversi dagli attuali. In particolare, il processo di disintermediazione è ormai un fenomeno diffuso caratterizzato dalla continua diminuzione di intermediari nell'acquisto di beni e servizi, dal cambiamento dei modelli relazionali e di consumo soprattutto tra i più giovani, dalla crisi dei corpi intermedi (come associazioni, partiti, organizzazioni sociali).

Nell'Incontro di Rete 2016 si è deciso di costruire una dinamica che facilitasse lo scambio orizzontale delle opinioni e delle proposte. I lavori sono stati impostati e guidati da un facilitatore esperto con il supporto dei responsabili culturali di area e i partecipanti si sono seduti attorno a dei tavoli. Dopo ogni intervento ciascun tavolo ha discusso dei temi presentati e raccolto considerazioni e domande da riportare in plenaria. I consiglieri di amministrazione hanno partecipato ai tavoli.

Obiettivi 2017

Attività	Obiettivi
Capitalizzazione	- Organizzare una manifestazione collettiva e diffusa sulla finanza etica - Migliorare le relazioni con reti ed organizzazioni collegate al posizionamento del Gruppo, con particolare riguardo ai soci del tavolo di riferimento ed ai clienti strategici - Supportare il consolidamento dei GIT spagnoli
Formazione	- Realizzare un corso per Valutatori Sociali e per coordinatori - Realizzare in ciascuna area territoriale corsi di formazione per soci attivi con modalità peer to peer
Mutualità e fidelizzazione di soci	Diminuire la percentuale dei soci non clienti e dei clienti non soci
Enti locali soci di BE	Aggiornare e riformulare rapporto con gli enti locali soci
Mutualità interna	Rafforzare gli strumenti di mutualità tra soci, attraverso lo sviluppo della Piattaforma Soci in Rete e del crowdfunding, anche studiando la replicabilità in Spagna
Governance	- Accompagnare i soci nel percorso partecipativo per il rinnovo del Comitato Etico - Presidiare e coordinare i processi partecipativi a livello locale - Rafforzare e migliorare la piattaforma digitale per la partecipazione dei soci

Grado di realizzazione degli obiettivi 2016

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di realizzazione
Formazione	- Realizzare un corso per Valutatori Sociali e per coordinatori - Organizzare un corso per migliorare gli strumenti di formazione on line dei soci attivi (GIT)	• Completato
Mutualità e fidelizzazione di soci	Diminuire la percentuale dei soci non clienti e dei clienti non soci	• In corso
Enti locali soci di BE	Aggiornare e riformulare rapporto con gli enti locali soci	• In corso
Mutualità interna	Rafforzare gli strumenti di mutualità tra soci attraverso lo sviluppo della piattaforma web Soci in Rete e del crowdfunding	• In corso
Governance	Realizzazione di un nuovo regolamento elettorale come espressione di una nuova governance della Banca	• Completato



CLIENTI

I CLIENTI DI BANCA ETICA

Anche nel 2016 si è registrato un aumento rilevante del numero dei clienti di Banca Etica, sia in termini di clienti risparmiatori che finanziati. A fine 2016 i clienti risparmiatori sono 50.482 (10.582 persone giuridiche, 39.900 persone fisiche), in aumento del 11,3% rispetto al 2015. Di questi il 27% si trova nell'Area Nord-Est, il 31% nel Nord-Ovest, il 20% nel Centro, il 11% nel Sud e l'11% in Spagna ed all'estero. A fine 2016 l'importo dei risparmi depositati dai clienti di Banca Etica ammonta a 1.220.310.523 euro (+15,3% rispetto al 2015).

A fine 2016 i clienti finanziati da Banca Etica sono 11.947 (4.271 persone giuridiche, 7.676 persone fisiche), in aumento del 7,9% rispetto al 2015. Il 21% dei soggetti finanziati risiede nell'Area Nord-Est, il 31% nel Nord-Ovest, il 19% nel Centro, il 23% nel Sud e il restante 6% in Spagna e all'estero. A fine 2016 l'importo dei finanziamenti accordati da parte della Banca ammonta a 972,7 milioni di euro (+12,5% rispetto al 2015). L'importo utilizzato dai clienti ammonta invece a 732.289.818 euro (+9,2% rispetto al 2015).

La qualità del credito erogato da Banca Etica si mantiene elevata, con un tasso di sofferenze contenuto al 3,10%, a fronte del 10,53% di sofferenze registrate dal sistema bancario nel suo insieme (dati Abi Settembre 2016).

Per un dettaglio relativo alle masse raccolte ed ai volumi impiegati, si rimanda alla sezione *Clienti* all'interno del capitolo *Indicatori Socio-Ambientali*, in conclusione al Bilancio.

LA RETE COMMERCIALE

Nel corso del 2016 si è proceduto, in coerenza ad una complessiva riorganizzazione della struttura organizzativa della banca, anche ad una revisione della Funzione Commerciale, con la razionalizzazione e il rinforzo dei diversi uffici a supporto della rete commerciale.

Oltre a maggiori risorse negli uffici già esistenti ed il consolidamento della Filiale Cloud, sono stati creati l'Ufficio Rete e Territori (vocato al supporto e coordinamento dei diversi Responsabili delle Aree Commerciali Territoriali), l'ufficio dedicato allo Sviluppo Succursale Spagna con diretto riferimento al Responsabile Commerciale e lo Staff di Funzione Commerciale. Quest'ultimo è composto da una nuova risorsa inserita specificatamente per lo sviluppo e la consulenza del comparto assicurativo e da altre risorse dedicate al presidio delle attività di Microcredito TUB 111 e al coordinamento delle diverse iniziative per eventi, manifestazioni e sponsorizzazioni per cui il Gruppo Banca Etica viene di anno in anno sollecitato.

A livello di rete distributiva, si è proceduto ad azioni di rinforzo già pianificate nei piani di sviluppo industriale: è significativo il progetto di trasferimento, in conclusione per la primavera del 2017, della Filiale di Padova in diretto collegamento con la sede Centrale, in una posizione più strategica ed accessibile, fronte strada ed in prossimità della Stazione FS; questo cambiamento va a consolidare così gli investimenti e la visibilità già garantita dall'insediamento storico di Banca Etica nel quartiere e, oltre al diretto beneficio atteso dalla banca in termini di efficienza ed efficacia, vuole rappresentare l'impegno e lo sforzo della banca nei processi di riqualificazione socio-economica con la presenza stessa, oltre che con il proprio lavoro.

Altri interventi diffusi, a livello di rete, riguardano la progressiva attenzione rivolta a servizi ed accessibilità offerta ai nostri soci-clienti, all'interno delle strutture della banca: la progressiva digitalizzazione del documentale e l'esigenza di servizi sempre più "smart" attesi dai nostri interlocutori hanno posto l'attenzione ad investimenti quali: "wi-fi" diffuso ed aperto al pubblico negli spazi operativi della banca, "totem" elettronici informativi per tutte le filiali,

“cashe automatiche” e “touch point” verso cui orientare le ristrutturazioni delle filiali con maggiore vocazione all’utenza fisica della clientela, aumentando efficienza e valore offerta piuttosto nei servizi di consulenza diretta.

PRODOTTI, SERVIZI E CONVENZIONI

Nel corso del 2016 si è intervenuti per rafforzare i temi dell’inclusione ed il settore dell’agricoltura, tramite le seguenti attività:

- ▶ Sviluppo prodotti e servizi connessi ai processi di accoglienza dei migranti;
- ▶ Sviluppo prodotti e servizi connessi ai processi di inclusione per soggetti in stato di sovraindebitamento
- ▶ Sottoscrizione di accordo commerciale con ICEA (istituto di certificazione etica ed ambientale).

È continuata, tra le attività di rilievo, la sperimentazione del prodotto pensato per l’inclusione finanziaria dei richiedenti asilo sprovvisti di passaporto ma muniti di permesso di soggiorno, anche temporaneo. Il conto corrente Sprar¹, dai costi contenuti e con bancomat incluso, verrà aperto a persone fisiche presentate da associazioni e cooperative che hanno rapporti con la Banca e che hanno in gestione contributi nell’ambito dei progetti di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati.

Nel corso dell’anno Banca Etica, inoltre, ha mantenuto il proprio impegno nello sviluppo e consolidamento delle convenzioni di microcredito e microfinanza, anche a seguito del cambio di normativa di riferimento.

Di seguito si offre una descrizione dei principali progetti, di microcredito e microfinanza, in essere presso le aree territoriali in Italia (ad oggi non sono attive convenzioni presso l’Area Spagna).

Area Nord Est

Nel 2016 è partita l’attività di concessione di Microcredito imprenditoriale con utilizzo della garanzia del Fondo PMI gestito da Mediocredito Centrale.

A questo scopo sono state sottoscritte diverse convenzioni con soggetti qualificati per la prestazione di servizi accessori di accompagnamento. È di particolare interesse la collaborazione con Legacoop Veneto, che consentirà a Banca Etica di sostenere finanziariamente lo sviluppo di start up cooperative in tutto il territorio veneto utilizzando i servizi di accompagnamento di Isfid Prisma.

Area Nord Ovest

Tra i progetti dell’area Nord Ovest si segnala:

a) **PROGETTO G.R.I.P.**

Partendo dalla necessità di creare lavoro per i giovani, i comuni dell’ambito territoriale di Garbagnate Milanese (nord di Milano) hanno predisposto un Piano Territoriale denominato G.R.I.P. cofinanziato da Regione Lombardia e realizzato da una rete di 23 partner di cui l’Azienda Speciale Consortile “Comuni insieme per lo Sviluppo Sociale” è l’Ente capofila.

Obiettivo del Piano è attivare un sistema virtuoso, in grado di valorizzare e sviluppare il capitale umano rappresentato dalle giovani generazioni, per produrre reddito e sviluppo locale mediante l’avvio e la stabilizzazione di nuove start-up.

¹ SPRAR: Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati.



Tre gli ambiti di azione su cui G.R.I.P. interviene:

1. Attivazione della rete diffusa di incubatori;
2. Realizzazione di uno strumento di comunicazione digitale che favorisca l'accesso ad informazioni riguardanti le opportunità in materia di autoimprenditorialità;
3. Supporto alla ideazione e realizzazione di progetti imprenditoriali.

Banca Etica ha fornito supporto sia nella fase formativa, mediante una docenza di alcune ore a favore degli aspiranti imprenditori, sia successivamente alla presentazione del Bando per il premio di idee di impresa, offrendo l'accesso al credito mediante lo strumento del microcredito a valere sul Fondo di Garanzia PMI (art. 111).

b) RETESALUTE - Comuni del Meratese, Lecco.

All'interno del progetto per la costruzione di un sistema integrato di sostegno alle problematiche abitative del territorio meratese il microcredito è una misura di sostegno alla fragilità e non alla povertà; una misura per il sostegno a nuove situazioni abitative nell'ambito della locazione. Il singolo intervento finanziario sarà finalizzato alla copertura di spese riconducibili all'attivazione di un nuovo contratto di locazione con priorità per inserimenti in alloggi di housing sociale.

Promotrici due cooperative sociali nostre socie e clienti: Aeris e L'Arcobaleno che operano in quel territorio.

Area Centro

Presso l'Area Centro è stata sottoscritta ad inizio ottobre 2016 una Convenzione con il Consorzio Equo Punto a Capo, i cui soci prevalentemente titolari di Ditte Individuali di Etnia Rom e Cinti svolgono attività di recupero di metalli. La Convenzione prevede, in una logica di forte impatto sociale ed ambientale l'appoggio con microfinanziamenti alle attività di recupero e riciclaggio dei metalli.

Area Sud

Banca Etica continua a investire in economia reale e solidale, con particolare attenzione al Mezzogiorno utilizzando al meglio fondi europei. A luglio 2016 si sono conclusi i due progetti, iniziati nel 2014, Jeremie Campania e Sicilia che hanno visto l'erogazione di **quasi 11 milioni di euro in finanziamenti a tassi agevolati a favore di 140 imprese sociali della Campania e della Sicilia** grazie al Fondo Jeremie, promosso da Regione Campania, Regione Sicilia e il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), un'esperienza di successo che ha permesso - in collaborazione con le due Regioni interessate - di utilizzare al meglio fondi europei.

Le attività finanziate sono state immobilizzazioni materiali e immateriali (spese di ricerca, sviluppo e pubblicità, brevetti, macchinari, impianti, attrezzature; incremento del capitale circolante per sviluppo dell'attività nonché per fabbisogni di gestione delle imprese). Cruciale è stato il ruolo dei partner che si sono occupati di diffondere e pre-selezionare le domande di accesso ai finanziamenti Jeremie: l'APE in Campania e HUB Sicilia, Microfinanza srl e Sol.Co Catania per la Sicilia.

LE CAMPAGNE COMMERCIALI

Le principali campagne commerciali realizzate nel corso dell'anno sono state:

- **campagna tredicesime:** concessione di linee di credito ad hoc finalizzate a fornire liquidità per il pagamento delle tredicesime;
- **campagna 5*1000:** concessione di anticipi a valere su erogazioni statali del 5*1000
- **campagna prestiti personali:** concessione di finanziamenti legati ai consumi
- **campagna capitale sociale:** attività di sviluppo finalizzata alla capitalizzazione della banca

- **campagna carte di credito**, mirata alla diffusione della carta di credito, in particolare Affinity.

Nel corso del 2016 si è dato corso alla collaborazione di segnalazione con CAES (consorzio assicurativo etico e solidale) e al perfezionamento di accordo commerciale con il gruppo Assimoco. L'accordo punta ad ampliare l'offerta dei servizi alla clientela nel comparto della bancassicurazione.

LA VALUTAZIONE SOCIALE NEL 2016: DATI E PROCESSI

Il 2016 è stato un anno di consolidamento della Valutazione Sociale degli affidamenti, sia a livello quantitativo che qualitativo: nel corso dell'anno i Valutatori Sociali di Banca Etica in Italia e Spagna hanno effettuato 688 Valutazioni Sociali. A queste vanno aggiunte 26 valutazioni sociali avanzate, svolte dal Servizio Strategie. Complessivamente il dato ammonta quindi a **714 Valutazioni Sociali** effettuate (per il dettaglio diviso per Area si veda la sezione degli indicatori socio-ambientali).

Rispetto al 2015, in cui le Valutazioni Sociali sono state 695, si è registrato un aumento del **2,7%**.

Si è registrata inoltre una crescita del numero dei Valutatori Sociali operanti presso i territori: nel 2016, infatti, in Italia Banca Etica ha potuto contare sull'apporto di 14 Valutatori Sociali nuovi rispetto all'anno precedente. A fine anno i **Valutatori Sociali di Banca Etica sono 235** (Area Nord Est 40, Area Nord Ovest 46, Area Centro 35, Area Sud 30, Area Spagna 84).

A fine anno vi sono inoltre **60 Soci volontari** che stanno effettuando il corso di formazione per diventare Valutatori Sociali.

Nel 2016 si è lavorato sul processo di VSA per raggiungere in particolare 2 obiettivi:

- 1) aumentare qualitativamente e quantitativamente le Valutazioni Sociali;
- 2) sviluppare ulteriormente una visione integrata di valutazione del credito.

Nel corso dell'anno si è sviluppata un'intensa attività di analisi del processo della Valutazione Sociale, la quale ha consentito l'individuazione delle principali inefficienze e la comprensione delle necessità di cambiamento e miglioramento del processo stesso. I lavori, sviluppati dalla Funzione Organizzazione, Servizio Strategie, Area Relazioni Associative e Funzione Crediti, sono stati supervisionati dal Comitato Operativo della Banca.

Per raggiungere i due obiettivi sopra elencati, si è lavorato tramite in particolare 4 principali strumenti:

- 1) La Piattaforma della VSA:** da gennaio 2015 è attiva la Piattaforma della Valutazione Sociale, la quale, tramite un'unica interfaccia online per cliente, analista e valutatore sociale, ha permesso la sostituzione della compilazione cartacea dei report socio-ambientali da parte dei Valutatori Sociali con una procedura web. Tale nuova procedura ha consentito di operare tramite un maggior livello di efficienza e tracciabilità del processo, una minore soggettività delle valutazioni ed una maggiore significatività statistica dei punteggi socio-ambientali conseguiti dalle organizzazioni valutate. In particolare la metodologia di calcolo del punteggio socio-ambientale assegnato dai valutatori è stata modificata tramite l'applicazione di ponderazioni specifiche in funzione della tipologia di organizzazione valutata: tale maggior livello di approfondimento viene applicato sia a livello di aree di analisi che di singoli indicatori. Il punteggio ottenuto viene calcolato in un range 0-100. Nel corso dell'anno sono stati effettuati diversi aggiustamenti dal punto di vista informatico, anche sulla base delle segnalazioni di colleghi e VS.
- 2) La formazione sulla VSA:** nel 2016 sono state organizzate diverse iniziative formative a beneficio dei Valutatori Sociali; in particolare:



- Nel corso delle giornate del 5 e 12 novembre a Milano e Napoli si è svolta la formazione sulla Valutazione Sociale, a favore presso delle 4 aree in Italia di Banca Etica. Il percorso di formazione è stato finalizzato ad offrire ai partecipanti nozioni e aggiornamenti relativi alla VSA ed a sviluppare un confronto tra soci e operativi volto all'efficientamento ed al miglioramento del processo stesso. La formazione è stata rivolta ai Valutatori Sociali, agli aspiranti tali ed agli operativi di Banca Etica, in particolare gli addetti fidi. Al percorso di formazione hanno partecipato complessivamente 40 colleghi e 97 soci, oltre ai 4 Consiglieri di Area ed al Presidente del Comitato Esecutivo.
- Il 3 dicembre 2016 si è svolta a Madrid la giornata di formazione per i soci e colleghi spagnoli, con l'obiettivo di proseguire il processo di integrazione tra il modello di analisi italiano e spagnolo; al corso hanno partecipato 7 colleghi e 23 soci.
- Il corso online per Valutatori Sociali in FAD (Formazione a Distanza) è stato aggiornato in alcune sue sezioni con nuovi materiali di studio e di approfondimento; è stata inserita inoltre una nuova sezione di documenti specifici sui temi della riforma del terzo settore e dell'accoglienza dei mi-Si è offerta una formazione specifica al Comitato Esecutivo della Banca.

3) Aggiornamento del processo: è stata rivista e semplificata la fase di Analisi Sociale del Bilancio a beneficio dei colleghi analisti fidi; si è individuata in particolare una lista di indicatori maggiormente funzionale ad individuare con più facilità eventuali controverse reputazionali in capo ai clienti. È stata inoltre semplificata la Nota per organizzazioni di accoglienza migranti e si è aggiornata la Nota sostitutiva a cura dei Responsabili Culturali di Area.

Nel corso dell'anno sono stati aggiornati e razionalizzati alcuni criteri dei QSA e sono state effettuate alcune modifiche alla Scheda sulla VSA per i colleghi (es. gestione priorità VSA, ruolo RCA, tempistica ricezione pareri da GIT). Si è lavorato inoltre verso la semplificazione dei QSA, tramite l'adozione di un unico modello, non ancora in uso, sviluppato in coerenza con il percorso di Nuova Economia.

4) Azioni di supporto al processo: il 1 gennaio 2016 si è formalizzato il passaggio della gestione amministrativa dei Valutatori Sociali dalla Fondazione Finanza Etica a Banca Etica. Sono state apportate alcune modifiche alla fase del processo di rimborsi spese dei valutatori con l'obiettivo di renderlo più snello.

Si è lavorato per aumentare il confronto con i Valutatori Sociali, tramite il contatto diretto e l'utilizzo del Forum in FAD, e di supportare il lavoro quotidiano delle filiali.

Dal punto di vista culturale, la Valutazione Sociale è stata promossa presso diversi eventi e convegni nazionali e internazionali ed all'interno della Banca in diverse funzioni, tramite in particolare momenti di formazione e di confronto. In ultimo si è data più valorizzazione alla VSA negli strumenti di rendicontazione sociale (Bilancio Integrato e Bilancio Sociale 2.0).

Si segnala inoltre che il 26 ottobre 2016 Banca Etica è stata premiata a *Italian Resilience Award*, indetto da Kyoto Club, grazie al proprio processo di Valutazione Sociale dei finanziamenti.

A fine anno sono ancora in corso i seguenti processi:

- ▶ Ulteriore integrazione della Valutazione Sociale nel processo del credito e decentramento verso le aree territoriali;
- ▶ Individuazione di strumenti più snelli per le VSA delle operazioni in revisione fido e di finanziamento alla ditte individuali;
- ▶ Integrazione con il modello di VSA di Fiare;
- ▶ Adozione di un QSA unico;
- ▶ Sviluppo di nuovi canali per coinvolgere un maggior numero di Valutatori Sociali.

I costi relativi al processo di Valutazione Sociale del 2016 sono ammontati complessivamente a 24.533 euro, suddivisi come esplicitato nella tabella seguente.

Rimborsi spese per Valutatori Sociali	€ 11.251
Formazione dei Valutatori Sociali	€ 7.282
Polizza assicurativa ITAS	€ 6.000
TOTALE	€ 24.533

Il dato è sostanzialmente invariato rispetto al 2015 (24.197 euro), a fronte però di un aumento delle iniziative di formazione organizzate, in particolare nell'Area Spagna.

LE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO IN POOL

Nel caso di finanziamenti di importi molto elevati rispetto ai parametri di equilibrio di Banca Etica, vengono effettuati anche operazioni in pool, nei quali il rischio finanziario viene ripartito con altre banche. A fine 2016 erano in corso 15 finanziamenti in pool, sviluppati con 17 istituti finanziari differenti.

Nella scelta della controparte con cui effettuare l'operazione di finanziamento in pool, Banca Etica cerca di privilegiare istituti del credito cooperativo e appartenenti alle reti della finanza etica. Come per tutti i finanziamenti erogati da Banca Etica a persone giuridiche, anche i progetti appartenenti a questa tipologia vengono valutati tramite il proprio modello di Valutazione Sociale, descritto nel paragrafo dedicato all'interno del capitolo *"Politiche del credito e di investimento"*.

PROGETTI INNOVATIVI

Nel corso del 2016 si conclusero i progetti europei Jeremie Campania e Sicilia come dettagliato nel paragrafo Prodotti, Servizi e Convenzioni dell'Area Sud.

Sono state messe a regime due linee di attività, il **Microcredito TUB 111** (tramite micro-affidamenti, destinati alla piccola impresa e start-up, regolati da specifica normativa nazionale di regolazione bancaria) ed il **Crowdfunding** (piattaforma di raccolta fondi dalla comunità, con diversi modelli a seconda delle esigenze della clientela sociale, anche in co-finanziamento con Etica sgr su specifici bandi).

Il microcredito TUB 111

L'esercizio ha visto l'impegno, condiviso con tutta la rete e coordinato da risorse dello Staff Commerciale, di raccolta-selezione-convenzionamento su tutto il territorio nazionale di partner strategici con cui sviluppare le attività specifiche del Microcredito, come previsto dalla normativa. Nello specifico i servizi non bancari di consulenza, monitoraggio ed accompagnamento (ex ante e post) dei business plan proposti e successivamente valutati per poter accedere alle garanzie disponibili presso il Fondo ministeriale predisposto. In particolare sono stati convenzionati 25 soggetti (a copertura quasi completa del territorio) per lo svolgimento delle suddette attività.

Il crowdfunding nelle sue diverse declinazioni: Reward, Civic ed Equity

Dopo i primi anni di studio e sperimentazione a partire dalla partnership consolidata con Produzioni dal Basso (acronimo PdB, player di riferimento di questo settore innovativo), la banca ha definito le sue politiche di sviluppo delle diverse tipologie considerate, promuovendo al riguardo una gestione che coinvolga la Funzione Relazioni Associative e quella Commerciale.

Sono sviluppati principalmente 3 modelli offerti al network di Banca Etica, e potenziali nuovi soci e clienti



- **Reward:** per piccoli progetti e brevi raccolte; è la formula più conosciuta dal pubblico e prevede spesso per il donatore una qualche forma di ricompensa, commisurata al contributo; oltre all'offerta standard possibile nell'apposito "network di BE", nella piattaforma nazionale di PdB, si è modalizzato anche un bando con Etica Sgr (2 volte l'anno) per il sostegno a specifici filoni culturali individuati dalla banca, tramite un contributo del 25% della raccolta totale quando questa è agita con successo presso il pubblico.
- **Civic:** per Enti Locali ed Organizzazioni di dimensioni significative che lanciano importanti raccolte fondi (per valori e durata), spesso collegate ad opere pubbliche locali e di richiamo per una vasta platea di cittadini. Al riguardo è raccolta la professionalità dei partner individuati dalla Banca per l'accompagnamento e la capacitazione di tali progetti.
- **Equity:** modalità prevista dalla normativa di riferimento per la raccolta da parte di società non quotate di risorse finanziarie a fronte di quote azionarie, avvantaggiandosi dell'esenzione fiscale di parte degli investimenti e detassazione prevista sul capital gain; quest'ultimo ambito è in via di definizione dal gruppo di studio interno alla banca.

Nel corso del 2016 sono stati gestiti 2 bandi sponsorizzati dal Fondo Etica sgr per Micro-credito e Crowdfunding per un totale di circa 40 progetti inseriti sul network.

PadovaFIT!

PadovaFIT! (A Financing Investment Tool for the retrofitting of housing in the Padova Area) prevede la diffusione di interventi di risparmio energetico e produzione di energie rinnovabili su condomini presenti nel territorio del Comune di Padova e di comuni limitrofi. È un progetto finanziato con risorse europee, a cui Banca Etica partecipa in partenariato con il Comune di Padova (capofila). Le altre organizzazioni partecipanti sono Innesco Spa, Sogesca Srl (Società di consulenza ambientale con esperienza nella gestione di progetti europei) e Fondazione ITS-RED (ente operante nell'ambito della formazione professionale nel settore delle costruzioni).

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività, con particolare attenzione a:

- sensibilizzare il territorio e ricercare siti interessati ad aderire al progetto e valutazione dei possibili interventi;
- conclusione del percorso di selezione della Esco e assegnazione incarico per la realizzazione degli interventi sulle strutture condominiali;
- avvio e realizzazione dei primi interventi di efficienza energetica e sviluppo delle attività di promozione per allargare il numero delle strutture coinvolgibili;
- sviluppo dei contatti con operatori finanziari specializzati, per cui si segnala di particolare interesse l'apertura di un canale di confronto con il fondo europeo EEEF – European Energy Efficiency Fund – promosso dalla UE.

Nel 2017 continueranno le attività realizzative della Esco, unitamente a quelle di promozione, e le attività di definizione della collaborazione partner finanziari specializzati nel sostegno della parte finanziaria.

I RECLAMI

Il numero complessivo dei reclami pervenuti alla Banca nel corso dell'anno 2016 è stato pari a 44, in netto aumento rispetto all'anno precedente (23). I tempi medi di risposta si sono sostanzialmente confermati rispetto allo scorso anno, attestandosi a 20 giorni.

I reclami pervenuti hanno riguardato soprattutto i servizi di pagamento, seguiti dai conti correnti e depositi al risparmio. Per quanto riguarda invece le motivazioni del reclamo, le più frequenti sono state relative all'esecuzione delle operazioni.

Nel corso del 2016 sono stati presentati 2 ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) da parte della clientela, risolti entrambi a favore della Banca. Un ulteriore ricorso, presentato nel corso del 2015, è stato anch'esso risolto a favore della Banca.



È stata presentata dalla clientela 1 istanza di mediazione dinanzi al Conciliatore Bancario Finanziario e 2 ulteriori tentativi di mediazione davanti ad altri organismi abilitati.

Sono stati liquidati 5 reclami per un importo pari a 2.934 euro.

Obiettivi 2017

Ambiti di lavoro	Obiettivi
Sviluppo mutui casa	avvio collaborazioni territoriali con mediatori creditizi e valutazione di esternalizzazione parte delle attività a basso valore aggiunto
bancassicurazione	- sviluppo partnership e piena operatività Assimoco - sviluppo polizze sanitarie e comparto Spagna
prestiti personali	- incremento risultati consolidati 2016 - sviluppo partnership Smartika per il peertopeer lending (p2p)
raccolta indiretta	azione strategica nel collocamento diretto ad investitori Istituzionali
sviluppo finanza	valorizzazione universo investibile Etica sgr e avvio delle Gestioni Patrimoniali Mobiliari
patrimonializzazione	- campagna aperta in bilanciamento costante tra assorbimenti patrimoniali necessari e prospettici in relazione al budget 2017 - lancio acquisibilità on-line - azione strategica su clienti Istituzionali
monetica	- razionalizzazione prodotti e servizi correlati (carte, pos e altri sistemi di pagamento) post migrazione di sistema - rinforzo partnership sistema Satispay offerto alla clientela
cantiere redditività + osservatorio tassi	standardizzazione processo di analisi, revisione, prezzatura prodotti standard alla clientela
touch point	- consolidamento funzionalità standard Filiale Cloud - implementazione di un Contact Center a supporto esigenze della clientela di Filiali e Banchieri - valorizzazione dei modelli Atm Evoluto, Punto Banca e Casse Automatiche per lo sviluppo della rete
segmento Persone Giuridiche + clienti strategici	- ampliamento offerta soci/non soci; focalizzazione su recupero marginalità e ampliamento operatività - valorizzazione Fondi Garanzia disponibili (MCC, FEI, BEI) - strumenti per il comparto agrario (Confidi specializzati) - campagne strategiche: Sprar, 5x1000 - processo e presidio ad hoc su clientela strategica
microcredito e microfinanza	- revisione e rilancio Microcredito TUB 111 con la rete dei consulenti già convenzionati e in ulteriore valutazione - aggiornamento standard di Microfinanza (con fondi terzi in convenzionamento)
crowdfunding	- valorizzazione dei diversi modelli in offerta: Reward (a bandi e standard), Civic, Equity - predisposizione di informazioni, linee guida commerciali e strumenti a disposizione della rete per la promozione al pubblico - sviluppo 2 Bandi con Etica sgr in collaborazione con Funzione Relazioni Associate
piano di marketing strategico	- consolidamento dei modelli di profilatura, analisi ed azione commerciale su clientela in portafoglio con strumenti di marketing avanzato, - azioni di customer satisfaction, comunicazione personalizzata, proposte commerciali profilate su target specifici
succursale Spagna	- consolidamento di un nuovo piano economico - offerta di Fondi e Prestiti Personali in piena operatività on-line; - avvio offerta di Mutui Fondiari per i Soci
eventi e manifestazioni	- standardizzazione di diversi modelli di intervento per i diversi contesti di presenza richiesti alle diverse organizzazioni del Gruppo Banca Etica (istituzionali, commerciali, culturali) - costruzione di un calendario preventivo, con budget economico di riferimento, per la pianificazione dell'attività annuale, definita e condivisa con la Rete, Funzione Socio Culturale e Comunicazione



Grado di realizzazione degli obiettivi 2016

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di realizzazione
Nuova Economia	Consolidamento dell'operatività con soggetti della Nuova Economia, come workers buyout e Società Municipalizzate.	• Completato
Microcredito	Avviare l'attività su tutto il territorio per i finanziamenti previsti dalla normativa sul microcredito (art. 111 TUB)..	• Completato
Mutui prima casa	- Ampliamento dell'offerta con adeguamento condizioni; - Adesione al Fondo di garanzia statale per l'acquisto, ristrutturazione ed efficientamento energetico della prima casa.	• Completato
Assicurazioni etiche	Lancio dell'accordo di segnalazione con la compagnia assicurativa Caes.	• Completato
Valutazione Sociale	- Aumentare qualitativamente e quantitativamente le Valutazioni Sociali; - Continuare l'attività di efficientamento e razionalizzazione del processo di VSA.	• In corso
Soci In rete	Promozione dello strumento come piattaforma commerciale per lo scambio tra i soci e realizzazione di un circolo virtuoso della finanza etica (cfr. Capitolo "Soci").	• In corso
Sistemi di pagamento	Offerta di nuovi sistemi di pagamento che evitino il rischio di disintermediazione	• In corso
Strumenti per il sostegno delle imprese sociali e dell'economia civile	- Verifica della fattibilità del fondo di Social Impact in collaborazione con Etica Sgr; - Progettazione e avvio di strumenti di ingegneria finanziaria: - garanzie di portafoglio per Economia Sociale: adesione ad Iniziativa Europea EaSI; - interventi agevolati per cooperative ed imprese sociali: misura agevolata Fondo Rotativo gestito da Cassadpp e Mise; - garanzie di portafoglio per le imprese del settore cultura: possibile adesione ad Iniziativa Europea CCF. - Avvio e consolidamento dell'attività con il Fondo Centrale di Garanzia	• In corso
Crowdfunding e altri strumenti di finanziamento, scambio e pagamento	- Equity Crowdfunding: avvio operatività dei Servizi di investimento in collaborazione con Ecomill; - Civic Crowdfunding: offerta sperimentale di servizi in collaborazione con Produzioni dal Basso; - Verifica possibilità di collaborazione con piattaforme attive in ambito di pagamenti, P2P e B2B.	• In corso

COLLABORATORI

I COLLABORATORI DI BANCA ETICA: I DATI DEL 2016

Rispetto al precedente esercizio, nel 2016 il numero dei collaboratori di Banca Etica è complessivamente aumentato da 269 a 285, registrando una crescita del 5,9%. In particolare nel corso dell'anno la Banca ha incrementato il numero dei dipendenti, passando da 239 di fine 2015 a 254. Anche i Banchieri Ambulanti sono aumentati di 1 unità, passando da 30 a 31.

Rispetto al personale dipendente, nel corso dell'anno sono state effettuate 26 assunzioni, così ripartite:

- ▶ 11 a tempo indeterminato;
- ▶ 13 a tempo determinato, di cui 5 per sostituzione maternità e 1 per sostituzione di un'aspettativa non retribuita.
- ▶ 2 assunzioni in Spagna di colleghi già operativi in Italia

Delle diverse assunzioni:

- ▶ 8 sono state inserite nella Sede Centrale;
- ▶ 18 nella rete commerciale (4 nell'Area Nord Est, 2 nell'Area Nord Ovest, 5 nell'Area Centro, 3 nell'Area Sud e 4 in Spagna).

Le cessazioni sono state 11:

- ▶ 2 dimissioni volontarie di contratti a tempo indeterminato;
- ▶ 6 relative a rapporti di lavoro a tempo determinato;
- ▶ 1 dimissione volontaria per assunzione di un ruolo dirigenziale nella società del gruppo Etica SGR.
- ▶ 2 dimissioni dei colleghi che si sono trasferiti in Spagna

Nell'ottica di promuovere la continuità del rapporto di lavoro e di dare maggior stabilità alla struttura, 3 contratti sono stati trasformati a tempo indeterminato.

Al 31.12.2016 i contratti a tempo determinato attivi erano 10 (rispetto ai 7 dell'anno precedente); nel corso del 2016 è stato attivato un rapporto di collaborazione continuativa destinato a terminare nei primi mesi del 2017.

Per quanto riguarda la rete di Banchieri Ambulanti, nel corso del 2016 è stato inserito 1 nuovo Banchiere Ambulante in Area Nord Ovest.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati attivati 10 progetti di stage professionalizzanti di cui 8 in attività e progetti coordinati da strutture di Sede e 2 presso la Rete Commerciale.

IL RISPETTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ

A partire dal bilancio integrato di quest'anno, si dà l'avvio ad un Osservatorio specifico sulla parità di genere, integrando i dati e i fattori già analizzati in questi anni, con un'analisi puntuale sulle dinamiche di carriera, di retribuzione, sulla formazione, sui nuovi inserimenti.

Sono state accolte le raccomandazioni del Comitato Etico che, a partire dalla ricerca "Genere e Pari Opportunità in Banca Etica"¹, suggerisce di "tracciare un percorso su questo tema", consapevoli del fatto che "attraverso una lettura con la lente di genere si possono declinare anche il sistema bancario e le scelte della finanza".

¹ vedi la relazione annuale del Comitato Etico



L'analisi dei collaboratori per genere ha evidenziato in questi anni una maggiore presenza di personale maschile, con una situazione più equilibrata fra i dipendenti ed un netto sbilanciamento per quanto riguarda i Banchieri Ambulanti, all'interno dei quali le donne rappresentano nel 2016 il 22,6%. Complessivamente i collaboratori di Banca Etica sono rappresentati al 56,5% da uomini e al 43,5% da donne.

Due aspetti sono risultati sempre in questi anni particolarmente "sensibili" nell'ambito di un'analisi per genere: i ruoli manageriali e la conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro.

In particolare per il primo aspetto emerge una presenza al femminile in crescita che si attesta nel 2016 al 25,3% del totale dei quadri direttivi e dirigenti presenti (+ 5% rispetto all'anno precedente, un trend che risulta positivo in tutti e tre gli anni analizzati).

Per quanto riguarda la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, l'80% delle 35 persone che godono di un contratto a part time sono donne, registrando comunque un incremento dei part time concessi a uomini rispetto all'anno precedente.

I dati analizzati nel 2016 sul personale dipendente in Italia evidenziano ulteriori elementi significativi:

- ▶ viene confermato il trend positivo sulla crescita nei ruoli di responsabilità del personale femminile con la nomina di 5 nuove responsabili: 5,59% sul totale delle donne rispetto al 3,85% degli uomini;
- ▶ il numero di assunzioni vede una netta prevalenza delle donne inserite nel 2016: 14 su 22
- ▶ le dinamiche di carriere invece evidenziano nel 2016 una prevalenza di crescita al maschile con riconoscimenti economici che interessano il 47,69 degli uomini contro il 35,78% di donne;
- ▶ la formazione erogata nel corso del 2016 evidenzia un dato al maschile con una percentuale di ore erogate medie (solo sul personale dipendenti) pari al 84,27% contro il 71,48% del dato al femminile.

L'approfondimento di analisi intrapreso da quest'anno è un valido esercizio di presa di consapevolezza sul tema della parità di genere. Ne emerge un quadro a luci ed ombre, con alcune dinamiche a segno positivo, altre su cui è necessario lavorare.

La Banca coglie queste analisi come una sorta di "anno zero" da cui partire per gestire -e non subire- le dinamiche organizzative e culturali legate alle pari opportunità di genere, sicura che, come ricorda il Comitato Etico nella sua relazione, "le organizzazioni possono riuscire ad operare trasformazioni in termini di attenzioni all'ottica di genere se questo diventa un obiettivo strategico e se si intraprendono cammini di sensibilizzazione e consapevolezza che vanno ad infrangere gli atteggiamenti che guardano al fenomeno con irrilevanza e superficialità".

LA FORMAZIONE

Il Piano formativo 2016 si è sviluppato tenendo come presupposto *"la cura della formazione sia in termini quantitativi e qualitativi"*, così come previsto dal Piano Industriale 2015.

Il piano della formazione è stato definito secondo 4 linee di intervento:

- ▶ formazione obbligatoria
- ▶ formazione specialistica
- ▶ formazione manageriale
- ▶ formazione trasversale.

Le ore complessive di formazione erogata sono state 19.495, un aumento di circa il 68% rispetto al 2015. Il particolare aumento delle ore di formazione è dovuto ad un significativo investimento dedicato alla formazione rivolta a tutti i dipendenti sul Sistema di Valutazione, alla formazione obbligatoria, in particolare IVASS, a corsi aziendali e individuali finanziati dal FBA, a percorsi manageriali e di coaching per responsabili di sede e di rete.

Le ore medie di formazione per collaboratore ammontano a 68,4 (43,20 nel 2015). L'investimento complessivo effettuato dalla Banca in attività formative è ammontato a 352.698 euro (+ 88% rispetto al 2015). La Banca nel corso del 2016 ha presentato un Piano formativo



aziendale, finanziato dal Fondo FBA, che vedrà coinvolto il personale della Banca in corsi di formazione a cavallo tra il 2016 ed il 2017, con una richiesta di finanziamento pari ad 170.000 euro.

Formazione obbligatoria

In merito alla formazione obbligatoria, ossia l'acquisizione di competenze fondamentali per il rispetto delle norme di sicurezza e degli obblighi di legge, il 2016 ha permesso di integrare ed aggiornare la formazione prevista da normativa sui temi di: antiriciclaggio, Mifid, Ivass, privacy, gestione del contante e salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. L'anno 2016 ha visto, in particolare, un focus importante in tema di assicurazioni (Ivass) in quanto tutto il personale addetto al collocamento dei prodotti banca-assicurativi è stato formato sui nuovi prodotti inseriti nell'offerta della banca.

Sono stati, inoltre, effettuati percorsi appositi di formazione di ingresso per il personale neoassunto. Per alcune di queste tematiche è stata utilizzata anche la modalità e-learning di formazione a distanza, tramite la piattaforma FAD.

Formazione FIARE

Nel 2016 la formazione per la Sucursal en España si è focalizzata principalmente nell'aggiornamento della formazione normativa di carattere obbligatorio: tutti i dipendenti spagnoli hanno effettuato nel corso dell'anno momenti di formazione in tema di antiriciclaggio, privacy, trasparenza e mifid.

Inoltre, è stato effettuato un corso di formazione specialistica sia per il personale spagnolo sia per quello italiano una formazione specialistica sul Diritto societario spagnolo.

Infine, sono proseguiti i corsi di italiano e spagnolo per il personale spagnolo e quello italiano a più diretto contatto con la Succursale spagnola.

Formazione specialistica

La formazione specialistica, organizzata sia a livello aziendale che individuale, ha l'obiettivo di aggiornare ed accrescere le competenze. Circa il 41% sul totale delle ore erogate sono state destinate a questo tipo di formazione, che risponde ai fabbisogni formativi individuati dal basso (dai colloqui tra collaboratori e responsabili) e dall'alto (per rispondere alle richieste del piano operativo).

In particolare sono state affrontate e approfondite le seguenti tematiche:

- ▶ **Commerciale:** *Pos Fisici e Virtuali, Incassi e Pagamenti: la gestione degli SDD; La qualità al telefono; Formazione Valutatori Sociali; Seminari su Impresa Sociale e Welfare Generativo*
- ▶ **Credito:** *le garanzie personali e i confidi – le garanzie bancarie e reali e i fondi di garanzia, Nuove perizie (CRIF): valutazioni immobiliari - perizie ed aggiornamenti normativi, Business Plan e flussi prospettici - creazione di strumenti per la consulenza, Ifrs9 – dallo Ias 39 all'Ifrs, Nuovo Decreto Mutui, Corso Base Fidi Persone Giuridiche, Monitoraggio del credito: I segnali di deterioramento e tecniche di monitoraggio*
- ▶ **Finanza:** *Giornate dei Fondi Etici presso Etica SGR, Finanza Base e Avanzata*
- ▶ **Organizzazione:** *Process re-engineering, Processi di Dematerializzazione, Big Data e Digital Banking*
- ▶ **Comunicazione:** *Laboratorio di scrittura efficace: corso/laboratorio finalizzato a migliorare lo stile comunicativo di Banca Etica*
- ▶ **Legale:** *Mezz'ora con l'Ufficio Legale - incontri di approfondimento su tematiche legali ad uso degli operatori di Filiale;*



- *Corso annuale per i Banchieri Ambulanti*, che ha previsto un approfondimento di alcune tematiche tecniche e commerciali (impatti negativi e positivi del credito deteriorato, campagne e convenzioni, Bancassicurazioni e Fondi di Etica, ecc.)

Formazione manageriale

All'interno della formazione manageriale nel corso del 2016 sono stati organizzati:

► Corso sul *Modello di Leadership di Banca Etica*:

Il percorso si è sviluppato in 5 giornate formative svolte presso l'Abbazia benedettina di Praglia (Pd) ed ha coinvolto tutti i Responsabili, con riporto diretto alla Direzione.

Insieme si sono definite le 7 dimensioni che devono caratterizzare lo stile di leadership in Banca Etica, a partire da alcune "provocazioni" raccolte dalla lettura della regola benedettina in chiave di sviluppo organizzativo e coniugate con il nostro Codice Etico. Obiettivo è stato quello di massimizzare la coerenza e la convergenza tra i valori, le spinte motivazionali e ideali, le esigenze di efficienza operativa, la ricerca di eccellenza professionale, la spinta all'innovazione e la matrice cooperativa, solidaristica e senza scopo di lucro del modello imprenditoriale della finanza etica.

Il percorso ha avuto poi un ulteriore seguito nel "*Progetto di Team coaching*" che ha coinvolto il Comitato Operativo

Intraprendenza

- La finanza etica, alla ricerca di nuovi equilibri in contesti complessi e con funzioni obiettivo fuori dalla cultura dominante, ha un'implicita componente imprenditoriale molto sfidante. I responsabili di BE devono portare con sé questa consapevolezza, e nutrirla di forza interiore, competenze e strumenti professionali, richiedendo visione del proprio ruolo e della propria Unità Organizzativa, coraggio (nel presidio del grado di rischio assegnato), spirito di iniziativa.

Cura (Il care)

- Avere interesse per tutto ciò che succede, cogliere le possibili evoluzioni per avere la capacità di intervenire sulle mie azioni per «curare» i risultati voluti. Non è mai possibile, pertanto, separare i nostri task da quelli degli altri e non possiamo limitarci ad un comportamento focalizzato solo sui nostri compiti.

Responsabilità personale

- Ogni nostra decisione, ogni comportamento, ogni parola e ogni silenzio hanno un impatto sull'ambiente che ci circonda, sulle persone che con noi collaborano, sui nostri progetti, sui fallimenti e sui successi. Non c'è una ricetta giusta su come esercitare la propria responsabilità in contesti così fluidi e aperti, in permanente evoluzione. Ciò si misura con i comportamenti agiti (propri e dei collaboratori), dimostrandosi sempre aperti al confronto, impegnandosi al massimo e dando l'esempio. È lo stare dentro l'ottica della tensione all'ideale, che si sostanzia in un processo dinamico di cambiamento, fatto di piccoli passi che supera la logica dell'attesa del risultato perfetto.

Comunicazione diretta

- A prescindere da come si decida di comunicare e dello stile che si voglia dare alla propria comunicazione, c'è una necessità "etica" di comunicare in modo positivo, chiaro, diretto, trasparente e, di conseguenza, di avere la competenza di farlo, sia verso l'interno che l'esterno. In particolare nella gestione delle persone, questi processi comunicativi vanno accuratamente accompagnati da percorsi strutturati di feedback motivante, dato e ricevuto, in grado di superare la cultura del giudizio per passare a quella del miglioramento continuo.

Affrontare in conflitto

- Conflitto vuol dire esplicitazione dei motivi del dissenso per arrivare in modo condiviso, aperto, responsabile alla definizione dei punti di incontro o comunque all'affermazione di ciò che è meglio per Banca Etica, uscendo da un'ottica personale per rimanere sul problema e la soluzione. Il Responsabile di BE genera il conflitto quando coglie situazioni non fluide (mancato ascolto, domande a cui non si è dato risposta, ...), lo gestisce con responsabilità, affronta la dialettica, trova la sintesi, rispetta sempre il suo interlocutore e, nella piena coerenza dei ruoli e dei processi organizzativi, porta avanti le migliori soluzioni.

Generare fiducia

- Essere leader in Banca Etica significa costruire e veicolare fiducia, attraverso un processo continuo. Così la fiducia diventa fattore di valore per Banca Etica.

La nostra responsabilità sarà sempre la stessa: dare una chiara rotta al progetto, assicurare una guida alle persone che da noi si aspettano un accompagnamento nei momenti più difficili, un punto di riferimento quando ce n'è bisogno.

La fase di ascolto diventa fondante per generare fiducia, se sa essere a sua volta generativa di feedback, presa in carico e azioni concrete

Innovazione

- La nostra responsabilità di leader di Banca etica sta nel coltivare, nutrire e sviluppare una costante attenzione alla innovazione, intesa nel doppio significato di "non-conservazione" dell'esistente, di "spinta curiosità" per il nuovo e di volontà di evolvere.

L'innovazione passa per la capacità di mettere in crisi lo status quo e per l'attenzione alle nuove tendenze tecnologiche, sociali, economiche che possono e devono trovare un grado di applicazione in Banca etica per la sua evoluzione

► Basilea III - il nuovo sistema di regole bancarie dopo la grande crisi

Si tratta di un corso che ha affrontato le evoluzioni attuali del quadro ordinamentale per le banche e il perimetro normativo di riferimento, europeo ed italiano, il quadro legislativo di implementazione delle direttive europee e gli eventuali scenari strategici che si potranno presentare a Banca Etica, ancorché banca "piccola" e "speciale", in queste prospettive.

La due giorni formativa ha avuto una taglio seminariale, di approfondimento con sollecitazioni di 4 interlocutori esterni, esperti nel mondo bancario e finanziario europeo, e confronto e rielaborazione dei partecipanti. Gli interlocutori esterni sono stati: il Prof. Andrea Resti, Università Bocconi, consulente del Parlamento Europeo per la vigilanza bancaria; il Dott. Carlo Milani, BEM Research, economista e data scientist; la Prof.ssa Concetta Brescia Morra, BCE_MVU, Vicepresidente della Commissione Amministrativa del Riesame; il Dott. Alessandro Carpinella, KPMG Italia, Partner per la Corporate Finance.

► Assegnare obiettivi e gestire il colloquio di valutazione

In vista della piena attivazione del nuovo sistema di valutazione "Valutiamoci per valorizzarci" tutti i responsabili sono stati coinvolti tra dicembre 2016 e gennaio 2017 in due giornate di formazione. L'obiettivo del percorso è stato quello di rafforzare la consapevolezza dell'importanza e del valore del processo di valutazione, nell'ottica del miglioramento continuo, e di migliorare la capacità di definire gli obiettivi e di gestire il colloquio con i propri collaboratori

► Attività di Coaching individuale

Il percorso è stato avviato nel secondo semestre del 2015 e si è concluso nel 2016: ha visto coinvolti 7 responsabili tra Sede e rete commerciale. Partendo da una attenta fase iniziale di assessment a 360 gradi si è lavorato sulle aree di miglioramento individuate, al fine di rafforzare le capacità di gestione e valorizzazione dei collaboratori.

Formazione trasversale

Con questo termine valorizziamo la formazione non legata a ruoli specifici, ma finalizzata a rafforzare le competenze trasversali del personale e l'adesione valoriale alla Vision e alla mission della Banca.

- **Corso sul Sistema di Valutazione:** durante il primo semestre del 2016 sono state attivate 13 sessioni formative di una giornata di aula (pari a più di 1.500 ore di formazione erogata) che ha coinvolto tutti i collaboratori ed i responsabili della Sede e della Rete Commerciale. In un contesto organizzativo come quello di Banca Etica che introduce ex novo un sistema di



valutazione è diventata essenziale un'importante azione propedeutica a livello culturale e formativo, proprio per poter dividerne il significato profondo. “*Valutiamoci per Valorizzarci*” è il titolo utilizzato per il nuovo sistema di valutazione: abbiamo utilizzato non a caso la prima voce plurale perché l'ottica è quella vincente della corresponsabilità intorno ad un qualcosa che riguarda da vicino tutti i lavoratori di BE, come la crescita professionale di ciascuno e lo sviluppo e la sostenibilità dell'organizzazione;

- ▶ **Corso sulla Finanza Etica** in collaborazione con la Scuola di Economia Civile della durata di tre giornate e rivolto a 19 collaboratori assunti tra il secondo semestre 2015 e il primo semestre 2016 durante il quale sono stati affrontati temi su Finanza Etica ed Economia Civile. L'obiettivo del corso è stato quello di offrire ai nuovi entrati uno spazio ed un tempo di approfondimento, di “pausa” dall'agire quotidiano, per riflettere ed approfondire il senso del “fare e dell'essere” Banca Etica
- ▶ **Corso sulle Tecniche di gestione partecipata delle decisioni:** l'obiettivo del corso è stato quello di fornire una conoscenza avanzata degli strumenti di progettazione partecipata e di sperimentare l'utilizzo di metodologie efficaci per la gestione di incontri finalizzati alla presa di decisioni
- ▶ **Corso su Tecniche di memorizzazione:** finalizzato all'apprendimento di metodologie e strumenti atte a potenziare le abilità di apprendimento.

Si segnala inoltre che diversi colleghi hanno partecipato a:

- ▶ Summer School dell'Institute for Social Banking
- ▶ Campi scuola di Libera ed Arci
- ▶ Summer School della Scuola di Economia Civile.

Formazione su iniziativa personale

Come negli anni passati, anche nel 2016 la Banca ha offerto la possibilità a tutti i dipendenti di usufruire di una giornata di formazione su iniziativa personale: ogni collaboratore, infatti, può richiedere la partecipazione ad un corso o evento promosso da altre realtà, da lui stesso individuato e ritenuto formativo per la sua crescita professionale e personale, purché in linea con l'attività della Banca medesima. La Banca riconosce al lavoratore l'utilizzo di un giorno di permesso per formazione e contribuisce alla copertura delle spese. Nel corso del 2016 hanno usufruito di questa opportunità 26 collaboratori.

REMUNERAZIONE E AVANZAMENTI PROFESSIONALI

Nel corso del 2016 sono stati riconosciuti complessivamente 99 riconoscimenti economici (rispetto ai 77 dell'anno precedente), di cui 42 per l'applicazione del nuovo Accordo sugli inquadramenti minimi di sede e rete e 57 per merito.

Sulla base dei risultati derivanti dal Conto Economico del 2015, nel mese di giugno 2016 è stato erogato il premio aziendale. Considerato che il risultato economico ha risentito di straordinarie e impreviste voci di costo, ma ferma la volontà comunque di riconoscere e valorizzare il lavoro svolto da tutti i dipendenti, l'importo complessivo è stato ripartito per ciascun dipendente in modo uguale. Il premio pro capite così determinato è stato pari a 845,00 Euro.

Non sono state previste al riguardo erogazioni particolari per le figure apicali né è previsto un sistema incentivante.

Nel corso del 2016 inoltre, a seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci del 21 maggio 2016 ed in ottemperanza a quanto stabilito dagli Accordi Sindacali, sono state attribuite 4 azioni quale quota del Premio aziendale di produttività relativo all'esercizio 2015.

Nel 2016 il rapporto fra retribuzione massima, corrispondente a quella del Direttore Generale, e retribuzione minima, corrispondente a quella dell'impiegato full-time con l'inquadramento più basso, è stato pari a 4,74 (sostanzialmente in linea con lo scorso anno), rispettando così il rapporto di 1:6 che la Banca ha fissato come tetto massimo. Il calcolo è stato effettuato tenendo conto delle seguenti voci della retribuzione: stipendio, tredicesima, una tantum e T.F.R.

LA VALUTAZIONE DEI COLLABORATORI

Nel 2016 è partito il nuovo sistema di Valutazione delle prestazioni professionali in Banca Etica denominato "Valutiamoci per Valorizzarci".

L'obiettivo è quello di dotarsi di un processo di valutazione orientato a valorizzare i lavoratori di Banca Etica, che li accompagni nella loro crescita professionale in un'ottica di miglioramento continuo e di contestuale rafforzamento e sviluppo della Banca.

L'avvio del sistema valutativo è stato anticipato da un percorso formativo che ha visto coinvolto tutti i lavoratori della banca.

L'occasione ha permesso di confrontarci sul significato della "valutazione" all'interno di un contesto professionale, attraverso l'utilizzo metodologico/didattico delle metafore.

Le fasi attuative del sistema di valutazione:

- ▶ Autocensimento delle proprie capacità e conoscenze professionali, caricamento del CV – febbraio 2016
- ▶ Prima assegnazione obiettivi – analisi fabbisogni formativi giugno 2016
- ▶ Monitoraggio – ottobre 2016
- ▶ Autovalutazione - Valutazione obiettivi assegnati – febbraio 2017

Le metafore permettono di esplorare letture di senso molteplici ma complementari tra loro. La metafora, grazie all'uso del linguaggio per immagini è evocativo di legami, a volte inediti, tra vissuti, ricordi, conoscenze e convinzioni personali. Si favorisce così una co-costruzione dei significati che si arricchisce di sfumature man mano che si avanza nel confronto. Tutti i gruppi in formazione hanno ragionato sul nuovo sistema di valutazione partendo da 5 immagini portanti e significanti.

- **SPECCHIO** Il sistema di valutazione è come uno specchio: un momento privilegiato per fermarsi, guardarsi, **prendere consapevolezza del proprio sé professionale**, attraverso il confronto e la relazione tra valutatore e valutato.
- **PERCORSO/STRADA**: Il sistema di valutazione è come un **percorso guidato e strutturato di miglioramento continuo**, non un'azione spot. Uno degli obiettivi del sistema di valutazione è infatti ragionare sulla performance in un'ottica prospettica di sviluppo professionale non a breve respiro.
- **CANESTRO** Il sistema di valutazione è come una palla che deve fare canestro: è fondato **sull'assegnazione di obiettivi mirati ed individualizzati**, sviluppati da una base comune di fattori di valutazione. Si è cercato infatti di trovare il giusto mix tra la necessità di dare a tutti input comuni – per far crescere in modo armonico l'organizzazione secondo obiettivi di sviluppo strategico – e l'esigenza di poter sviluppare percorsi di crescita professionali specifici, che tengano conto della professionalità di ciascuno.
- **FOTO DI GRUPPO** Il sistema di valutazione è come una foto di gruppo: la procedura GURU infatti permette di **"fotografare" l'organizzazione nel suo insieme**, restituendo una visione complessiva e completa della professionalità agita e della capacità di raggiungere gli obiettivi assegnati. Sono possibili anche "foto" parziali per gruppi omogenei per ruoli, per territori o per unità organizzativa di appartenenza.
- **ALZATORE E SCHIACCIATORE** Il sistema di valutazione è come il rapporto che si instaura in una squadra di pallavolo tra alzatore e schiacciatore: può diventare un valido strumento di crescita professionale solo se giocato nell'ottica della **corresponsabilità** e del rispetto dei specifici ruoli di ognuno. Il focus è il percorso di miglioramento continuo, che si realizza solo se il sistema di valutazione non viene vissuto come un qualcosa di imposto dall'esterno e dall'alto, ma come uno strumento primario per crescere nel nostro essere professionale. La questione riguarda ognuno ed è essenziale che sia una reciproca presa in carico responsabile.



I PERCORSI PROFESSIONALI

Il 28 giugno 2016 è stato definito con le Organizzazioni sindacali l'Accordo sui PERCORSI PROFESSIONALI legati alla valutazione delle conoscenze e capacità professionali in Banca Popolare Etica scpa, che insieme al sistema di valutazione delle prestazioni, declina con modalità strutturate quanto previsto dal nostro Codice Etico:

«(omissis) Ogni collaboratore ha uguale diritto a una crescita professionale basata sulla valorizzazione delle competenze professionali, delle capacità professionali e dell'apporto conferito e a una formazione professionale adeguata.

Per questo Banca Etica:

- 1) definisce un sistema di pianificazione della formazione e cura in modo armonico e integrato la formazione professionale e culturale, al fine di rafforzare le competenze e le motivazioni dei propri collaboratori;*
- 2) sviluppa un sistema di valutazione delle prestazioni professionali per l'individuazione di percorsi di crescita all'interno dell'organizzazione"... (omissis)»*

L'Accordo siglato introduce per la prima volta in Banca Etica una struttura di percorsi professionali con la previsione di riconoscimenti economici.

Tale struttura è caratterizzata da:

- ▶ 3 ruoli previsti per ogni Unità Organizzativa: Collaboratore, Vice Responsabile (non sempre presente), Responsabile;
- ▶ uno specifico numero di *seniority* per ogni ruolo, costruite attraverso la definizione di una declaratoria generale e di un set di capacità e conoscenze professionali;
- ▶ una crescita professionale che porta ogni lavoratore della banca all'interno della sua UO e del suo ruolo a sviluppare ed accrescere le conoscenze e capacità passando quindi da una *seniority* di partenza ad una *seniority* attesa di livello superiore.

La decorrenza dei percorsi professionali, con l'assegnazione a tutti i lavoratori della *seniority* di partenza, attraverso la procedura web GURU, è prevista per febbraio 2017.

TEAM DI PROGETTO

Nel corso del 2016 è stata avviata una nuova modalità di lavoro denominata "Team di progetto", con l'obiettivo di affrontare problematiche complesse e trasversali rispetto alle professionalità specifiche.

Si costituisce intorno ad un progetto concreto, ha una modalità di lavoro orizzontale ed è composto da professionalità afferenti a diverse unità organizzative.

Nel nostro contesto organizzativo può contribuire a:

- ▶ attivare risorse altrimenti legate ad un lavoro "standardizzato";
- ▶ essere volano di formazione *on the job* per risorse junior.

Un team si costituisce a servizio di un progetto caratterizzato da:

- ▶ orientamento ad un risultato specifico;
- ▶ un inizio, una fine e una durata prestabiliti;
- ▶ risorse professionali, strumentali e finanziarie predeterminate messe a disposizione del progetto.

Offre inoltre alcuni vantaggi aggiuntivi nella relazione tra le diverse Unità organizzative:

- ▶ superare conflitti di competenza;
- ▶ evitare sovrapposizioni e sprechi di risorse ;
- ▶ valutare i risultati conseguiti in termini di impatto complessivo della Banca.

Nel 2016 sono stati attivati 9 team di progetto, dei quali 5 conclusi entro l'anno e sono stati coinvolti 50 lavoratori.

LA CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA E DI LAVORO

Nell'ottica di promuovere e favorire la conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro, prestando attenzione alle esigenze personali e ad un corretto ed efficiente funzionamento dell'organizzazione, Banca Etica ha previsto:

- ▶ l'applicazione di tutte le tipologie di part-time (orizzontale, verticale, misto), di cui a fine 2016 usufruiscono 35 dipendenti (13,8%), in linea con la percentuale dello scorso anno;
- ▶ la possibilità, per i dipendenti full time di distribuire l'orario lavorativo in modo non standard, di cui a fine 2016 beneficiano 36 persone (in significativo aumento rispetto ai 27 dell'anno precedente).

Si precisa che tutte le domande presentate nel corso del 2016 relative a rinnovi o nuove richieste di riduzione o personalizzazione dell'orario di lavoro sono state accolte e in alcuni casi rimodulate rispetto alle richieste iniziali per poter conciliare al meglio le esigenze personali e la sostenibilità organizzativa dei diversi uffici.

Inoltre nel corso dell'anno 3 dipendenti hanno usufruito di un periodo di aspettativa non retribuita.

STRAORDINARIO

Per quanto riguarda le ore di straordinario effettuate dai colleghi, si riscontra complessivamente una lieve diminuzione delle ore medie pro capite effettuate nel corso del 2016 rispetto al 2015. Andando maggiormente nel dettaglio si nota un aumento dello straordinario nelle Unità Operative della Rete, mentre sono diminuite le ore negli Uffici di Sede.

SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

Il rischio specifico per la Banca è il "rischio rapina": per quanto riguarda il piano di gestione e prevenzione di tale rischio, la Banca è impegnata a rispettare il numero minimo di requisiti previsto dall'ABI per la sicurezza nelle filiali e aderisce, con la sottoscrizione di protocolli locali, all'iniziativa dell'ABI per la prevenzione della criminalità, che impegna le Forze dell'Ordine e la Banca a collaborare, in un'ottica di sicurezza partecipata.

Nel 2016 è proseguito il percorso formativo in ambito di sicurezza: sono stati effettuati i corsi di aggiornamento delle squadre della Sede Centrale e della rete, in merito all'emergenza antincendio e primo soccorso. Quando è stato necessario, si sono integrate le squadre con nuovi addetti accompagnati da un piano formativo.

Nel perseguire un'azione di diffusione della cultura del Primo Soccorso la Banca si è dotata, presso la sede centrale di Padova, di un defibrillatore semiautomatico ed ha curato la formazione di 6 persone della Sede di Padova sulle "tecniche salvavita" e sui concetti di prevenzione primaria, di cui la rianimazione cardiopolmonare.

A giugno 2016 si è svolta regolarmente la riunione annuale sulla sicurezza, alla quale erano presenti tutti gli interlocutori interessati per l'implementazione delle azioni necessarie al miglioramento delle condizioni di sicurezza all'interno della Banca. Nel corso della riunione è stata presentata la rilevazione del rischio stress lavoro correlato effettuata nei primi mesi dell'anno. L'indagine è servita a rilevare se esistono dei fattori di rischio che possono generare situazioni di stress lavorativo. L'analisi ha preso in considerazione l'elaborazione di dati organizzativi ed i risultati emersi da un questionario somministrato a 29 lavoratori individuati come rappresentanti di gruppi omogenei di lavoro (oltre ai rappresentanti di sede sono stati coinvolti



i responsabili di filiale ed un rappresentante per area dei banchieri ambulanti). Il risultato della valutazione ha valutato un rischio relativo allo stress lavoro-correlato nel complesso BASSO.

OSSERVATORIO PERMANENTE SUL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Nel corso del 2016 è stato avviato l'Osservatorio permanente sul benessere organizzativo con l'obiettivo di monitorare annualmente la qualità percepita su tale importante ambito organizzativo, al fine di attivare le possibili azioni di miglioramento sulle aree di criticità.

La prima indagine è stata condotta attraverso somministrazione di questionario on-line, via piattaforma Survey-Monkey.

Il questionario è stato reso accessibile in data 2 maggio e chiuso in data 9 maggio 2016.

Il link al questionario è stato inviato via email ai 310 lavoratori del gruppo: Banca Popolare Etica (278), Etica SGR (30), FCRE (2). Hanno risposto complessivamente 261 lavoratori (84,2%).

I principali aspetti positivi in sintesi

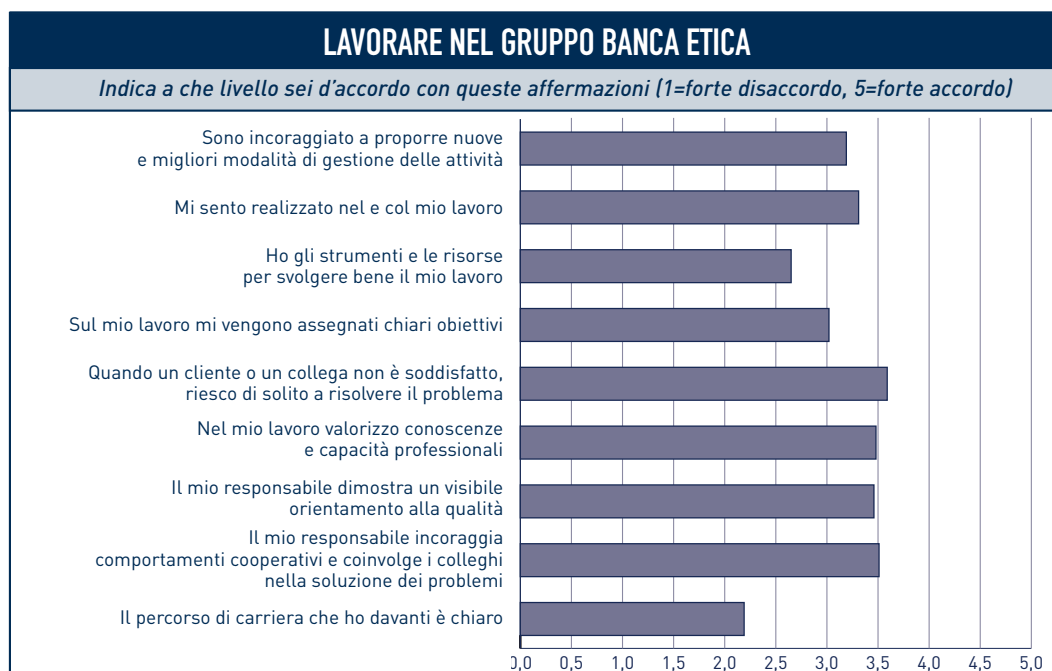
- + La percezione del ruolo del responsabile e di come viene agito: l'esercizio di responsabilità, il rispetto e la cooperazione, l'orientamento alla qualità.
- + gli items relativi all'ambito della motivazione legati al lavoro nel gruppo.
- + L'impegno profuso e percepito dai lavoratori nell'espletamento del proprio lavoro e nel promuovere la banca.

Le principali aree di miglioramento in sintesi

- i percorsi di carriera poco definiti
- il sistema valutazione
- Le risorse e gli strumenti a disposizione
- i riconoscimenti economici

In generale

- > il genere femminile ed i collaboratori degli uffici di sede non a contatto con clienti e soci hanno valutazioni più negative rispetto la media.
- > i neo assunti invece hanno valutazioni superiori rispetto la media.





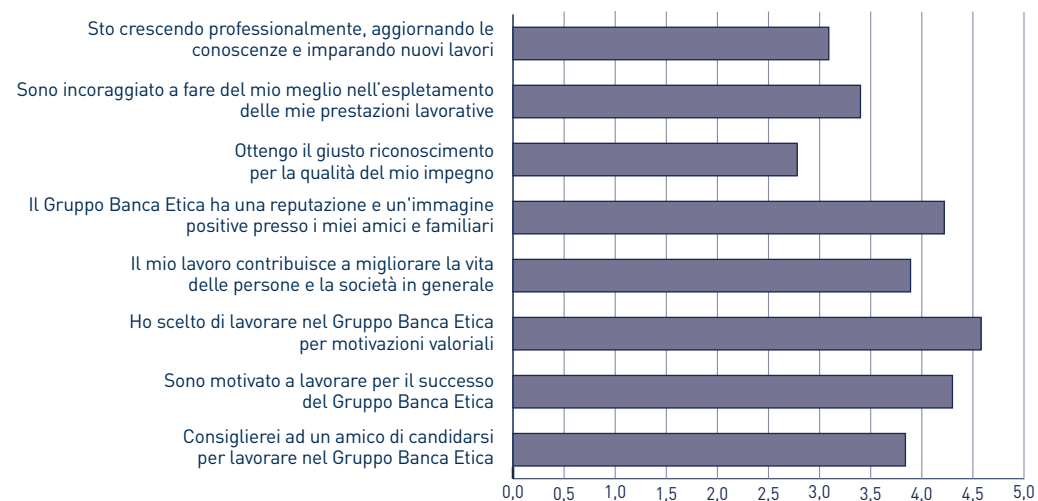
L'AZIENDA

Indica il tuo livello di soddisfazione rispetto ai seguenti aspetti (1=minimo, 5=massimo)



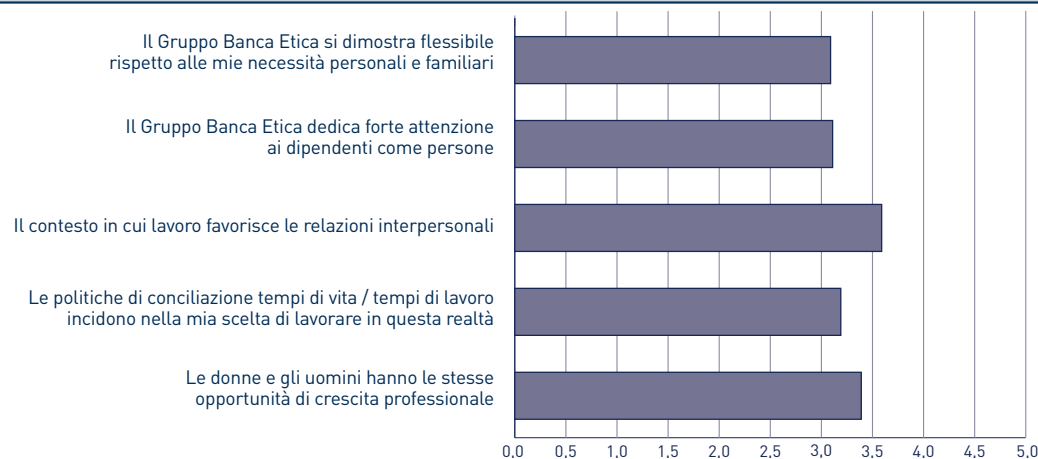
LE MOTIVAZIONI

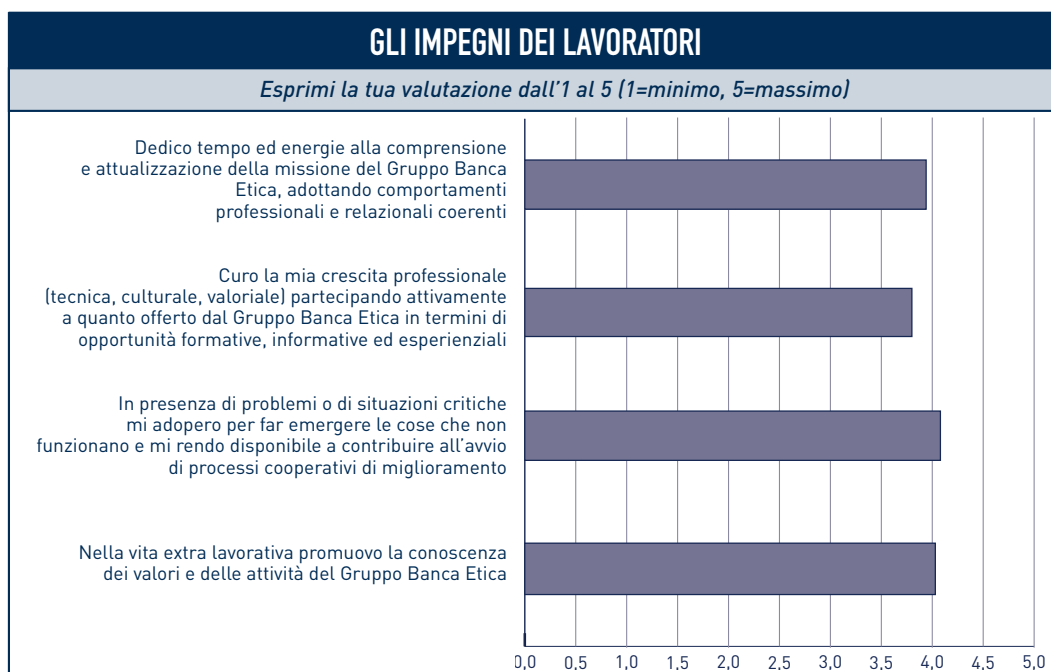
Indica a che livello sei d'accordo con queste affermazioni (1=forte disaccordo, 5=forte accordo)



CONCILIAZIONE VITA-LAVORO E PARI OPPORTUNITÀ

Indica a che livello sei d'accordo con queste affermazioni (1=forte disaccordo, 5=forte accordo)





LA CULTURA ORGANIZZATIVA DI BANCA ETICA

Nel corso del 2016 si è conclusa la ricerca denominata *La cultura organizzativa: simboli e pratiche simboliche della vita quotidiana in Banca Etica* condotta dalla dott.ssa Alejandra Salas Anez per realizzare la sua tesi nell'ambito del dottorato in Scienze Sociali dell'Università di Padova (Dipartimento FISSPA) con la supervisione del Prof. Salvatore La Mendola e la collaborazione della Prof.ssa Valentina Rettore. Il lavoro ha analizzato la cultura aziendale di Banca Etica, sulla base della metodologia dell'*Osservazione partecipante*.

Si tratta di una "metodologia" attraverso la quale giorno per giorno il ricercatore partecipa alla vita dei membri delle organizzazioni osservando e ascoltando quanto avviene in sua presenza.

In Banca Etica il periodo di osservazione è durato 6 mesi e sono state condotte 60 interviste individuali ai lavoratori nelle sedi di Padova, Palermo, Roma e Milano.

Il Focus del lavoro può essere riassunto con due domande:

1. Come si incarnano nelle pratiche della vita quotidiana lavorativa i simboli organizzativi?
2. Per quali aspetti si può parlare di "etica della sostenibilità" e per quali no?

In modo sommario, in questo contesto per "simbolo" si possono intendere gli aspetti evocati per ri-conoscere/attribuire **senso e significato** all'agire a livello macro, meso e micro organizzativo. Nella specifica cultura organizzativa le parole "**Banca**" ed "**Etica**" possono essere riconosciuti come i due simboli primari coi quali procedere all'analisi e possono essere immaginati come – rispettivamente – "ordito" e "trama" del tessuto di cui è fatta l'organizzazione della vita quotidiana. I nodi che si costituiscono dall'intreccio di trama e ordito possono quindi essere visti come tensioni/sfide di ciascuno degli attori in gioco, delle diverse parti che compongono l'organizzazione (gruppi professionali, sedi, segmenti...) e dell'intera organizzazione stessa.

In sintesi, la ricerca ha fatto emergere il manifestarsi di **4 principali stili dello stare nelle tensioni/sfide** generate dall'intreccio tra il simbolo banca e il simbolo etica, stili che convivono in modo dinamico, a volte conflittuale e con i quali confrontarsi per uno sviluppo armonico dell'organizzazione.

I 4 STILI DI BANCA ETICA

1. **Lo stile “vocazionale”** si manifesta quando gli attori **rimangono** centrati/bloccati sulla coerenza **astratta** del sistema simbolico, in particolare sulla trama dell’etica. Si ha in questi casi una particolare attenzione alla reputazione generalizzata della Banca e gli interlocutori prevalentemente presi in considerazione possono essere indicati nella generale Sfera pubblica, gli Stake holders, i Soci, eccetera. In questo caso, le concrete pratiche corporee, i rituali della vita quotidiana organizzativa finiscono sullo sfondo delle considerazioni e delle mosse organizzative messe in atto. Si tratta di uno stile adottato per lo più da chi interpreta ruoli da «ribalta organizzativa» e da chi appartiene al «gruppo dei fondatori».

2. **Lo stile “tecnocratico”** si manifesta **beneficiando** delle tensioni/sfide ponendole in termini di «necessità funzionali». Si tendono a utilizzare prevalentemente le routine lavorative, di sub-ordinazione/sovra-ordinazione (il dare e ricevere ordini, il collaborare, l’identificare e il perseguire obiettivi) consolidate – ossia abitualizzate, incorporate, date per scontate – che provengono dall’ordito-Banca, dall’orizzonte simbolico del mondo bancario tradizionale. Nel caso si adottino pratiche simboliche originali lo si fa per lo più svuotandole di senso, per esempio dando vita a forme di partecipazione apparenti. In questo orizzonte, le pratiche corporee della vita quotidiana organizzativa sono **gestite**: si può parlare di una sorta di «direttività edulcorata». È uno stile adottato per lo più da chi interpreta ruoli sovra-ordinati.

3. **Lo stile “assenso-dissenso”** si manifesta **esprimendo**

A. **dis-senso**: in termini di (A1) protesta o semplicemente tramite (A2) defezione (il classico modo d’agire del free-rider);

oppure

B. **as-senso** (lealtà passiva).

Le pratiche della vita quotidiana organizzativa sono in gran parte subite. Lo stile è adottato per lo più da chi interpreta ruoli sub-ordinati.

Nei casi in cui si manifesta il dis-senso – sia in termini di (A1) protesta sia in termini di (A2) defezione da free-rider – ciò che tende ad esprimersi è prevalentemente una centratura sul simbolo (la trama) dell’etica (più raramente sul simbolo dell’ordito-banca). Spesso si esprime come conseguenza di (elevate?) attese dis-illuse. Disillusione che tende a manifestarsi con accuse di incoerenza nei confronti sia di chi adotta lo stile vocazionale sia di chi adotta lo stile tecnocratico. Viene criticata la mancata attuazione delle pratiche simboliche proposte. In particolare, vengono enfatizzate: la scarsità di risorse disponibili e la forza delle routine. Agli occhi di chi enfatizza tale critica, questi due aspetti renderebbero difficile/impossibile risolvere le tensioni/sfide tra i simboli banca ed etica con uno stile generativo. Da ultimo, lo stile “assenso-dissenso”, come detto, può manifestarsi **esprimendo** una forma di as-senso, che non ha nulla a che fare con la lealtà, in quanto ne è soltanto la faccia passiva, si tratta appunto di una lealtà passiva che si esprime svuotando di senso le mosse relative alle tensioni/sfide della trama della vita quotidiana organizzativa.

4. **Lo “stile dialogico”** si manifesta **fluendo/stando** nelle tensioni/sfide **sperimentando** gli intrecci e le contraddizioni, **rendendosi** disponibili a generare nuovi stili relazionali-organizzativi. Le pratiche della vita quotidiana organizzativa sono centrali nella visione di questo stile di interazione. Per esempio, vengono introdotti elementi di simmetria laddove c’è complementarietà e di complementarietà laddove c’è escalation simmetrica. In questo orizzonte si dà vita a lealtà/simmetria cooperativo-generativa e a forme creative di soluzione dei potenziali conflitti, sapendo quindi cogliere le differenze come valore fondativo e non come disturbo da eliminare o come dissenso da convincere. È uno stile praticato con scarsa frequenza nella vita quotidiana di Banca Etica anche se probabilmente più frequentemente di quanto avvenga in altre organizzazioni, ed è adottato da attori che interpretano qualunque ruolo.

RELAZIONI INDUSTRIALI E ATTIVITÀ SINDACALE

Banca Etica regola i rapporti di lavoro sulla base del CCNL del settore del credito e del Contratto Integrativo Aziendale.

Nel corso del 2016 sono stati firmati i seguenti accordi:

- ▶ Premio aziendale – 10 giugno
- ▶ Riconoscimento di azioni – 10 giugno



- ▶ Inquadramenti minimi relativi ai ruoli di Responsabili, Vice responsabili e nuove assunzioni - 28 giugno
- ▶ Percorsi professionali e riconoscimenti economici - 28 giugno

Sono stati inoltre avviati nel settembre 2016 le seguenti trattative ancora in corso:

- ▶ Mobilità territoriale;
- ▶ Nuova modalità di calcolo del Premio aziendale;
- ▶ Contratto di agenzia dei Banchieri Ambulanti;

PREMIO AZIENDALE

Il 10 febbraio 2017 è stato siglato l'Accordo per la definizione ed erogazione del Premio Aziendale di Produttività che definisce il nuovo sistema di calcolo del Premio valere dall'erogazione riferita ai risultati di bilancio 2016. Il nuovo sistema di calcolo ha individuato indicatori di performance:

- ▶ maggiormente in linea con le specificità della mission aziendale;
- ▶ misurati al netto dei rischi e coerenti con le misure utilizzate ai fini gestionali dalla funzione di risk management, così come previsto dalla normativa vigente.

L'ammontare del Premio pertanto viene determinato annualmente applicando, alle fasce di retribuzione, indicatori, su orizzonti temporali pluriennali, rappresentativi del valore aggiunto, prodotto dall'attività di Banca Etica:

- ▶ redditività;
- ▶ capitalizzazione;
- ▶ efficienza;
- ▶ impatto sociale;
- ▶ partecipazione;
- ▶ impatto ambientale.

A questa base di calcolo vengono poi assunti meccanismi di soglia minimi (utile netto e texas ratio) che correlano l'erogazione del premio ad indicatori che misurano i rischi di non adeguata patrimonializzazione e di crescente deterioramento dei crediti rispetto al Patrimonio della società.

Obiettivi 2017

Ambiti di lavoro	Obiettivi
Consolidare le procedure ed i processi relativi a percorsi professionali, sistema valutazione	• applicazione dell'accordo sui percorsi professionali con assegnazione delle seniority di ingresso
Sottoscrivere gli accordi sindacali previsti dall'accordo di programma	• definizione nuovo contratto di agenzia dei Banchieri Ambulanti • definizione nuovo accordo su premio aziendale • definizione nuovo accordo su smart working
Omogeneizzare le politiche del personale a livello di gruppo	• sistema di valutazione, premio, welfare aziendale, CIA
Avviare il progetto sperimentale di counsellor aziendale	• sperimentazione di tre mesi: valutazione dell'impatto

**Grado di realizzazione degli obiettivi 2016**

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di realizzazione
Valorizzazione delle risorse e delle professionalità specifiche	• Messa a regime del nuovo sistema di valutazione; • Focus formativo sulla cultura della valutazione per tutto il personale; • Chiusura della ricerca sulla cultura aziendale; • Ridefinizione dei processi e delle procedure di formazione e selezione; • Nuovo accordo su Banchieri Ambulanti.	• Completato • Completato • Completato • Avviata revisione ma non conclusa • Avviata trattativa ma non conclusa
Laboratori per l'innovazione	• Messa a regime della modalità di lavoro "lavorare per progetti".	• Completato
Conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro	• Sviluppo dello strumento del telelavoro.	• Non avviato. Rinvio al 2017



FORNITORI

LA POLITICA DI SELEZIONE DEI FORNITORI DI BANCA ETICA

Banca Etica considera i fornitori come stakeholder di primaria rilevanza con cui attivare strumenti di dialogo e di collaborazione volti allo sviluppo di una filiera trasparente e coerente con i principi della finanza etica dei quali la Banca si fa promotrice.

A tale finalità Banca Etica è dotata di una politica di selezione dei fornitori, la quale non è ispirata esclusivamente a criteri economici, ma pone attenzione anche agli impatti sociali ed ambientali che derivano dai comportamenti dei fornitori stessi. Tale politica fa riferimento in particolare al rispetto da parte dei fornitori dei diritti umani e dei lavoratori, sanciti dalle Convenzioni ILO, dalla Dichiarazione Universale sui Diritti Umani dell'ONU e dalle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali.

La politica prevede l'invio dell'estratto del Codice Etico di Banca Etica relativo ai principi ed agli impegni inerenti ai fornitori; tale invio viene effettuato all'avvio o nel corso del rapporto di fornitura, congiuntamente al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo redatto dall'Organismo di Vigilanza, in coerenza con quanto previsto dal D. Lgs 231/2001, in termini di prevenzione degli illeciti commessi dai fornitori.

A tutti i nuovi fornitori della Banca viene inoltre richiesta la sottoscrizione di un modulo di autodichiarazione di conformità, tramite il quale si certifica il proprio non coinvolgimento in una serie di pratiche non trasparenti e di controversie sociali ed ambientali. Nel documento il fornitore ha anche la possibilità di inserire alcune buone prassi in essere in termini di responsabilità sociale, come la dotazione di certificazioni e la redazione del bilancio sociale.

Tramite tale modulo inoltre i fornitori si dichiarano disponibili ad ospitare personale qualificato di Banca Etica per una verifica sull'effettivo rispetto di quanto dichiarato ed a condividere materiale relativo al profilo socio-ambientale dell'organizzazione.

A tal proposito nella politica si dichiara che è prevista l'esclusione dei fornitori che *"non rispettano i diritti dei lavoratori, che danneggiano l'ambiente, che non rispettano la legalità e che operano al solo scopo di massimizzare il profitto a scapito dei propri stakeholder"*. Tale attività ispettiva viene sviluppata con l'obiettivo di, oltre che verificare le buone prassi dichiarate, avviare meccanismi di dialogo e miglioramento su tematiche sociali e ambientali.

La policy di Banca Etica prevede inoltre che venga effettuata un'analisi più approfondita volta a valutare nel dettaglio i profili sociali ed ambientali di alcuni dei fornitori più rilevanti e strategici; tale analisi viene effettuata dal Servizio Strategie, tramite un modello sviluppato internamente che si basa su una valutazione ESG (*Environmental, Social & Governance*), che prevede l'applicazione di 75 indicatori raggruppati in 3 principali aree di analisi, le quali sono, appunto, l'ambiente, il sociale e la governance.

Banca Etica inoltre, nel corso della selezione dei propri fornitori, prende in considerazione ulteriori criteri extra-finanziari, tra i quali vi è quello dell'appartenenza alle reti di Economia Sociale: tale attenzione, quando è possibile, viene posta anche per la selezione dei soggetti proprietari degli immobili in cui i collaboratori della Banca operano. Vengono privilegiate inoltre le forniture locali allo scopo di favorire le economie di prossimità e di ridurre gli impatti ambientali dovuti agli spostamenti di merci e persone.

Si segnala in ultimo che Banca Etica si è dotata di un elenco di alberghi sostenibili, stilato con la collaborazione delle filiali e dei banchieri ambulanti, per la selezione delle strutture da preferire per le trasferte.

I FORNITORI DI BANCA ETICA NEL 2016

A fine 2016 i fornitori di Banca Etica, con importo annuale superiore ai 5.000 €, sono 188, per un totale di 9.486.755 di euro di importo fatturato¹. Nel 2016 si è continuata l'implementazione della politica di selezione etica e di dialogo con i fornitori, aggiornata nel 2015. Tale impegno ha consentito a Banca Etica di raggiungere nel 2016 i seguenti principali risultati: rispetto ai fornitori di Banca Etica, il 70% (132 fornitori) ha sottoscritto l'autodichiarazione relativa ai requisiti etici previsti dalla Banca. Il dato è in forte aumento rispetto a fine 2015, quando lo stesso ammontava al 51%. Nel corso del 2016 sono stati valutati tramite un'analisi socio-ambientale 8 fornitori/partner (5 nel 2015) ed è stata effettuata un'ispezione (2 nel 2015).

Entrambe le attività di monitoraggio hanno conseguito risultati positivi; si sono riscontrate in particolare sia una buona qualità dei profili socio-ambientali dei fornitori sia un'elevata disponibilità al dialogo da parte degli stessi relativamente alle tematiche oggetto di confronto.

Nel 2016 inoltre Banca Etica ha intrapreso un'attività di stakeholder engagement volta ad approfondire il dialogo e la qualità della relazione con i propri portatori di interesse, tra cui i propri fornitori. È stata redatta un'indagine online relativa sia agli strumenti di rendicontazione attualmente sviluppati da Banca Etica sia al livello di soddisfazione percepita dal fornitore a riguardo della qualità del rapporto di fornitura in essere con la Banca.

Obiettivo del questionario inoltre è stato quello di ricevere indicazioni volte a comporre la Matrice di Materialità 2016 prevista dal modello del GRI (Global Reporting Initiative), al quale il Bilancio Integrato aderisce dal 2015.

I risultati hanno fatto emergere un quadro positivo della qualità della relazione tra Banca Etica e i propri fornitori: tra i vari risultati emersi si segnala che il 33% dei fornitori ritiene che lavorare con Banca Etica rappresenti un valore aggiunto di termini di reputazione.

Obiettivi 2017

Ambiti di lavoro	Obiettivi
Valutazione socio-ambientale	Continuare l'implementazione della politica di valutazione sociale dei fornitori con l'obiettivo di aumentare la percentuale di raccolta delle autodichiarazioni di conformità

Grado di realizzazione degli obiettivi 2016

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di realizzazione
Valutazione socio-ambientale	- Continuare l'implementazione della politica di valutazione sociale dei fornitori; - Organizzare momenti di confronto su tematiche socio-ambientali con i fornitori.	- Completato - Completato

¹ Nel 2016 i fornitori di Banca Etica sono stati complessivamente 733, per un importo fatturato complessivo di 10.204.757 €, sono stati inclusi anche i fornitori spagnoli e i percipienti.



COLLETTIVITÀ

L'EDUCAZIONE FINANZIARIA

Nel 2016 Banca Etica ha mantenuto la propria capacità di raggiungere famiglie e cittadini tramite iniziative di animazione territoriale finalizzate a diffondere la cultura dell'uso responsabile del denaro e dell'educazione finanziaria.

Questo risultato è stato possibile grazie all'impegno volontario dei Gruppi di Iniziativa Territoriale (GIT) diffusi in Italia e Spagna: con il loro contributo la Banca ha potuto entrare in relazione diretta con migliaia di persone e diffondere il concetto dell'utilizzo responsabile del denaro e delle sue implicazioni.

Tra le molteplici tipologie di attività che i GIT hanno organizzato nel 2016 in tema di educazione finanziaria, ci sono attività con le scuole, Scuole Popolari di Economia, eventi, incontri e spettacoli teatrali.

Il 2016 è stato in particolare un anno importante proprio per l'attività teatrale promossa dalla Banca: è continuata la promozione di *Pop Economix*, la conferenza co-prodotta da Banca Etica e dal Teatro Popolare Europeo, che racconta la crisi economica mondiale. *Pop Economix* ha la capacità di proporre l'economia come linguaggio accessibile a tutti e trasmette gli strumenti che i cittadini hanno a disposizione per giocare il proprio ruolo in modo consapevole. Nel 2016 è continuata la promozione dello spettacolo *Tu di che PIL sei?* relativo al ruolo della finanza nella società, realizzato in collaborazione col GIT di Modena. Nel 2016 è partita la collaborazione con l'attore Roberto Mercadini per il monologo *"Noi siamo il suolo, noi siamo la terra"*, per riflettere sul legame strettissimo fra ecologia ed economia, su cosa sia un ecosistema e su come ecosistemi apparentemente lontani interagiscano fra loro.

Nel 2016 l'educazione finanziaria è continuata grazie alle iniziative promosse dai git nelle scuole e presso i centri sociali, con la diffusione de *"I giochi delle Banche"* (ed. Lameridiana), un gioco di ruolo che permette di sperimentare le dinamiche di una famiglia che si appresta a scegliere la banca su cui depositare il proprio risparmio.¹

LA CAMPAGNA "NON CON I MIEI SOLDI"

Anche nel 2016 è proseguita la Campagna "Non Con i Miei Soldi", sviluppata nel 2012 dalla Banca e dalla Fondazione Finanza Etica, con l'intento di favorire la consapevolezza del ruolo attivo che ognuno ha nelle scelte finanziarie e nel praticare un uso responsabile del denaro.

Il canale online, attraverso il quale la Campagna ha avuto diffusione di contenuti, è diventato un punto di informazione importante sui temi della "finanza casinò" ed un luogo dove soci e clienti di Banca Etica possono riconoscere il valore della loro scelta di uso responsabile del denaro.

Non Con i Miei Soldi era iniziato quasi per gioco. In primo piano vi era una slot machine, per proporre all'investitore-giocatore di piazzare una scommessa e vincere, sfruttando i paradisi fiscali, i derivati sul cibo, le armi o il nucleare: un modo semplice per provare a riflettere sull'uso che viene fatto del denaro una volta che viene aperto un conto corrente. Dal 2012 sono centinaia i contenuti con cui è stato raccontato il punto di vista di Banca Etica sulla crisi finanziaria.

¹ Per altri dettagli e informazioni sulle attività svolte dai GIT, vedi anche capitolo relativo ai soci [ad es. Il mese della finanza etica]

Nel 2016 si è sfruttato il potenziamento della struttura editoriale del sito per continuare a informare i lettori sui temi della finanza raccolti in dossier tematici, dai paradisi fiscali alla speculazione sul cibo e molto altro.

Il 2016 ha visto anche la pubblicazione del primo libro di *Non Con i Miei Soldi*, edito da Altreconomia e firmato da Andrea Baranes, Ugo Biggeri, Andrea Tracanzan e Claudia Vago. Con le oltre 2000 copie della prima edizione vendute e una seconda edizione in uscita, il libro è risultato il miglior titolo del catalogo di Altreconomia nel 2016. Nei primi giorni del 2017, inoltre, è uscita la versione ebook.

Il libro ha fornito anche l'occasione per organizzare oltre 20 presentazioni e incontri con gli autori in giro per l'Italia, dal Festival di Internazionale a eventi organizzati dai GIT, che hanno permesso di far incontrare i soci e le persone interessate ai temi della finanza etica.

Nel corso del 2016 è stata aperta la pagina Facebook del progetto e, in poche settimane, sono stati superati i 2000 fan.

ATTIVITÀ DI LOBBYING E DI PRESSIONE

Il 2016 si è aperto con il posizionamento di Banca Etica, in seguito della decisione del Governo italiano di salvare 4 banche medio-piccole in default a causa di una gestione opaca, imponendo un contributo ingente anche a chi, come Banca Etica, ha sempre rifiutato la speculazione e sostenuto l'economia reale e sostenibile.

<http://www.bancaetica.it/blog/le-nuove-regole-sulla-gestione-delle-crisi-bancarie-solidita-banca-etica>

L'attività di Banca Etica si è sviluppata su tre assi:

- a) interagire con rappresentanti del mondo politico per far conoscere l'esperienza positiva di Banca Etica, invitando a sostenere riforme finanziarie capaci di premiare il modello virtuoso della finanza etica;
- b) sensibilizzare l'opinione pubblica, attraverso la stampa e la comunicazione digitale, su come una finanza al servizio dell'uomo e dell'ambiente sia capace di crescere e di essere solida, e di rappresentare un'alternativa concreta alla finanza tradizionale
- c) spiegare a soci e clienti le nuove regole sulle risoluzioni bancarie - normativa BRRD e offrire un'analisi della solidità bancaria che vada oltre il solo parametro del "Cet 1".

<http://www.bancaetica.it/blog/banche-fiducia-trasparenza-oltre-cet1>

Nel 2016 la Camera dei Deputati ha approvato la normativa per la promozione e la disciplina del Commercio Equo e Solidale che ora dovrà essere discussa e votata al Senato. Un provvedimento sostenuto anche da Banca Etica, che a maggio ha ospitato presso la sede di Padova un confronto tra i rappresentanti parlamentari e delle organizzazioni di commercio equo e solidale.

<http://www.bancaetica.it/blog/legge-sul-commercio-equo-solidale-un-incontro-padova>

La Fondazione, insieme a Rete Italiana Disarmo, Sbilanciamoci e altre organizzazioni ha riaperto i riflettori sul tema del commercio di armi, promuovendo a luglio un incontro con esponenti di diversi gruppi parlamentari. La società civile ha voluto denunciare la crescita allarmante del commercio di armi e chiesto una attualizzazione della legge 185 del 1990.

<http://www.bancaetica.it/blog/giunta-lora-una-nuova-mobilitazione-contro-le-armi>

Sempre nel 2016 ha visto la luce il DDL contro il finanziamento e la produzione delle cluster bombs, al termine di un iter molto lungo che abbiamo sostenuto come Gruppo Banca Etica. A ottobre la Commissione Finanze al Senato ha approvato il Ddl 57: "Divieto di finanziamento delle imprese che svolgono attività di produzione, commercio, trasporto e deposito di mine-antipersona ovvero di munizioni o sub-munizioni a grappolo".

<http://www.bancaetica.it/blog/approvato-senato-ddl-contro-finanziamento-produzione-mine-munizioni-grappolo>



Tra le iniziative di confronto con le istituzioni è da segnalare l'evento organizzato da Banca Etica il 20 ottobre, in cui sono stati portati al Ministero degli Affari Esteri decine di rappresentanti di ONG, istituzioni nazionali ed internazionali, rappresentanti del mondo della microfinanza, per un confronto su come la finanza possa essere uno strumento al servizio dello sviluppo dei popoli, connettendo Nord e Sud del mondo.

<http://www.bancaetica.it/blog/limpegno-banca-etica-nella-giornata-europea-della-microfinanza>

È continuato l'impegno contro i paradisi fiscali attraverso l'adesione formale alla campagna di Oxfam per proporre strumenti operativi che, se adottati da diversi Governi nazionali o su base internazionale, possono contrastare efficacemente le ingiustizie provocate dai sistemi di elusione fiscale.

<http://www.bancaetica.it/blog/banca-etica-aderisce-alla-campagna-oxfam-basta-paradisi-fiscali>

GIORNATA INTERNAZIONALE DI MOBILITAZIONE PER LA PROMOZIONE DELLA FINANZA ETICA

Banca Etica ha aderito alla giornata internazionale di mobilitazione per la promozione della finanza etica indetta il 20 ottobre 2016 dalla GABV (Global Alliance for Banking on Values), confermandosi la banca con più capacità di mobilitare soci, clienti e collaboratori sui social network per promuovere le scelte di risparmio responsabile, tra le banche aderenti al network.

LA FINANZA ETICA E SOSTENIBILE È LEGGE

Il 2016 sarà ricordato come l'anno in cui per la prima volta l'ordinamento italiano ha riconosciuto il valore della finanza etica: nella legge di bilancio approvata in via definitiva il 7 dicembre 2016 è stato approvato un articolo che modifica il Testo Unico Bancario (TUB) introducendo la definizione dei requisiti che una banca deve avere per essere definita "etica" e fissando alcuni incentivi fiscali per questo tipo di banche. Questo provvedimento non rappresenta un punto di arrivo, ma un punto di partenza fondamentale verso il pieno riconoscimento, politico e legislativo, del valore economico, sociale ed ambientale della finanza etica.

Il 2016 sarà ricordato come l'anno in cui per la prima volta l'ordinamento italiano ha riconosciuto il valore della finanza etica: nella legge di bilancio approvata in via definitiva il 7 dicembre 2016 è stato approvato un articolo che modifica il Testo Unico Bancario (TUB) introducendo la definizione dei requisiti che un operatore bancario di finanza etica deve avere per essere definito "etico" e fissando alcuni incentivi fiscali per questo tipo di banche. Questo provvedimento non rappresenta un punto di arrivo, ma un punto di partenza fondamentale verso il pieno riconoscimento, politico e legislativo, del valore economico, sociale ed ambientale della finanza etica.

Questa misura rappresenta una significativa novità anche in Europa e nello scenario internazionale, dove legislatori e regolatori agiscono per definire il migliore assetto di regole del mondo bancario e finanziario. Per il testo complessivo inserito nella legge di bilancio, si rimanda al capitolo apposito "adeguamenti normativi".

LE UNIVERSITÀ

Banca Etica considera il mondo accademico come un interlocutore di primaria rilevanza: per questo la Banca nel corso dell'anno ha continuato nella propria attività di collaborazione e formazione a studenti universitari relativamente ai temi della finanza etica e dell'economia

sociale, tramite l'assistenza per lavori di tesi di laurea e l'offerta di testimonianze e seminari presso diversi atenei.

Nel 2016 sono circa 50 le tesi prodotte da neolaureati e neo dottorandi supportati da Banca Etica per approfondire tematiche relative alla finanza etica ed ai suoi risvolti.

Sono state offerte testimonianze presso l'Università Cattolica di Milano, l'Università Bocconi di Milano, l'Università di Bologna (Sede di Forlì), l'Università Bicocca di Milano, l'Università LIUC di Castellanza, l'Università di Bolzano, l'Università di Ferrara e diverse altre.

Si segnala inoltre che nel 2016 il Presidente Biggeri ha tenuto un corso da 6 crediti "Finanza Etica e Microcredito per lo sviluppo" presso il Corso di Laurea in Cooperazione Internazionale dell'Università degli Studi di Firenze.

Nel corso dell'anno inoltre Banca Etica ha collaborato come relatrice al corso online *"Just Money: Banking as if Society Mattered"*, sviluppato dai ricercatori americani del MIT – *Massachusetts Institute of Technology*. Nel corso della lezione Banca Etica ha presentato le proprie politiche di responsabilità sociale e il proprio approccio alla finanza etica.

È continuata proficuamente infine l'intensità dei rapporti con AICCON (Associazione Italiana Cultura Cooperazione Non Profit) di Forlì e con l'Institute For Social Banking, il quale ha organizzato l'annuale Summer School a Tallin, Estonia, a giugno 2016. Nel corso di quest'ultimo evento Banca Etica ha partecipato come relatrice presentando le proprie politiche di responsabilità sociale.

LA SCUOLA DI ECONOMIA CIVILE

La Scuola di Economia Civile, SEC, è stata fondata nel 2013 da Banca Etica con l'apporto di altre espressioni dell'economia, dell'associazionismo e della cultura come Acli, Cooperazione Trentina, Economia di Comunione, Banche di Credito Cooperativo, nonché – a titolo personale – alcuni importanti docenti nazionali.

La Scuola è nata con l'obiettivo di diffondere nel mercato, nelle organizzazioni e nelle imprese il paradigma economico-relazionale dell'Economia Civile, centrato sulla reciprocità, sul bene comune e sulla persona. Tramite percorsi di formazione specifici, la Scuola forma e prepara studenti, dirigenti e lavoratori nel prendere consapevolezza di percorsi sociali ed economici, nei quali la persona viene vista come un essere portatore di diritti e di doveri all'interno di una società civile.

Essa si rivolge in particolare agli imprenditori e ai dirigenti di imprese, organizzazioni senza scopo di lucro e Pubblica Amministrazione, offrendo un'esperienza di apprendimento capace di generare metodi e modalità di governo fondati sui principi dell'Economia Civile.

Nel corso del 2016, Banca Etica ha avuto nuove opportunità di collaborazione con la Scuola.

Una è stata ad esempio l'iniziativa di sensibilizzazione all'Economia Civile realizzata a Rovereto il 21 aprile per gli studenti dell'Istituto Tecnico Economico Tecnologico "F.E.G. Fontana"; a Roma nei giorni 26, 27, 28 settembre è stata coinvolta nella realizzazione del Corso di Formazione sulla Finanza Etica per i neo assunti di Banca Popolare Etica. Infine tre dipendenti della Banca hanno partecipato alla Summer School della SEC tenutasi a Torre Annunziata (Napoli) dal 20 al 23 luglio 2016.

FONDI DI SOLIDARIETÀ

Negli ultimi anni Banca Etica, con la Fondazione Finanza Etica, ha sviluppato due fondi di solidarietà per contrastare la povertà e l'esclusione sociale.

La Banca ha costituito un fondo a favore di soggetti che avevano depositato parte dei loro risparmi in cooperative di commercio equo e solidale e che, a seguito della messa in liquidazione delle stesse, hanno subito la perdita del proprio denaro. Il fondo viene alimentato da contributi della Banca e da altre liberalità di persone fisiche e giuridiche. La costituzione del



fondo nasce dal riconoscimento da parte di Banca Etica del ruolo fondamentale delle Botteghe del Commercio Equo nella promozione di una cultura del risparmio responsabile.

Nel 2014 è stato possibile avviare l'operatività del fondo, il quale è stato costituito inizialmente da una dotazione di 80.000 euro. Nel 2016 sono stati erogati ulteriori 3 contributi, per un ammontare complessivo di 92.486 euro.

Nel 2014 ha preso avvio anche il Fondo di solidarietà per le posizioni di mutuo prima casa di clienti in difficoltà, che prevede un accompagnamento finanziario e non. In particolare il sostegno finanziario consiste nel pagamento delle spese notarili e legali, di massimo 2 rate nel caso che le difficoltà siano momentanee e di un contributo per le spese di locazione iniziali.

Il sostegno non finanziario, se richiesto dall'interessato, consiste nel coinvolgimento del gruppo dei soci di riferimento per attivare la rete locale, tramite offerte di lavoro, vendita dell'immobile e coinvolgimento dei servizi sociali e della Pubblica Amministrazione.

Il fondo viene alimentato da:

- ▶ il 25% dei contributi volontari dai soci versati nella fase di sottoscrizione delle azioni;
- ▶ donazioni di clienti e soci;
- ▶ contributo annuo della Banca a fronte di utili di esercizio.

Grazie al fondo, che a fine 2015 ammontava a 29.771 euro, è stata aiutata una persona con accompagnamento finanziario nel corso del 2016.

IL PROGETTO GREENLINE

Il progetto Greenline è volto al sostegno della riqualificazione e miglioramento della qualità della vita nella zona antistante alla Stazione di Padova ed adiacente alla Sede Centrale della Banca. Esso promuove la crescita della coesione sociale e lo sviluppo della comunità ed ha l'obiettivo generale di concorrere alla rigenerazione della zona, affinché essa diventi un'area inclusiva e più vivibile per le persone che vi risiedono e vi lavorano. Il progetto ha partecipato al Bando Integrazione 2012 della Fondazione Ca.Ri.Pa.Ro ed è stato finanziato per il biennio 2014-2015. Ha poi avuto anche un contributo del bando *C'entro anch'io* di Coop Adriatica.

Il progetto è sviluppato dall'Associazione Mimosa ed è supportato da Banca Etica dal 2008 con la collaborazione dei seguenti soggetti: Comune di Padova, Arpa Veneto, Studio Mas, Associazione Khorakhanè, Despar SpA, Hotel Grand'Italia, Hotel Monaco, Caritas Diocesana di Padova. A questi si sono aggiunti, tra il 2014 e il 2015, Cento Stazioni, Opera Casa Famiglia, Coop Adriatica e alcuni cittadini attivi. Da tale partecipazione è emerso un elevato bisogno di sostenere il contributo al cambiamento da parte della comunità locale.

Ad oggi la rete dei partner del progetto include anche Studio MAS Architetti, Parrocchia del santissimo nome di Gesù, Associazione Mimosa.

Le principali azioni del progetto sono state:

- ▶ costituzione di una rete stabile di coordinamento delle attività di riqualificazione e rivitalizzazione;
- ▶ introduzione di elementi di arredamento urbano temporanei volti alla definizione di una nuova linea catalizzatrice di attività urbane aggregative;
- ▶ coinvolgimento di soggetti svantaggiati e a rischio emarginazione sociale in laboratori artistico-culturali;
- ▶ progettazione e realizzazione di eventi, feste e attività di rivitalizzazione urbana in ambito culturale e sociale.

Nel 2016 sono proseguite le iniziative artistico-culturali realizzate da Associazione Mimosa nell'area antistante la Stazione ferroviaria, realizzate grazie al finanziamento del bando Centro Anch'io 2015-2016 realizzato da Coop Alleanza 3.0.

I risultati conseguiti in questi anni hanno consentito la creazione di una factory aperta alle idee ed alle proposte di chiunque intenda contribuire concretamente al miglioramento della qualità della vita dell'area interessata dal progetto.

IL PROGETTO FARMACIE COMUNALI DI PADOVA

Dal 2004 continua l'impegno di Banca Etica nel progetto Farmacie Comunali di Padova: il progetto prevede il coinvolgimento della Banca nella promozione di iniziative di marketing sociale per la diffusione nel territorio cittadino delle attività delle farmacie e per rinforzarne il ruolo di servizio verso la cittadinanza, in particolare verso le fasce di popolazione a rischio emarginazione. La Società Farmacie Comunali di Padova, per l'80% di proprietà privata e per il 20% del Comune di Padova, mette annualmente a disposizione la somma di € 20.000 per iniziative di marketing sociale co-progettate con Banca Etica.

Farmacie Comunali di Padova S.p.A. (FCP) è una Società che gestisce 6 farmacie nel Comune di Padova al servizio della comunità per migliorare la qualità di vita del singolo paziente. Banca Etica collabora con FCP per garantirne e promuoverne la "socialità", attraverso progetti di marketing sociale.

Da questa collaborazione nasce un progetto pluriennale che nel 2014 e nel 2015 ha coinvolto Caritas Diocesana di Padova attraverso il Centro d'Ascolto, uno spazio in cui operatori e volontari offrono ascolto e supporto a chi si trova in uno stato di grave marginalità sociale.

Negli anni 2014 e 2015 Caritas Diocesana di Padova è stata individuata come partner di un progetto di sostegno economico a favore di soggetti caratterizzati da basso reddito e/o sulla soglia di povertà, per metterli in grado di far fronte a situazioni di emergenza dalle quali dipendeva il miglioramento della loro qualità di vita. A tal fine Farmacie Comunali di Padova, su proposta di Banca Etica, ha messo a disposizione € 35.000 per supportare sia spese per l'acquisto di farmaci presso le proprie strutture, sia situazioni di emergenza che richiedessero un sostegno economico fino a € 1.000.

Ad oggi grazie al progetto sono stati realizzati 529 interventi a beneficio di 289 persone in situazioni di grave marginalità sociale sostenute per l'acquisto di farmaci, per un totale di € 22.000. Sono state aiutate inoltre 32 persone per situazioni di emergenza, per un totale di € 13.000.

Nell'ambito del progetto di Marketing Sociale affidato a Banca Etica, è stato affidato all'Associazione Mimosa il compito di realizzare una campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza con l'obiettivo generale di far conoscere e promuovere il progetto, soprattutto attraverso la distribuzione di 3.000 pieghevoli con dispenser e 200 locandine presso luoghi ritenuti sensibili quali le 6 Farmacie Comunali, gli ambulatori per l'assistenza sanitaria di base (40 medici di medicina generale, 7 pediatri di libera scelta), 2 Centri Servizi Territoriali, una sede parrocchiale, le 6 sedi dei Consigli di Quartiere di Padova, la sede centrale e la filiale di Banca Etica, i presidi socio-sanitari dell'azienda ULSS 16, le sedi delle Farmacie Ospedaliere.



Obiettivi 2017

Ambiti di lavoro	Obiettivi
Educazione finanziaria	• Collaborazione con Etica SGR e Fondazione per la Finanza Etica per la costruzione di un progetto di educazione finanziaria di gruppo, che permetta di raccordare le varie attività in funzione di un'unica regia
"Non Con i Miei Soldi"	• sviluppo e consolidamento dello spazio web di analisi, confronto sensibilizzazione sugli aspetti critici della finanza
Attività di lobby e di pressione	• rafforzamento, anche a livello europeo, attività di dialogo istituzionale volto alla valorizzazione della finanza etica.
Università	• Collaborazione con il mondo accademico per valorizzare il modello di analisi dell'impatto socio ambientale sviluppato dal gruppo BE
Impresa Sociale	• Realizzazione di un nuovo rapporto di partenariato con le imprese sociali alla luce della nuova normativa
Progetti sociali	• Continuazione del progetto Greenline • Rigenerazione urbana e aggiornamento policy della casa
Progetti socialiMutualità e reciprocità banca/cliente	• avvio di un progetto finalizzato alla costruzione di una griglia di criteri e indicatori per la definizione di un prezzo trasparente ed equo
Politica del Credito	• modellizzazione di quanto elaborato con il progetto "laboratori di nuova economia" • interazione e cooperazione con i vari movimenti che oggi rappresentano gli attori della nuova economia

Grado di realizzazione degli obiettivi 2016

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di realizzazione
Educazione Finanziaria	• Migliorare l'offerta degli strumenti di educazione finanziaria, anche con le scuole, in funzione di una più efficace animazione del territorio attraverso l'approccio "Comunità d'Azione"; • Campagna "Non Con I Miei Soldi".	• In corso
Attività di lobbying	• Continuare il dialogo sulle tematiche affrontate nel 2014.	• In corso
Università e SEC	• Continuare nel lavoro di diffusione dei principi della finanza etica.	• Completato
Fondi di solidarietà	• Lavorare per aumentare l'utilizzo dei fondi e la loro diffusione.	• Completato
Progetti sociali	• Continuare lo sviluppo dei progetti Greenline e Farmacie Comunali di Padova.	• In corso

AMBIENTE

Banca Etica adotta diverse tipologie di soluzioni volte alla riduzione dell'impatto ambientale delle proprie strutture.

I principali interventi per ridurre l'impatto ambientale diretto riguardano:

- 1) gli edifici della sede centrale di Padova, che adottano i più rigorosi criteri dell'architettura bioecologica;
- 2) le specifiche soluzioni adottate per le filiali;
- 3) la mobilità sostenibile;
- 4) il *green procurement* (acquisti verdi).
- 5) Il progetto "Ecologia della Comunicazione" ed altri strumenti.

LE SCELTE PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO DIRETTO

Gli edifici che compongono la **sede centrale** di Padova sono caratterizzati dai più rigorosi criteri dell'architettura bioecologica, che ne fanno un edificio "intelligente" sotto il profilo dei consumi energetici e delle emissioni nocive; dal 2007 la sede centrale è certificata "Casa Clima Plus", classe B (al di sotto di 50 kW/h/mq anno).

I principali criteri adottati per la sede centrale sono:

- contenimento del consumo energetico;
- utilizzo quasi-esclusivo di materiali edili con certificati ecologici;
- riciclo acque piovane, usate per l'irrigazione e per l'alimentazione dei servizi igienici;
- utilizzo di pannelli fotovoltaici con copertura del 5% del fabbisogno elettrico (il restante viene fornito da energia certificata come rinnovabile);
- uso di isolante termico tipo "fibrolegno", da silvicoltura sostenibile, destinabile a riciclaggio e compostaggio;
- uso di vetrate ad alte prestazioni termiche ed acustiche;
- edifici in legno, di provenienza certificata FSC, con pareti isolate internamente ed esternamente e/o ventilate per il risparmio energetico;
- pavimentazione in legno certificato FSC;
- installazione di Centrali di Trattamento Aria con recupero entalpico e con sistemi di filtraggio dell'aria esterna;
- utilizzo diffuso di sistemi di pompaggio controllati con inverter;
- realizzazione di spazi verdi ed aperti per dipendenti e pubblico;
- installazione di tetti verdi o ventilati per il comfort interno e per il risparmio energetico;
- produzione di energia termica con caldaia a pellet (standard Casa Clima Plus) e con pompa di calore.

Anche nelle **filiali** vengono effettuati numerosi interventi per diminuire l'impatto ambientale: alcune azioni, come l'approvvigionamento di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, sono adottate in maniera sistematica ed altre, come l'ottimizzazione degli impianti di climatizzazione, sono utilizzate in caso di ristrutturazione o apertura di nuove filiali.

Fra le principali soluzioni per la riduzione dell'impatto ambientale nelle filiali si segnalano:

- riduzione dei consumi di energia tramite l'utilizzo di vetrate ad alte prestazioni termiche, di caldaie ad alto rendimento a condensazione e sistemi di climatizzazione in pompa di calore, di lampade a basso consumo per gli interni, di cartellonistica esterna non illuminata;



- ▶ utilizzo di materiali ecocompatibili per i prodotti di pulizie, privi di sostanze nocive;
- ▶ utilizzo di toner certificati;
- ▶ utilizzo di materiali che non presuppongano lavorazioni inquinanti, come i profili in ferro non cromati;
- ▶ utilizzo di materiali riciclabili o provenienti da riciclo, come, ad esempio, le sedie certificate in plastica riciclata e completamente smontabili in caso di macero;
- ▶ pavimentazione realizzata con legno certificato FSC (presente in alcune filiali);
- ▶ raccolta differenziata dei rifiuti;
- ▶ fornitura di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile per la quasi interezza delle filiali;
- ▶ implementazione progressiva di un sistema di monitoraggio dei consumi elettrici tramite multimetri tele-leggibili.

Banca Etica cerca di ridurre il proprio impatto ambientale anche tramite scelte di **mobilità sostenibile**, quali:

- ▶ parco macchine aziendale costituito da 6 macchine, di cui 3 ibride, una a GPL e 2 a gasolio;
- ▶ uno scooter ed una bicicletta per l'uso cittadino;
- ▶ incentivo all'uso dei treni e dei mezzi pubblici in caso di trasferte;
- ▶ scelta della collocazione delle filiali presso la stazione dei treni, per quanto possibile;
- ▶ convenzioni con Società di car-sharing;
- ▶ incentivo ai dipendenti per l'uso dei mezzi pubblici per recarsi al posto di lavoro, tramite la copertura del costo di una mensilità per l'abbonamento. Nel 2016 hanno beneficiato del rimborso 57 dipendenti, 11 in più rispetto all'anno 2015.

La Banca cerca poi di ridurre il proprio impatto ambientale anche tramite gli **"acquisti verdi"**. Di seguito si elencano i principali:

- ▶ utilizzo di carta ecologica Steinbeis (carta riciclata e certificata con i marchi Greenpeace, Der Blaue Engel, Nordic Environmental Label e Tuv Sud);
- ▶ utilizzo di carta certificata FSC;
- ▶ per gli ordini di cancelleria vengono messi a magazzino, laddove la Società fornitrice offra l'alternativa, i soli prodotti a basso impatto ambientale, purché garantiscano anche un criterio di economicità.

Dal 2013 è operativo il progetto **"Ecologia della comunicazione"**, volto a ridurre l'impatto ambientale degli strumenti utilizzati e rafforzare i principi di trasparenza e sobrietà che da sempre contraddistinguono lo stile di comunicazione della Banca. In particolare il progetto prevede:

- 1) utilizzo di carta riciclata Oikos, certificata FSC;
- 2) utilizzo di inchiostri con solventi a base vegetale;
- 3) limitato utilizzo di foto e fondi pieni colorati.
- 4) scelta dei formati degli stampati più compatibili con gli standard delle risme tagliate.

Altre soluzioni adottate sono:

sperimentazione di pannelli fotovoltaici amorfi per l'alimentazione dell'insegna luminosa e dell'area bancomat della filiale di Trieste;

- ▶ installazione presso la nuova filiale di Brescia di un impianto di luci fotosensibili;
- ▶ sostituzione dei vecchi server con server più piccoli ed efficienti a minor consumo;
- ▶ fornitura di I-Pad a tutti i Consiglieri di Amministrazione per la consultazione elettronica dei documenti (con un risparmio medio annuo di 177.000 fogli A4) e adozione del fax elettronico in tutti gli uffici per ridurre la stampa della carta;
- ▶ potenziamento e ampliamento dei mezzi di conferenza a distanza (videoconferenza e call conference) per ridurre gli spostamenti, con conseguente risparmio anche dei costi di trasferta;

- ▶ diminuzione, nel corso degli ultimi anni, del parco macchine di proprietà per favorire l'utilizzo del treno; dove è indispensabile l'utilizzo della macchina si ricorre a soluzioni di car sharing o al noleggio;
- ▶ gestione temporizzata dei dispositivi che consumano energia (es. luci esterne, impianti di riscaldamento, ecc.), al fine di limitare i consumi energetici.

L'APPROVVIGIONAMENTO DI ENERGIA E LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il totale fabbisogno di energia elettrica per il complesso delle sedi di Banca Popolare Etica è di poco superiore a 580.000 kWh/anno ed è il leggera flessione rispetto all'anno 2015; la quota parte legata alle filiali ha stabilmente superato quella della Sede Centrale di Padova e rimane stabile 63% del totale. Ciò conferma l'importanza della gestione del patrimonio edilizio ed impiantistico delle Filiali.

Nell'anno 2016 la nuova Filiale di Brescia, per questioni tecnico/commerciali ora risolte, si è approvvigionata di energia elettrica non prodotta esclusivamente con fonti rinnovabili. **La copertura dell'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile è pari a al 97%.** Tale valore al momento è il limite "fisiologico", essendo intervenuta la Banca sulla quasi interezza degli approvvigionamenti da lei gestibili, rimangono quindi "scoperti" gli approvvigionamenti diretti della nuova Filiale di Brescia e degli approvvigionamenti indiretti di energia elettrica delle due filiali che usufruiscono del servizio condominiale di raffrescamento.

Grazie alla forte copertura dell'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, **le emissioni evitate di CO₂**, ovvero le emissioni che altrimenti sarebbero state rilasciate con le tradizionali tecnologie per la produzione dell'energia elettrica e termica, **sono sostanzialmente stabili ed hanno raggiunto le 224 Tonnellate/anno.**

La quasi interezza delle rimanenti emissioni di CO₂ è dovuta ai trasporti, in particolare all'uso delle auto e degli aerei.

La policy di Banca Etica conferma l'utilizzo in via prioritaria del treno ed i dati dell'anno 2016 riscontrano un ottimo risultato:

- ▶ i km percorsi con il treno sono ulteriormente aumentati ed hanno in parte sostituito anche le tratte nazionali coperte con gli aerei
- ▶ i km percorsi con il treno sono ormai tripli di quelli percorsi con le auto;
- ▶ i km percorsi in auto si sono ridotti di un altro 10% rispetto all'anno 2015.

L'anno 2016 conferma anche l'incremento dell'utilizzo dell'aereo prevalentemente legato all'intensificarsi dei rapporti con la Spagna. Nell'anno 2016 è continuato il monitoraggio dei consumi diretti di pellet per il riscaldamento della Sede Centrale e di gas per il riscaldamento di 5 filiali, nonché ai consumi indiretti di gas per le due filiali allacciate ad un sistema di riscaldamento centralizzato. Le restanti 11 filiali sono condizionate con sistemi ad espansione diretta in caldo e freddo alimentati elettricamente: i relativi consumi rientrano nella voce dell'approvvigionamento di energia elettrica. Per quanto riguarda le fonti diverse dall'energia elettrica, per la produzione di calore l'uso del gas nelle filiali (in termini energetici) è equivalente a quello del pellet per la sede Centrale. In termini ambientali l'emissione di CO₂ legata all'uso del gas è pari a 25,5 Tonnellate/anno mentre l'emissione evitata di CO₂ per l'uso del pellet, anziché il tradizionale gas metano, per la Sede Centrale di Padova è pari a 23 Tonnellate/anno.

Facendo un'analisi complessiva di tutte le fonti energetiche primarie legate all'uso di energia elettrica, gas, pellet e trasporti, la quota parte rinnovabile si conferma pari ai 2/3 dell'intero fabbisogno. Facendo un'analisi complessiva di tutte le emissioni di CO₂, il 2016 conferma un abbattimento del 68% dell'impatto ambientale che altrimenti sarebbe stato generato con l'impiego di tecnologie e vettori energetici tradizionali.



Obiettivi 2017

Ambiti di lavoro	Obiettivi
Fornitura di energia elettrica	Ricerca di siti per l'autoproduzione dell'energia elettrica.
Fornitura di energia elettrica	Passaggio della Filiale di Brescia a fornitore di energia elettrica da fonti rinnovabili
Fornitura di energia elettrica	Passaggio degli uffici dei Promotori Finanziari a fornitore di energia elettrica da fonti rinnovabili
Misurazione dell'impatto indiretto	Messa a regime del sistema di misurazione dei consumi delle fonti primaria diverse dall'energia elettrica.

Grado di realizzazione degli obiettivi 2016

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di realizzazione
Riduzione dei consumi condominiali per riscaldamento/raffrescamento	Integrazione del sistema di riscaldamento/raffrescamento della filiale di Roma, con un sistema ad espansione diretta ad alta efficienza	Completato
Fornitura di energia elettrica	Ricerca di siti per l'autoproduzione dell'energia elettrica.	In corso
Misurazione dell'impatto indiretto	Messa a regime del sistema di misurazione dei consumi delle fonti primaria diverse dall'energia elettrica	In corso

SISTEMA FINANZIARIO

LE RETI DI FINANZA ETICA

Nel 2016 Banca Etica ha partecipato a diverse attività sviluppate dai network internazionali e nazionali di finanza etica a cui la Banca aderisce. Con la **GABV (Global Alliance Banking on Values)** sono proseguiti gli incontri e i progetti: nel mese di marzo il Presidente Biggeri ha partecipato all'incontro annuale tenutosi ad Amsterdam presso Triodos Bank. Il Presidente Biggeri inoltre a novembre, insieme al Direttore Generale Alessandro Messina, ha partecipato all'incontro annuale riservato alle sole banche europee, tenuto a Olten, in Svizzera, presso ABS, Alternative Bank Schweiz..

Relativamente ai progetti con la GABV inoltre Banca Etica, tramite il Servizio Strategie, ha partecipato ai lavori relativi all'aggiornamento ed al perfezionamento della *Sustainable Banking Scorecard*: tale strumento operativo, creato dalla GABV nel 2013, è composto da diversi indicatori che, tramite un modello statistico, quantificano in un punteggio da 0 a 100 l'impatto sociale delle banche aderenti al network. Gli indicatori all'interno dello strumento intendono valutare a che livello la Banca integri i 6 Principi del *Social Banking*, che sono: 1- Integrare obiettivi economici, sociali e ambientali nei processi di finanziamento; 2- Supportare l'economia reale; 3- Avere una governance trasparente e inclusiva; 4- Creare relazioni di lungo termine con i clienti; 5- Avere una cultura di creazione di valore nel lungo termine; 6- Integrare tutti i principi di cui sopra in tutte le funzioni aziendali. Nel 2016 la Banca ha redatto e inviato alla GABV la propria Scorecard e ha contribuito al suo aggiornamento, sia dal punto di vista statistico che dei contenuti.

In particolare Banca Etica ha organizzato il principale momento di aggiornamento del Gruppo di Lavoro, svoltosi dal 6 al 8 settembre presso la Sede Centrale di Padova. All'incontro hanno partecipato 12 rappresentanti di altrettanti istituti appartenenti alla GABV. Nel corso dell'incontro si è lavorato sul miglioramento della Scorecard, in termini di inserimento di nuovi indicatori e tramite un ulteriore perfezionamento della metodologia dal punto di vista statistico. In particolare Banca Etica ha proposto alcune modifiche rispetto alla precedente impostazione, al fine di arricchire i contenuti della Scorecard, con l'obiettivo di renderla contestualmente maggiormente rigorosa e coerente con il proprio approccio alla finanza etica ed alla responsabilità sociale di impresa.

Nel corso dell'anno inoltre si è concluso il programma *Leadership Academy*, volto allo sviluppo di tecniche di leadership coerenti con l'approccio valoriale proposto dalla GABV a beneficio dei manager delle banche aderenti al network.

Relativamente ai rapporti con **Febea** (Fédération Européenne des Banques Ethiques et Alternatives), il consigliere Pedro Manuel Sasia Santos ha continuato il proprio mandato quale consigliere di amministrazione in rappresentanza di Banca Etica. Il 27 e 28 gennaio il consigliere Sasia Santos ha presentato le attività di Febea nel corso del secondo workshop al Parlamento Europeo organizzato dal Gruppo Europarlamentare European United Left/Nordic Green Left; l'incontro ha permesso di approfondire l'esperienza di integrazione di Fiare-Banca Etica come una buona pratica di economia solidale. La banca ha inoltre partecipato all'assemblea generale di FEBEA a Spalato (Croazia) il 6 e 7 giugno.

Nel corso del 2016 la Banca, per tramite della Fondazione Finanza Etica ha partecipato, per il secondo anno, al progetto PROFIT, assieme a FEBEA. PROFIT sta per Promoting Financial Awareness and Stability e mira a promuovere la consapevolezza finanziaria di cittadini ed operatori di settore; in particolare nel 2016 ha preso il via la progettazione della piattaforma di consulenza finanziaria, principale strumento del progetto.



Sono proseguiti il progetto in **Palestina**, avviato l'anno precedente con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e, in **Africa**, attraverso i fondi Coopmed e Fefisol di cui la Banca è socia.

In particolare, attraverso Coopmed, sono stati erogati 5 finanziamenti in 4 paesi (Marocco, Tunisia, Palestina e Libano) per complessivi 3.7 mln di euro.

Si sono inoltre poste le basi per importanti accordi con realtà di microfinanza europee quali Oikocredit ed European Microfinance Network (EMN).

Con **Oikocredit**, infatti, è stato siglato un accordo che prevede scambi di esperienze operative e formazione del personale, avvio di un percorso che vedrà Banca Etica ed Oikocredit impegnati, congiuntamente, in Africa sub Sahariana. È stato, inoltre, deliberato un finanziamento di 5 mln di euro da parte della Banca e le due organizzazioni sono diventate socie una dell'altra, dando un segnale politico forte verso una collaborazione sia operativa, sia valoriale.

European Microfinance Network EMN ha promosso una *Task Force on Social Performance Measurement* a cui, da giugno 2016, Banca Etica aderisce; obiettivo del Gruppo di Lavoro è quello di individuare indicatori comuni di impatto specifici per l'attività di microfinanza e redigere contestualmente un capitolo ad hoc da allegare al *EU Code of Good Conduct*.

Sempre con EMN è in atto la stipula di un accordo per lo sviluppo di strumenti finanziari dedicati alle 85 organizzazioni di microfinanza aderenti; inoltre Banca Etica, in collaborazione con RITMI e PerMicro, è capofila nell'organizzazione della 14° conferenza annuale europea sulla microfinanza che avrà luogo a Venezia dal 22 al 23 giugno 2017 sul tema "Financial education to empower citizens. All aboard!".

Il 19 ottobre è stato inoltre realizzato un convegno internazionale presso il **Ministero degli Affari Esteri** dal titolo "La microfinanza per lo sviluppo dei popoli". Hanno partecipato la Direttrice dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, il Direttore della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Mae, il Direttore dello Sviluppo di Cassa Depositi e Prestiti e la Direzione Generale per lo Sviluppo della Commissione Europea, oltre al Direttore del Cuamm, alla Direttrice di Ucaso (Palestina), a Sr Elisa Kidanè, missionaria comboniana, a rappresentanti della Banca Europea degli Investimenti, di Coopmed, Sidi, Oikocredit, a testimonianza della importante capacità di fare rete da parte del nostro Istituto. Degno di nota il livello di erogazioni dirette ed indirette nell'ambito della Microfinanza a fine 2016: 9 mln di euro per oltre 27.000 beneficiari raggiunti, nei Sud del Mondo.

Diversi seminari ed incontri istituzionali sono stati tenuti con le Istituzioni Comunitarie (DEVCO e DG EMPLOY), con la Rappresentanza Italiana presso l'Unione Europea, con la Banca Europea degli Investimenti e con il Fondo Europeo per gli Investimenti in particolare sul programma Easi, per il quale è stata presentata una domanda per poter usufruire delle relative garanzie sul credito, e sul programma Jeremie che è stato completato (erogati complessivamente finanziamenti per oltre 11 mln di euro in Campania e Sicilia, finanziando oltre 130 imprese sociali).

Banca Etica inoltre nel 2016 ha partecipato al progetto REAB (*Reporting Ethical and Alternative Banking*) sviluppato da Febea, tramite la compilazione di una Scorecard composta da 62 di indicatori: tale progetto ha l'obiettivo di effettuare un'analisi sulle principali prassi di responsabilità sociale e finanziaria in essere presso gli istituti aderenti al network.

Il 20 maggio 2016 inoltre Banca Etica è stata invitata dal Ministero dello Sviluppo Economico polacco come relatrice al **Social Entrepreneurship Network** di Varsavia per presentare le proprie politiche di responsabilità sociale di impresa.

Sono proseguite anche le attività con l'**Institute for Social Banking**, il quale ha organizzato l'annuale Summer School a Tallin, Estonia, a giugno 2016. Nel corso dell'evento Banca Etica ha partecipato come relatrice presentando le proprie politiche di valutazione socio ambientale dei finanziamenti.



Infine, nel corso del 2016, sono state organizzate alcune giornate di networking presso la Sede Centrale di Padova a favore di delegazioni di colleghi operanti presso altri istituti internazionali di finanza etica; tra questi si segnalano in particolare gli incontri con **Vancity**, **Oikocredit** e **Erste Bank**.

Segnaliamo anche la singolare relazione tra la banca e l'**Alleanza Mondiale delle Cooperative (ICA)**, iniziata nel 2015 attraverso un gruppo di lavoro sul tema cooperazione e sostenibilità cui ha partecipato il consigliere Marco Carlizzi e che ha predisposto la prima bozza di una guida internazionale per la rendicontazione della sostenibilità nelle cooperative. Nel 2016, successivamente alla redazione della "Guida internazionale per la rendicontazione della sostenibilità nelle cooperative", sono proseguiti i contatti con l'ICA per mantenere le relazioni. In questo ambito il Consigliere Carlizzi ha avuto modo di incontrare a Tokyo la Cooperativa giapponese Seikatsu Club Consumers' Co-operative Union per uno scambio di esperienze.

ABI

Banca Etica partecipa a diversi comitati e gruppi di lavoro promossi da ABI. Ne citiamo solo alcuni:

- ▶ Comitato tecnico per le questioni europee
- ▶ gruppo di lavoro "Sostenibilità" a cui partecipano le CSR Unit dei principali istituti e, per la banca, il Servizio Strategie; nel 2016 il gruppo ha lavorato sull'individuazione di indicatori di impatto sociale dei finanziamenti e la banca ha portato il modello di valutazione socio ambientale
- ▶ gruppo di lavoro "Basilea 3"
- ▶ gruppo di lavoro "Ordinamento bancario"
- ▶ gruppo di lavoro "Microcredito e finanziamenti imprese sociali"
- ▶ gruppo di lavoro "Linguaggio delle banche" a cui partecipa l'ufficio comunicazione
- ▶ gruppo di lavoro "Inclusione finanziaria e sociale, relazione banca-migranti"

BANCA D'ITALIA E ALTRI ORGANISMI E ASSOCIAZIONI

Banca Etica mantiene una regolare interlocuzione con **Banca d'Italia** per la verifica degli adempimenti di vigilanza e per una attenta e costante presidio delle specificità di un istituto di finanza etica rispetto al resto del sistema bancario.

Si sono avuti confronti inoltre in tema di riacquisto di azioni proprie, possibilità che la Banca si è riservata nei limiti previsti dalla legge e dall'autorità di vigilanza, per aiutare i propri soci nel liquidare l'investimento in azioni, non essendo queste ammesse a negoziazione su mercati regolamentati.

Banca Etica inoltre partecipa all'attività dell'associazione di categoria tra le banche popolari, **Assopopolari**; nel 2016 abbiamo partecipato a diverse attività informative e di confronto sugli aggiornamenti e le evoluzioni regolamentari ed i loro impatti sul mondo delle banche popolari; in particolare la banca è stata parte di un Gruppo di Lavoro che ha analizzato soluzioni ed eventuali modalità comuni sull'eventualità di negoziazione delle azioni delle Banche Popolari su MTF (Multi Trading Facilities).

Banca Etica, infine, aderisce al **FITD** - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al **FNG** - Fondo Nazionale di Garanzia; e ha partecipato, nel corso di questo anno, alle tradizionali assemblee di governo degli stessi.



Obiettivi 2017

Ambiti di lavoro	Obiettivi
Reti di finanza etica	Partecipazione a gruppi di lavoro, ricerche e progetti promossi da GABV, FEBEA e dagli altri network di finanza etica ai quali Banca Etica aderisce.
ABI	Partecipazione alle attività dell'associazione, in particolare tramite il Gruppo di Lavoro "Sostenibilità".

Grado di realizzazione degli obiettivi 2016

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di realizzazione
Reti di finanza etica	Partecipazione a gruppi di lavoro, ricerche e progetti promossi da GABV, FEBEA, European Microfinance Network; organizzazione del seminario internazionale sulla microfinanza presso il Ministero degli Affari Esteri; preparazione della conferenza europea della microfinanza che avrà luogo a Venezia il 22 e 23 giugno 2017	Completato
ABI	Partecipazione alle attività di più gruppi di lavoro e comitati	Completato

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

L'espressione numerica che rappresenta la capacità dell'azienda di produrre ricchezza per poi distribuirla ai vari Stakeholder è il Valore Aggiunto. Il valore aggiunto è l'espressione numerica che rappresenta la capacità dell'azienda di produrre ricchezza per poi distribuirla ai vari Stakeholder.

Il valore aggiunto di un'azienda costituisce la differenza fra la ricchezza prodotta e i consumi sostenuti per la sua distribuzione ai vari portatori d'interessi. Il valore aggiunto è, quindi, il punto di unione fra il Bilancio d'Esercizio e il Bilancio Sociale; volendo precisare quali siano le differenze fra di essi potremmo affermare che il Bilancio d'esercizio è la rappresentazione numerica della composizione dell'utile dell'esercizio formato dalla differenza tra costi e ricavi, mentre il Bilancio Sociale evidenzia la formazione della ricchezza prodotta dall'azienda e la sua distribuzione ai vari Stakeholder.

Il valore aggiunto viene rappresentato con il nuovo prospetto proposto dall'ABI in vigore da Marzo 2010 che in alcuna delle sue voci non corrisponde con il conto economico previsto dagli schemi contabili del bilancio.

Il prospetto evidenzia il totale Valore Economico Generato dalla gestione ordinaria dell'azienda e di seguito ne evidenzia la ripartizione in termini di Valore Economico distribuito e trattenuto.

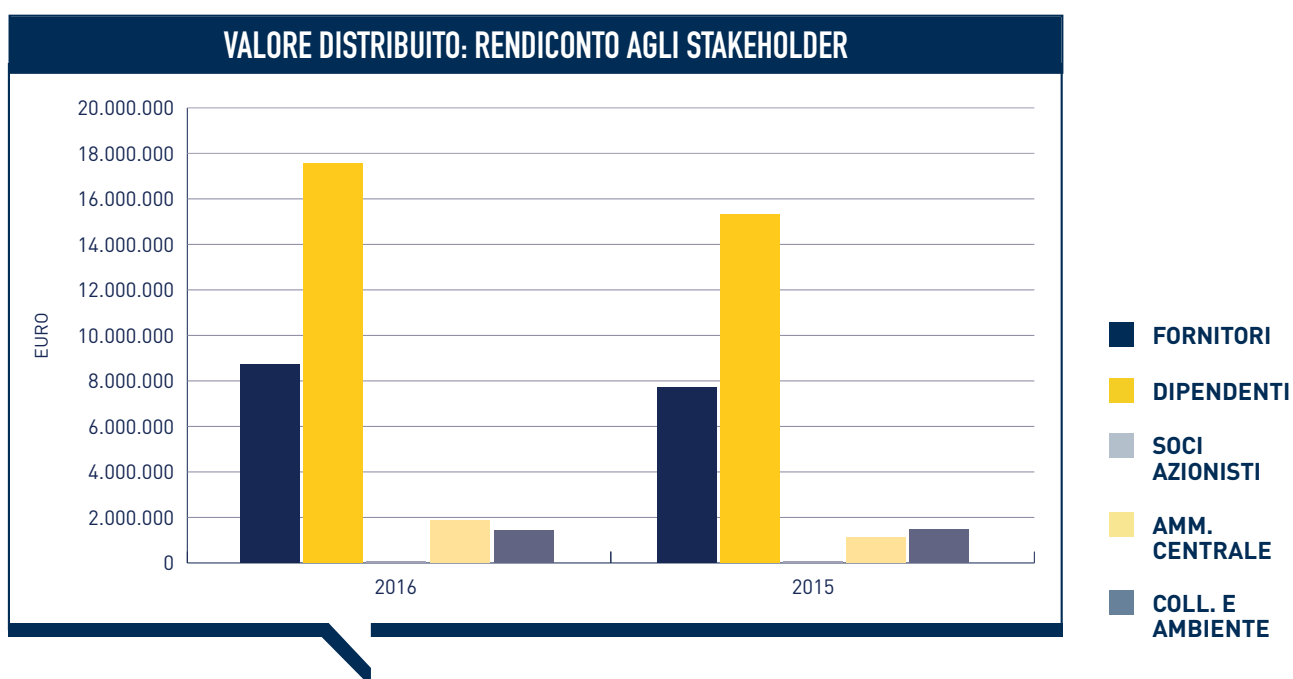
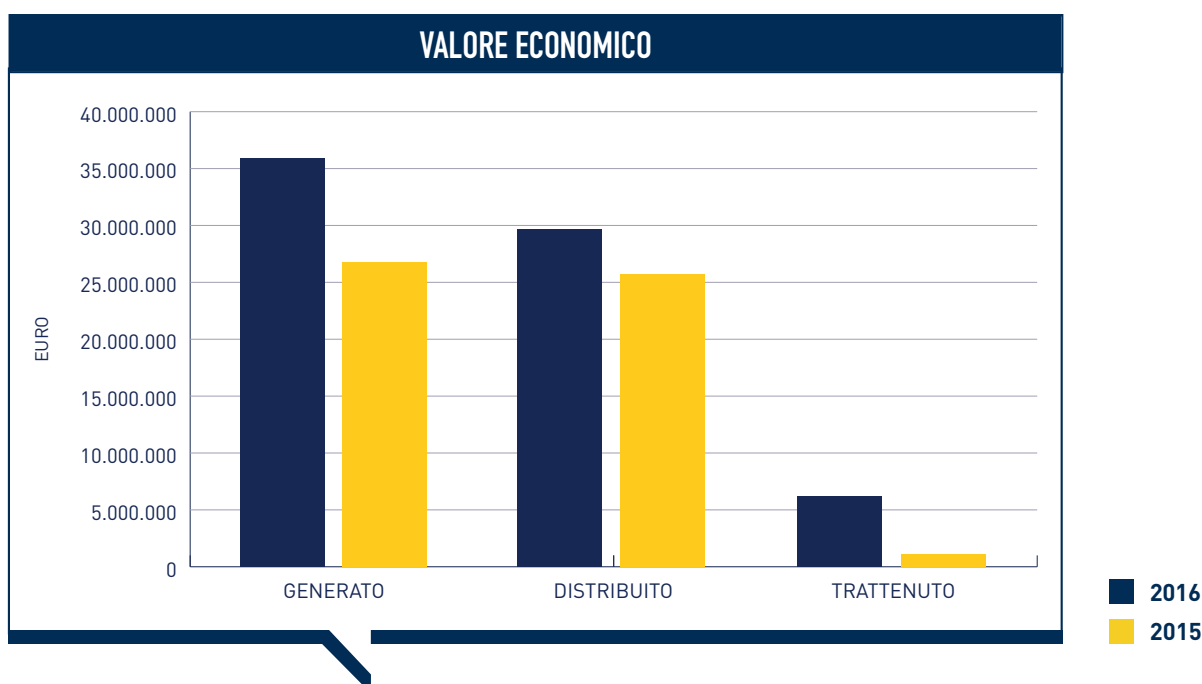
La quota parte di **Valore Economico Distribuito** è ripartita tra i principali portatori di interesse: **Fornitori, Dipendenti, Soci – Azionisti, Amministrazione Centrale, Collettività e ambiente.**

Il **Valore Economico Trattenuto** riguarda le rettifiche di valore, le imposte anticipate e differite, gli accantonamenti ai fondi e l'utile d'esercizio.



Prospetto di determinazione e distribuzione del valore aggiunto

Voci		31/12/16	%	31/12/15	%
	Interessi attivi e proventi assimilati	29.795.529		30.867.122	
	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.147.238)		(7.524.411)	
	Commissioni attive	12.696.822		10.944.939	
	Commissioni passive	(837.278)		(758.966)	
	Dividendi e proventi simili	1.350.717		560.380	
	Risultato netto dell'attività di negoziazione	223.314		(1.090.802)	
	Risultato netto dell'attività di copertura	(113.055)		(318.451)	
	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.478.372		2.110.816	
	a) crediti	0		0	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.545.678		2.172.875	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		0	
	d) passività finanziarie	(67.306)		(62.059)	
	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(168)		0	
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.431.576)		(8.460.696)	
	a) crediti	(3.540.496)		(8.258.053)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(59.460)		(51.164)	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		0	
	d) altre operazioni finanziarie	168.380		(151.478)	
	Spese personale	119.292		47.802	
	Altri oneri/proventi di gestione	735.054		419.353	
	Utili (perdite) delle partecipazioni	0		0	
	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(14.528)		(1.174)	
	Utili (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	13.863		(11.410)	
A	TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	35.869.120	100%	26.784.501	100%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	(8.742.462)	24,37%	(7.729.083)	28,86%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI	(17.577.620)	49,00%	(15.336.458)	57,26%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A SOCI AZIONISTI	(63.625)	0,18%	(68.235)	0,25%
	VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	(1.861.417)	5,19%	(1.099.842)	4,11%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	(1.417.583)	3,95%	(1.480.833)	5,53%
B	TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	(29.662.707)	82,70%	25.714.451	96,00%
	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(592.524)		360.445	
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(780.647)		(813.369)	
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(296.733)		(283.487)	
	Amm.ti Miglirie su beni di terzi	(312.072)		(294.705)	
	Rettifiche di valore delle Partecipazioni	0		0	
	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0		0	
	Rettifiche di valore dell'avviamento	0		0	
	Imposte sul reddito dell'esercizio (variazione anticipate e differite)	(106.548)		719.115	
	Utile destinato a riserve	(4.117.890)		(758.049)	
C	TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	(6.206.414)	17,30%	(1.070.051)	4,00%



LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Dall'esame del prospetto di determinazione del valore economico generato si rileva come il valore generato dall'attività della Banca passi da 26.785 mila euro a 35.869 mila euro, con una crescita del 34% circa; le ragioni di questo consistente aumento trovano spiegazione e approfondimento in quanto riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del 2016.

Di seguito si analizza il rendiconto relativo alla quota parte di valore economico distribuito ai diversi portatori di valore e quanto, invece, trattenuto dalla Banca: nel 2016 questi valori sono pari, rispettivamente, all'82,7% e al 17,3% (96% e 4% nel 2015) del valore economico generato.

Fornitori (24,4%)

Il valore economico distribuito ai fornitori aumenta rispetto al 2015 di 1.013 mila euro, attestandosi complessivamente a 8.742 mila euro nel 2016 (7.729 mila euro nel 2015).

Evidenziamo di seguito per completezza un elenco delle principali componenti di costo 2016 in migliaia di euro: telefoniche (120), energia elettrica (153), pulizia locali (186), postali (142), cancelleria e stampati (167), elaborazione e trasmissione dati (859), rimborsi spese dipendenti/amministratori (579), canoni outsourcing servizi informatici (1.084), servizi bancomat – pos (1.010), altri servizi IT (236) prestazioni di servizi professionali (999), consulenze (247), informazioni e visure (241), affitti immobili (872), trasporti (190), assicurazioni (114), manutenzioni (349).

Dipendenti (49%)

La quota di valore aggiunto distribuito alle risorse umane passa da 15.336 mila euro del 2015, pari al 57,3% del Valore Economico Generato, a 17.577 mila euro del 2016, pari al 49%.

La voce include anche i compensi dei banchieri ambulanti e i compensi di sindaci e amministratori.

Soci-Azionisti (0,2%)

La Banca, secondo modalità diverse, prevede una distribuzione di valore economico ai soci. I principali trasferimenti riguardano:

- ▶ 36 mila euro quale quota parte dell'imposta di bollo sulle polizze titoli che la Banca a vario titolo (soci Spagna, donazioni, ecc...) ha deciso di accollarsi in nome e per conto dei soci che detengono azioni di Banca Etica in portafoglio oltre alla Tobin tax che la Banca ha deciso di accollarsi in nome e per conto dei soci che detengono azioni di Banca Etica in portafoglio;
- ▶ 5 mila euro corrispondenti al costo sostenuto dalla banca per la rivista Valori;
- ▶ 23 mila euro corrispondenti al costo sostenuto dalla banca per inviare BancaNote in omaggio ai soci.

Ricordiamo che questa voce ammontava a 68 mila euro nel 2015 contro un totale di 64 mila euro nel 2016.

Amministrazione centrale e periferica (5,2%)

Allo Stato è stata erogata nel 2016 una somma pari a 1.861 mila euro, pari al 5,2% del Valore Generato, contro l'importo di 1.100 mila euro del 2015, pari al 4,1% del Valore Economico complessivo generato. Quanto sopra comprende:

- ▶ imposte dirette correnti (Ires e Irap) pari a 1.654 mila euro, calcolate in base alla vigente normativa fiscale;
- ▶ imposte indirette pari a 207 mila euro (IMU, rifiuti, di registro, pubblicità, ecc.).

Collettività ed ambiente (3,9%)

Questa voce, che ammonta a 1.418 mila euro e diminuisce di 63 mila euro rispetto al 2015, include diverse componenti: le sponsorizzazioni, le elargizioni e le liberalità, i costi sostenuti per la partecipazione a manifestazioni sociali e fiere, le retrocessioni di commissioni fatte alle organizzazioni titolari di un'Affinity Card, i Contributi Associativi erogati a favore di Associa-



zioni o Enti non collegati con l'attività bancaria istituzionale tipica, il contributo al fondo risoluzione crisi delle banche e al fondo Abi per l'occupazione.

In particolare:

- Sponsorizzazioni, elargizioni e liberalità (€ 56 mila)
- Campagne, fiere e manifestazioni (€ 65 mila)
- Affinity card (€ 55 mila – cfr Sez. *“Relazione sociale” - cap. Clienti*)
- Contributi associativi (€ 44 mila)
- Contributi a fondazione finanza etica (€ 195 mila)
- Contributo fondo risoluzione crisi banche (€ 782 mila)
- Contributo ABI per l'occupazione (€ 21 mila)
- Beneficenza (€ 200 mila).

Una quota parte di Valore Economico Generato non viene distribuito, ma trattenuto internamente.

Questa quota parte riguarda gli accantonamenti e le riprese dei fondi rischi, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, il risultato netto delle attività di valutazione, le imposte (IRES e IRAP) anticipate e differite sul reddito e la quota parte di utile dell'esercizio destinato a riserve (ordinaria e statutaria).

Nel 2016 il **valore economico trattenuto** è quantificabile in 6.206 mila euro (17,3% del valore economico generato) contro i 1.071 mila euro del 2015 (4% del valore economico generato). Nel 2016 quota parte dell'utile generato, pari a 4.118 mila euro, sarà destinato a riserve (+5.136 mila euro rispetto al 2015).

BILANCIO INTEGRATO
BILANCIO D'ESERCIZIO
DI BANCA POPOLARE ETICA
ESERCIZIO 2016



BILANCIO INTEGRATO

SCHEMI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO					
VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2016		31.12.2015	
10.	Cassa e disponibilità liquide		2.216.859		2.191.264
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		5.976.209		6.035.621
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		576.426.118		476.463.071
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		110.088.014		
60.	Crediti verso banche		101.687.160		71.738.104
70.	Crediti verso clientela		723.943.937		653.985.339
80.	Derivati di copertura		94.956		498.070
100.	Partecipazioni		3.627.500		2.232.500
110.	Attività materiali		15.317.747		14.379.925
120.	Attività immateriali		643.957		529.493
130.	Attività fiscali		6.962.522		8.478.993
	a) correnti	1.605.244		3.213.044	
	b) anticipate	5.357.278		5.265.950	
	di cui alla L. 214/2011	4.493.163		4.729.645	
150.	Altre attività		9.553.651		8.737.597
Totale dell'attivo			1.556.538.630		1.245.269.977


STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2016		31.12.2015	
10.	Debiti verso banche		229.347.029		70.005.513
20.	Debiti verso clientela		1.049.810.983		877.805.342
30.	Titoli in circolazione		175.559.326		192.493.957
50.	Passività finanziarie valutate al fair value		1.200.368		
80.	Passività fiscali b) differite	2.572.650	2.572.650	4.327.371	4.327.371
100.	Altre passività		9.960.153		18.710.349
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		1.013.569		984.031
120.	Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi	1.650.288	1.650.288	1.034.317	1.034.317
130.	Riserve da valutazione		4.642.124		8.597.193
160.	Riserve		14.621.980		13.890.087
170.	Sovrapprezzi di emissione		2.590.862		2.310.099
180.	Capitale		59.379.863		54.353.670
190.	Azioni proprie (-)		(128.455)		
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		4.317.890		758.049
Totale del passivo e del patrimonio netto			1.556.538.630		1.245.269.977



CONTO ECONOMICO					
VOCI		31.12.2016		31.12.2015	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		29.795.529		30.867.122
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(6.147.238)		(7.524.411)
30.	Margine di interesse		23.648.291		23.342.711
40.	Commissioni attive		12.696.823		10.944.939
50.	Commissioni passive		(891.852)		(803.149)
60.	Commissioni nette		11.804.971		10.141.790
70.	Dividendi e proventi simili		1.350.717		560.380
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		223.314		(1.090.802)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		(113.055)		(318.451)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) passività finanziarie	1.545.678 (67.306)	1.478.372	2.172.875 (62.059)	2.110.816
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		(168)		
120.	Margine di intermediazione		38.392.442		34.746.444
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) altre operazioni finanziarie	(3.540.496) (59.460) 168.380	(3.431.576)	(8.258.053) (51.164) (151.478)	(8.460.696)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria		34.960.866		26.285.748
150.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(15.299.350) (15.465.828)	(30.765.178)	(13.395.452) (14.148.671)	(27.544.123)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(633.988)		322.805
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(780.647)		(813.369)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(296.733)		(283.487)
190.	Altri oneri/proventi di gestione		3.594.852		3.006.343
200.	Costi operativi		(28.881.694)		(25.311.831)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(14.528)		(1.174)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		6.064.644		972.743
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(1.760.617)		(203.284)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		4.304.027		769.459
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		13.863		(11.410)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio		4.317.890		758.049



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		31.12.2016	31.12.2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.317.890	758.049
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(13.902)	28.312
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(3.941.167)	(1.675.556)
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.955.069)	(1.647.244)
140	Redditività complessiva (10+130)	362.821	(889.195)

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" fiugura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci 40 e 100 relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016

	Esistenze al 31.12.2015		Modifica saldi apertura		Esistenze all'1.1.2016		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2016
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2016		
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	54.353.670 54.353.670			54.353.670 54.353.670					6.556.568 6.556.568	(1.530.375) (1.530.375)					59.379.863 59.379.863
Sovrapprezzi di emissione	2.310.099			2.310.099					409.448	(128.685)					2.590.862
Riserve: a) di utili b) altre	13.890.087 13.623.724 266.363			13.890.087 13.623.724 266.363	758.049 758.049		(26.156) (26.156)								14.621.980 14.355.617 266.363
Riserve da valutazione	8.597.193			8.597.193										(3.955.069)	4.642.124
Strumenti di capitale															
Azioni proprie										(128.455)					(128.455)
Utile (Perdita) di esercizio	758.049			758.049	(758.049)									4.317.890	4.317.890
Patrimonio netto	79.909.098			79.909.098			(26.156)		6.966.016	(1.787.515)				362.821	85.424.264

Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Riserve" trova esposizione la destinazione a riserva legale, statutaria e per futuri aumenti gratuiti di Capitale Sociale del risultato dell'esercizio 2015, così come approvato dall'Assemblea dei soci del 21 maggio 2016.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2015
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	49.769.055 49.769.055		49.769.055 49.769.055				5.951.610 5.951.610	(1.366.995) (1.366.995)						54.353.670 54.353.670
Sovrapprezzi di emissione	1.865.354		1.865.354				566.820	(122.075)						2.310.099
Riserve: a) di utili b) altre	10.840.644 10.574.281 266.363		10.840.644 10.574.281 266.363	3.057.558 3.057.558		(8.114) (8.114)								13.890.087 13.623.724 266.363
Riserve da valutazione	10.244.437		10.244.437									(1.647.244)		8.597.193
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3.187.558		3.187.558	(3.057.558)	(130.000)								758.049	758.049
Patrimonio netto	75.907.048		75.907.048		(130.000)	(8.114)	6.518.430	(1.489.070)				(889.195)	79.909.098	79.909.098

Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Riserve" trova esposizione la destinazione a riserva legale, statutaria e per futuri aumenti gratuiti di Capitale Sociale del risultato dell'esercizio 2014 così come approvato dall'Assemblea dei soci del 16 maggio 2015.

Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Dividendi ed altre destinazioni" l'importo di euro 130.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficenza, così come approvato dall'Assemblea dei soci del 16 maggio 2015.



RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	10.837.679	9.960.422
risultato d'esercizio (+/-)	4.317.890	758.049
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	168	
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	113.055	318.000
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.734.136	8.759.216
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.077.380	1.085.445
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	672.386	(263.995)
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	816.116	
altri aggiustamenti (+/-)	106.548	(696.293)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(212.721.363)	(70.475.943)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	59.412	1.265.078
attività finanziarie disponibili per la vendita	(111.286.764)	(9.458.205)
crediti verso banche: a vista	(31.299.774)	3.010.850
crediti verso clientela	(73.633.275)	(57.856.037)
altre attività	3.439.038	(7.437.629)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	308.879.026	56.099.673
debiti verso banche: a vista	159.341.516	(41.195.320)
debiti verso clientela	172.005.642	114.055.361
titoli in circolazione	(16.934.630)	(26.208.478)
passività finanziarie valutate al fair value	1.200.200	
altre	9.448.110	9.448.110
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	106.995.342	(4.415.848)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.350.717	561.145
dividendi incassati su partecipazioni	1.350.717	560.380
vendite di attività materiali		765



2. Liquidità assorbita da	(113.627.420)	(753.196)
acquisti di partecipazioni	(1.395.000)	
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(110.088.014)	
acquisti di attività materiali	(1.733.209)	(574.754)
acquisti di attività immateriali	(411.197)	(178.442)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(112.276.703)	(192.051)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	5.026.193	4.584.615
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	280.763	444.745
distribuzione dividendi e altre finalità	0	(130.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.306.956	4.899.360
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	25.595	291.461

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

RICONCiliaZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.191.264	1.899.803
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	25.595	291.461
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.216.859	2.191.264



BILANCIO INTEGRATO

NOTA INTEGRATIVA

▶ PARTE A - Politiche contabili	159
▶ PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale	189
▶ PARTE C - Informazioni sul conto economico	231
▶ PARTE D - Redditività complessiva	251
▶ PARTE E - Informazioni sui rischi	253
e sulle relative politiche di copertura	
▶ PARTE F - Informazioni sul patrimonio	309
▶ PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti	319
imprese o rami d'azienda	
▶ PARTE H - Operazioni con parti correlate	321
▶ PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri	325
strumenti patrimoniali	
▶ PARTE L - Informativa di settore	327
 Allegato: Elenco dei principi contabili adottati	 330



PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI BANCA POPOLARE ETICA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS viene effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio IAS/IFRS del 2016 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

I conti in bilancio troveranno corrispondenza nella contabilità aziendale.

Nell'ambito dei principi generali di redazione del bilancio, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento Banca d'Italia, Consob e ISVAP n.2 del 6 febbraio 2009, si ritiene utile precisare che lo stesso è redatto nella prospettiva della continuità aziendale; il bilancio inoltre fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- ▶ competenza economica;
- ▶ continuità aziendale;
- ▶ comprensibilità dell'informazione;
- ▶ divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente richiesto;
- ▶ significatività dell'informazione (rilevanza);

- ▶ attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- ▶ comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015. Vengono inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi al 31 dicembre 2015; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente vengono adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

I criteri che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio di Banca Etica, e che di seguito sono riportati, risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Riportiamo in allegato alla nota integrativa l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"* che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2016, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato sarà pubblicata nell'ambito della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

Bilancio consolidato

La società detiene una partecipazione di controllo nella società Etica Sgr S.p.A., società di promozione di fondi comuni di investimento, nella misura del 51,47% delle azioni.

Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia informava la società che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario, il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" composta dalla stessa Banca Popolare Etica e da Etica Sgr S.p.A.

In base ai principi contabili internazionali l'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato si manifesta ogni qualvolta un'impresa detiene partecipazioni in società sottoposte a



influenza dominante e pertanto la società capogruppo consolida il bilancio della controllata Etica Sgr S.p.A nell'ambito del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica.

Ricordiamo che la liquidazione della società controllata La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione si è chiusa nell'aprile del 2016 con l'approvazione del piano di riparto e la cancellazione della società dal Registro delle imprese.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 30 marzo 2017, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Per un approfondimento relativamente al 2017 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale dei conti da parte della società KPMG S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011 – 2019 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2011.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- ▶ la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- ▶ la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- ▶ l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ▶ la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- ▶ la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ▶ le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori d'iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2016. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Alla data del bilancio la banca non detiene strumenti finanziari rientranti in tale fattispecie.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati (*Interest rate swap*) connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9) e gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a. il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b. non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c. è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati (c.d. derivati impliciti) in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- ▶ le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- ▶ lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- ▶ lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In particolare, la Banca ha provveduto allo scorporo delle opzioni "floor" dai mutui qualora "in the money" al momento dell'erogazione del credito sottostante.



Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", o tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*", o tra le "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o tra i "Crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- ▶ i titoli di debito quotati e non quotati;
- ▶ le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- ▶ i titoli di capitale quotati e non quotati non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (settlement date) e gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

Il documento IAS 39 disciplina le regole di contabilizzazione e valutazione delle attività finanziarie e in particolare i paragrafi dal 58 al 70 regolano la procedura di impairment test: ai sensi del paragrafo 58 occorre effettuare tale test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, alla data di chiusura di ciascun esercizio (per Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale).

In particolare, per i *titoli di debito quotati e non quotati e le quote di O.I.C.R.* che la Banca detiene in portafoglio e che sono costituiti, rispettivamente, da titoli di Stato e quote di fondi, il test di impairment è finalizzato a stabilire se la variazione intervenuta fra il costo di acquisizione ed il *fair value* corrente, al netto di eventuali altre impairment losses, è recuperabile o se, al contrario, debba registrarsi una riduzione di valore dell'attività.

Ricordiamo che lo IAS 39 dispone che un utile (o una perdita) di valore su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria è eliminata, con l'uscita dal portafoglio di proprietà. In quel momento, l'utile (o la perdita) complessivo, rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico. Se però esistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione duratura di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. impairment, paragrafo 67). Il paragrafo 68 precisa inoltre che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quella attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico".

Per questa tipologia di attività finanziarie, nella verifica della presenza di una riduzione duratura di valore prevale l'aspetto qualitativo dell'analisi e pertanto si verifica se l'emittente:

1. abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
2. abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
3. abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
4. si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di capitale e interessi nei termini previsti;



e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziali dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Oltre all'analisi sopra riportata la Banca applica dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari per i quali, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo ponderato di acquisto.

Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzii dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale. Tale analisi tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

1. il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
2. la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
3. il sussistere di crediti erogati dalla Banca all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo "sofferenze" o "inadempienze probabili" e sottoposti a svalutazione analitica.

Tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera invece la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quelli in portafoglio.

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi. Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

I titoli di capitale quotati e non quotati che la Banca detiene in portafoglio sono costituiti da titoli azionari, non di controllo né di collegamento, detenuti in un'ottica di sostegno allo sviluppo delle realtà territoriali e del settore in cui opera la Banca.

Anche per questa tipologia di attività finanziaria il test di impairment è finalizzato a stabilire se la variazione intervenuta fra il costo di acquisizione ed il fair value corrente, al netto di eventuali altre impairment losses, è recuperabile o se, al contrario, debba registrarsi una riduzione di valore dell'attività.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Le disposizioni adottate dalla Banca prevedono che debba essere effettuato impairment test al superamento di almeno uno dei seguenti vincoli:

1. una riduzione cumulata del fair value inferiore o uguale al 20% del costo originario fa sorgere la necessità di valutare la presenza di altre caratteristiche tali da rendere necessario l'impairment;
2. una riduzione cumulata del fair value superiore al 20% del costo originario è da ritenersi significativa e genera impairment automatico.
3. una riduzione del fair value che perdura per oltre 24 mesi è da ritenersi duratura e genera impairment automatico.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 2) o 3), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Nel caso invece non si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 2) e 3) si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore. Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

1. il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
2. la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
3. la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie della partecipata, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi;
4. la revisione al ribasso del rating;
5. un iter di ristrutturazione del debito della partecipata già in corso;
6. il sussistere di crediti erogati dalla Banca alla partecipata che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo "sofferenze" o "inadempienze probabili" e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorché parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio/semestrale).

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi.

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che la Banca ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta



più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*). A seguito della rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio annuale e semestrale viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, come già descritto al paragrafo delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari nonché i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a. di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b. di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c. della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- d. della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- e. situazione congiunturale di singoli comparti merceologici;
- f. di apertura di procedure concorsuali;
- g. di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa



emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- ▶ sofferenze;
- ▶ inadempienze probabili
- ▶ esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La Banca, in base a quanto previsto dallo IAS 39 ai §§ 64 e AG88, ha ritenuto di includere tra i crediti significativi "*in bonis*" tutte quelle posizioni che, pur non presentando nessuna evidenza obiettiva di deterioramento, determinano un'accentuata concentrazione su un numero limitato di prenditori. Valutando tale dato come elemento di rischiosità maggiore, sono stati sottoposti a valutazione analitica i clienti con un'esposizione singola o di gruppo superiore a mln 4,3 di euro, pari al 5% ca. dei Fondi Propri.

Alla luce di quanto sopra, a tutti i crediti significativi, per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

I titoli di debito *non quotati* valutati al costo ammortizzato che la Banca detiene in portafoglio e classificati nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" sono costituiti da prestiti obbligazionari sottoscritti in un'ottica di sostegno allo sviluppo delle realtà territoriali e del settore in cui opera la Banca.

Per questa tipologia di titoli, valutati anch'essi secondo lo IAS 39, il relativo impairment test è finalizzato a stabilire se il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo originario, sia inferiore al valore contabile dell'attività, nel qual caso si deve registrare una perdita a conto economico.

Nell'analisi prevale l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

1. abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
2. abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
3. abbia ottenuto la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata di oltre due classi;
4. si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di capitale e interessi nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziali dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Oltre all'analisi sopra riportata la Banca applica dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari per i quali, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzii dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Tale analisi tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

1. il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
2. la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
3. il sussistere di crediti erogati dalla Banca all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo “sofferenze” o “inadempienze probabili” e sottoposti a svalutazione analitica.

Tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera invece la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quelli in portafoglio.

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni di copertura figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi rientrano:

- ▶ i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di copertura prevista dallo IAS 39 ed utilizzata dalla Banca è la seguente:

- ▶ copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 “Derivati di copertura” e di passivo patrimoniale 60 “Derivati di copertura”, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L’operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l’efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L’efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l’efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell’elemento coperto, nei limiti stabiliti dall’intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- ▶ test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- ▶ test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, *in caso di cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dalla passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.



Sono considerate *controllate* le imprese nelle quali la capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie ed operative delle stesse al fine di ottenere i relativi benefici.

Si verifica il *controllo congiunto* quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Sono considerate *collegate*, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la società possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali” come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al costo.

Il documento IAS 36 richiede che la Banca, almeno alla data di chiusura di ogni esercizio (per Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale) e a prescindere dall'esistenza o meno di sintomi di riduzioni di valore (impairment losses), effettui impairment test delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ossia calcoli il loro valore recuperabile e lo confronti con il valore contabile iscritto a bilancio.

Le eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 210 del bilancio della Banca (“Utili (Perdite) delle partecipazioni”). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Fair value

Il *fair value less cost to sell* delle partecipazioni di controllo e di collegamento è così determinato: a) prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita fra parti indipendenti, al netto dei costi diretti di vendita;

b) in mancanza, prezzo desunto da transazioni recenti aventi ad oggetto la partecipazione considerata o partecipazioni analoghe.

Non vi è invece un mercato attivo per le partecipazioni in questione perché, anche se si tratta di azioni quotate, le quotazioni dei mercati finanziari sono riferite sempre a partecipazioni di minoranza e non tengono conto dei premi di controllo.

Se si tratta di azioni non quotate o di partecipazioni non azionarie è ben difficile reperire informazioni basate su transazioni avvenute, pertanto il parametro al quale più comunemente si fa ricorso è quello costituito dal valore d'uso, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri o ad altri valori patrimoniali.

Valore d'uso

Per la determinazione del valore d'uso le preferenze dello IASB (l'International Accounting Standards Board, ossia l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali) vanno al metodo denominato D.C.F.-Discounted Cash Flow col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri (3 esercizi) e del valore finale al termine del periodo di valutazione analitica e si sottrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il valore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'*equity value*, ossia il valore del patrimonio netto.

Da tale valore, che è pari al 100% della società, si passa poi al valore della partecipazione di controllo o di collegamento applicando premi di maggioranza o sconti di minoranza.

Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.

Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende e delle partecipazioni di controllo e di collegamento (ad esempio il metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-reddituale o il metodo reddituale).

Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di impairment test e alle prassi in uso.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "Utili/perdite delle partecipazioni".

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono esclusivamente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "Altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.



Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- ▶ i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare “terra-cielo” è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata;
- ▶ le opere d’arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un’attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall’uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all’uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell’esercizio, l’ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- ▶ identificabilità;

- ▶ l'azienda ne detiene il controllo;
- ▶ è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- ▶ il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché i marchi.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione, di iscrizione e valutazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.



L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

11 – Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Trattamento di fine rapporto del personale".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

12 – Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.



Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

13 – Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Passività finanziarie di negoziazione".

14 – Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- ▶ la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- ▶ si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico. Nel caso delle emissioni obbligazionarie, in cui il corrispettivo della transazione non corrisponda al *fair value*, la banca provvede alla rilevazione del "day one profit".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- ▶ le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- ▶ le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- ▶ le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi



monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

16 – Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

17 – Altre informazioni

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscano all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le commissioni sono contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

Gli oneri corrisposti nel 2016 al Fondo di Risoluzione (SRF) per la contribuzione ordinaria e straordinaria prevista dall'art. 2 del D.L. n.183/2015 sono stati allocati tra le "altre spese amministrative" unitamente alla contribuzione obbligatoria annuale dovuta ex. Art.96.1 TUB nella misura flat pari al 1/9 del target level (0,8% dei depositi protetti) al fondo di garanzia dei depositi (DGS).

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il



maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile – secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la *discounted cash flow analysis* – sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il valore di bilancio è rappresentato dal *fair value*. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (per esempio: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1):** la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e pron-

tamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

- **Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2):** questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- **Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3):** questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica della Banca.

In sintesi:

- Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 – per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.



A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La sezione non è stata compilata perché nell'esercizio 2016 e in quelli precedenti la Banca non ha effettuato trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 e 13 si rinvia allo specifico punto 18 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre Informazioni", parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Anche per i processi di valutazione del *fair value* si rinvia allo specifico punto "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre Informazioni", parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso del 2016 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il Bilancio 31 dicembre 2015. Pertanto si rinvia alla parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.



INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		5.976			6.036	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	566.255	8.274	1.897	468.299	6.343	1.821
4. Derivati di copertura		95			498	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	566.255	14.345	1.897	468.299	12.877	1.821
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		1.200				
3. Derivati di copertura						
Totale		1.200				

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			1.821			
2. Aumenti			406			
2.1 Acquisti			91			
2.2 Profitti imputati a:			15			
2.2.1 Conto economico			15			
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli			300			
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			330			
3.1 Vendite			265			
3.2 Rimborsi			6			
3.3 Perdite imputate a:			59			
3.3.1 Conto economico			59			
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			1.897			



Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole oltre a quote di Fondi O.I.C.R..

Gli acquisti dell'esercizio si riferiscono per 45 mila euro alla società CoopMed e per 46 mila euro al Fondo Fefisol.

Le vendite dell'esercizio si riferiscono per 200 mila euro alla società Pharmacoop Adriatica e per 65 mila euro alla società MAG6.

Le perdite da valutazione (impairment) di attività finanziarie detenute in portafoglio alla fine dell'esercizio sono pari a 59 mila euro.

I trasferimenti al livello 3 da altri livelli, di cui alla sottovoce 2.3, sono riferiti a Confidi Coop Marche.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3) e pertanto la presente tabella non viene compilata

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività e passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Totale 31.12.2016				Totale 31.12.2015			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	110.088	109.124						
2. Crediti verso banche	101.687			101.687	71.738		13.589	58.149
3. Crediti verso clientela	723.944		1.339	738.293	653.985		1.504	667.003
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	935.719	109.124	1.339	839.980	725.723		15.093	725.152
1. Debiti verso banche	229.347			229.347	70.006			70.006
2. Debiti verso clientela	1.049.811			1.049.811	877.805			877.805
3. Titoli in circolazione	175.559		147.624	27.935	192.494		164.754	27.740
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.454.717		147.624	1.307.093	1.140.305		164.754	975.551



A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



PARTE B

INFORMAZIONI

SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) Cassa	2.217	2.191
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.217	2.191

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						



4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		5.976			6.036	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri		5.976			6.036	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		5.976			6.036	
Totale (A+B)		5.976			6.036	

Alla voce 1.3 “Derivati finanziari: altri” è esposto il fair value positivo delle opzioni floor, scorporate dai contratti di mutuo sottostanti così come previsto dallo IAS 39 ag.33.

I contratti “ospite” (mutui) sono classificati alla voce 70 dell’attivo “Crediti verso clientela”.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
b) Clientela	5.976	6.036
Totale B	5.976	6.036
Totale (A+B)	5.976	6.036



La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	566.255			468.299		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	566.255			468.299		
2. Titoli di capitale			1.643		300	1.614
2.1 Valutati al <i>fair value</i>			300		300	
2.2 Valutati al costo			1.343			1.614
3. Quote di O.I.C.R.		8.274	254		6.043	207
4. Finanziamenti						
Totale	566.255	8.274	1.897	468.299	6.343	1.821

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a circa 576 milioni di euro, accoglie:

- ▶ la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato quasi esclusivamente da Titoli di Stato italiani;
- ▶ le partecipazioni (2.1 “Titoli di capitale valutati al fair value” e 2.2 “Titoli di capitale valutati al costo”) le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28. A tale voce è stato ricondotto anche lo strumento finanziario partecipativo “Confidi Marche” per l’importo di 300 mila euro.
- ▶ quote di OICR del fondo Etica azionario per 3.221 mila euro, del fondo Euregio minibond per 5.053 mila euro e dei fondi chiusi della SICAV “Fefisol” per 254 mila euro.

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IA39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e per la Banca rappresentano un investimento durevole nel tempo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Titoli di debito	566.255	468.299
a) Governi e Banche Centrali	566.255	468.299
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	1.643	1.913
a) Banche	406	397
b) Altri emittenti	1.237	1.516
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	926	1.024
- imprese non finanziarie	311	492
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	8.528	6.251
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	576.426	476.463

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca D'Italia.

I titoli di stato di cui al punto 1. sono tutti emessi prevalentemente dallo Stato Italiano.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.



5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2016				Totale 31.12.2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	110.088	109.124						
- strutturati								
- altri	110.088	109.124						
2. Finanziamenti								
Totale	110.088	109.124						

Legenda: FV = fair value - VB = valore di bilancio

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito governativi italiani acquistati nel 2016.

La scelta di inserire questi titoli nel portafoglio "HTM - held to maturity" è motivata dalle caratteristiche degli strumenti finanziari che sono coerenti con un obiettivo di investimento di lungo periodo:

- ▶ vita residua al momento dell'acquisto non superiore a 15 anni;
- ▶ un tasso di rendimento commisurato ai tassi attuali e non negativo.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Titoli di debito	110.088	
a) Governi e Banche Centrali	110.088	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	110.088	
Totale fair value	109.124	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2016				Totale al 31.12.2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	101.687			101.687	71.738		13.589	58.150
1. Finanziamenti	101.687			101.687	58.150			58.150
1.1 Conti correnti e depositi liberi	57.762	X	X	X	22.236	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	43.925	X	X	X	35.914	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri		X	X	X		X	X	X
2. Titoli di debito					13.589		13.589	
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X	13.589	X	X	X
Totale	101.687			101.687	71.738		13.589	58.150

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche iscritti nelle voci 'Conti correnti e depositi liberi' nonché alla voce 'Depositi vincolati', il relativo fair value viene considerato pari al valore del bilancio.

Il valore della voce 2.2 'Altri titoli di debito' risulta a zero perché i titoli sono giunti a scadenza.

La voce B1.2 'Depositi vincolati' include, oltre ai MID per 36,7 milioni di euro, la Riserva obbligatoria per 7,2 milioni di euro.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La sottovoce 'riserva obbligatoria' include la parte 'mobilizzabile' della riserva stessa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.



SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica												
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016						Totale 31.12.2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Deteriorati Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Deteriorati Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	686.265		36.340			738.293	618.012		34.469			667.003
1. Conti correnti	63.627		5.070	X	X	X	63.478		6.303	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	449.125		27.617	X	X	X	403.568		24.454	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	14.126		505	X	X	X	11.198		538	X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	159.387		3.148	X	X	X	139.768		3.174	X	X	X
Titoli di debito	1.039		300		1.339		1.504				1.504	
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.039		300	X	X	X	1.504			X	X	X
Totale	687.304		36.640		1.339	738.293	619.516		34.469		1.504	667.003

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive. I crediti verso clientela includono l'importo di 6.940 mila euro, relativo agli interessi maturati al 31/12/2016 che diverranno esigibili, ai sensi della nuova normativa sull'anatocismo, solo a decorrere dall'01/03/2017.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” a loro attribuibili alla fine del periodo.

Al punto 9 sono compresi i seguenti titoli: Filca Coop, Coopest e CoopMed.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - Qualità del credito.

Sottovoce 7 “Altri finanziamenti”

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Finanziamenti per anticipi SBF	135.705	115.836
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	25.914	25.064
Depositi presso Uffici Postali	206	1.224
Depositi cauzionali fruttiferi	352	346
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	1	
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	357	471
Totale	162.535	142.942

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	1.039		300	1.504		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	1.039		300	1.504		
- imprese non finanziarie			300	500		
- imprese finanziarie	1.004			1.004		
- assicurazioni						
- altri	35					
2. Finanziamenti verso:	686.265		36.340	618.012		34.469
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	7.383			3.726		
c) Altri soggetti	678.883		36.340	614.286		34.469
- imprese non finanziarie	365.030		26.871	339.918		23.408
- imprese finanziarie	11.374		572	6.194		744
- assicurazioni						
- altri	302.478		8.897	268.174		10.317
Totale	687.304		36.640	619.516		34.469

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento di bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.



7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2016			VN 31.12.2016	FV 31.12.2015			VN 31.12.2015
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A. Derivati finanziari		95		4.192		498		17.750
1) <i>Fair value</i>		95		4.192		498		17.750
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		95		4.192		498		17.750

Legenda: VN = valore nozionale L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

I contratti derivati finanziari esposti alla voce 1) "fair value" sono relativi a contratti di Interest rate swap per la copertura specifica del rischio di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 4,2 milioni di euro.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Cassa Centrale Banca-TN

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato della nota integrativa.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale Attività									
1. Passività finanziarie	95			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale Passività	95								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (*)
A. Imprese controllate in via esclusiva			51,47%	51,47%
Etica Sgr S.p.A.	Milano	Milano	51,47%	51,47%
B. Imprese controllate in modo congiunto			0%	0%
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			0%	0%

La partecipazione detenuta in Etica Sgr SpA è riferibile ad una Società strumentale al raggiungimento dello scopo sociale ed è costituita da titoli non quotati.

Si segnala che nel corso del 2016 è stata acquisita una quota di partecipazione del 5% per un controvalore di 1,4 milioni di euro.



10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	3.628	3.628	1.234
Etica Sgr S.p.A.	3.628	3.628	1.234
Totale	3.628	3.628	1.234

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali ed immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	1	7.490	14.163	421	11.028	33.137	9	199	4.580	2.999		2.999	22	3.021
Etica Sgr S.p.A.	1	7.490	14.163	421	11.028	33.137	9	199	4.580	2.999		2.999	22	3.021
Totale	1	7.490	14.163	421	11.028	33.137	9	199	4.580	2.999		2.999	22	3.021

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale. I dati indicati di Etica Sgr S.p.A. sono desunti dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, come approvato dal Consiglio di Amministrazione della società.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. Esistenze iniziali	2.232	2.232
B. Aumenti	1.395	
B.1 Acquisti	1.395	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	3.627	2.232
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

La variazione dell'anno si riferisce all'acquisto del 5% di partecipazione in Etica S.g.r.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.



11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Attività di proprietà	15.318	14.380
a) terreni	1.542	1.542
b) fabbricati	12.604	11.736
c) mobili	451	498
d) impianti elettronici	430	324
e) altre	291	280
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	15.318	14.380

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In particolare:

- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Cairoli pari a 442 mila euro.

Tra le attività ad uso funzionale - "altre" sono ricomprese anche le opere d'arte, per un valore complessivo pari a 8 mila euro.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

**11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.542	14.845	1.799	1.725	1.176	21.087
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.109	1.301	1.401	897	6.707
A.2 Esistenze iniziali nette	1.542	11.736	498	324	279	14.380
B. Aumenti:		1.306	83	242	102	1.733
B.1 Acquisti		635	83	242	102	1.062
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		671				671
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		438	131	135	91	795
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		438	131	134	78	781
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				1	14	15
D. Rimanenze finali nette	1.542	12.604	450	431	290	15.318
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.546	1.421	1.470	961	7.397
D.2 Rimanenze finali lorde	1.542	16.150	1.872	1.901	1.251	22.715
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” è riportato il totale del fondo ammortamento.

Con riferimento alle principali variazioni si precisa quanto segue:

La sottovoce B.1 Acquisti “Fabbricati” si riferisce all’acquisto dei locali di Corso del Popolo a Padova dove verrà trasferita la filiale cittadina e di due garage sempre in Corso del Popolo.

La sottovoce B.2 “Spese per migliorie capitalizzate” si riferisce a costi per lavori effettuati prevalentemente sugli immobili di Padova (per l’allestimento della nuova filiale), Bologna e Roma.



Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- ▶ impianti - attrezzatura varia per 103 mila euro
- ▶ impianti allarme per 56 mila euro
- ▶ impianti di sollevamento per 31 mila euro
- ▶ autovetture per 40 mila euro
- ▶ impianti fotovoltaici per 52 mila euro
- ▶ opere d'arte per 8 mila euro

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

I terreni relativi agli immobili "cielo terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali: 32,57%

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% ammortamento complessivo 31.12.2016	% ammortamento complessivo 31.12.2015
Terreni e opere d'arte	0,00%	0,00%
Fabbricati	21,96%	20,94%
Mobili	75,94%	72,31%
Impianti elettronici	77,33%	81,27%
Altre	76,82%	76,19%

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	15%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	6 - 7
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	3 - 4
Macchine elettroniche e computers	5
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	6 - 7

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	644		529	
A.2.1 Attività valutate al costo:	644		529	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	644		529	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	644		529	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				1.715		1.715
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.185		1.185
A.2 Esistenze iniziali nette				530		530
B. Aumenti				411		411
B.1 Acquisti				411		411
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				297		297
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				297		297
- Ammortamenti	X			297		297
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				644		644
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.482		1.482
E. Rimanenze finali lorde				2.126		2.126
F. Valutazione al costo						

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Legenda
Def: a durata
definita
Indef: a durata
indefinita

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- ▶ costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- ▶ assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- ▶ acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- ▶ acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- ▶ attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	Ires	Irap	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del Conto economico:	4.696	424	5.120
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	4.084	409	4.493
Rettifiche crediti verso clientela	4.084	409	4.493
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2015			
Perdite fiscali / valore della produzione negativo - Legge 214/2011			
b) Altre	612	15	627
Rettifiche crediti verso banche			
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	126		126
Fondo per rischi e oneri	431		431
Costi di natura prevalentemente amministrativa			
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali	52	10	62
Altre	2	6	8
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del Patrimonio netto:	201	36	237
a) Riserve da valutazione:	201	36	237
Variazioni negative di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	179	36	215
Perdite attuariali dei fondi del personale	22		22
Variazioni negative di FV su attività materiali ad uso funzionale valutati al FV			
Altre			
b) Altre			
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	4.897	460	5.357



Alla voce “Rettifiche crediti verso clientela” si evidenzia la fiscalità attiva per le rettifiche su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti delle rettifiche contabilizzate fino al 2014 e successivamente in dieci anni per il 25% delle rettifiche del 2015. Dal 2016 le rettifiche su crediti sono interamente deducibili nell’esercizio.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all’iscrizione di “passività per imposte differite” riguardano:

Descrizione	Ires	Irap	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico			
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	2.140	433	2.573
a) Riserve da valutazione:	2.140	433	2.573
Variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.140	433	2.573
Rivalutazione immobili			
Altre			
b) Altre			
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	2.140	433	2.573

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Importo iniziale	5.227	4.508
2. Aumenti	182	884
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio	182	884
a) relative a precedenti esercizi		132
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	182	752
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	289	165
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio	289	165
a) rigiri	289	165
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d’imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	5.120	5.227

Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi.

Lo sbilancio negativo delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 107 mila euro.

Non vi sono imposte differite contabilizzate a conto economico.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Importo iniziale	4.730	3.970
2. Aumenti		815
3. Diminuzioni	237	55
3.1 Rigiri	237	55
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.493	4.730

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Importo iniziale	39	42
2. Aumenti	237	39
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	237	39
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	237	39
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	39	42
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	39	42
a) rigiri	39	42
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	237	39



13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Importo iniziale	4.327	5.147
2. Aumenti	2.573	4.327
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.573	4.327
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.573	4.327
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4.327	5.147
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.327	5.147
a) rigiri	4.327	5.147
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.573	4.327

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	Ires	Irap	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(1.141)	(496)		(1.637)
Acconti versati (+)	2.151	867		3.018
Altri crediti di imposta (+)				
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	46			46
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo				
Saldo a credito	1.056	371		1.427
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	178			178
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	178			178
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	1.234	371		1.605

La voce "Crediti d'imposta non compensabili" si riferisce al credito di imposta per il periodo 2007-2008, come da istanza di rimborso presentata il 26 febbraio 2013, relativo alla deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, in base all'art. 2 comma 1 quater del D.Lgs. 201/2011 convertito dalla L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 D.Lgs. 16/2012.

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Voci	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	1.885	2.075
Altre attività	7.668	6.663
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	2.677	2.760
Partite in corso di lavorazione	100	299
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	137	424
Effetti di terzi al protesto		5
Fatture da emettere e da incassare	41	45
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	217	158
Altre partite attive	3.919	2.298
Crediti per contributi da ricevere	508	445
Mutui stipulati da erogare	70	228
Totale	9.554	8.738

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali.

Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

La voce "Altre partite attive" include le commissioni maturate ma non incassate verso Etica Sgr S.p.A. e verso CartaSi rispettivamente per 1,1 milioni di euro e 242 mila euro.



PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	160.000	70.005
2. Debiti verso banche	69.347	1
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.370	1
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	64.977	
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	64.977	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	229.347	70.006
<i>Fair value</i> - livello 1		
<i>Fair value</i> - livello 2		
<i>Fair value</i> - livello 3	229.347	70.006
Totale <i>fair value</i>	229.347	70.006

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche centrali passati da 70 milioni di euro a 160 milioni di euro sono riconducibili all'operazione T-LTRO II (operazione di rifinanziamento con BCE) stipulata a settembre 2016 e scadente il 30 settembre 2020 a fronte della decisione della Banca Centrale Europea di condurre per un periodo di 4 anni una serie di operazioni dedicate al rifinanziamento a più lungo termine con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario.

La voce 2.3.2 Altri Finanziamenti si riferisce ad operazioni garantite da attivi esigibili contratte con Iccrea Banca in ragione di condizioni economiche più vantaggiose.

Alla data di bilancio non figurano debiti in valuta estera.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	837.369	680.461
2. Depositi vincolati	211.084	195.865
3. Finanziamenti	676	685
3.1 Pronti contro termine passivi	676	685
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	682	795
Totale	1.049.811	877.805
<i>Fair value</i> - livello 1		
<i>Fair value</i> - livello 2		
<i>Fair value</i> - livello 3	1.049.811	877.805
<i>Fair value</i>	1.049.811	877.805

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2,3 milioni di euro.



Tra gli altri debiti sono presenti Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 357 mila euro che sono finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2016				Totale 31.12.2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	147.624		147.624		164.754		164.754	
1.1 strutturate								
1.2 altre	147.624		147.624		164.754		164.754	
2. Altri titoli	27.935			27.935	27.740			27.740
2.1 strutturati								
2.2 altri	27.935			27.935	27.740			27.740
Totale	175.559		147.624	27.935	192.494		164.754	27.740



Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 2.098 mila euro.

La sottovoce A.2.2. “Titoli - altri titoli - altri” si riferisce interamente a certificati di deposito. È stato mantenuto il livello 3 di fair value in quanto si tratta di strumenti non rilevabili secondo criteri di mercato.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati i prestiti subordinati esposti nella tabella che segue.

Tipologie/voci	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso	Valore bilancio	Valore nominale
1. IT000450544 BPE P.O. subordinato 2009/2019 euro TV (Lower Tier II)	23/06/2009	23/06/2019	EU6M + 80 bps	2.500	2.500
2. IT000477787 BPE P.O.Subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	01/02/2012	01/02/2017	EUR6M + 75 bps	1.504	1.500
3. IT000482281 BPE P.O.Subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	15/06/2012	15/06/2017	EUR6M + 150 bps	1.001	1.000
4. IT000486494 BPE P.O.Subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	07/12/2012	07/12/2017	1,75%, 2,00%, 2,50%, 3,35%, 3,35%	2.017	1.998
5. IT000487109 BPE P.O.Subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	27/12/2012	27/12/2017	1,75%, 2,00%, 2,50%, 3,35%, 3,35%	1.764	1.750
6. IT000488399 BPE P.O.Subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	28/12/2012	28/12/2017	1,75%, 2,00%, 2,50%, 3,35%, 3,35%	1.008	1.000
7. IT000495739 BPE P.O.Subordinato 2013/2018 euro TV (Lower Tier II)	30/10/2013	30/10/2018	1,75%, 2,00%, 2,50%, 2,75%, 3,25%	1.523	1.500
8. IT000497530 BPE P.O.Subordinato 2013/2018 euro TV (Lower Tier II)	20/12/2013	20/12/2018	1,75%, 2,00%, 2,50%, 2,75%, 3,25%	1.518	1.500
9. IT000499934 BPE P.O.Subordinato 2014/2019 euro tv (Lower Tier II)	11/04/2014	11/04/2019	1,50%, 1,75%, 2,25%, 3,00%, 3,00%	1.875	1.840
10. IT0005119968 BPE P.O.Subordinato 2015/2020 euro tv (Lower Tier II)	30/06/2015	30/06/2020	Fisso 1,75%	1.450	1.450
11. IT0005119976 BPE P.O.Subordinato 2015/2020 euro tv (Lower Tier II)	30/06/2015	30/06/2022	Fisso 2,20%	1.450	1.450
12. IT0005143703 BPE P.O.Subordinato 2015/2020 euro tv (Lower Tier II)	15/12/2015	15/12/2020	Fisso 1,65%	1.751	1.750
13. IT0005143711 BPE P.O.Subordinato 2015/2020 euro TV (Lower Tier II)	15/12/2015	15/12/2022	Fisso 2,10%	650	650
14. IT0005215816 BPE P.O.Subordinato 2016/2023 euro tm (Lower Tier II)	30/09/2016	30/09/2023	I e II anno Fisso 2,00% Rimanenti EUR6M + 100 bps	502	500
15. IT0005215832 BPE P.O.Subordinato 2016/2021 euro tm (Lower Tier II)	30/09/2016	30/09/2021	I e II anno Fisso 1,25% Rimanenti EUR6M + 80 bps	577	575
Totale				21.090	20.963



Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 21.090 mila euro.

Il valore di bilancio di tali titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota di copertura considerata efficace. Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazionari computabili ai fini dei fondi propri si rimanda alla specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi propri- A. Informazioni di natura qualitativa".

1. Il prestito IT/000450544 è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (FR); è previsto un piano di rimborso, a partire dal 23/12/2014 in quote semestrali di 500 mila euro cadauna.

2. Il prestito IT/000477787 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

3. Il prestito IT/000482281 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

4. Il prestito IT/000486494 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

5. Il prestito IT/000487109 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

6. Il prestito IT/000488399 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

7. Il prestito IT/000495739 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

8. Il prestito IT/000497530 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

9. Il prestito IT/000499934 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

10. Il prestito IT/0005119968 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

11. Il prestito IT/0005119976 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

12. Il prestito IT/0005143703 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

13. Il prestito IT/0005143711 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

14. Il prestito IT/0005215816 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

15. Il prestito IT/0005215832 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	3.945	16.914
a) rischio di tasso di interesse	3.945	16.914
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	3.945	16.914

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39, i prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per un valore nominale di 3,857 milioni di euro, coperti da contratti di interest rate swap.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.



5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2016					Totale 31.12.2015				
	VN	FV			FV*	VB	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
3. Titoli di debito	1.200		1.200							
3.1 Strutturati					X					X
3.2 Altri	1.200		1.200		X					X
Totale	1.200		1.200		1.200					

Legenda: FV = fair value - FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione - VN = valore nominale - L1=Livello 1 - L2=Livello 2 - L3=Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione che includono una componente derivatizia relativa al tasso di interesse minimo.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Le passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati si riferiscono al seguente titolo:

Tipologie/voci	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso	Valore bilancio	Valore nominale
1. IT0005225294 BPE P.O.Subordinato 2016/2021 euro tm (Lower Tier II)	28/12/2016	28/12/2021	I e II anno Fisso 2,00% Rimanenti EUR6M + 100 bps Floor 1,00%	1.200	1.200

- prestito IT/0005225294 interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazionari computabili ai fini dei fondi propri si rimanda alla specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi propri- A. Informazioni di natura qualitativa".

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene derivati di copertura con fair value negativo.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Debiti a fronte del deterioramento di:	378	546
crediti di firma	378	546
Ratei passivi	208	272
Altre passività	9.374	17.892
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	1.105	868
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	2.305	1.825
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	1.479	938
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	23	24
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	671	627
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti	7	1
Fondo Risoluzione Crisi	326	
Partite in corso di lavorazione	739	167



Risconti passivi non riconducibili a voce propria	110	110
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	316	2.241
Somme a disposizione di terzi	654	385
Acconti attività progetti	166	154
Utenze da accreditare		1
Debiti per sottoscrizione CD, Fondi Etica Sgr, prestiti obbligazionari e debiti vs aspiranti soci	267	270
Monte prepagate CartaSi	48	48
Altre partite passive	1.066	397
Altre partite cash pooling	92	8.496
Contributi incassati in attesa di imputazione		1.340
Totale	9.960	18.710

Le “Rettifiche per partite illiquide di portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell’apposita Tabella delle “Altre informazioni” della parte B della presente Nota integrativa.

Nell’importo relativo ai “Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate” sono compresi:

- ▶ 270 mila euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati;
- ▶ 108 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma in bonis.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. Esistenze iniziali	984	1.069
B. Aumenti	39	(23)
B.1 Accantonamento dell’esercizio	39	(23)
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	9	62
C.1 Liquidazioni effettuate	9	62
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.014	984

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dai principio contabile Ias 19, pertanto la Voce D. “Rimanenze finali” del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 “Accantonamento dell’esercizio” è così composta:

- 1) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 20 mila euro;
- 2) perdita attuariale (Actuarial Losses – AG), pari a 19 mila euro.

Si evidenzia che la perdita attuariale è così determinata:

- ▶ per -5 mila euro da esperienza;
- ▶ per 24 mila euro da variazioni delle ipotesi finanziarie.

L’ammontare di cui al punto sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella “9.1 Spese per il personale: composizione”, sottovoce e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente”; mentre l’importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella “Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti” (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Gli utilizzi di cui alla voce C.1 si riferiscono ad anticipi concessi ai dipendenti o a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- ▶ tasso annuo di attualizzazione: 1,31%
- ▶ tasso atteso di incrementi retributivi: 0%
- ▶ tasso atteso di inflazione: 1,50%
- ▶ tasso annuo incremento TFR: 2,625%
- ▶ turn-over: 2,50%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare e alle altre ipotesi utilizzate nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un’analisi dei dati storici della Banca e delle best practise di riferimento utilizzando anche la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- ▶ in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 986 mila euro;
- ▶ in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.042 mila euro.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected unit credit”, come previsto dallo IAS 19.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 925 mila euro e nell’esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Fondo iniziale	917	968
Variazioni in aumento	17	12
Variazioni in diminuzione	9	63
Fondo finale	925	917

Nel corso dell’esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 222 mila euro.



Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 148 mila euro.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.650	1.034
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.650	1.034
Totale	1.650	1.034

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.034	1.034
B. Aumenti		634	634
B.1 Accantonamento dell'esercizio		634	634
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		18	18
C.1 Utilizzo nell'esercizio		18	18
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		1.650	1.650

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie:

- ▶ l'adeguamento del rischio per estinzione anticipata dei mutui con opzione floor per 555 mila euro;
- ▶ la quota della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 41 mila euro;
- ▶ altri accantonamenti minori per 38 mila euro.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati nel corso del 2016 per la previdenza complementare dei banchieri ambulanti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

2.3 Altri:

- ▶ potenziali oneri derivanti dall'estinzione anticipata dei mutui con opzione floor per 1.366 mila euro;
- ▶ controversie legali per 51 mila euro;
- ▶ previdenza complementare e trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 130 mila euro;
- ▶ Fondo Interbancario tutela dei depositi per 81 mila euro;
- ▶ altre posizioni minori per 22 mila euro.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

Voci/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Capitale	59.380	54.354
2. Sovrapprezzi di emissione	2.591	2.310
3. Riserve	14.622	13.890
4. (Azioni proprie)	(129)	0
5. Riserve da valutazione	4.642	8.597
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.318	758
Totale	85.424	79.909

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- ▶ le riserve positive da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 4.772 mila euro, al netto dell'effetto fiscale;
- ▶ le riserve negative per gli utili attuariali per 130 mila euro.



14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 31 dicembre 2016 il capitale della Banca, pari a euro 59.379.862,50 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da 1.131.045 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31 dicembre 2016 la Banca possiede azioni proprie per 129 mila euro.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.035.308	
- interamente liberate	1.035.308	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.035.308	
B. Aumenti	124.887	
B.1 Nuove emissioni	99.450	
- a pagamento:	99.450	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	99.450	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	25.437	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	31.384	
C.1 Annullamento	1.354	
C.2 Acquisto di azioni proprie	30.030	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.128.811	
D.1 Azioni proprie (+)	2.234	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.131.045	
- interamente liberate	1.131.045	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale	Valori
Numero soci al 31.12.2015	38.209
Numero soci: ingressi	2.547
Numero soci: uscite	857
Numero soci al 31.12.2016	39.899

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Riserva legale	1.629	1.553
Riserva statutaria	5.549	5.476
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	1.020	500
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	131	0
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	6.063	6.063
Altre riserve	32	32
Totale	14.424	13.624

La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile, dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e dell'art. 50 dello Statuto Sociale.

La riserva legale risulta indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto Sociale, è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

L'utile netto dell'esercizio, pari a euro 4.317.890, in conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, viene destinato come segue:

- Euro 431.789 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto)
- Euro 3.686.101 a riserva statutaria
- Euro 200.000 a beneficenza.



ART. 2427 – N.7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale:	59.380	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	2.591	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
Altre riserve:				
Riserva legale	1.629	per copertura perdite		
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		
Altre riserve	11.576	A - B - C		
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	266	per copertura perdite		
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	4.772	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(130)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)	131	=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)	1.020	per copertura perdite		
Totale	81.235			

Legenda: A: aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione ai soci

La “Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita” può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2016	Importo 31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	14.234	13.250
a) Banche		
b) Clientela	14.234	13.250
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	17.957	17.059
a) Banche		
b) Clientela	17.957	17.059
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	13.771	10.071
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	13.771	9.980
i) a utilizzo certo		91
ii) a utilizzo incerto	13.771	9.980
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	45.962	40.380

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

L'importo delle garanzie rilasciate dalla Banca è indicato al valore nominale.

Il punto 3 "impegni irrevocabili a erogare fondi" si riferisce a:

b) clientela - a utilizzo incerto

► margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 13,77 milioni di euro.



2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2016	Importo 31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	248.702	126.630
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del finanziamento BCE è il seguente:

IT0004594930	BTP-01SE20 4%	85.000.000,00
IT000479347/4	BTP ITALIA-23AP20	30.000.000,00
IT0005136714	CCT-EU 15DC22	40.000.000,00

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del deposito con Cassa Centrale banca è il seguente:

IT0005056541	CCT-EU 15DC20 TV%	5.900.000,00

3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

- ▶ autoveicoli con contratto di noleggio con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale);
- ▶ macchine elettroniche.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di noleggio autoveicoli per 4 mila euro, e 211 mila euro per macchine elettroniche.

	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
Autoveicoli	1			6
Macchine elettroniche	190	321		172
Totale	191	321		178

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	993.052
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	224.700
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	202.075
2. altri titoli	22.625
c) titoli di terzi depositati presso terzi	224.670
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	543.682
4. Altre operazioni	403.667

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 1.824 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	132.984
a) acquisti	94.580
b) vendite	38.404
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	403.667
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	48.071
d) altre quote di Oicr	355.596
3. Altre operazioni	
Totale	536.651

Si precisa che:

1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi: la Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art.1, comma 5 lettera b) del D.Lgs.58/98.

2.a) Gestioni patrimoniali: la Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

2.d) Altre operazioni: la voce si riferisce a quote di O.I.C.R. emesse dalla Società del gruppo "Etica Sgr".

Le polizze di assicurazione "ramo vita" sono pari a 48 milioni di euro.



5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento la banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari. Si segnala che la componente CVA e DVA per i derivati di copertura attivi e passivi calcolata al 31 dicembre 2016 non è di importo significativo.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento la banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento la banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio la banca non detiene attività a controllo congiunto.

9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) Rettifiche "dare":	236.659	199.928
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	230.314	194.880
3. cassa	30	8
4. altri conti	6.315	5.040
b) Rettifiche "avere":	236.975	202.170
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	230.255	196.666
3. altri conti	6.720	5.504

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 316 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.





PARTE C

INFORMAZIONI

SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.851			6.851	7.643
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	153			153	
4. Crediti verso banche	224	195		419	721
5. Crediti verso clientela	11	22.065		22.076	21.661
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X	274	274	842
8. Altre attività	X	X	23	23	
Totale	7.239	22.260	297	29.796	30.867

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

► depositi per 195 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

► conti correnti ed anticipi sbf per 7.353 mila euro

► mutui per 14.366 mila euro

► altri finanziamenti per 301 mila euro

► sofferenze per 45 mila euro

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su mutui verso clientela riscossi per 123 mila euro.

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 7. "Derivati di copertura" sono iscritti gli interessi relativi ai contratti derivati di copertura.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2016	31.12.2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	274	842
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		
C. Saldo (A-B)	274	842

Nella tabella è esposto lo sbilancio positivo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39 (hedge accounting).

Il dato del 2016 ricomprende i soli differenziali positivi per copertura specifica del fair value di passività per 274 mila euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta ammontano ad un importo inferiore a mille euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	(8)	X		(8)	(40)
2. Debiti verso banche	(18)	X		(18)	(43)
3. Debiti verso clientela	(2.761)	X		(2.761)	(3.570)
4. Titoli in circolazione	X	(3.360)		(3.360)	(3.871)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(2.787)	(3.360)		(6.147)	(7.524)

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- ▶ conti correnti per 12 mila euro
- ▶ depositi per 6 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- ▶ conti correnti per 374 mila euro
- ▶ depositi per 2.383 mila euro
- ▶ operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 4 mila euro.



Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- ▶ obbligazioni emesse per 3.009 mila euro
- ▶ certificati di deposito per 351 mila euro.

Tra le “obbligazioni emesse” sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 432 mila euro alla data di chiusura dell’esercizio rispetto a 479 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nell’esercizio 2016 lo sbilancio dei differenziali è positivo ed è esposto nella tabella 1.2 della presente sezione della Nota Integrativa.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari ad un valore inferiore a mille euro e sono interamente riferiti a debiti verso banche.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) garanzie rilasciate	385	326
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	4.067	2.993
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	4	4
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	3.970	2.915
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	8	10
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	84	63
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	84	63
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	2.397	2.140
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.308	4.963
j) altri servizi	540	523
Totale	12.697	10.945

La sottovoce c) 6.-collocamento titoli- accoglie le commissioni attive maturate nei confronti della società controllata Etica Sgr S.p.A. per l'attività di collocamento dei fondi.

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2 per un importo di 3.057 mila euro.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto:

- commissioni su istruttoria e revisioni fidi per 15 mila euro;
- commissioni e recuperi spese su servizi estero per 27 mila euro;
- altri servizi bancari per 498 mila euro.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) presso propri sportelli:	4.054	2.978
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	3.970	2.915
3. servizi e prodotti di terzi	84	63
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(65)	(65)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(1)
2. negoziazione di valute	(50)	(53)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(14)	(11)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(268)	(258)
e) altri servizi	(559)	(480)
Totale	(892)	(803)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 61 mila euro;
- altri servizi bancari per 498 mila euro.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).



3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2	115	6	42
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni	1.234	X	512	X
Totale	1.236	115	518	42

La voce D. Partecipazioni è costituita dai dividendi percepiti nel 2016 dalla società controllata Etica Sgr S.p.A.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”, di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	282



4. Strumenti derivati	8.744		(8.803)		(59)
4.1 Derivati finanziari:	8.744		(8.803)		(59)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	8.744		(8.803)		(59)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	8.744		(8.803)		223

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nelle "plusvalenze" e "minusvalenze" degli "strumenti derivati" figurano i proventi e gli oneri originati dalla valutazione al fair value delle opzioni floor scorporate dai mutui, in quanto "in the money" al momento dell'erogazione e iscritte alla voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione B. strumenti derivati" dell'Attivo patrimoniale.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	150	466
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	150	466
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(263)	(784)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(263)	(784)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(113)	(318)

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.964	(418)	1.546	2.189	(16)	2.173
3.1 Titoli di debito	1.844	(348)	1.496	2.173		2.173
3.2 Titoli di capitale	70	(70)		16	(16)	
3.3 Quote di O.I.C.R.	50		50			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	1.964	(418)	1.546	2.189	(16)	2.173
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(67)	(67)	7	(69)	(62)
Totale passività		(67)	(67)	7	(69)	(62)

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile è rappresentato dal saldo di due componenti:

- ▶ "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 1.581 mila euro
- ▶ differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute negativa per 35 mila euro

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.



SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

La variazione netta di valore delle passività finanziarie valutate al fair value ammonta ad un importo inferiore a mille euro ed è interamente riferibile a minusvalenze.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche		(200)						(200)	(555)
- Finanziamenti									
- Titoli di debito		(200)						(200)	(555)
B. Crediti verso clientela	(32)	(10.431)	(543)	177	7.149		340	(3.340)	(7.703)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X			X	X		
- Titoli di debito			X			X	X		
Altri Crediti	(32)	(10.431)	(543)	177	7.149		340	(3.340)	(7.703)
- Finanziamenti	(32)	(10.431)	(543)	177	7.149		340	(3.340)	(7.703)
- Titoli di debito									
C. Totale	(32)	(10.631)	(543)	177	7.149		340	(3.540)	(8.258)

Legenda: A = da interessi - B = altre riprese

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela. In particolare la colonna “cancellazioni” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna “altre” accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Le svalutazioni di cui al punto “B. crediti verso clientela-rettifiche specifiche -altre” accolgono anche le rettifiche di valore analitiche sulle posizioni “in bonis”, ritenute significative in ragione della concentrazione dei rischi della banca.

Non ci sono state nel corso dell’esercizio perdite da strumenti finanziari emessi sotto il tasso soglia.

Nell’ambito delle riprese di valore specifiche nella colonna A sono evidenziate le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(59)	X	X	(59)	(51)
C. Quote O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(59)			(59)	(51)

Legenda: A = da interessi - B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna “Altre” voce B. Titoli di capitale, rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, sono riferibili alle svalutazioni per impairment delle quote di interessenza detenute nelle Società E.Di.C. Spa, L'Ape Ag., Esprit Società Consortile in liquidazione e Sefea Scarl.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza.



8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(46)	(14)		193		35	168	(151)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(46)	(14)		193		35	168	(151)

Legenda: A = da interessi - B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla sottovoce "A.Garanzie rilasciate" sono riferite alle svalutazioni specifiche (Altre) e collettive (Di portafoglio) sul portafoglio delle garanzie rilasciate.

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1) Personale dipendente	(14.964)	(12.980)
a) salari e stipendi	(10.648)	(9.153)
b) oneri sociali	(2.540)	(2.289)
c) indennità di fine rapporto	(370)	(359)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(23)	(19)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(446)	(393)
- a contribuzione definita	(446)	(393)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(937)	(767)
2) Altro personale in attività	(24)	(14)
3) Amministratori e sindaci	(430)	(449)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	119	48
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(15.299)	(13.395)

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 222 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 148 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è composta dall’onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) per 20 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 330 mila euro e del Collegio Sindacale per 100 mila euro.

La voce 2) “altro personale in attività” include le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti “a progetto (co.pro.)”.

La voce 1) i) “altri benefici a favore dei dipendenti” include, tra l’altro, il costo per i buoni pasto (218 mila euro), per corsi di formazione (352 mila euro), per le polizze sanitarie e infortuni (278 mila euro) e il contributo ABI al fondo nazionale per l’occupazione (21 mila euro).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Personale dipendente	236	221
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	71	59
c) restante personale dipendente	163	160
Altro personale	1	1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale
Fondo di solidarietà di settore	(21)
Formazione e aggiornamento	(352)
Altri benefici	(564)
- buoni pasto	(218)
- polizze assicurative	(278)
- altri rimborsi	(68)
Totale	(937)



9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
(1) Spese di amministrazione	(12.064)	(10.299)
Spese informatiche	(980)	(959)
- elaborazione e trasmissione dati	(860)	(831)
- manutenzione ed assistenza EAD	(120)	(128)
Spese per beni immobili e mobili	(1.497)	(1.307)
- fitti e canoni passivi	(1.097)	(990)
- spese di manutenzione	(400)	(317)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(4.744)	(4.703)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(536)	(410)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(44)	(46)
- pulizia	(186)	(177)
- vigilanza	(102)	(98)
- trasporto	(190)	(142)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(167)	(164)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(44)	(43)
- telefoniche	(120)	(137)
- postali	(142)	(182)
- energia elettrica, acqua, gas	(172)	(199)
- servizio archivio	(117)	(82)
- servizi vari CED	(2.308)	(2.033)
- trattamento dati	(241)	(215)
- altre	(375)	(773)
Prestazioni professionali	(3.387)	(2.677)
- legali e notarili	(261)	(103)
- consulenze	(828)	(623)
- certificazione e revisione di bilancio	(117)	(57)
- altre	(2.181)	(1.894)
Premi assicurativi	(114)	(115)
Spese pubblicitarie	(168)	(205)
Altre spese	(1.174)	(1.121)
- contributi associativi/altri	(218)	(196)
- contributi ai fondi di risoluzione	(782)	(788)
- contributi ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS)		
- rappresentanza	(36)	(85)
- altre	(138)	(52)
(2) Imposte indirette e tasse	(3.402)	(3.062)
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(72)	(66)
Imposta di bollo	(3.026)	(2.763)
Imposta sostitutiva	(169)	(121)
Altre imposte	(135)	(112)
TOTALE	(15.466)	(14.149)

La voce "Spese per immobili e mobili - spese di manutenzione" include le spese condominiali relative agli immobili in affitto per euro 83 mila e le spese di manutenzione relative a beni mobili ed immobili per euro 317 mila.

Nella voce "Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali - altre" sono stati classificati, tra gli altri, i servizi prestati dalla Fondazione Finanza Etica per 126 mila euro, le spese per il funzionamento organi sociali per 114 mila euro e per le manifestazioni sociali per 16 mila euro.

La voce "Prestazioni professionali - altre" include le provvigioni erogate ai promotori finanziari per un importo complessivo pari ad euro 2.139 mila euro.

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2016
A. Aumenti			(634)	(634)
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(634)	(634)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
Accantonamento netto			(634)	(634)

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie la quota del 2016 della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 41 mila euro oltre a passività potenziali per reclami da clienti e altre minori per 38 mila euro e l'adeguamento del rischio per estinzione anticipata dei mutui con opzione floor per 555 mila euro.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(781)			(781)
- Ad uso funzionale	(781)			(781)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(781)			(781)

La colonna “Ammortamento” evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Nello specifico, gli ammortamenti sono riferiti a:

- immobili per 438 mila euro
- mobili e arredi per 131 mila euro
- impianti elettronici per 135 mila euro
- altri beni per 77 mila euro.



SEZIONE 12 – RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(297)			(297)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(297)			(297)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(297)			(297)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(1)	(20)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(312)	(295)
Sanzioni		(16)
Altri oneri di gestione	(13)	(8)
Totale	(326)	(339)

Alla voce "altri oneri di gestione" è stato ricondotto l'importo di 13 mila euro riferito a costi di diversa natura non imputabili alle voci specifiche.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Recupero imposte e tasse	3.163	2.876
Rimborso spese legali per recupero crediti	106	72
Altri recuperi	4	1
Risarcimenti assicurativi	22	13
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	46	13
Commissioni di istruttoria veloce	40	39
Attività progetti	305	90
Altri proventi di gestione	235	242
Totale	3.921	3.345

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 2.994 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 169 mila euro.

La voce "Altri proventi di gestione" comprende i recuperi di spese postali per 34 mila euro, i contributi del fondo nazionale per l'occupazione per 31 mila euro nonché i contributi per l'ammissione a socio per 4 mila euro.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

La presente Sezione non viene compilata in quanto non sono presenti valori nè al 31 dicembre 2016 nè al 31 dicembre 2015.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.


SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240
17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(15)	(1)
- Utili da cessione		3
- Perdite da cessione	(15)	(4)
Risultato netto	(15)	(1)

Gli utili e le perdite da realizzo sono riferiti al normale processo di dismissione dei cespiti per obsolescenza tecnologica.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Imposte correnti (-)	(1.637)	(804)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(17)	(119)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(107)	719
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(1.761)	(203)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

La dinamica della composizione della voce "Variazione delle imposte anticipate" è rappresentata nella tabella 13.3, parte B Attivo patrimoniale.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
IRES	(1.262)	2
IRAP	(499)	(205)
Altre imposte		
Totale	(1.761)	(203)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	6.079	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(1.672)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	2.134	(587)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	604	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.530	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	4.043	1.112
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	800	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.243	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	4.170	
Imposta corrente lorda		(1.147)
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		6
Imposta corrente netta a C.E.		(1.141)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti +/-		(121)
Imposta di competenza dell'esercizio		(1.262)



18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	6.079	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(283)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	16.779	(780)
- Ricavi e proventi (-)	(4.226)	
- Costi e oneri (+)	21.005	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	3.828	(178)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.828	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	17.417	810
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.541	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	13.876	
Valore della produzione	9.269	
Imposta corrente		(431)
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota +/-		(82)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(513)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti +/-		14
Imposta di competenza dell'esercizio		(499)

**SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE
AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280****19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Proventi	14	
2. Oneri		(11)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		
Utile (perdita)	14	(11)

Il saldo netto degli utili e delle perdite delle attività in via di dismissione è positivo per 14 mila euro e si riferisce al piano finale di riparto della liquidazione della società controllata La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione avvenuto nell'aprile del 2016.

Non sono presenti imposte sul reddito maturate sui gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE**21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

La presente sezione non è stata compilata in quanto non dovuta secondo quanto disposto dallo IAS 33.



PARTE D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	4.318
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici definiti	(19)	(5)	(14)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(5.888)	(1.947)	(3.941)
a) variazioni di fair value	(8.222)	(2.719)	(5.503)
b) rigiro a conto economico	(3.020)	(999)	(2.021)
- utili/perdite da realizzo	(3.020)	(999)	(2.021)
c) altre variazioni	5.353	1.770	3.583
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.907)	(1.952)	(3.955)
140. Redditività complessiva (Voce 10+110)			363

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci 40 e 100 relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione e il relativo effetto fiscale.

PARTE E

INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La normativa di Vigilanza impone alle banche, ed ai Gruppi Bancari, di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato Sistema dei Controlli Interni.

Più in particolare, le Disposizioni di vigilanza per le banche previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 attribuiscono al Sistema dei Controlli Interni un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche assicurando che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Esso è rappresentato dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- ▶ verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- ▶ contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (Risk Appetite Framework – “RAF”);
- ▶ salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- ▶ efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- ▶ affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- ▶ prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- ▶ conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- ▶ Controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel

corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

- Controlli sui rischi e sulla conformità di secondo livello, svolti dal Servizio Pianificazione e Controlli e dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio con l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
- Controlli di terzo livello (attribuiti al Servizio Internal Audit), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La Funzione di Internal Audit è una struttura residente ed indipendente da quelle produttive e nel corso del 2016 ha operato sulla base dello specifico piano delle attività concordato con i Vertici della Banca rendicontando puntualmente al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale gli esiti delle verifiche svolte.

Inoltre, la Funzione di Internal Audit, nel corso del 2016, dando seguito all'accordo di esternalizzazione a mezzo del quale Etica SGR ha affidato a Banca Popolare Etica l'attività di Revisione Interna ha svolto le verifiche sulla base del Piano annuale di Internal Audit approvato dalla SGR.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia di Banca Etica derivano dal sistema di Valori della Finanza Etica e del Risparmio Responsabile che sono stati alla base della nascita della Banca e che sono ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto.

Nella gestione del rischio di credito pur rimanendo prioritarie le tradizionali tecniche di monitoraggio e riduzione del rischio (selezione delle controparti, diversificazione del rischio, analisi andamentale delle posizioni ecc.) particolare attenzione viene posta anche alle analisi ed alle valutazioni di impatto socio ambientale che devono accompagnare le richieste di credito. Viene inoltre sempre posta particolare attenzione alle relazioni con i soci organizzati delle circoscrizioni locali, con le reti di appartenenza dei soggetti finanziati, o le relazioni nazionali e internazionali con altri soggetti della Finanza Etica che consentono di completare e migliorare il presidio tecnico della qualità del credito permettendo a Banca Etica un minor ricorso del contenzioso.

Nel corso dell'esercizio 2016 è continuata la politica di crescita dei presidi territoriali attraverso l'inserimento di un ulteriore Banchiere Ambulante.

La Banca è uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture riconducibili ai confidi regionali e/o di categoria. L'attività creditizia



verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari (es. microcredito rivolto a soggetti svantaggiati e/o alle microimprese in fase di start-up ecc.).

Nel corso del 2016 è stato avviato il Microcredito TUB a valere sul Fondo di Garanzia MCC 662/96 e potenziata l'offerta sui mutui ipotecari prima casa grazie all'attivazione del Fondo di Garanzia Mutui Prima Casa Consap.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte in particolare connessi ai derivati OTC non speculativi (si tratta esclusivamente di strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso) ed alle opzioni connesse ai mutui con cap & floor.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste da Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase di istruttoria/proposta dell'affidamento e la fase di delibera, nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo di II e III livello. Tale segregazione è stata attuata, prevalentemente, attraverso la costituzione di strutture organizzative separate o attraverso separatezza informatica di specifiche funzionalità/facoltà.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento di processo che in particolare:

- ▶ definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- ▶ definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- ▶ definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si

è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – oltre che ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Attualmente la Banca è strutturata in 18 filiali, di cui una in Spagna raggruppate in 5 zone territoriali.

La Funzione Crediti presidia la concessione e revisione dei crediti e la gestione del monitoraggio e del precontenzioso viene svolta da uno specifico Ufficio Qualità del Credito e Contenzioso all'interno della Funzione Crediti. Questo stesso Ufficio coordina e verifica il monitoraggio svolto dai Capi Area e dai Responsabili di filiale mentre la Funzione Commerciale si occupa del coordinamento e dello sviluppo nel territorio.

La Funzione Risk Management, incorporata all'interno del Servizio Pianificazione e Controlli, svolge controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, nel rispetto dei livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate dalle procedure che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione dell'intero percorso deliberativo).



In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La Banca ha definito le soglie identificative delle Operazioni di Maggior Rilievo sulla base delle quali, prima di sottoporre all'organo deliberante le relative proposte di delibera, la Funzione di Risk Management deve produrre uno specifico parere di coerenza con le politiche e la propensione al rischio della Banca. Nel corso del 2016 la citata Funzione ha formulato 10 pareri su Operazioni di Maggior Rilievo successivamente presentate al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di sviluppo e di utilizzo del modello di valutazione socio ambientale, in linea con gli obiettivi del Piano Operativo annuale, che consente una quantificazione delle performance socio ambientali dell'organizzazione richiedente un finanziamento. Un'evoluzione ulteriore di tale progetto vedrà nel corso del 2017 anche l'attribuzione di differenti valori relativamente all'impatto sociale delle organizzazioni in questione.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito, definite dall'Ufficio Qualità del Credito e Contenzioso, ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, con il supporto della Funzione Commerciale, dell'Ufficio Fidi e Ufficio Crediti Speciali.

Le risorse delegate alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SID 2000 adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti vengono confrontate anche con i *benchmark*, le statistiche e le rilevazioni prodotte dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari oltre che con i dati acquisiti per il tramite di Cassa Centrale Banca e riferiti alla media delle Banche di Credito Cooperativo.

La Banca dispone di un Comitato Rischi, che supporta la Direzione nel presidio del rischio di credito e dei fenomeni più significativi, incluso il monitoraggio delle grandi esposizioni, proponendo di volta in volta le modalità più adeguate per il presidio di tale rischio.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di analisi e aggiornamento costante anche per recepire le modifiche normative della Vigilanza. L'ultimo aggiornamento del Regolamento del Processo del Credito risale al 14 giugno 2016.

Nel corso del 2016 la Banca ha portato avanti contemporaneamente anche la predisposizione del RAF (Risk Appetite Framework) sviluppato a livello di Gruppo Bancario, come richiesto dalla normativa di vigilanza e contenente la dichiarazione esplicita degli obiettivi di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per perseguire le sue strategie.

Attraverso tale documento vengono definiti, per ciascun indicatore, dei valori soglia/obiettivo da utilizzare per un puntuale e costante monitoraggio periodico dell'andamento complessivo.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, utilizza le valutazioni del merito creditizio della seguente ECAI Moody's autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della regolamentazione prudenziale, si segnala che la Banca è strutturata attraverso un percorso comune di autovalutazione ed analisi dei rischi con i principali Responsabili degli Uffici/Servizi/Aree della Banca. Tale percorso è propedeutico alla predisposizione del Resoconto annuale ICAAP e viene integrato con analogo percorso svolto da Etica Sgr per addivenire alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in ottica di Gruppo Bancario.

Per quanto riguarda l'effettuazione delle prove di stress (stress test), il CdA ha individuato le seguenti metodologie di conduzione e dato incarico alla direzione generale della loro esecuzione:

- ▶ per quanto riguarda il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, lo stress test è eseguito maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl e ipotizzando un salto di classe pari a 1 della PD;
- ▶ per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, lo stress test è effettuato attraverso un incremento dello shock di tasso di +/- 200 punti base garantendo il vincolo di non negatività dei tassi;
- ▶ per quanto riguarda il rischio di credito, lo stress test è effettuato attraverso la valutazione dell'impatto patrimoniale determinato ipotizzando un incremento percentuale del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti di valutazione e controllo nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito principale della Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Le esposizioni a medio e lungo termine della Banca sono assistite in buona parte da garanzie ipotecarie mentre un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Con l'attivazione nel 2016 delle garanzie statali previste dalla CONSAP si è aggiunto un ulteriore strumento importante di mitigazione dell'assorbimento patrimoniale.

Un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie convenzionali, a volte con fondi rotativi di garanzia (Enti Pubblici, consorzi di garanzia o associazioni private) mentre ridotto è il ricorso a garanzie reali di tipo pignoratizio.



Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso stati sovrani o primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti alla clientela retail (a medio e lungo termine).

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie nel caso in cui il valore di mercato della garanzia dovesse risultare inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Banca Etica, in fase di applicazione della normativa, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM (*Credit Risk Mitigation – strumenti di attenuazione del rischio*):

- ▶ le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- ▶ le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità;
- ▶ le garanzie reali finanziarie

Nel corso del 2016, inoltre, la Banca ha proseguito nell'erogazione di credito assistito della Garanzia del Fondo di Garanzia di MCC L. 662/96, ampliando in tal modo il ventaglio delle garanzie che consentono di attivare le tecniche di CRM.

Sempre nel corso dell'anno scorso alcuni dei Consorzi di Garanzia Fidi convenzionati con Banca Etica hanno usufruito - per le garanzie rilasciate al nostro Istituto - della controgaranzia del medesimo Fondo. Sulle predette esposizioni garantite direttamente o indirettamente dal Fondo Legge 662/96 di MCC, Banca Etica ha potuto pertanto usufruire del fattore di ponderazione dello Stato Italiano di rilevante importanza anche per le attività connesse al micro-credito.

La possibilità di utilizzare la garanzia CONSAP sui mutui ipotecari prima casa ha rappresentato un importante ulteriore strumento di mitigazione dell'assorbimento patrimoniale a valere sui mutui ipotecari prima casa.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, tali da assicurare prevalentemente il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

In particolare:

- ▶ è stata sviluppata e posto in uso della contrattualistica standard;
- ▶ eventuali testi non standard sono preventivamente vagliati dal Servizio Consulenza Legale;
- ▶ le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate;
- ▶ è stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Nell'ambito delle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- ▶ alla non dipendenza del valore dell'immobile, in misura rilevante, dal merito di credito del debitore;
- ▶ alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato. Al proposito si specifica che con l'avvio da

aprile 2016 dell'accordo con CRIF Services che opera in conformità alle "Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" dell'Associazione Bancaria Italiana, redatte tenendo conto in particolare delle versioni più aggiornate degli standard di valutazione Internazionali (International Valuation Standards IVS, European Valuation Standards, EVS) e del Codice delle Valutazioni Immobiliari (Tecno-borsa) si garantisce l'indipendenza gli standard previsti dalla Circolare 285/13;

- ▶ alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
 - ▶ alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
 - ▶ al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan-to-value*): massimo 100% per gli immobili residenziali e non;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- ▶ almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- ▶ annualmente per gli immobili di natura non residenziale che vengono, dopo il primo aggiornamento, aggiornati con 2 flussi semestrali.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

In alcuni casi la Banca acquisisce sia per le linee a breve termine che per quelle a medio lungo termine garanzie consortili rilasciate da CONFIDI Vigilati i quali frequentemente si avvalgono della controgaranzia del Fondo di garanzia MCC L. 662/96.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- ▶ la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- ▶ l'esposizione verso il sistema bancario;
- ▶ le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- ▶ l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Con riferimento alle principali modifiche introdotte nel corso dell'esercizio si segnala la modifica delle vigenti segnalazioni di vigilanza concetto di esposizioni deteriorate che comprendono le attività che ricadono nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, o delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

In proposito, si rammenta che con il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n. 272/2008 la Banca d'Italia ha recepito anche a livello di bilancio individuale le nuove definizioni di Non performing exposures e di Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione europea il 9 gennaio u.s. con il



Regolamento UE n. 227/2015: ciò al fine di continuare ad avere un'unica nozione di attività finanziarie deteriorate, a livello individuale e consolidato, applicabile al complesso degli intermediari vigilati, valida sia nell'ambito segnaletico (di vigilanza, statistico e di Centrale Rischi), sia nell'ambito della disclosure (bilancio e informativa al pubblico).

Il monitoraggio della gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata alla Funzione Crediti in particolare attraverso l'attività dell'Ufficio Qualità del Credito e del Contenzioso. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- ▶ monitorare le citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- ▶ concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- ▶ proporre delle previsioni di perdite sulle posizioni;
- ▶ formulare, d'intesa con la filiale competente, proposte agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca ha dato avvio ad uno specifico gruppo di lavoro, con il supporto di una primaria società di consulenza, oltre a prender parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le banche alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					576.426	576.426
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					110.088	110.088
3. Crediti verso banche					101.687	101.687
4. Crediti verso clientela	7.213	27.499	1.927	15.317	671.987	723.943
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31.12.2016	7.213	27.499	1.927	15.317	1.460.188	1.512.144
Totale al 31.12.2015	4.277	28.601	1.591	9.597	1.149.956	1.194.022



A.1.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate		Totale
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso clientela	630	10.302	145	314	15.781	27.172
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
7. Impegni as erogare fondi						
Totale al 31.12.2016	630	10.302	145	314	15.781	27.172
Totale al 31.12.2015		10.033	168	2.653	19.140	31.994

A.1.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per “anzianità dello scaduto”

Portafogli/qualità	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre un anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	576.426				
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	110.088				
3. Crediti verso banche	101.687				
4. Crediti verso clientela	672.287	14.178	763	177	198
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					
Totale al 31.12.2016	1.460.488	14.178	763	177	198
Totale al 31.12.2015	1.149.956	8.753	460	326	58



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) differenti dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura”

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				576.426		576.426	576.426
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				110.088		110.088	110.088
3. Crediti verso banche				101.687		101.687	101.687
4. Crediti verso clientela	62.186	25.546	36.640	690.496	3.192	687.304	723.944
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale al 31.12.2016	62.186	25.546	36.640	1.478.697	3.192	1.475.505	1.512.145
Totale al 31.12.2015	59.366	24.897	34.469	1.162.705	3.152	1.159.553	1.194.022

Alla voce 4. “crediti verso clientela in bonis - rettifiche di portafoglio” sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti in bonis “significativi” per un totale di 817 mila euro.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) relativi alle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura”

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		42	5.934
2. Derivati di copertura			95
Totale al 31.12.2016		42	6.029
Totale al 31.12.2015		88	6.446

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	101.687	X		101.687
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A					101.687			101.687
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	95	X		95
TOTALE B					95			95
TOTALE A + B					101.782			101.782

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				22.901	X	15.688	X	7.213
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				1.302	X	672	X	630
b) Inadempienze probabili	25.306	3.784	1.974	5.858	X	9.423	X	27.499
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.475	2.422	192	1.051	X	1.838	X	10.302
c) Esposizioni scadute deteriorate	274	534	602	952	X	436	X	1.926
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	99	54			X	7	X	146
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	15.430	X	66	15.364
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	554	X	5	549
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.351.359	X	3.126	1.348.233
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	15.643	X	2	15.641
TOTALE A	25.580	4.318	2.576	29.711	1.366.789	25.547	3.192	1.400.235
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	805				X	270	X	535
b) Non deteriorate	X	X	X	X	51.133	X	108	51.025
TOTALE B	805				51.133	270	108	51.560
TOTALE A + B	26.385	4.318	2.576	29.711	1.417.922	25.817	3.300	1.451.795

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Alla voce "A.e) altre attività" - rettifiche di portafoglio" sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti in bonis "significativi" per 816 mila euro.

Alla voce "B.b) altre " - rettifiche di portafoglio" sono rilevate le svalutazioni forfettarie effettuate su garanzie rilasciate.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	18.800	38.647	1.919
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	7.208	14.021	2.691
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	2.509	7.466	2.087
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.171	496	
B.3 altre variazioni in aumento	528	6.059	604
C. Variazioni in diminuzione	3.107	15.746	2.247
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		4.165	488
C.2 cancellazioni	2.529	42	16
C.3 incassi	124	2.908	1.014
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.120	548
C.7 altre variazioni in diminuzione	454	4.511	181
D. Esposizione lorda finale	22.901	36.922	2.363
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	11.783	21.965
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	5.365	4.989
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	469	4.080
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	852	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	596
B.4 altre variazioni in aumento	4.044	313
C. Variazioni in diminuzione	3.553	10.756
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	3.876
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	596	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	852
C.4 cancellazioni	16	
C.5 incassi	599	2.148
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.342	3.880
D. Esposizione lorda finale	13.595	16.198
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		



A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	14.522		10.047	1.579	328	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	6.966	834	7.164	1.764	734	5
B.1 rettifiche di valore	4.056	1	4.112	713	334	4
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.392	785	52	331		
B.4 altre variazioni in aumento	518	48	3.000	720	400	1
C. Variazioni in diminuzione	5.801	162	7.788	1.504	625	1
C.1 riprese di valore da valutazione	360	98	3.085	408	163	
C.2 riprese di valore da incasso	61		7		67	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	2.529	16	42		16	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2.382	428	62	
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.851	48	2.272	668	317	1
D. Rettifiche complessive finali	15.687	672	9.423	1.839	437	7
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa			683.645				1.510.249	2.193.894
B. Derivati							6.071	6.071
B.1 Derivati finanziari							6.071	6.071
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							31.818	31.818
D. Impegni a erogare fondi							13.771	13.771
E. Altre							1	1
Totale			683.645				1.561.910	2.245.555

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di Oicr.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Alla data di redazione del bilancio la Banca non dispone di classi di rating interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.



A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	489.820	340.999		804	15.093							17.359		91.814	466.069
1.1 totalmente garantite	424.664	333.341		235	13.149							11.825		65.952	424.502
- di cui deteriorate	25.015	17.126			134							4.947		2.803	25.010
1.2 parzialmente garantite	65.156	7.657		569	1.944							5.534		25.862	41.566
- di cui deteriorate	3.483	943		569	205							181		792	2.690
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	4.809			51	272							56		4.051	4.430
2.1 totalmente garantite	4.078				172							40		3.866	4.078
- di cui deteriorate	60													60	60
2.2 parzialmente garantite	731			51	100							16		185	352
- di cui deteriorate	37														

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	6.707	14.590	X	506	1.098	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X			X	529	572	X	101	100	X
A.2 Inadempienze probabili			X			X	572	974	X			X	19.199	6.332	X	7.729	2.116	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X			X	4.812	787	X	5.489	1.051	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		1	X			X			X			X	965	159	X	662	276	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	X			X			X			X	145	7	X			X
A.4 Esposizioni non deteriorate	676.344	X	7.383	15	12.412	X	2		X			X	365.330	X	1.860	302.129	X	341
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	X		X	X			X			X	10.263	X	2	6.288	X	
Totale A	676.344	1	7.383	15	12.984	974	2						392.201	21.081	1.860	311.026	3.490	341
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X		135	X			X
B.2 Inadempienze probabili			X			X			X			X	397	130	X	7		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	138	6	X	8		X
B.4 Esposizioni non deteriorate		X		X	63	X			X			X	19.034	X	42	31.687	X	65
Totale B					63								19.569	271	42	31.702		65
Totale (A+B) al 31.12.2016	676.344	1	7.383	15	13.047	974	2						411.770	21.352	1.902	342.728	3.490	406
Totale (A+B) al 31.12.2015	468.299	1	3.826	30	7.065	744	43						381.513	20.368	2.571	307.110	4.202	634





B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	7.213	15.502		186						
A.2 Inadempienze probabili	26.577	9.040	923	382		1				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.627	435		1						
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.341.053	3.053	22.889	145	7					
Totale A	1.376.470	28.030	23.812	714	7	1				
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze		135								
B.2 Inadempienze probabili	404	130								
B.3 Altre attività deteriorate	168	6								
B.4 Esposizioni non deteriorate	50.878	108	79		13		8		19	
Totale B	51.450	379	79		13		8		19	
Totale (A+B) al 31.12.2016	1.427.920	28.409	23.891	714	20	1	8		19	
Totale (A+B) al 31.12.2015	1.153.586	27.764	14.332	826	37	4	8		17	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	100.266		1.421							
Totale A	100.266		1.421							
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	95									
Totale B	95									
Totale (A+B) al 31.12.2016	100.361		1.421							
Totale (A+B) al 31.12.2015	68.618		3.618							

B.4 Grandi esposizioni

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) Ammontare - Valore di Bilancio	823.705	570.316
b) Ammontare - Valore Ponderato	144.002	95.636
c) Numero	6	5

L'ammontare si riferisce alle posizioni di “grande rischio”, secondo la disciplina di Vigilanza vigente. Nella tabella viene dettagliato il valore nominale delle posizioni, il valore ponderato ed il numero.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto esposto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

D.1 Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. OICR							
- EUREGIO MINIBOND - IT0004923147		5.053			5.053	4.991	(62)
- FEFISOL - LU0769657577		254			254	254	
- ETICA AZIONARIO - IT0004735202		3.221			3.221	3.000	(221)

E. OPERAZIONI DI CONCESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2016	2015
A. Attività per cassa							675												675	685
1. Titoli di debito							675												675	685
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale al 31.12.2016							675												675	X
di cui deteriorate																				X
Totale al 31.12.2015							685												X	685
di cui deteriorate																			X	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le operazioni indicate sono costituite da pronti contro termine per un importo pari a 675 mila euro.



E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			676				676
a) a fronte di attività rilevate per intero			676				676
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2016			676				676
Totale al 31.12.2015			685				685

Le operazioni indicate sono costituite da:

- pronti contro termine per un importo iscritto nel passivo di Bilancio pari ad euro 676 mila.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

E.4 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha posto in essere operazioni di Covered Bond.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati.

Alla data del 31/12/16 la Banca non deteneva posizioni di trading.

Di seguito sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con Cassa Centrale Banca.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		225						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		225						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		225						
+ posizioni lunghe		271						
+ posizioni corte		46						

Alla voce "3.Derivati finanziari - 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati", sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con la clientela.



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		(9)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(9)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(9)						
+ posizioni lunghe		38						
+ posizioni corte		47						

Alla voce “3.Derivati finanziari - 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati”, sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con la clientela.



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (002 STERLINA GB)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		3						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		3						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		3						
+ posizioni lunghe		3						
+ posizioni corte								

Alla voce “3. Derivati finanziari - 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati”, sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con la clientela.



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (012 DOLLARO CANADA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		(222)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(222)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(222)						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		222						

Alla voce “3. Derivati finanziari - 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati”, sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con la clientela.



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (003 FRANCO SVIZZERA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		1						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1						
+ posizioni lunghe		1						
+ posizioni corte								

Alla voce “3. Derivati finanziari - 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati”, sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con la clientela.



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		4						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		4						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		4						
+ posizioni lunghe		4						
+ posizioni corte								

Alla voce “3. Derivati finanziari - 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati”, sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con la clientela.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di ‘analisi della sensitività’

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non adotta modelli interni per l’analisi di sensitività.

Pertanto la presente sezione non viene compilata.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti, titoli e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

In particolare la Banca ha definito la propria propensione al rischio individuando, all’interno degli obiettivi definiti nel Risk Appetite Framework, specifici livelli soglia in termini di risk appetite e risk tolerance riferiti all’indicatore relativo al rapporto tra Capitale interno a fronte del rischio di tasso ed il totale dei fondi propri.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Comitato Rischi l’organo deputato a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario quantomeno con cadenza trimestrale

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap. 1, Sezione III della Circolare n. 285/13 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- ▶ definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- ▶ determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Cia-



scuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;

- classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;
- ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce);
- somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;
- aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione ► determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza (Fondi Propri).

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopraesposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi anche del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili, disponibili nell'ambito del servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banca di Trento. Le analisi di ALM vengono presentate nel Comitato Rischi che valuta l'esposizione al rischio di tasso della Banca, in questo coadiuvato dal servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

La misurazione e la gestione del rischio di tasso viene supportata da reportistiche predisposte dal Servizio Pianificazione e Controlli che monitora trimestralmente l'andamento dei rischi di Basilea e dall'Ufficio Finanza Istituzionale che evidenziano il valore a rischio (VAR, Value at Risk) del portafoglio. Tali informazioni, peraltro disponibili anche giornalmente, consentono di evidenziare la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio tasso, ma degli ulteriori fattori di rischio azionario e rischio cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Report di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti.

La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

B. Attività di copertura del fair value

Nel corso del 2016 la Banca non ha provveduto alla copertura delle proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni dei flussi gestionali.

RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni azionari.

Nel portafoglio della Banca non sono presenti titoli azionari, mentre modesta è la consistenza dei fondi comuni detenuti, rappresentati prevalentemente da quote di Fondi di Etica Sgr e di Euregio Minibond i cui valore sono periodicamente monitorati.

Sono invece presenti partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento della Finanza Etica o in Società ed Enti considerati utili allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	325.044	438.413	276.550	15.223	223.634	189.427	29.569	
1.1 Titoli di debito		71.415	237.324	81	197.361	170.275		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		71.415	237.324	81	197.361	170.275		
1.2 Finanziamenti a banche	91.937	7.227						
1.3 Finanziamenti a clientela	233.107	359.771	39.226	15.142	26.273	19.152	29.569	
- c/c	66.892	1	74	101	1.621		8	
- altri finanziamenti	166.215	359.770	39.152	15.041	24.652	19.152	29.561	
- con opzione di rimborso anticipato	23.463	216.591	37.682	12.950	8.689	8.030	4.918	
- altri	142.752	143.179	1.470	2.091	15.963	11.122	24.643	
2. Passività per cassa	1.036.911	235.908	21.136	17.695	133.801	7.802		
2.1 Debiti verso clientela	1.032.542	1.361	1.271	2.390	9.594			
- c/c	807.842							
- altri debiti	224.700	1.361	1.271	2.390	9.594			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	224.700	1.361	1.271	2.390	9.594			
2.2 Debiti verso banche	4.363	224.817			160			
- c/c	4.363							
- altri debiti		224.817			160			
2.3 Titoli di debito	6	9.730	19.865	15.305	124.047	7.802		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6	9.730	19.865	15.305	124.047	7.802		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	(340)	(9.930)	(2.385)	752	5.926	4.630	1.347	
3.1 Con titolo sottostante		31			(31)			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		31			(31)			
+ posizioni lunghe		31						
+ posizioni corte					31			
3.2 Senza titolo sottostante	(340)	(9.961)	(2.385)	752	5.957	4.630	1.347	
- Opzioni	(340)	(9.961)	(2.385)	752	5.957	4.630	1.347	
+ posizioni lunghe	3	336	428	768	5.958	4.630	1.347	
+ posizioni corte	343	10.297	2.813	16	1			
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe			4.192					
+ posizioni corte			4.192					
4. Altre operazioni fuori bilancio	57		(57)					
+ posizioni lunghe	251							
+ posizioni corte	194		57					



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua
(per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie –
Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.246	9						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.246							
1.3 Finanziamenti a clientela		9						
- c/c								
- altri finanziamenti		9						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		9						
2. Passività per cassa	2.242							
2.1 Debiti verso clientela	2.242							
- c/c	2.242							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua
(per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie –
Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa					1.226			
1.1 Titoli di debito					1.226			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					1.226			
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	3							
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	3							
- c/c	3							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		1.224			(1.224)			
3.1 Con titolo sottostante		1.224			(1.224)			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.224			(1.224)			
+ posizioni lunghe		1.224						
+ posizioni corte					1.224			
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua
(per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie –
Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	222							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	222							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua
(per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie –
Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	54							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	54							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	55							
2.1 Debiti verso clientela	55							
- c/c	55							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua
(per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie –
Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	4							
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	4							
- c/c	4							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Etica è marginalmente esposta al rischio di cambio vista l'operatività ridotta in divise extra euro: alla data del 31.12.2016 il rischio di cambio era pari allo 1,34%.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio valute.

Pertanto nelle segnalazioni di vigilanza del 2016 i requisiti patrimoniali per il rischio di cambio sono sempre stati pari a zero, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al di sotto del 2% dei Fondi Propri.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, vista l'attuale operatività, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.261	1.226		222	54	165
A.1 Titoli di debito		1.226				
A.2 Titoli di capitale	6					165
A.3 Finanziamenti a banche	2.246			222	54	
A.4 Finanziamenti a clientela	9					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	2.242	3			55	
C.1 Debiti verso banche		3				
C.2 Debiti verso clientela	2.242				55	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	[9]	3		[222]	1	4
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	[9]	3		[222]	1	4
+ posizioni lunghe	38	3			1	4
+ posizioni corte	47			222		
Totale attività	2.299	1.229		222	55	169
Totale passività	2.289	3		222	55	
Sbilancio (+/-)	10	1.226				169



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, alla data di bilancio, non è dotata di un modello per l'analisi di sensitività.

2.4 Gli strumenti derivati

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari di negoziazione, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2016		Totale al 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	4.192		17.750	
a) Opzioni				
b) Swap	4.192		17.750	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	4.192		17.750	



A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2016		Totale al 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	85.640		114.272	
a) Opzioni	85.640		114.272	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	85.640		114.272	

Alla voce 1. “titoli di debito a) opzioni” è esposto l’equivalent value dei mutui con clientela oggetto di scorporo dell’opzione floor “in the money”.

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale al 31.12.2016		Totale al 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	95		498	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	95		498	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	5.976		6.036	
a) Opzioni	5.976		6.036	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	6.071		6.534	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Alla data di riferimento del bilancio non risultano derivati finanziari con *fair value* negativo.

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento la banca non detiene derivati OTC pertanto la tabella non viene compilata.

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati OTC pertanto la presente tabella non viene compilata.



A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			4.192			43.958	41.682
- <i>fair value</i> positivo			95			2.844	3.132
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura						612	607
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati OTC rientranti in accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	4.280	6.405	79.148	89.833
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.280	6.405	79.148	89.833
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2016	4.280	6.405	79.148	89.833
Totale al 31.12.2015	13.827	8.578	109.617	132.022

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La banca non adotta modelli interni di valutazione.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

La banca non ha compilato la presente sezione perché non effettua questo tipo di attività specifica.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*Funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*Asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni



avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato.

L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dell'art. 38 del RD-LCR. In particolare, nei periodi 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2016 e 1° gennaio 2017 - 31 dicembre 2017 il valore minimo dell'indicatore è posto pari, rispettivamente, al 70% e 80%. A partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica. Gli standard tecnici di segnalazione (ITS), presenti nel Regolamento di esecuzione della Commissione relativamente al requisito di copertura della liquidità (UE) n. 322/2016, sono in vigore dalla segnalazione del 30 settembre 2016 e sostituiscono i precedenti schemi di segnalazione "Interim LCR Reporting".

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- ▶ disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- ▶ finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Policy* di liquidità" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Finanza, conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi 7 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il rischio di liquidità è inoltre presidiato dal Servizio Pianificazione e Controlli ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- ▶ la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- ▶ la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di **liquidità operativa** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- ▶ l'indicatore *LCR*, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- ▶ l' "*Indicatore di Liquidità Gestionale*" su diverse scadenze temporali fino a 12 mesi, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati con metriche gestionali in condizioni di normale corso degli affari;
- ▶ la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "Time To Survival", volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- ▶ l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili;
- ▶ il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (*gap* periodali) sia gli sbilanci cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce. In particolare il Report Liquidità Operativa Gestionale consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo;
- ▶ un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- ▶ periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi della Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di *stress* estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto



di prove di carico aggiuntive. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate dal Responsabile Ufficio Finanza vengono trimestralmente portate all'attenzione del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione così come il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato anche per il 2016 una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formati quasi esclusivamente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta cresciuta in modo decisamente superiore rispetto agli impieghi.

Il ricorso ad operazioni di rifinanziamento ammonta a complessivi 225 milioni di euro di cui 65 effettuate con una controparte bancaria ed i rimanenti 160 milioni di euro effettuati con controparte BCE, in aumento rispetto al valore di fine 2015 pari a 70 milioni di euro, e rappresentati esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate *Targeted Long Term Refinancing Operations* (TLTRO).

La detenzione di riserve di attività liquide costituisce il principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità alla data del 31 dicembre.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2016:

- ▶ l'incidenza della raccolta dalle prime 50 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari a 8,67%;
- ▶ il rapporto tra l'ammontare delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi successivi al 31/12/2016 e il totale dei medesimi strumenti in circolazione non risulta superiore al 18%.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	166.516	1.398	5.400	25.069	153.373	93.920	67.815	483.845	495.699	7.227
A.1 Titoli di Stato			19		74.851	42.726	5.251	302.500	225.500	
A.2 Altri titoli di debito			5				275	1.730	35	
A.3 Quote O.I.C.R.	8.528									
A.4 Finanziamenti	157.988	1.398	5.376	25.069	78.522	51.194	62.289	179.615	270.164	7.227
- banche	55.257				25.183			11.500		7.227
- clientela	102.731	1.398	5.376	25.069	53.339	51.194	62.289	168.115	270.164	
Passività per cassa	842.294	853	1.758	43.770	14.000	25.533	70.177	449.175	8.066	
B.1 Depositi e conti correnti	839.697	711	1.489	2.649	8.204	10.823	28.335	159.940	23	
- banche	4.356									
- clientela	835.341	711	1.489	2.649	8.204	10.823	28.335	159.940	23	
B.2 Titoli di debito	2.272	142	269	1.121	5.796	14.033	16.842	129.235	8.043	
B.3 Altre passività	325			40.000		677	25.000	160.000		
Operazioni "fuori bilancio"		256				95		(30)		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		256						(30)		
- posizioni lunghe		302								
- posizioni corte		46						30		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale						95				
- posizioni lunghe						95				
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.244			9						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.244			9						
- banche	2.244									
- clientela				9						
Passività per cassa	2.244									
B.1 Depositi e conti correnti	2.244									
- banche										
- clientela	2.244									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		[9]								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		[9]								
- posizioni lunghe		38								
- posizioni corte		47								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa				10			10	1.168		
A.1 Titoli di Stato				10			10	1.168		
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa	3									
B.1 Depositi e conti correnti	3									
- banche	3									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		1.227						[1.168]		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.227						]1.168]		
- posizioni lunghe		1.227								
- posizioni corte								1.168		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	222									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	222									
- banche	222									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		(222)								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(222)								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		222								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	54									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	54									
- banche	54									
- clientela										
Passività per cassa	55									
B.1 Depositi e conti correnti	55									
- banche										
- clientela	55									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		1								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1								
- posizioni lunghe		1								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa	4									
B.1 Depositi e conti correnti	4									
- banche	4									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		4								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		4								
- posizioni lunghe		4								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni, connaturate all'esercizio dell'attività bancaria, sono generate trasversalmente da tutti i processi aziendali.

In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle funzioni aziendali importanti in outsourcing.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a definire le soluzioni di continuità operativa in caso di emergenza dovuta a situazioni di indisponibilità di locali, risorse, infrastrutture ecc.

Attraverso specifica reportistica predisposta sulla base di indicatori di rischio (es. verifica del rispetto delle due settimane di ferie consecutive a presidio del rischio di frode ed infedeltà dipendenti, analisi della qualità dei servizi erogati dagli outsourcer, verifica del corretto utilizzo di user e password ecc.) la Banca monitora l'andamento del rischio operativo e analizza i vari indicatori anche nel corso degli incontri in sede di Comitato Rischi. Nel corso del 2016 il Servizio di Pianificazione e Controlli ha dato avvio ad una specifica attività di analisi e rendicontazione semestrale di una serie di indicatori collegati al rischio operativo, con il coinvolgimento dei responsabili dei differenti uffici, per meglio analizzare le possibili fattispecie generatrici di rischio operativo derivanti dall'operatività bancaria.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dalla Funzione Organizzazione.

Con riferimento ai presidi organizzativi si ricorda, inoltre, l'istituzione della funzione di conformità (compliance) in adempimento alla normativa di vigilanza di Banca d'Italia.

Tale funzione è deputata al presidio del rischio di immagine in riferimento al rispetto delle norme interne ed esterne e fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa. Si tratta di un presidio permanente e indipendente, posto all'interno del Servizio Compliance e Antiriciclaggio.



A presidio dei controlli previsti dalla MIFID (regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob) si è provveduto ad individuare il presidio all'interno del Servizio Internal Audit.

Prosegue l'attività di controllo di secondo livello a cura del Servizio Pianificazione e Controlli (individuazione e misurazione rischi, verifica del rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati) e di terzo livello a cura dell'Internal Audit (controlli svolti nel 2016 anche con la società RSI limitatamente alle verifiche sulla succursale spagnola).

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi quantità e contenuti delle attività in outsourcing, esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer e qualità creditizia degli outsourcer.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla nuova disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono in corso di definizione i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità.

Con riguardo al sistema informativo e/o componenti critiche del sistema informativo, al termine di un approfondito processo di analisi, sono state avviate specifiche attività finalizzate alla sostituzione del sistema informatico bancario che troverà effettiva ultimazione nel corso del 2017. In tale contesto risultano pertanto in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli obblighi a carico dei fornitori, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza, e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (cd "indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggiuagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo. Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di “primo pilastro”, la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di “stress” l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del “primo pilastro” (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. (“secondo pilastro”). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di “stress”, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i “ratios” rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche.

Si fa inoltre presente che nel mese di gennaio 2017 il Gruppo Banca Popolare Etica ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento “*Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale*” pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate. Per le risultanze di tale procedimento si veda la Parte F Sezione 1.A della Nota integrativa consolidata.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Capitale	59.380	54.354
2. Sovraprezzi di emissione	2.591	2.310
3. Riserve	14.622	13.890
- di utili	14.356	13.624
a) legale	1.629	1.553
b) statutaria	5.549	5.477
c) azioni proprie	1.152	545
d) altre	6.027	6.049
- altre	266	266
5. (Azioni proprie)	(128)	



6. Riserve da valutazione	4.642	8.597
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.772	8.714
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(130)	(116)
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.318	758
Totale	85.424	79.909

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 52,50 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale, statutaria, per azioni proprie e altre), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.017	(409)	8.727	(19)
2. Titoli di capitale		(25)		(25)
3. Quote di O.I.C.R.	190		32	
Totale	5.207	(434)	8.759	(44)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	8.707	(25)	32	
2. Variazioni positive	4.044	46	236	
2.1 Incrementi di fair value	664	9	236	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative		59		
- da deterioramento		59		
2.3 Altre variazioni	3.380	(23)		
3. Variazioni negative	8.143	46	78	
3.1 Riduzioni di fair value	9.095	59		
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	3.020			
3.4 Altre variazioni	(3.971)	(13)	78	
4. Rimanenze finali	4.608	(25)	190	

Le sottovoci 2.3 e 3.4 "Altre variazioni" includono in totale 2.358 mila euro di imposte differite.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	(116)
2. Variazioni positive	(14)
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(19)
2.2 Altre variazioni	5)
3. Variazioni negative	
4. Rimanenze finali	(130)

Nella presente voce è riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

Nel punto 2.2 "altre variazioni" è riportato l'effetto fiscale.

SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 realizzate delle riserve da valutazione



positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 22 gennaio 2014, si è avvalsa della citata facoltà.

Il Regolamento di adozione dell'IFRS 9 è stato adottato dalla Commissione europea lo scorso novembre ed entrato in vigore nel mese di dicembre 2016, stabilendo l'applicazione del principio, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. Si è posta quindi una questione interpretativa inerente al momento dal quale cessano la discrezionalità esercitata dalla Banca d'Italia e, di conseguenza, l'applicazione del filtro (ovvero se dalla data dell'entrata in vigore del Regolamento di adozione del principio o da quella di effettiva applicazione dello stesso).

Il 23 gennaio 2017 la Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione contenente alcuni chiarimenti sul trattamento prudenziale dei saldi netti cumulati delle plusvalenze e minusvalenze su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS).

Nella citata comunicazione, la Banca d'Italia ha evidenziato che, nelle more di un chiarimento formale da parte delle competenti autorità comunitarie, le banche diverse da quelle sottoposte alla supervisione diretta della Banca Centrale Europea ("banche meno significative"), le SIM e gli intermediari finanziari iscritti all'Albo di cui all'art. 106 TUB, continuano ad applicare l'attuale trattamento prudenziale (ovvero, sterilizzano l'intero ammontare di profitti e perdite non realizzati derivanti dalle suddette esposizioni).

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e al tre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario).

Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- ▶ sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- ▶ hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- ▶ non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- ▶ le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- ▶ possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- ▶ non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- ▶ non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- ▶ la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate emesse dalla Banca e in essere al 31 dicembre 2016 sono riportate nella Tabella 3.2 della Sezione 3 Parte B della presente Nota Integrativa.

La Banca ha, inoltre, emesso una passività subordinata che era computabile nel prece-



dente patrimonio di vigilanza ma che non soddisfa i requisiti degli strumenti di T2 computabili nel capitale di classe 2.

Tale prestito subordinato prevede rimborsi parziali ed è stato emesso prima del 21 dicembre 2011 e pertanto è soggetto al regime di "grandfathering" per il T2.

Le caratteristiche di tale prestito sono riportate al numero 1. della Tabella 3.2 della Sezione 3 Parte B della presente Nota Integrativa mentre le ragioni normative per cui è stato ammesso al regime di "grandfathering" sono le seguenti:

Opzione call e incentivi al rimborso	Data possibile esercizio opzione	Conformità all'art. 63 CRR	Trattamento previsto
NO (art. 484, par. 5)	N.A.	Lo strumento non è conforme.	Lo strumento è riconosciuto nel T2 secondo le percentuali applicabili (art. 486, par. 5)

B. Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 94.619 mila euro.

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	80.911	70.554
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	4.642	8.597
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	85.552	79.151
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.412	1.041
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(4.674)	(8.711)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	79.466	69.399
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	10	15
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(10)	(15)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	10.591	13.159
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	1.238	2.434
N. Elementi da dedurre dal T2	150	41
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	38	9
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	10.479	13.127
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	89.946	82.525

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali aggiuntive in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
 - un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" – ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" – SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.



I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito “CVA” per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo “standardizzato”, per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all’intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo “base”, per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate (“tier 1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l’8 per cento delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

È infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore “buffer” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici). Va tuttavia precisato, come più dettagliatamente illustrato nella “Parte F – Informazioni sul patrimonio Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa” con l’emanazione a ottobre 2016 del 4° aggiornamento alla Circ. 285/13, Banca d’Italia ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale (capital conservation buffer – CCB) a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV. In ragione di ciò, la misura del requisito di riserva del capitale verrà quindi ricondotta nel 2017 a quanto previsto dal regime transitorio adottato con il già citato 18° aggiornamento con riguardo al periodo di applicazione delle misure post SREP 2016, ovvero, l’1,25%.



B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2016	Importi non ponderati 31.12.2015	Importi ponderati/requisiti 31.12.2016	Importi ponderati/requisiti 31.12.2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.586.943	1.275.200	555.167	537.225
1. Metodologia standardizzata	1.586.943	1.275.200	555.167	537.225
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			44.413	42.978
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			805	893
B.4 Rischi di mercato				
B.5 Rischio operativo			5.755	5.181
1. Modello base			5.755	5.181
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			50.973	49.052
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			637.157	613.152
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,47%	11,32%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,47%	11,32%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,12%	13,46%



PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.



PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- o
- (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- (c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- o
- (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Popolare Etica sono:

- ▶ la società controllata
- ▶ gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, DIRIGENTI, SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione della Banca.

Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2016

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	315
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	24
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi corrisposti agli amministratori nel 2016

Compensi ad Amministratori	Importi
- Benefici a breve termine	329
- Altri benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti ai sindaci nel 2016

Compensi a Sindaci	Importi
- Benefici a breve termine	83
- Altri benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2016

In ottemperanza a quanto disposto dall'art 2427, comma 1, n° 16 bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2016 con la società di revisione KPMG S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Importi
- Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	35
- Corrispettivi spettanti per la revisione della situazione contabile semestrale	6
- Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	2
- Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	0
- Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	7
Totale corrispettivi	50



2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le parti correlate ricomprese nella voce “Imprese controllate” sono:

- Etica Sgr S.p.A.

Inoltre si informa che tra le “Altre parti correlate” la Banca ha ricompreso anche le seguenti entità:

- L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro, ancorché considerata ai fini di bilancio un investimento disponibile per la vendita (AFS) in quanto la struttura patrimoniale della stessa è in forma consortile che non permette di avere benefici patrimoniali ed economici significativi, la stessa è stata considerata parte correlata in quanto la Banca partecipa attivamente nella gestione della stessa con la presenza di un consigliere.
- Fondazione Finanza Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art. 1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt. 7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese controllate	1.536	9	13	1.337	4.152	8
Amministratori, sindaci e dirigenti	119	262	51	275	15	11
Altre parti correlate	238	1.557	21	570	8	212
Totali	1.893	1.828	84	2.182	4.175	231

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Nella voce Ricavi sono classificati anche le “Commissioni attive e altri ricavi” che includono, oltre agli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate, anche la retrocessione delle commissioni da parte di Etica Sgr per l'attività di collocamento dei fondi (3.970 mila euro).

Nella voce Costi da Altre parti correlate sono classificate anche le “Commissioni passive e altri costi”, riferibili prevalentemente alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Finanza Etica e di competenza dell'esercizio 2016 (195 mila euro).

Relativamente all'elenco e alle informazioni delle partecipazioni in entità controllate si fa riferimento alla parte B sezione 10 della presente nota integrativa.



PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore Banca Etica ha adottato come "schema primario" quello che fa riferimento ai settori geografici individuati sulla base della zona in cui opera e come "schema secondario" quello che fa riferimento ai settori di attività attraverso i quali esplica l'operatività.

La suddivisione per area geografica ha preso in considerazione i seguenti raggruppamenti:

- ▶ Area Nord Ovest;
- ▶ Area Centro;
- ▶ Area Sud;
- ▶ Area Nord Est;
- ▶ Area Spagna

La suddivisione per settore di attività ha considerato i seguenti segmenti, suddivisi in rapporto al volume medio annuo delle masse intermedie totali (raccolta diretta, indiretta, impieghi):

- ▶ Corporate Extra Large: imprese con volume oltre 250 mila euro;
- ▶ Corporate Large: imprese con volume da 100 a 250 mila euro;
- ▶ Corporate Medium: imprese con volume da 25 a 100 mila euro;
- ▶ Corporate Small: imprese con volume fino a 25 mila euro;
- ▶ Private Extra Large: privati con volume oltre 150 mila euro;
- ▶ Private Large: privati con volume da 50 a 150 mila euro;
- ▶ Private Medium: privati con volume da 10 a 50 mila euro;
- ▶ Private Small: privati con volume fino 10 mila euro;
- ▶ Funzioni Centrali: banking book, capital market e centro di governo.

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1. Distribuzione per area geografica: dati economici (€/k)

	Area Nord Ovest	Area Centro	Area Sud	Area Nord Est	Area Spagna	Funzioni Centrali	Totale 31.12.2016
Margine di interesse	2.882	3.463	4.105	3.785	-293	9.706	23.648
Commissioni nette	3.815	3.027	1.795	3.162	6		11.805
Dividendi						1.351	1351
Proventi da attività finanziarie						1.588	1.588
Margine di intermediazione	6.697	6.490	5.901	6.947	-287	12.645	38.392
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-1.250	-618	-877	-280	-407		-3.432
Spese amministrative	-5.367	-5.201	-4.729	-5.567	230	-10.133	-30.765
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri						-634	-634
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-188	-182	-166	-195	8	-355	-1.077
Altri oneri/proventi di gestione	818	793	721	849	-35	449	3.595



Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	-5.986	-5.208	-5.051	-5.194	-204	-10.673	-32.313
Utile (perdita) delle partecipazioni						0	0
Utile (perdita) da gest. Investimenti						-15	-15
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	707	1.278	846	1.752	-493	1.975	6.065

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

A.2. Distribuzione per area geografica: dati patrimoniali

	Area Nord Ovest	Area Centro	Area Sud	Area Nord Est	Area Spagna	Funzioni Centrali	Totale 31.12.2016
Crediti verso banche						101.687	101.687
Crediti verso clientela	168.921	175.845	134.849	227.648	16.681		723.944
Debiti verso banche						229.347	229.347
Debiti verso clientela (*)	407.148	305.036	85.191	343.702	79.213	6.280	1.226.571

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value.

A. SCHEMA SECONDARIO

A.1. Distribuzione per settori di attività: dati economici (€/k)

	Corp. Extra Large	Corp. Large	Corp. Medium	Corp. Small	Private Extra Large	Private Large	Private Medium	Private Small	Funzioni Centrali	Totale 31.12.2016
Margine di interesse	9.988	564	1.084	923	562	1.366	773	274	8.114	23.648
Commissioni nette	4.309	308	834	1.411	1.436	1.437	1.117	953		11.805
Dividendi									1.351	1.351
Proventi da attività finanziarie									1.588	1.588
Margine di intermediazione	14.297	872	1.918	2.334	1.998	2.803	1.890	1.228	11.052	38.392
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-71	-235	-164	-2.798	-29	-65	-28	-42		-3.432
Spese amministrative	-11.457	-699	-1.537	-1.870	-1.601	-2.246	-1.515	-983	-8.856	-30.765
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri									-634	-634
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-401	-24	-54	-65	-56	-79	-53	-34	-310	-1.077
Altri oneri/proventi di gestione	1.645	100	221	269	230	323	217	141	449	3.595
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	-10.284	-858	-1.534	-4.465	-1.457	-2.067	-1.378	-918	-9.351	-32.313
Utile (perdita) delle partecipazioni										
Utile (perdita) da gest. Investimenti									-15	-15
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.011	14	380	-2.133	540	734	513	308	1.699	6.065



NB: i costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione

A.2. Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali (€/k)

	Corp. Extra Large	Corp. Large	Corp. Medium	Corp. Small	Private Extra Large	Private Large	Private Medium	Private Small	Funzioni Centrali	Totale 31.12.2016
Crediti verso banche									101.687	101.687
Crediti verso clientela	449.859	20.324	34.095	20.910	60.790	105.321	24.905	7.740		723.944
Debiti verso banche									229.347	229.347
Raccolta da clientela (*)	232.806	19.311	48.226	34.200	280.670	341.144	218.520	45.413	6.280	1.226.571

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value.

ALLEGATO

Si espone qui di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati dalla Banca per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali
- IFRS 2 Pagamenti basati su azioni
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali
- IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
- IFRS 8 Settori operativi
- IFRS 10 Bilancio consolidato
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
- IFRS 13 Valutazioni del fair value
- IAS 1 Presentazione del bilancio
- IAS 7 Rendiconto finanziario
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
- IAS 12 Imposte sul reddito
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
- IAS 17 Leasing
- IAS 18 Ricavi
- IAS 19 Benefici per i dipendenti
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
- IAS 23 Oneri finanziari
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
- IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione
- IAS 27 Bilancio consolidato e separato
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
- IAS 33 Utile per azione
- IAS 36 Riduzione di valore delle attività
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
- IAS 38 Attività immateriali
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)
- IAS 40 Investimenti immobiliari

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2016 e applicabili alla società.



Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	novembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015
Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	maggio 2014	1° gennaio 2016	2 dicembre 2015	(UE) 2015/2231 3 dicembre 2015
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	settembre 2014	1° gennaio 2016	15 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2406 19 dicembre 2015

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 1° gennaio 2016 – nel caso di bilanci coincidenti con l’anno solare – o da data successiva.

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista di controllo, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016	È consentita l'applicazione anticipata Vedi punti 460-481
IFRS 9 – Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016	È consentita l'applicazione anticipata I nuovi obblighi informativi derivanti dall'applicazione anticipata dell'IFRS 9 non sono stati inclusi nella presente lista di controllo

Infine, riportiamo alla pagina seguente i principi IAS/IFRS e le relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016. Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.



Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 16 Leases	gennaio 2016	1° gennaio 2019	2° semestre 2017
Interpretations			
IFRIC Interpretation 22 - Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	dicembre 2016	1° gennaio 2018	2° semestre 2017
Amendments			
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	gennaio 2016	1° gennaio 2017	2° trimestre 2017
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative	gennaio 2016	1° gennaio 2017	2° trimestre 2017
Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers	aprile 2016	1° gennaio 2018	2° trimestre 2017
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	giugno 2016	1° gennaio 2018	2° semestre 2017
Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts	settembre 2016	1° gennaio 2018	Nel corso del 2017
Annual Improvements to IFRS Standards (2014-2016 Cycle)	dicembre 2016	1° gennaio 2017 1° gennaio 2018	2° semestre 2017
Transfers of Investment Property (Amendments to IAS 40)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	2° semestre 2017

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

BILANCIO INTEGRATO

RELAZIONE

DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2016

Signori Soci,
abbiamo esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica al 31.12.2016, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredato della Relazione sulla gestione e dei prospetti informativi complementari, che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Come noto, ai sensi dell'art. 16 (Enti di interesse pubblico) del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, così come modificato dal D.Lgs. n. 135 del 17 luglio 2016, che ha dato attuazione alla direttiva n. 2014/56/UE di modifica della direttiva 2006/43/UE concernente la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, il controllo contabile sulla corretta tenuta delle scritture contabili e sulle sue risultanze, così come la concordanza delle stesse con i dati di bilancio, non compete al Collegio Sindacale ma alla Società di Revisione, mentre il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della banca per gli aspetti di competenza, sul sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sul rispetto delle norme di legge in merito alla governance della società ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 58/1998.

Il nostro esame è stato effettuato richiamandoci alle norme di Legge contenute nel Codice Civile e nel D.Lgs. n.87 del 27.1.1992, alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (circolare B.I. n. 262 del 22.12.2005, quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015), ai Principi contabili internazionali IAS/IFSR e ai Principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il bilancio può essere sintetizzato nelle seguenti risultanze, così riclassificate:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	31.12.2016	31.12.2015
Disponibilità e Crediti	1.520.433.253	727.914.707
Partecipazioni	3.627.500	2.232.500
Immobilizzazioni	15.961.704	14.909.418
Altre Attività	16.516.173	500.213.352
Totale Attivo	1.556.538.630	1.245.269.977
Passivo	31.12.2016	31.12.2015
Passività	1.469.464.078	1.164.326.562
Capitale, Sovrapprezzi e Riserve	81.106.374	79.151.049
Altri Fondi	1.650.288	1.034.317
Utile d'Esercizio	4.317.890	758.049
Totale Passivo	1.556.538.630	1.245.269.977

CONTO ECONOMICO	31.12.2016	31.12.2015
Margine di Intermediazione	38.392.442	34.746.444
Rettifiche/Riprese valore per deterioramento	(3.431.576)	(8.460.696)
Risultato netto della gestione finanziaria	34.960.866	26.285.748
Costi Operativi	(28.881.694)	(25.311.831)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(14.528)	(1.174)
Utile(Perdita)al lordo delle imposte	6.064.644	972.743
Imposte sul Reddito dell'esercizio	(1.760.617)	(203.284)
Utile (Perdita) al netto delle imposte	4.304.027	769.459
Utile(Perdita)dei gruppi attività in via di dismissione	13.863	(11.410)
Utile (Perdita) d'esercizio	4.317.890	758.049

Redazione del bilancio

La revisione legale dei conti non è affidata al Collegio Sindacale, come sopra accennato, ma è demandata alla società di revisione KPMG SpA. Il Collegio ha, comunque, vigilato sull'impostazione del bilancio d'esercizio e sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS che delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis c.c., in quanto compatibili con quelli previsti dallo IAS n.1, secondo il criterio della prudenza nelle valutazioni e il principio di competenza economica, nonché nella prospettiva della continuità aziendale.

Sono stati rispettati i criteri di valutazione previsti dalla normativa nazionale e da quella comunitaria.

Sulla base e nei limiti delle proprie verifiche, al Collegio non risulta che il Consiglio di Amministrazione abbia derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5° del Codice Civile e dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92.

Anche per l'esercizio 2016 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di redigere il bilancio consolidato, includendo nel perimetro del consolidamento la società controllata Etica Sgr SpA.

La società di revisione KPMG Spa ha emesso la propria relazione al bilancio d'esercizio 2016 in data 12 aprile 2017 senza rilievi o raccomandazioni.

La Nota integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di bilancio e fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, oltre che le comparazioni con il precedente esercizio.

La relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività, nonché del risultato finale di gestione. Nel periodo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio e quella di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del progetto di bilancio, avvenuto in data 30 marzo 2017, non si sono verificati fatti rilevanti tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita. La relazione, altresì, descrive l'evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso, il tutto nel presupposto della continuità aziendale.

Attività di vigilanza

I doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dal Collegio Sindacale secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché all'assemblea dei soci in seduta ordinaria. Diamo



atto che le attività dei due Organi societari si sono svolte nel rispetto delle norme di legge; le delibere adottate in via d'urgenza dal Comitato Esecutivo sono sempre state portate all'esame e alla ratifica del Consiglio di Amministrazione e pertanto non abbiamo rilievi da fare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che risultano essere stati costantemente osservati. Diamo atto anche di aver sistematicamente ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società.

Il Collegio ha altresì vigilato che le operazioni di ordine patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla banca non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e fossero coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla Banca. Avuto riguardo alla *mission* di Banca Etica, si può affermare che è stata posta particolare attenzione sia al contenuto etico che al carattere cooperativistico dell'attività della Banca.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della struttura della Banca ed in particolare delle funzioni di controllo interno.

Abbiamo scambiato informazioni con il Collegio sindacale della partecipata Etica Sgr SpA e da tale attività non sono emersi dati ed informazioni rilevanti suscettibili di essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio dà atto che dalle verifiche periodiche sul bilancio 2016 svolte dalla società incaricata del controllo contabile non risultano irregolarità significative, per cui viene confermata la correttezza della tenuta del sistema contabile della banca e della veridicità dei dati riportati in bilancio.

Con riferimento alla più ampia attività di vigilanza sviluppata nel corso del 2016, il Collegio fa presente quanto segue:

- ▶ nell'esercizio non sono pervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'art.2408 c.c.;
- ▶ di aver effettuato i prescritti controlli periodici ed i conseguenti richiesti adempimenti;
- ▶ di non aver ricevuto comunicazione di rilievi da parte della società di revisione;
- ▶ di aver provveduto ad analizzare i processi lavorativi di alcune funzioni della banca;
- ▶ di aver vigilato sul sistema amministrativo-contabile, che può essere considerato sufficientemente adeguato alle attuali esigenze della banca;
- ▶ di aver constatato che il sistema dei controlli interni è adeguatamente strutturato nelle varie funzioni in cui è articolato;
- ▶ sulla base degli elementi di cui sopra e delle indicazioni ottenute da parte degli Amministratori non si ravvisa la presenza di eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale.

Organismo di Vigilanza

Il Collegio dà atto che ha avuto modo di seguire i lavori dell'Organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio appena trascorso. L'Organismo, di cui fa parte il presidente del Collegio sindacale, ha il compito di vigilare sulla corretta applicazione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" approvato dal Consiglio di Amministrazione, la cui ultima modifica è stata approvata in data 30 marzo 2017.

- Dalla relazione finale prodotta dall'Organismo di Vigilanza non si rilevano violazioni
- ▶ di quanto contenuto nel "Modello" suddetto da parte dei destinatari dello stesso.

Parti correlate

È in vigore presso la Banca il "Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate" in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis c.c., dall'art. 6 del "Regolamento sulle operazioni con parti correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010



successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla vigente normativa della Banca d'Italia in materia.

Sulla corretta applicazione del regolamento vigila il "Comitato parti correlate" composto da n. 3 amministratori non esecutivi, dotati dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147 ter co.4 e 148 co.3 del D.Lgs.58/1998, nonché dall'art. 31 dello Statuto sociale.

La Nota integrativa nella parte H evidenzia, secondo il principio contabile IAS n. 24, la tipologia e l'indicazione delle parti correlate della Banca.

Al riguardo il Collegio fa presente che tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a normali condizioni di mercato e quindi analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e, comunque, sempre sulla base di valutazioni di convenienza economica e nel rispetto della normativa vigente.

Lo stesso dicasi delle operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art.136 del D.Lgs. 385/93, che sono state oggetto di apposite delibere consiliari secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Signori Soci,

le considerazioni in precedenza esposte ci consentono di ritenere che il progetto di bilancio, sottoposto dal Consiglio di Amministrazione con la relativa documentazione all'approvazione dell'Assemblea, sia idoneo a rappresentare la realtà aziendale della società al 31 dicembre 2016 in modo veritiero e corretto secondo le norme di legge, per cui esprimiamo parere favorevole alla proposta di approvazione del progetto stesso e della relazione sulla gestione, nonché alla correlata proposta in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio che non è in contrasto con norme di legge, regolamentari o previsioni statutarie.

Padova, lì 13 aprile 2017

Il Collegio Sindacale
Gaetano dott. D'Angelo (Presidente)
Cecilia Rag.Mannucci (Sindaco effettivo)
Matteo dott. Zagaria (Sindaco effettivo)

BILANCIO INTEGRATO

**RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
36131 PADOVA PD
Telefono +39 049 8249101
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgsa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto della variazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 139/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni dei rischi, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della società che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società. La revisione contabile

KPMG è una delle società di revisione iscritte al Registro delle Società di Revisione (R.S.R.) della Consob, n. 1/2015, con sede in Via Broletto, 1/2, 00187 Roma, Italia.

Amministratore delegato
Roberto Cossu
Amministratore delegato
Roberto Cossu
Amministratore delegato
Roberto Cossu
Amministratore delegato
Roberto Cossu

Società di revisione
KPMG S.p.A.
Amministratore delegato
Roberto Cossu
Amministratore delegato
Roberto Cossu
Amministratore delegato
Roberto Cossu
Amministratore delegato
Roberto Cossu



Banca Popolare Etica S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2016

comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A., con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2016.

Padova, 12 aprile 2017

KPMG S.p.A.

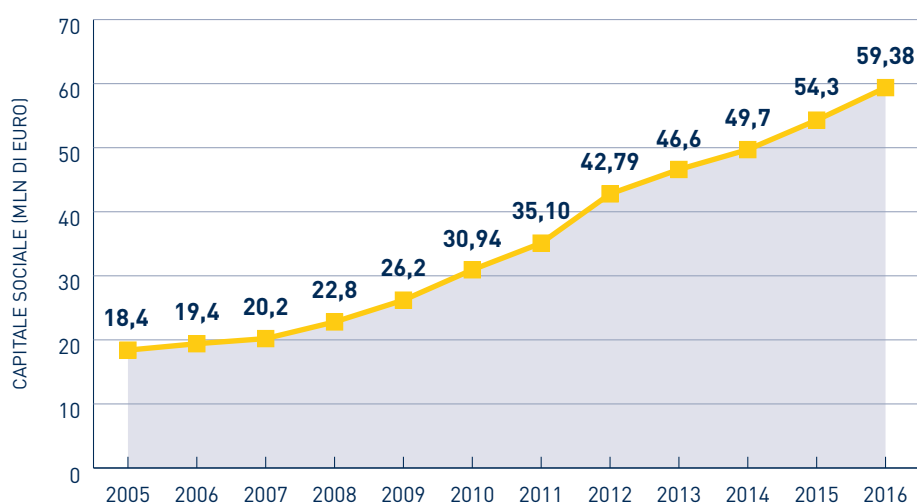
Vito Antonini
Socio

BILANCIO INTEGRATO
INDICATORI
SOCIO-AMBIENTALI

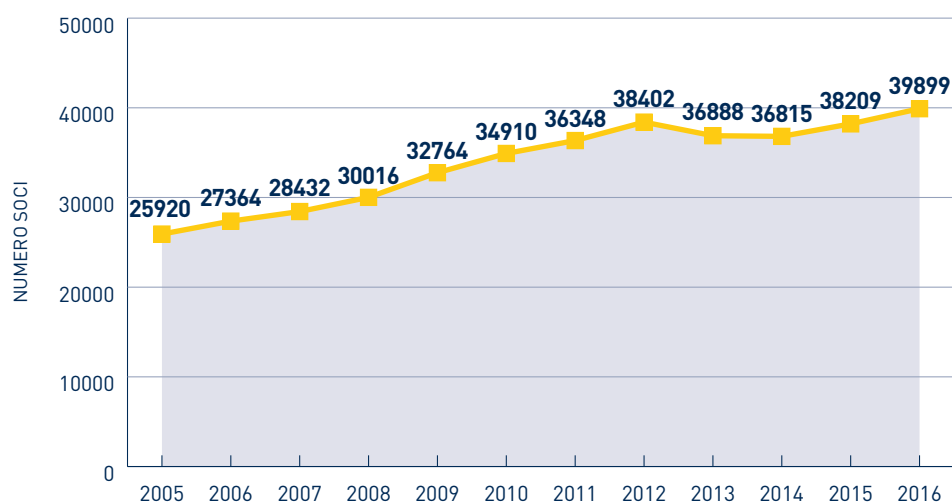
COMPOSIZIONE E MOVIMENTAZIONE DI CAPITALE E COMPAGINE SOCIALI

CAPITALE E COMPAGINE SOCIALI

CAPITALE SOCIALE

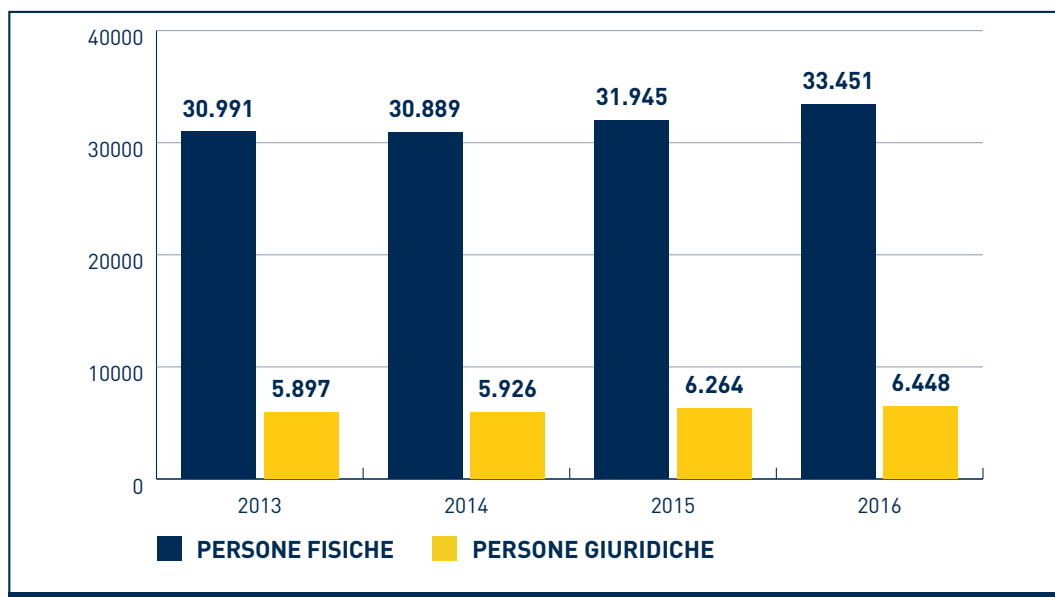


COMPAGINE SOCIALI

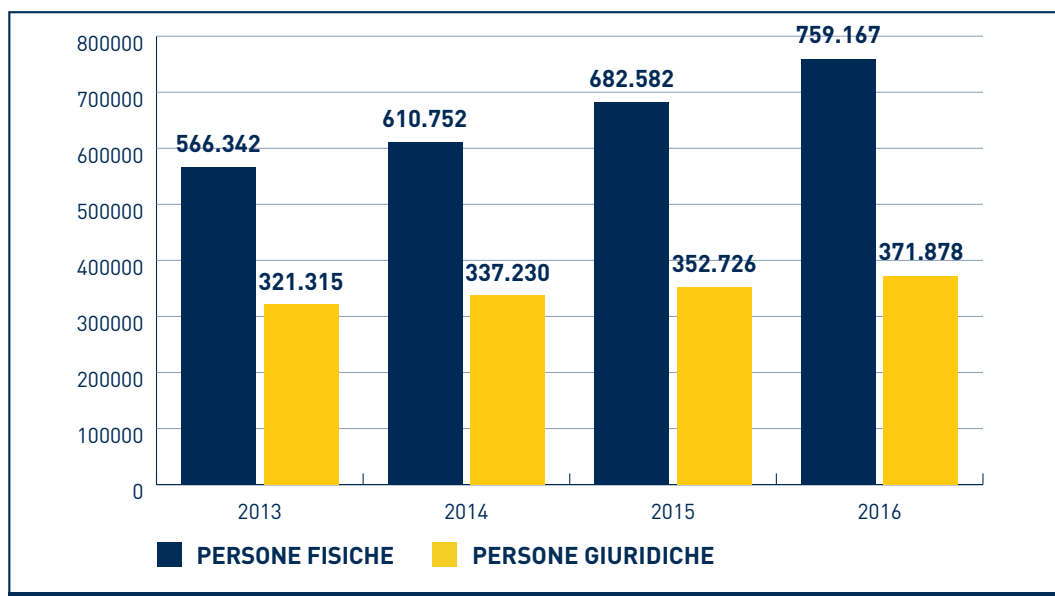


COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE PER NUMERO DI SOCI

	2013	2014	2015	2016
Persone Fisiche	30.991	30.889	31.945	33.451
Persone Giuridiche	5.897	5.926	6.264	6.448
Totale Soci	36.888	36.815	38.209	39.899


COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE PER NUMERO DI AZIONI

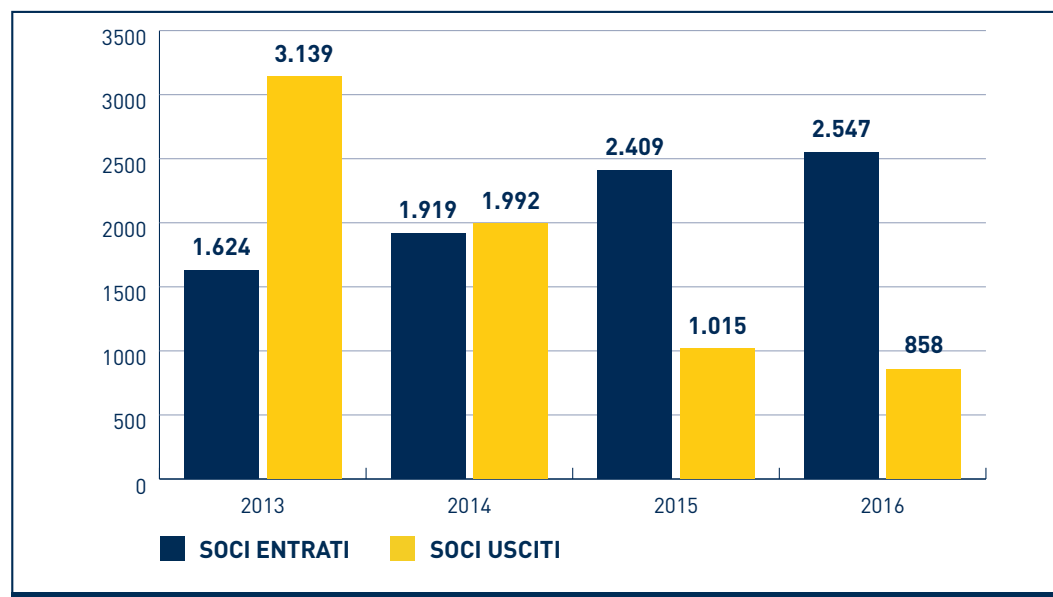
	2013	2014	2015	2016
Persone Fisiche	566.342	610.752	682.582	759.167
Persone Giuridiche	321.315	337.230	352.726	371.878
Totale Azioni	887.657	947.982	1.035.308	1.131.045





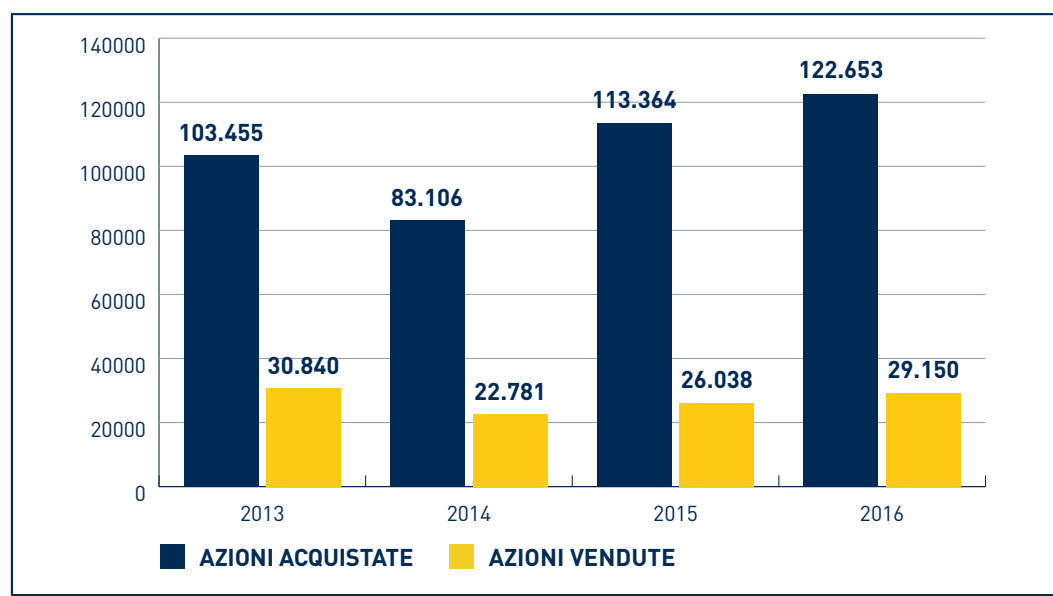
MOVIMENTAZIONE SOCI

N. Soci	2013	2014	2015	2016
Soci entrati	1.624	1.919	2.409	2.547
Soci usciti	3.139	1.992	1.015	858
Saldo entrati/usciti	-1.515	-73	1.394	1.689



MOVIMENTAZIONI AZIONI

N. Azioni	2013	2014	2015	2016
Azioni acquistate	103.455	83.106	113.364	122.653
Azioni vendute	30.840	22.781	26.038	29.150
Saldo acquisti/vendite	72.615	60.325	87.326	93.503

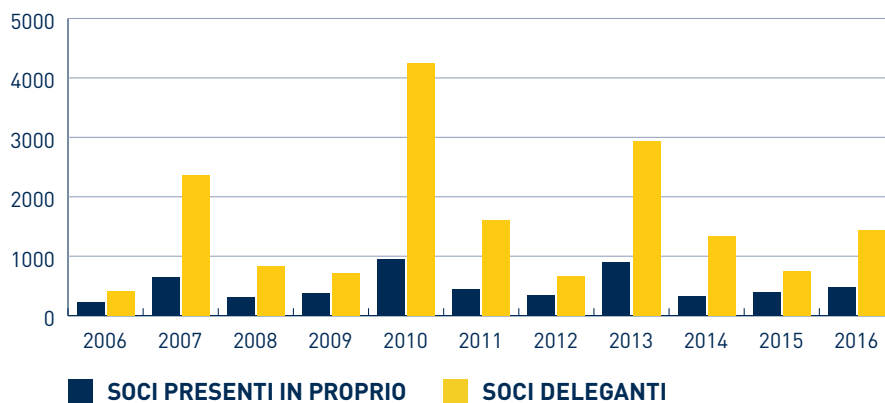


PARTECIPAZIONE DEI SOCI IN ASSEMBLEA

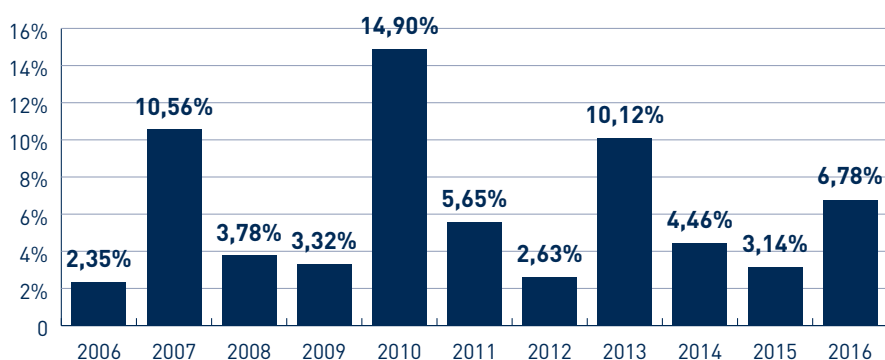
SOCI PRESENTI IN PROPRIO/DELEGANTI/ON LINE

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Tot. presenti	224	645	305	381	955	445	340	900	332	403	473
Tot. deleghe	418	2.357	829	708	4.247	1.607	671	2.929	1.331	752	1.444
Tot.voti on line											791
Totale	642	3.002	1.134	1.089	5.202	2.052	1.011	3.829	1.663	1.155	2.708

SOCI PRESENTI IN PROPRIO E DELEGANTI



INDICE DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

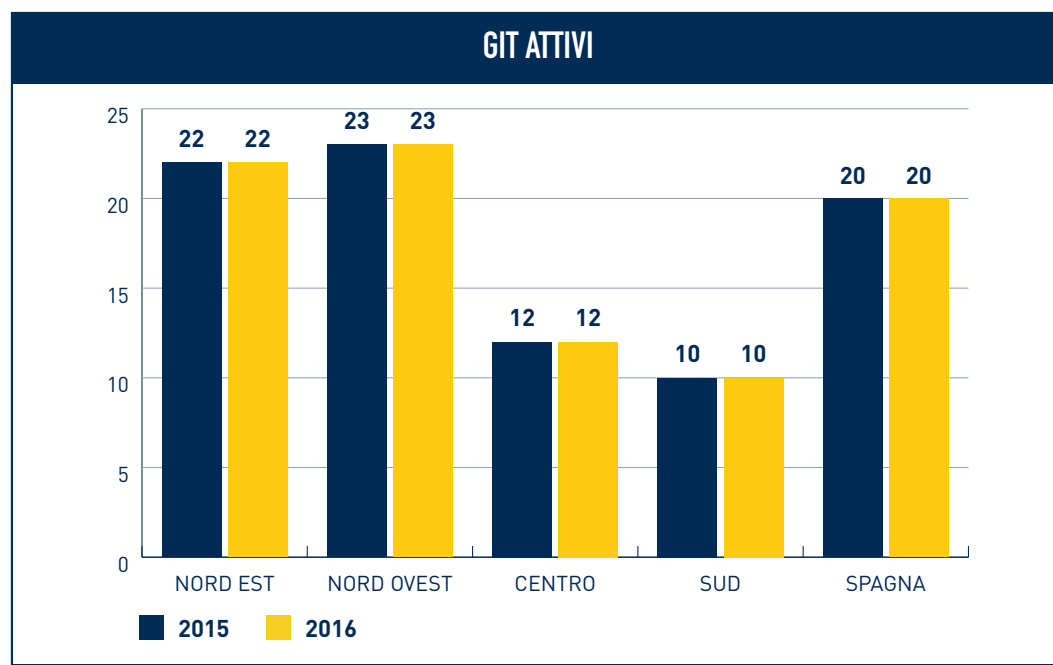




ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALI

GIT ATTIVI		
	2015	2016
Nord Est	22	22
Nord Ovest	23	23
Centro	12	12
Sud	10	10
Spagna	20	20
Totale	87	87

Relativamente all'Area Spagna, si specifica che i gruppi di soci attivi fanno capo a 3 GIT formalmente eletti (Area Nord, Area Mediterranea e Area Centro-Sud).

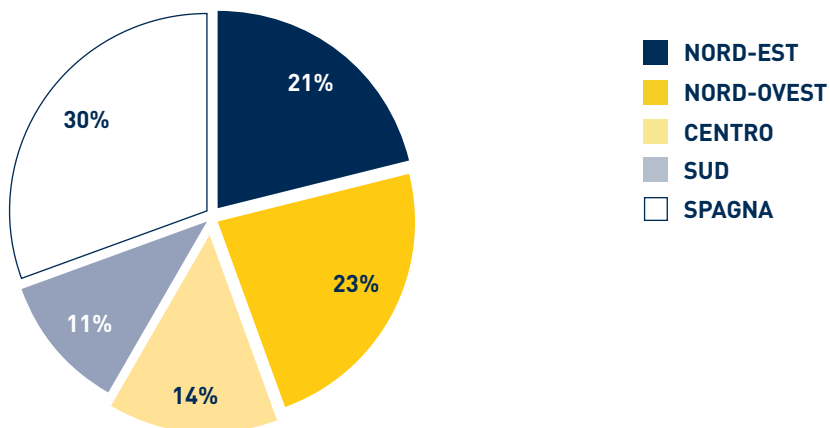




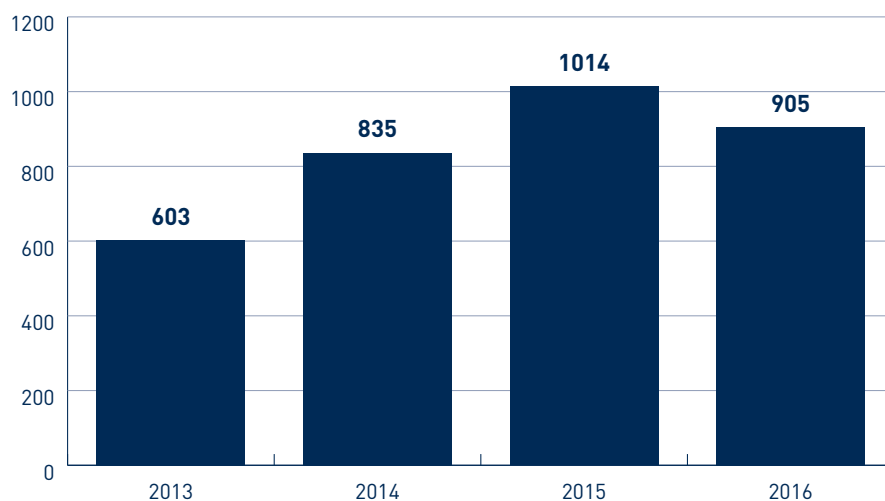
ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALI

	Assemblea soci	Spettacoli/eventi artistici	Convegni/tavole rotonde/seminari	Formazione	Manifestazioni	Pubblicazioni	Totale complessivo
Nord Est	18	25	64	38	34	12	191
Nord Ovest	19	24	89	36	38	4	210
Centro	8	5	34	31	16	36	130
Sud	6	2	41	1	39	12	101
Spagna	16	2	145	4	92	14	273
Totale	67	58	373	110	219	78	905

EVENTI ORGANIZZATI NELLE AREE TERRITORIALI



INIZIATIVE SOCIO-CULTURALI ORGANIZZATE





CLIENTI

CLIENTI RISPARMIATORI

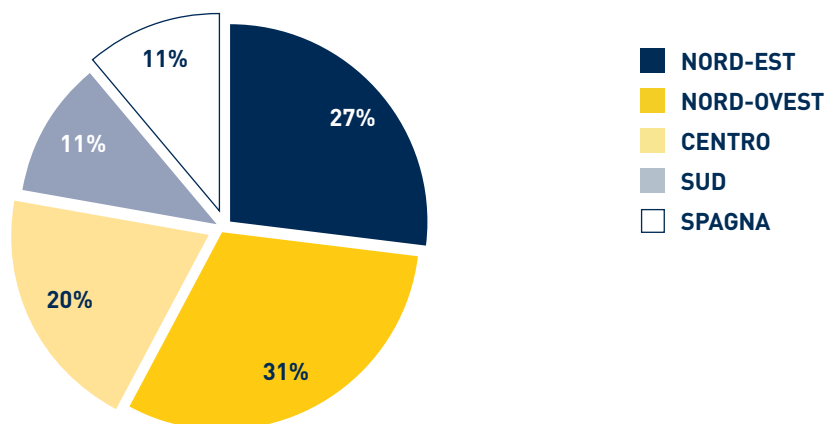
RIPARTIZIONE TERRITORIALE N. CLIENTI RISPARMIATORI

	2015		2016		Confronto		
	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Totale 2015	Totale 2016	Trend
Nord-Est	1.940	10.364	2.098	11.715	12.304	13.813	12,3%
Nord-Ovest	2.554	11.500	2.726	12.722	14.054	15.448	9,9%
Centro	2.374	6.728	2.536	7.491	9.102	10.027	10,2%
Sud	2.425	2.783	2.520	3.039	5.208	5.559	6,7%
Estero	615	4.091	702	4.933	4.706	5.635	19,7%
Totale	9.908	35.466	10.582	39.900	45.374	50.482	11,3%

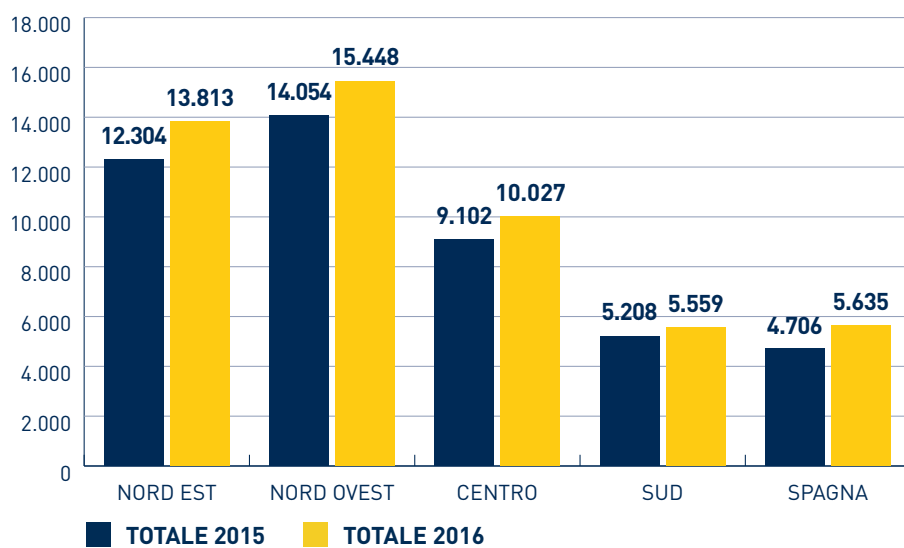
RIPARTIZIONE TERRITORIALE VOLUMI

	2015		2016		Confronto		
	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Totale 2015	Totale 2016	Trend
Nord-Est	€ 56.054.259	€ 229.486.788	€ 71.582.319	€ 339.183.552	€ 285.541.047	€ 410.765.871	43,9%
Nord-Ovest	€ 66.170.896	€ 297.787.258	€ 70.928.411	€ 325.711.381	€ 363.958.154	€ 396.639.792	9,0%
Centro	€ 92.559.187	€ 162.652.508	€ 113.647.791	€ 123.274.317	€ 255.211.695	€ 236.922.108	-7,2%
Sud	€ 43.085.636	€ 34.353.020	€ 44.911.820	€ 40.881.203	€ 77.438.656	€ 85.793.023	10,8%
Estero	€ 33.358.857	€ 43.060.086	€ 33.330.093	€ 56.859.636	€ 76.418.943	€ 90.189.729	18,0%
Totale	€ 291.228.835	€ 767.339.660	€ 334.400.434	€ 885.910.089	€ 1.058.568.495	€ 1.220.310.523	15,3%

RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEI CLIENTI RISPARMIATORI



CLIENTI RISPARMIATORI PER AREA





CLIENTI FINANZIATI

CLIENTI FINANZIATI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO

Tipo Controparte	N. Anticipo Fatture	N. Mutui	N. CC Attivi	Totale
Ass. Temp. Imprese/Coint		1	1	2
Associazione di categoria/Consorzio	81	31	55	167
Condominio		1	2	3
Ditta individuale	93	526	346	965
Ente del settore pubblico	3	15	7	25
Ente no profit	1.522	1.140	1.160	3.822
Ente religioso o morale	5	68	16	89
Persona fisica	44	6.497	3.149	9.690
Società a responsabilità limitata	268	377	384	1.029
Società cooperativa	279	319	144	742
Società di persone	52	137	89	278
Società per azioni	42	40	16	98
Totale complessivo	2.389	9.152	5.369	16.910

IMPORTI FINANZIATI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO

Tipo Controparte	Anticipo Fatture	Mutui	CC attivi
Ass. Temp. Imprese/Coint		€ 50.201	€ 78
Associazione di categoria/Consorzio	€ 10.349.048	€ 5.687.718	€ 4.066.427
Condominio		€ 55.499	€ 327
Ditta individuale	€ 230.059	€ 14.189.943	€ 546.016
Ente del settore pubblico	€ 226.000	€ 3.802.082	€ 1.032
Ente no profit	€ 92.707.098	€ 148.653.339	€ 24.162.904
Ente religioso o morale	€ 16.031	€ 6.467.741	€ 348.851
Persona fisica	€ 165.333	€ 196.846.493	€ 4.165.984
Società a responsabilità limitata	€ 13.007.635	€ 77.315.514	€ 10.163.580
Società cooperativa	€ 17.239.004	€ 41.204.506	€ 11.933.310
Società di persone	€ 799.260	€ 7.464.078	€ 431.242
Società per azioni	€ 3.737.606	€ 29.027.962	€ 7.225.835
Totale complessivo	€ 138.477.073	€ 530.765.077	€ 63.045.587

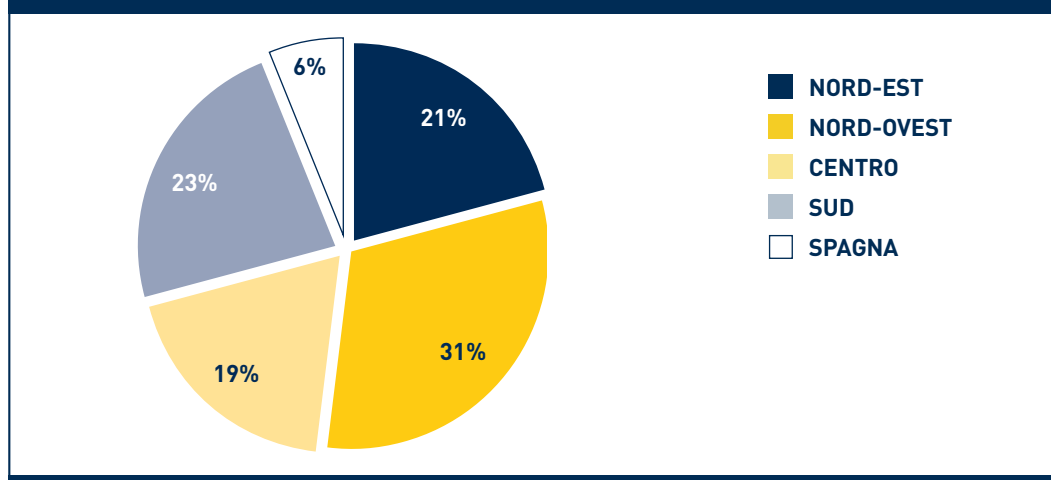
RIPARTIZIONE TERRITORIALE N. CLIENTI FINANZIATI

	2015		2016		Confronto		
	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Totale 2015	Totale 2016	Trend
Nord-Est	1.602	651	1.809	735	2.253	2.544	12,9%
Nord-Ovest	2.548	820	2.804	901	3.368	3.705	10,0%
Centro	1.141	925	1.264	989	2.066	2.253	9,1%
Sud	1.178	1.473	1.217	1.512	2.651	2.729	2,9%
Esteri	593	137	582	134	730	716	-1,9%
Totale	7.062	4.006	7.676	4.271	11.068	11.947	7,9%

RIPARTIZIONE TERRITORIALE VOLUMI

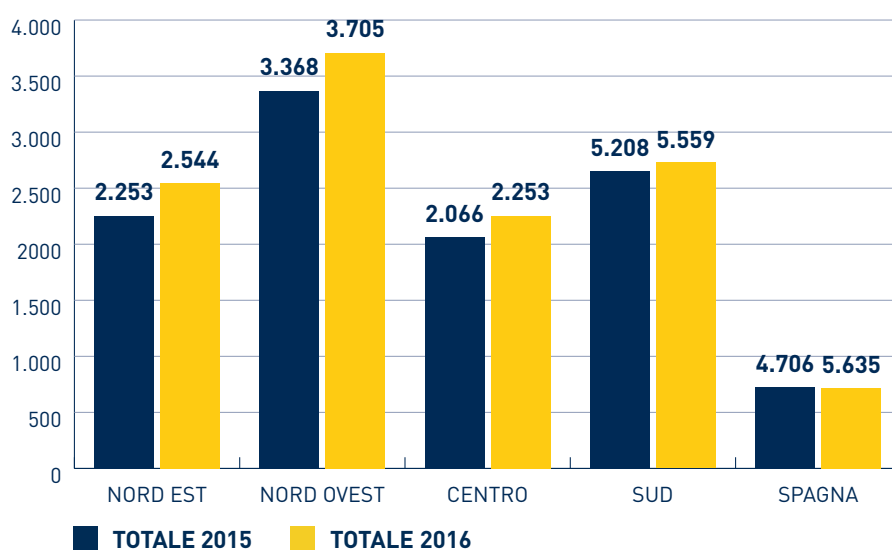
	2015		2016		Confronto		
	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Totale 2015	Totale 2016	Trend
Nord-Est	€ 56.274.190	€ 141.649.745	€ 65.250.637	€ 156.559.492	€ 197.923.935	€ 221.810.129	12%
Nord- Ovest	€ 53.848.114	€ 105.474.832	€ 67.352.661	€ 99.600.818	€ 159.322.946	€ 166.953.479	5%
Centro	€ 34.670.586	€ 132.075.888	€ 40.244.455	€ 138.312.792	€ 166.746.474	€ 178.557.247	7%
Sud	€ 25.628.176	€ 107.472.375	€ 28.084.507	€ 114.916.921	€ 133.100.551	€ 143.001.428	7%
Esteri	€ 59.560	€ 13.434.098	€ 245.550	€ 21.721.985	€ 13.493.658	€ 21.967.535	63%
Totale	€ 170.480.626	€ 500.106.938	€ 201.177.810	€ 531.112.008	€ 670.587.564	€ 732.289.818	9,2%

RIPARTIZIONE TERRITORIALE CLIENTI FINANZIATI





IMPIEGHI TOTALI PER AREA

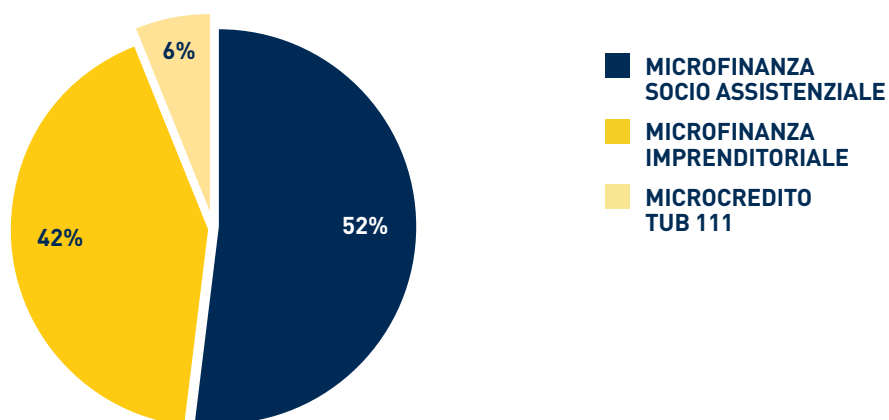


MICROCREDITO

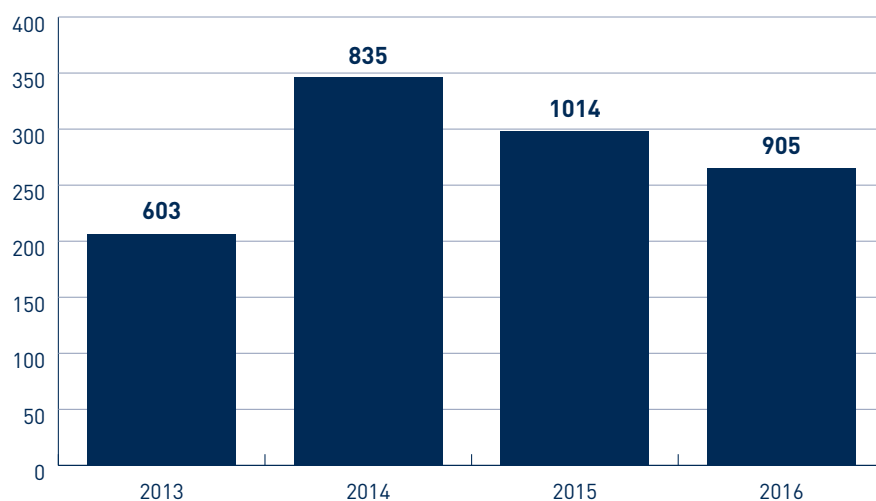
MICROFINANZA E MICROCREDITO: OPERAZIONI DELIBERATE

	2013	2014	2015	2016	%
Microfinanza Socio Assistenziale	107	112	122	138	52%
Microfinanza Imprenditoriale	99	234	176	112	42%
Microcredito TUB 111				15	6%
	206	346	298	265	

OPERAZIONI DI MICROCREDITO DELIBERATE



OPERAZIONI DI MICROCREDITO DELIBERATE

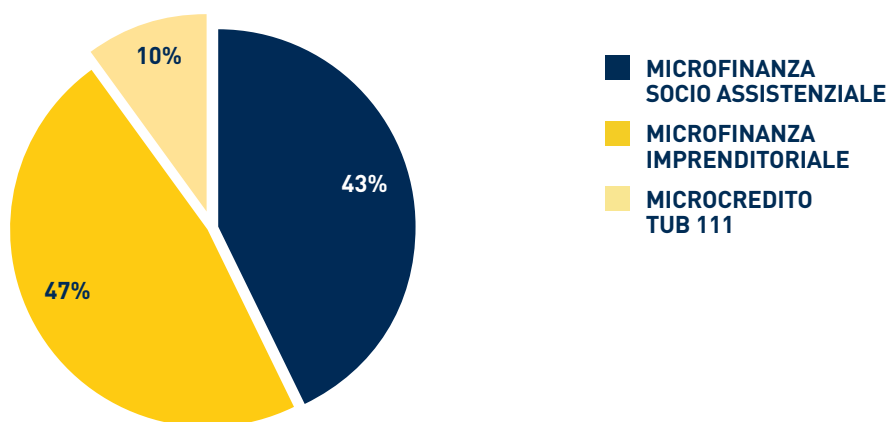


MICROFINANZA E MICROCREDITO: AMMONTARE DELIBERATO

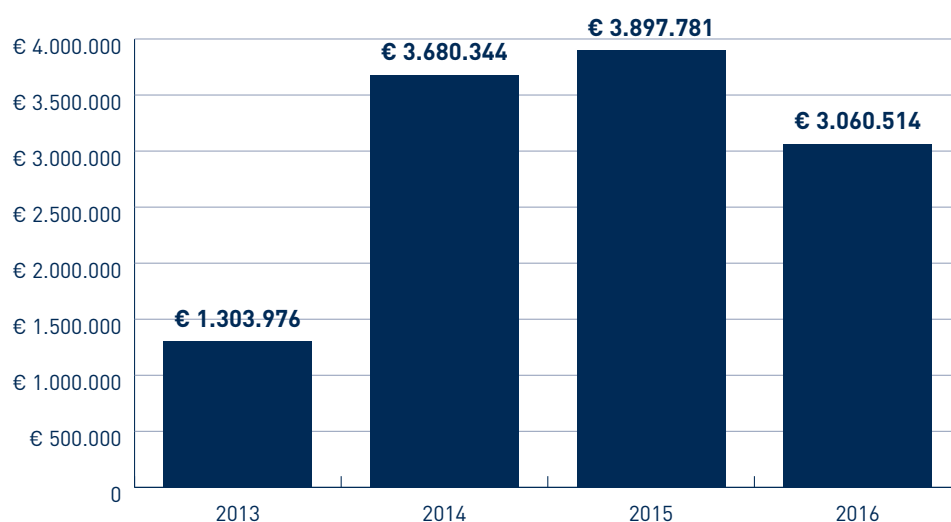
	2013	2014	2015	2016	%
Microfinanza Socio Assistenziale	€ 595.450	€ 997.850	€ 1.107.133	€ 1.329.335	43%
Microfinanza Imprenditoriale	€ 708.526	€ 2.682.494	€ 2.790.648	€ 1.423.936	47%
Microcredito TUB 111				€ 307.243	10%
Totale	€ 1.303.976	€ 3.680.344	€ 3.897.781	€ 3.060.514	



MICROCREDITO: AMMONTARE DELIBERATO



MICROCREDITO: AMMONTARE DELIBERATO



PROGETTO ENERGIA

IMPORTO FINANZIAMENTI IN ESSERE			
	2014	2015	2016
FONTI RINNOVABILI	€ 38.234.000	€ 34.836.000	€ 31.289.000
FV (FV 100 + MicroEnergia + EnCorp)	€ 38.234.000	€ 34.836.000	€ 31.289.000
EFFICIENZA ENERGETICA	€ 37.515.000	€ 35.909.000	€ 36.354.000
Efficienza Energetica (credito minor consumo)	€ 238.000	€ 183.000	€ 93.000
Acquisto / Ristrutturazione Efficiente	€ 37.277.000	€ 35.726.000	€ 36.261.000
Totale	€ 75.749.000	€ 70.745.000	€ 67.643.000

NUMERO FINANZIAMENTI IN ESSERE			
	2014	2015	2016
FONTI RINNOVABILI	786	758	718
FV (FV 100 + MicroEnergia + EnCorp)	786	758	718
EFFICIENZA ENERGETICA	370	372	379
Efficienza Energetica (credito minor consumo)	34	27	19
Acquisto / Ristrutturazione Efficiente	336	345	360
Totale	1.156	1.130	1.097

*Si segnala che, a seguito delle modifiche apportate alla normativa relativa agli incentivi nel settore delle energie da fonti rinnovabili, nel 2014 il prodotto Conto Energetico è stato eliminato dal catalogo prodotti.



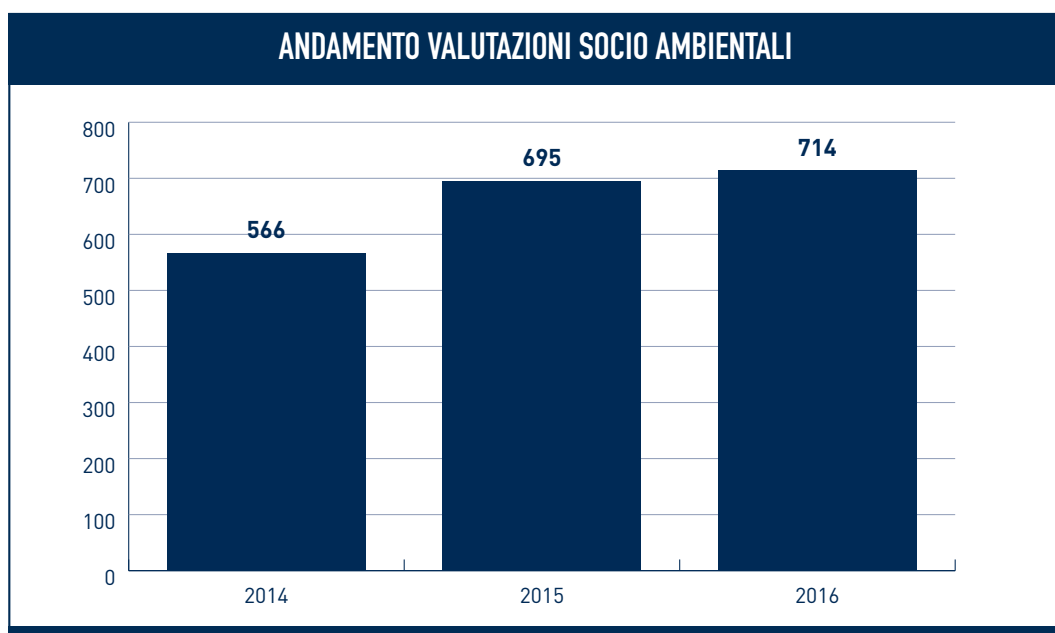
PARTECIPAZIONE DEL RISPARMIATORE

CD DEDICATI ATTIVI				
Denominazione	Ammontare sottoscritto			Trend
	2014	2015	2016	
Etimos	€ 214.527	€ 55.527	€ 9.000	-84%
CTM Altromercato	€ 1.073.319	€ 866.855	€ 410.664	-53%
MIPA - Microcredito e pace (ACS)	€ 189.269	€ 57.000	€ 29.000	-49%
Emmaus Italia	€ 121.000	€ 3.000		-100%
Cooperativa Insieme	€ 80.745	€ 14.740	€ 6.000	-59%
Progetto Mondo MLAL (Movimento Laici America Latina)	€ 25.924			
Mamre Vicenza	€ 31.000	€ 25.000		-100%
Fairtrade Italia	€ 279.500	€ 720.300	€ 1.258.800	75%
Vicini di Casa	€ 6.000			
Action Aid Italia onlus	€ 10.000			
Promozione e Legalità	€ 1.200			
Missio - Missioni nel Mondo	€ 70.930	€ 28.000	€ 20.000	-29%
Farsi prossimo	€ 1.011			
Totale	€ 2.104.425	€ 1.770.422	€ 1.733.464	-2%

SOMME DEVOLUTE TRAMITE LE CARTE DI CREDITO AFFINITY				
	2014	2015	2016	Trend
FCRE	€ 16.220	€ 12.344	€ 18.816	52%
AGESCI	€ 1.940	€ 2.128	€ 2.389	12%
AMNESTY	€ 12.407	€ 14.002	€ 15.796	13%
INTERSOS	€ 3.684	€ 3.843	€ 4.344	13%
MANITESE	€ 7.671	€ 8.128	€ 8.738	8%
AIBI	€ 1.161	€ 1.407	€ 1.582	12%
EDC	€ 792	€ 1.027	€ 448	-56%
ALTROMERCATO	€ 780	€ 1.304	€ 2.461	89%
Totale	€ 44.655	€ 44.183	€ 54.574	23,5%

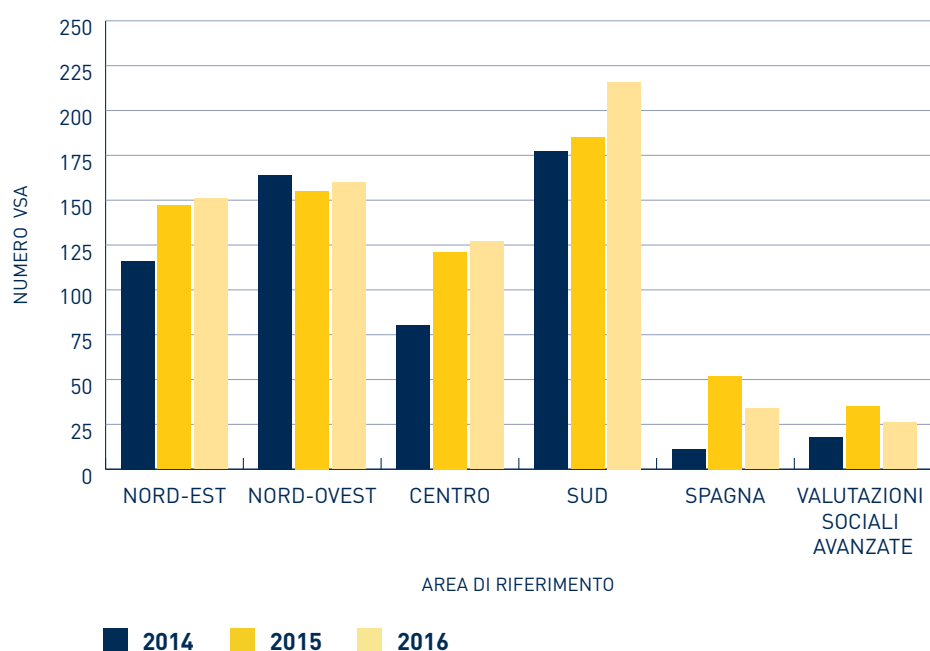
VALUTAZIONI SOCIO-AMBIENTALI

ANDAMENTO VALUTAZIONI SOCIO AMBIENTALI				
	2013	2014	2015	2016
Nord-Est	45	116	147	151
Nord-Ovest	41	164	155	160
Centro	60	80	121	127
Sud	73	177	185	216
Spagna	31	11	52	34
Valutazioni Sociali Avanzate	6	18	35	26
	256	566	695	714





VALUTAZIONI SOCIO AMBIENTALI PER AREA



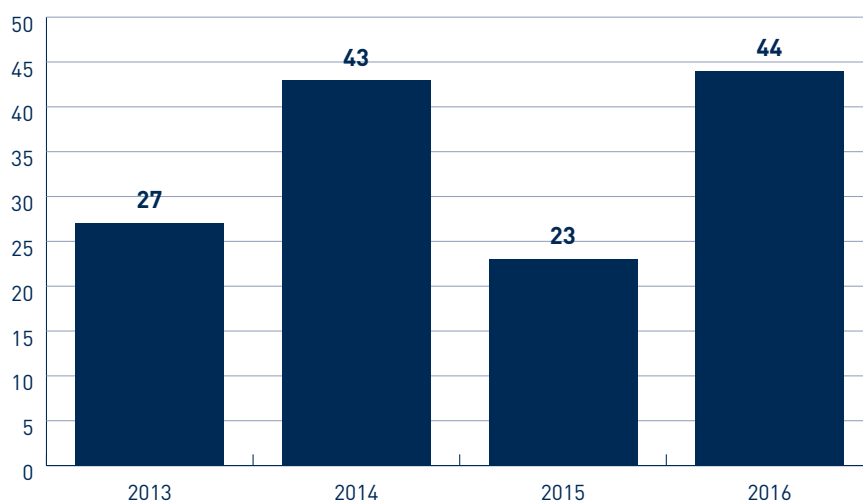
GESTIONE DEI RECLAMI

ANDAMENTO DEI RECLAMI

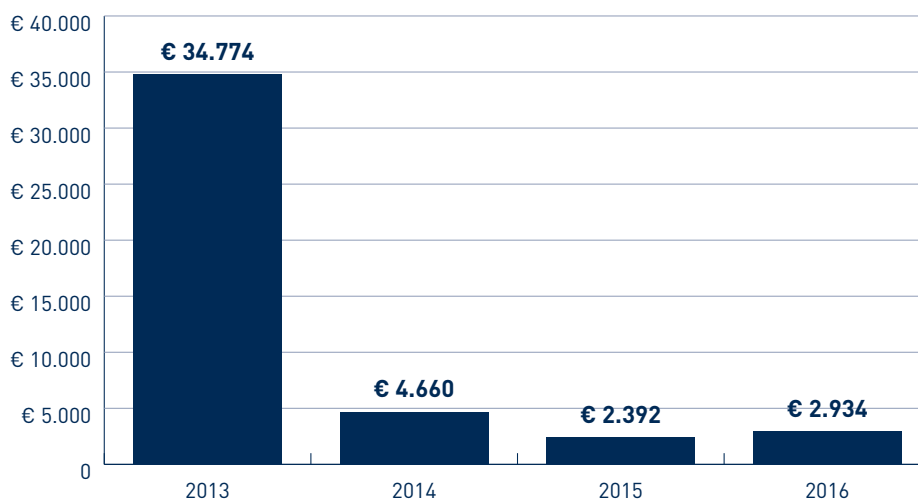
	2013	2014	2015	2016
N° reclami inoltrati alla banca	27	43	23	44
Tempi medi di risposta (gg)	26	27	19	20
N. ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario	0	3	1	2
N. ricorsi al Conciliatore Bancario o tentativi di mediazione	1	2	0	3
N° di reclami liquidati	9	10	6	5
Importi liquidati (euro)	€ 34.774	€ 4.660	€ 2.392	€ 2.934



N° RECLAMI INOLTRATI ALLA BANCA



IMPORTI LIQUIDATI PER RECLAMI





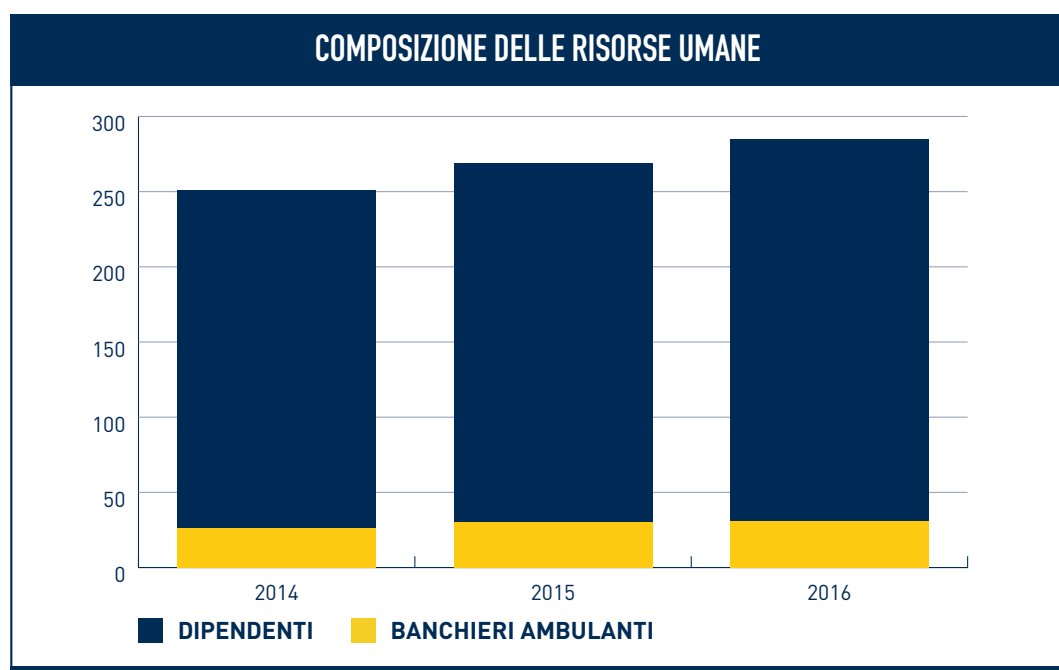
CATEGORIA PRODOTTI E SERVIZI				
	2013	2014	2015	2016
C/C e D/R	7	13	5	8
Fondi comuni d'investimento	0	1	0	6
Altri prodotti di investimento	4	4	1	4
Aperture di credito in c/c	0	0	1	1
Mutui	0	1	3	1
Crediti al consumo	0	1	0	0
Prestiti personali	1	2	0	0
Altre forme di finanziamento	1	4	1	4
Bonifici	5	3	4	3
Carte di credito	1	1	0	1
Carte di debito per prelievo contanti	0	1	2	5
Carte prepagate	4	1	2	1
Altri servizi di incasso e pagamento	3	7	3	5
Aspetti generali	1	2	1	3
Altro	0	2	0	2
Totale	27	43	23	44

MOTIVO DEL RECLAMO				
	2013	2014	2015	2016
Condizioni	0	2	0	4
Applicazione delle condizioni	4	1	3	0
Esecuzione operazioni	10	18	10	20
Disfunzioni apparecchiature	0	0	0	1
Aspetti organizzativi	5	4	2	3
Personale	0	1	2	1
Comunicazione ed informazione al cliente	1	7	3	2
Frodi e smarrimenti	2	1	1	2
Merito del credito e simili	1	0	0	3
Anatocismo	0	1	0	0
Segnalazione a Centrale Rischi	0	3	0	0
Altro	4	5	2	8
Totale	27	43	23	44

COLLABORATORI

COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE

COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE			
	2014	2015	2016
N° contratti a tempo indeterminato con prof.orario full-time	181	200	209
N° contratti a tempo determinato con prof.orario full-time	13	6	10
N° contratti a tempo indeterminato con prof.orario part-time	29	32	35
N° contratti a tempo determinato con prof.orario part-time	2	1	0
Totale dipendenti	225	239	254
Totale Banchieri Ambulanti	26	30	31
Totale dipendenti e Banchieri Ambulanti	251	269	285

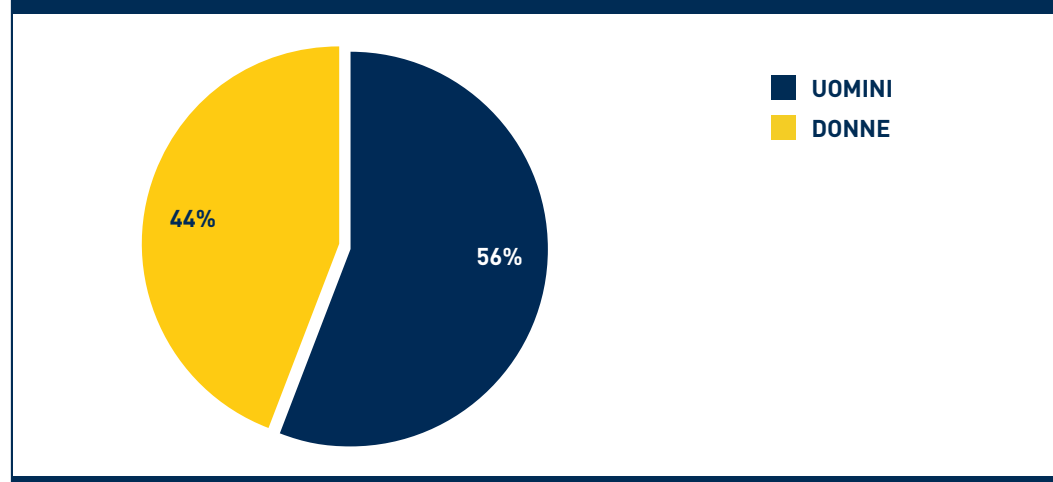




COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE PER GENERE

	2016		
	Uomini	Donne	Totale
N° contratti a tempo indeterminato con prof.orario full-time	127	82	209
N° contratti a tempo determinato con prof.orario full-time	3	7	10
N° contratti a tempo indeterminato con prof.orario part-time	7	28	35
N° contratti a tempo determinato con prof.orario part-time	0	0	0
Totale dipendenti	137	117	254
Totale Banchieri Ambulanti	24	7	31
Totale dipendenti e Banchieri Ambulanti	161	124	285
	56,5%	43,5%	

TOTALE COLLABORATORI PER GENERE



TRASFORMAZIONI IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO

	2014	2015	2016
N° di contratti di formazione o a tempo determinato trasformati in contratti a tempo indeterminato	5	12	3
N° di contratti trasformati da atipici in tipici	0	0	0
Da promotore finanziario a dipendente	0	0	0
Da dipendente a promotore finanziario	0	0	0

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI DIPENDENTI (in base all'ufficio di assegnazione)

	N.
Nord-Est	153
<i>di cui assegnati alla Sede Centrale</i>	115
Nord-Ovest	36
Centro	28
Sud	22
Spagna	15
Totale	254

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER ETÀ: DIPENDENTI PER FASCE DI ETÀ

	2016			
	U	D	Tot.	%
< 30 anni	6	6	12	5%
30-50 anni	91	103	194	76%
> 50 anni	40	8	48	19%
Totale	137	117	254	100%

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER ETÀ: BANCHIERI AMBULANTI PER FASCE DI ETÀ

	2016			
	U	D	Tot.	%
< 30 anni	0	0	0	0
30-50 anni	14	7	21	68%
> 50 anni	10	0	10	32%
Totale	24	7	31	100%

SCOLARITÀ DEI DIPENDENTI

	2014	2015	2016
Laurea	63%	65,3%	67,3%
Diploma	36%	34,3%	32,3%
Altro	1%	0,4%	0,4%



CATEGORIE PROTETTE

	U	D	Tot.
Categorie protette per genere	4	3	7

CATEGORIE PROTETTE PER FASCE DI ETÀ

	U	D	Tot.
< 30	0	0	0
30-50	4	2	6
> 50	0	1	1

CATEGORIE PROTETTE PER TITOLO DI STUDIO

	U	D	Tot.
Laurea	1	0	1
Diploma	3	2	5
Altro	0	1	1

ANDAMENTO RAPPORTI DI LAVORO

ATTIVAZIONE RAPPORTI DI LAVORO PER GENERE E CATEGORIA PROFESSIONALE

	2016		
	U	D	Tot.
Dirigenti	0	0	0
Quadri direttivi	2	2	4
Aree professionali	6	12	18
Totale dipendenti in Italia	8	14	22
Banchieri Ambulanti	1	0	1
Fiare *	2	2	4
Totale	11	16	27

ANDAMENTO NUM. COLLABORATORI			
	2014	2015	2016
Tasso di assunzione	13,2%	9,2%	10,04%

CESSAZIONE RAPPORTI DI LAVORO PER GENERE E CATEGORIA PROFESSIONALE			
	U	D	Tot.
Dirigenti	0	0	0
Quadri direttivi	1	0	1
Aree professionali*	3	6	9
Totale dipendenti in Italia	4	6	10
Banchieri Ambulanti	0	0	0
Fiare	0	1	1
Totale	4	7	11

ANDAMENTO DELLA FORBICE RETRIBUTIVA			
	2014	2015 (*)	2016
Andamento forbice retributiva	5,28	4,68	4,74

(*) Per l'anno 2015 la retribuzione del nuovo Direttore Generale è stata calcolata su base annua (il DG è stato assunto a metà giugno 2015).

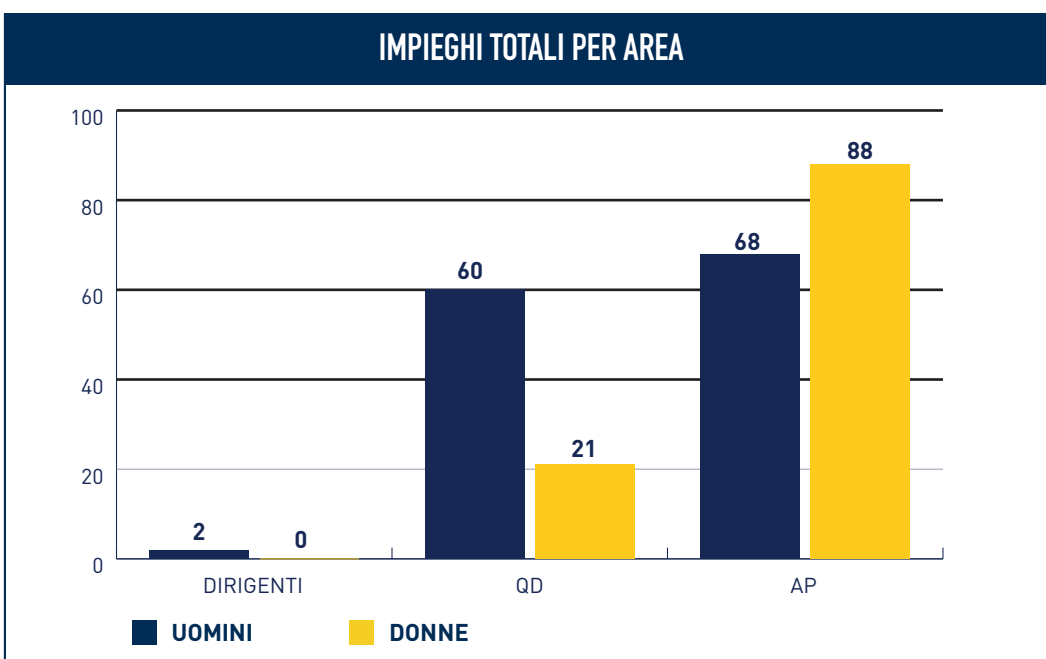
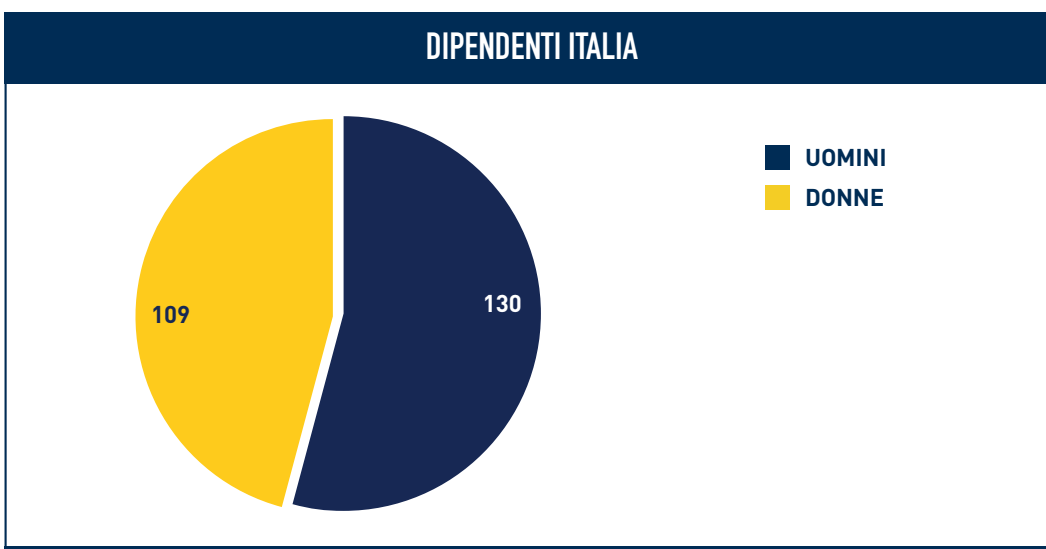
Nel corso del 2015 al nuovo DG non è stato erogato il premio aziendale relativo all'esercizio 2014 in quanto non in forze nel periodo di maturazione del premio.

Nel corso del 2016 al DG è stato erogato il premio aziendale relativo all'esercizio 2015 pro quota rispetto i mesi di assunzione (6).



MONITORAGGIO DATI PER GENERE – DIPENDENTI ITALIA

ANNO 2016			
	U	D	Tot.
Dirigenti	2	0	2
QD	60	21	81
AP	68	88	156
Totale	130	109	239



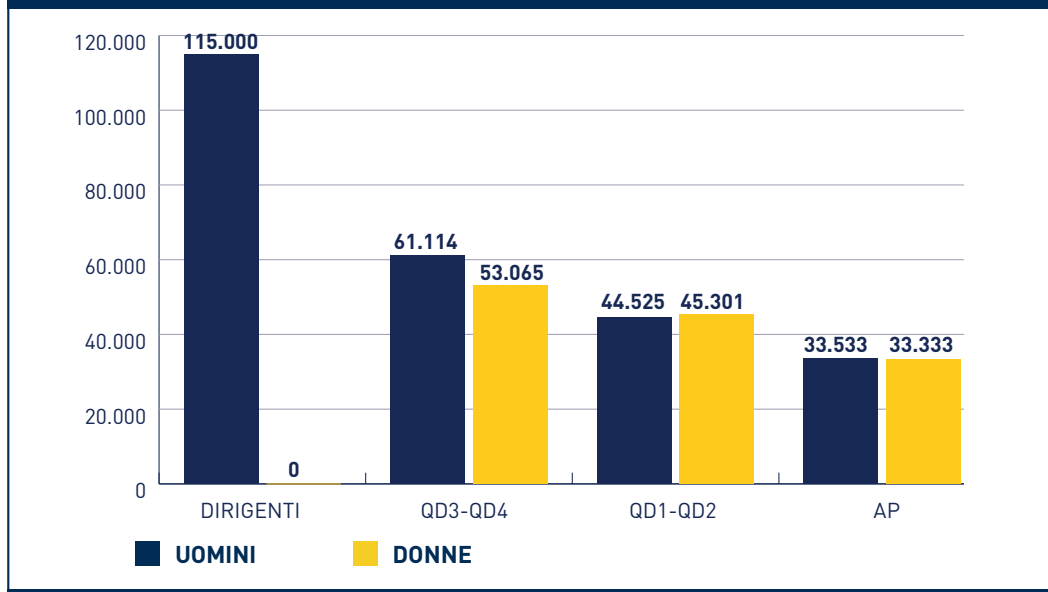
MONITORAGGIO ANNUALE LIVELLI RETRIBUTIVI PER GENERE

ANNO 2016

Inquadramento	n.	RAL media	n.	RAL media
		U		D
Dirigenti	2	115.000	0	-
QD3-QD4	28	61.114,00	8	53.065,00
QD1-QD2	32	44.525,00	13	45.301,00
AP	68	33.533,00	88	33.333,00
TOTALE	130	43.432,00	109	36.209,00

RAL in valore assoluto
(considerato tutti i dipendenti impiegati a Full Time)

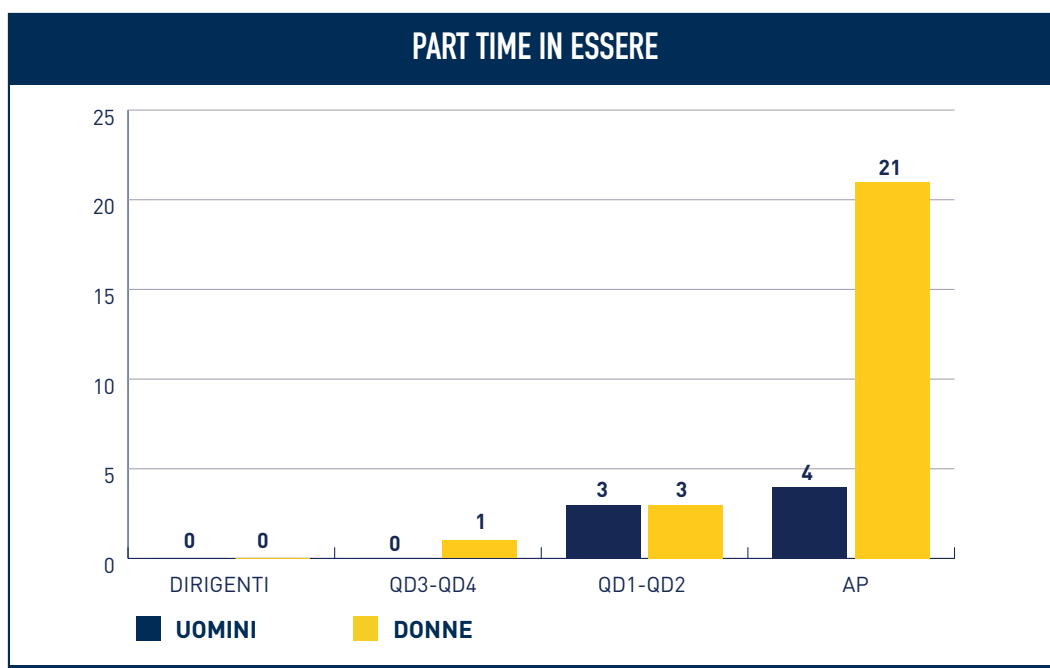
LIVELLI RETRIBUTIVI (RAL VALORE ASSOLUTO)





MONITORAGGIO CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA E TEMPI DI LAVORO PER GENERE

ANNO 2016			
	U	D	Tot.
Dirigenti	0	0	0
QD	0	1	1
QD	3	3	6
AP	4	21	25
Totale	7	25	32



MONITORAGGIO ANNUALE ASSUNZIONI/CESSAZIONI PER GENERE

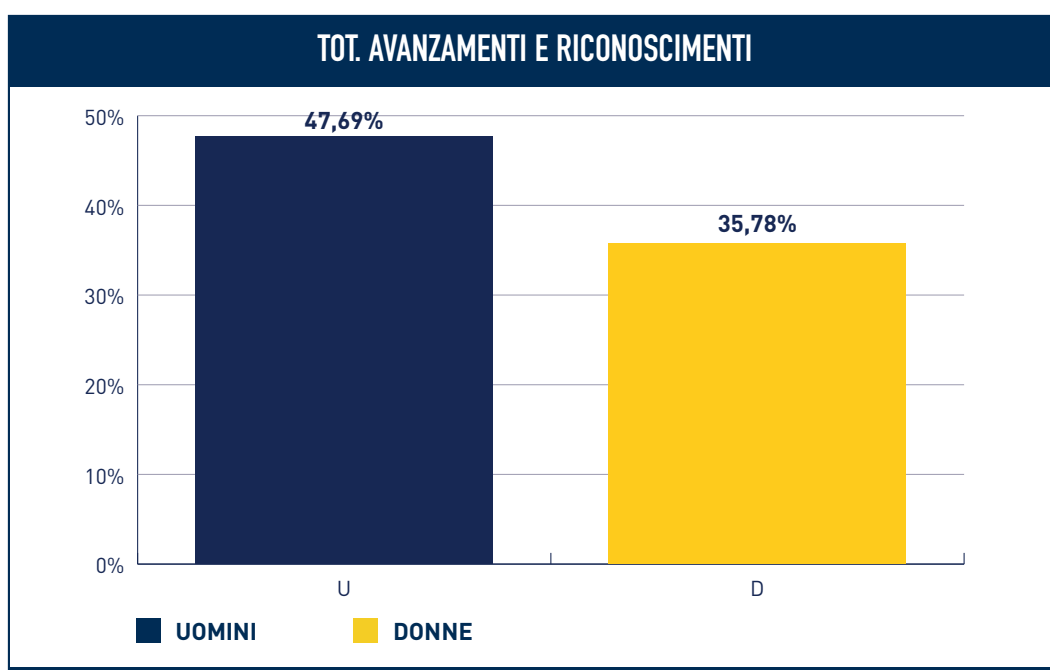
ASSUNZIONI	2016		
	U	D	Tot
Dirigenti	0	0	0
QD	2	2	4
AP	6	12	18
TOTALE	8	14	22

CESSAZIONI	2016		
	U	D	Tot
Dirigenti	0	0	0
QD	1	0	1
AP	3	6	9
TOTALE	4	6	10

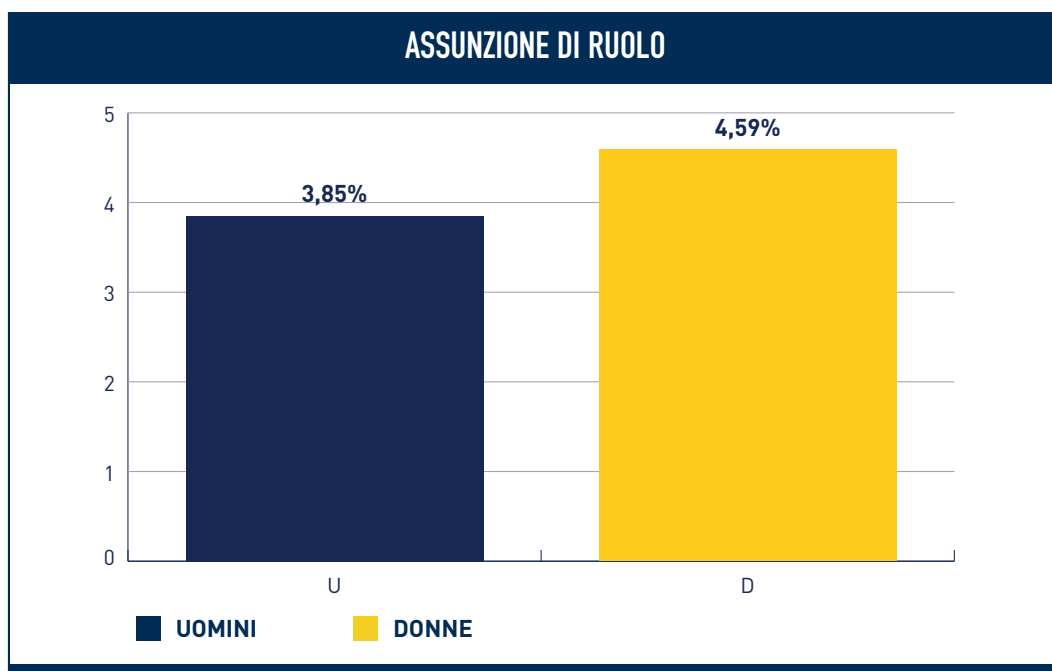


MONITORAGGIO DINAMICHE DI CARRIERA PER GENERE

TOTALE AVANZAMENTI E RICONOSCIMENTI			
	2016		
	U	D	Tot
Dirigenti	0	0	0
QD	29	10	39
AP	33	29	62
TOTALE	62	39	101



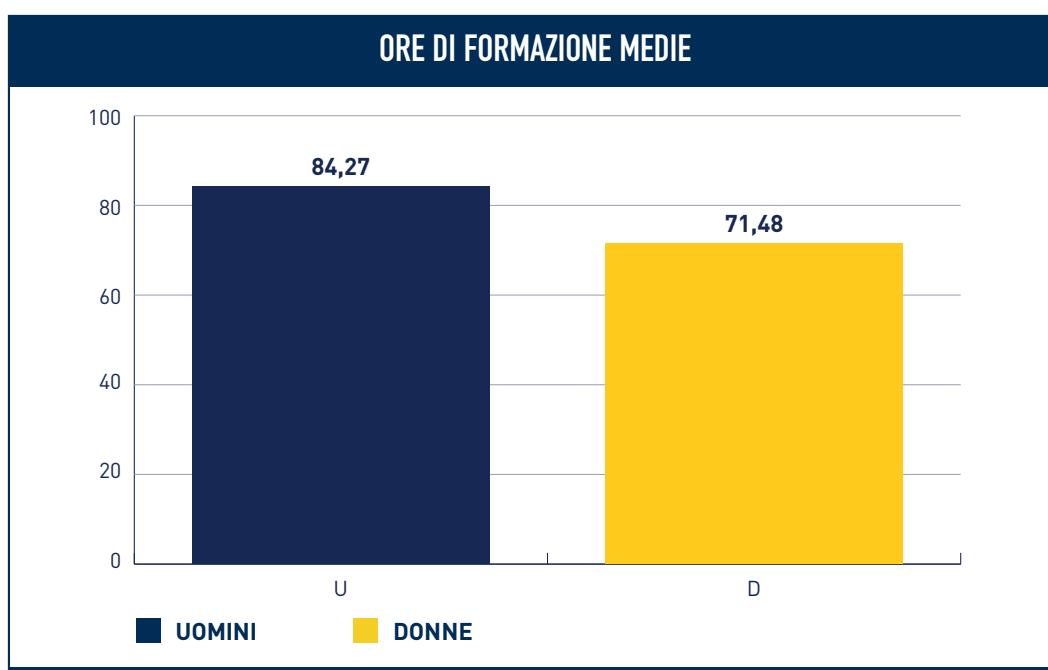
ASSEGNAZIONE RUOLO DI RESPONSABILE			
	2016		
	U	D	Tot
Dirigenti	0	0	0
QD	5	4	9
AP	0	1	1
TOTALE	5	5	10





MONITORAGGIO ORE DI FORMAZIONE PER GENERE

TOTALE AVANZAMENTI E RICONOSCIMENTI			
	2016		
	U	D	Tot
Dirigenti	173	0	173
QD	4.188	1.436	5.624
AP	4.653	5.672	10.325
TOTALE	10.955	7.792	18.747



DATI SUI COLLABORATORI PER GENERE

ANDAMENTO NUM. COLLABORATORI						
	2014		2015		2016	
	N°	%	N°	%	N°	%
Uomini	127	56%	131	55%	137	54%
Donne	98	44%	108	45%	117	46%
Totale	225	100%	239	100%	254	100%

BANCHIERI AMBULANTI PER GENERE						
	2014		2015		2016	
	N°	%	N°	%	N°	%
Uomini	20	77%	23	77%	24	77%
Donne	6	23%	7	23%	7	23%
Totale	26	100%	30	100%	31	100%

BANCHIERI AMBULANTI PER GENERE

	2014			2015			2016			% su tot. Qualifica	
	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne
Dirigenti	2	0	2	2	0	2	2	0	2	100%	0%
Quadri	45	11	56	49	13	62	60	21	81	74%	26%
Aree professionali	75	83	158	74	89	163	68	88	156	44%	56%
Totale	122	94	216	125	102	227	130	109	239	54%	46%

PRESENZA DI GENERE FRA DIRIGENTI E QUADRI

	2014	2015	2016
Donne su tot. quadri e dirigenti	19%	20,3%	25,3%



SCOLARITÀ PER GENERE

	2016	
	Uomini	Donne
Laurea	73	84
Diploma	57	24
Licenza media	0	1

ETÀ MEDIA PER QUALIFICA UOMINI/DONNE

	2016		
	Uomini	Donne	Media
Dirigenti	50,6	/	50,6
QD4	52,99	37,12	45,1
QD3	50,8	49,1	50,0
QD2	46,19	48,89	47,5
QD1	50,11	47,06	48,6
3A4L	43,55	43,67	43,6
3A3L	41,4	40,69	41,0
3A2L	37,52	37,23	37,4
3A1L	33,89	34,19	34,0
2A1L	36,11	41,34	38,7
Età media dip. Italia	44,47	41,11	42,79
Età media dip. Italia e Spagna	44,41	41,11	42,76

CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

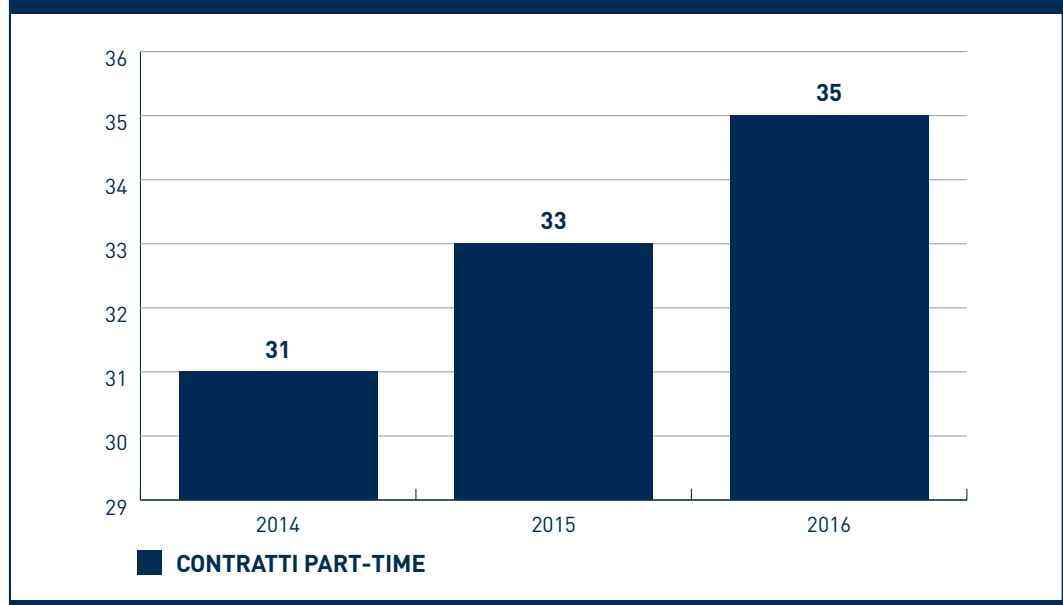
CONTRATTI PART-TIME

	2014	2015	2016
N° part-time verticale	0	0	0
N° part-time orizzontale	23	16	19
N° part-time misto	8	17	16
Totale contratti part time	31	33	35

CONTRATTI PART-TIME PER GENERE

	2015		2016	
Uomini	5	15,2%	7	20,0%
Donne	28	84,8%	28	80,0%
	33		35	

CONTRATTI PART-TIME



CONGEDI PARENTALI

	2014		2015		2016	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Aree professionali	2	13	3	13	2	11
Quadri	1	1	2	1	1	1

PERSONALIZZAZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO

	2014	2015	2016
N. persone a FT che beneficiano di variazione di orario	27	27	36


STRAORDINARI (ORE ECCEDENTI L'ORARIO DI LAVORO PERSONALE)

i dati sono espressi in ore, centesimi

UFFICI	Monte ore anno 2015	Ore medie pro capite 2015	Monte ore anno 2016	Ore medie pro capite 2016
Totale SEDE	5.227,50	64,54	4.509,10	52,38
Totale RETE	5.731,00	62,98	7.000,75	66,62
Totale BANCA	10.958,50	63,71	11.509,85	59,95

SALUTE E SICUREZZA

	2014	2015	2016
N. infortuni durante l'orario di lavoro	0	1	0
N. infortuni in itinere	1	1	1
Totale	1	2	1

Anno	Indice di frequenza infortuni	Indice di gravità infortuni
2013	3,14	0,06
2014	0	0
2015	2,99	0,1

Note:

Gli infortuni in itinere non hanno incidenza sugli indici.

Sono stati considerati solo gli infortuni che hanno rilevanza per l'INAIL.



ATTIVITÀ SINDACALE

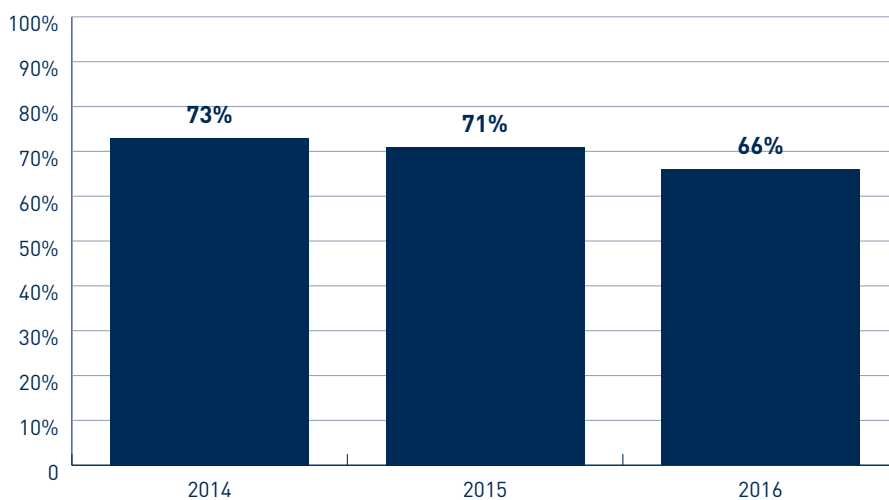
PERSONALE ISCRITTO AL SINDACATO

	2014					2015					2016				
	Confederali		Autonomi		Tot.	Confederali		Autonomi		Tot.	Confederali		Autonomi		Tot.
	U	D	U	D		U	D	U	D		U	D	U	D	
Dirigenti	2	0	0	0	2	1				1	1		0	0	1
Quadri	33	4	2	3	42	39	5	2	3	49	48	10	2	3	63
Impiegati	50	56	3	4	113	46	55	6	5	112	37	44	7	6	94
Totale	85	60	5	7	157	86	60	8	8	162	86	54	9	9	158

PERSONALE ISCRITTO AL SINDACATO: PERCENTUALE SUL TOTALE

	2014	2015	2016
Tot. iscritti	157	162	158
Tot. dip	216	227	239
%	73%	71%	66%

% DIPENDENTI IN ITALIA ISCRITTI AL SINDACATO





ATTIVITÀ SINDACALE

	2014		2015		2016	
	N. dip	Tot. ore	N. dip	Tot. ore	N. dip	Tot. ore
Scioperi per vertenze nazionali	60	440	156	1.130	0	0
Scioperi per vertenze aziendali	0	0	0	0	0	0
Permessi assemblee sindacali	59	78	82	211	97	220
Permesso sindacale	13	423	9	475	4	243

INCENTIVI PER L'USO DEL MEZZO PUBBLICO

	2014	2015	2016
N. beneficiari	39	46	57
Importo (in euro)	€ 1.772,0	€ 2.178,2	€ 2.998,6

ATTIVITÀ FORMATIVA

ORE DI FORMAZIONE EROGATA AI DIPENDENTI

	2014				2015				2016			
	M	F	Fiare	Tot.	M	F	Fiare	Tot.	M	F	Fiare	Tot.
Dirigenti	23	0	inquadramenti diversi dall'Italia	23	10	0	inquadramenti diversi dall'Italia	10	173	0	inquadramenti diversi dall'Italia	173
Quadri direttivi	2.785	330		3.115	1.987	428		2.414	4.188	1.436		5.624
Aree professionali	4.154	4.387		8.541	3.508	3.298		6.806	4.653	5.672		10.325
Banchieri Ambulanti	2.112	1.054		3.166	1.702	461		2.163	1.942	683		2.626
Totale Ore	9.073	5.771	621	15.465	7.206	4.187	233	11.625	10.955	7.792	748	19.495



ORA DI FORMAZIONE EROGATA PER TIPOLOGIA

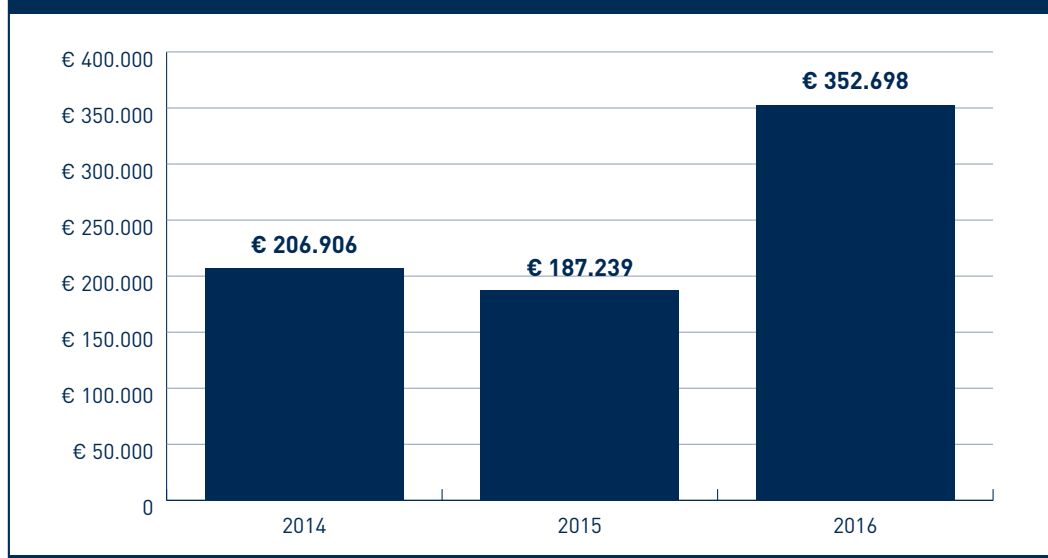
	2015	N. ore 2016
Formazione obbligatoria	3.722	7.936
di cui salute e sicurezza	641	897
Formazione manageriale	702	1.250
Formazione trasversale	0	2.388
Formazione specialistica	7.202	7.920
Totale	11.625	19.495

FORMAZIONE FINANZIATA

	2014	2015	2016
% formazione finanziata su formazione erogata	16,4%	16,4%	36,9%
Ore di formazione finanziata	2.538	1.907	7.190,40
Ore di formazione erogate	15.465	11.625	19.495,00
% importo formazione finanziata su erogata	23,4%	11,8%	56,7%
Importo formazione finanziato*	€ 48.347	€ 22.172	€ 200.000,00
Investimento in formazione	€ 206.906	€ 187.239	€ 352.698,00

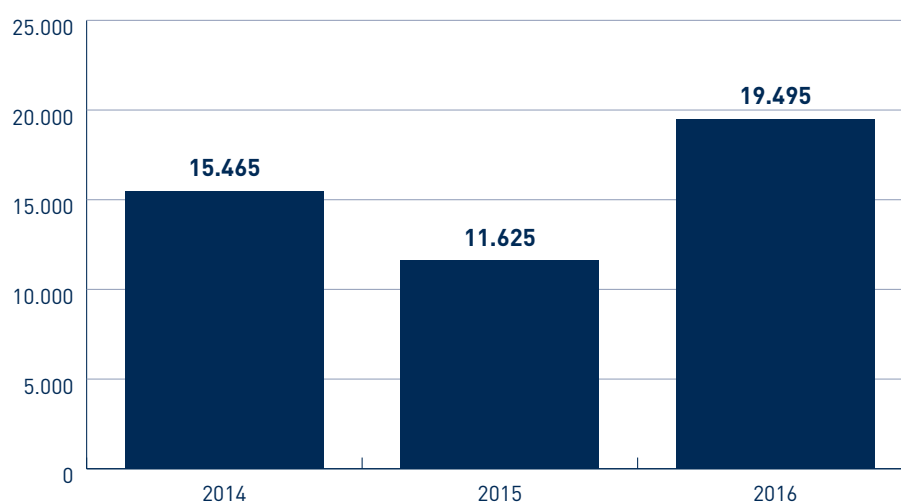
* Sono escluse le spese recuperate di trasferta.

INVESTIMENTO IN FORMAZIONE

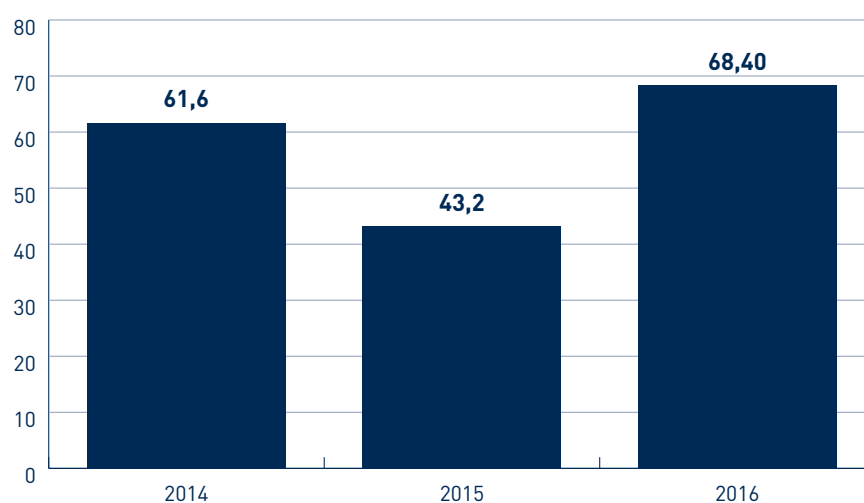




ORE DI FORMAZIONE EROGATE



ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER COLLABORATORE



N. PARTECIPANTI

	2014			2015			2016		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
Dirigenti	1	0	1	1	0	1	2	0	2
Quadri direttivi	49	7	56	43	10	53	57	16	73
Aree professionali	76	88	164	84	95	179	79	99	178
Banchieri Ambulanti	22	6	28	23	7	30	24	7	31
Totale partecipanti	148	101	249	151	112	263	162	122	284



TIPO DI FORMAZIONE (ORE EROGATE)			
	2014	2015	2016
Formazione in aula	13.630	10.249	14.897
Autoformazione	1.835	1.376	4.598
Ore medie di formazione erogate per collaboratore	61,6	43,2	68,40

FORMAZIONE SU INIZIATIVA PERSONALE			
	2014	2015	2016
N. richieste pervenute	33	44	26
N. richieste accolte	33	44	26
Costo sostenuto	€ 2.640	€ 5.229	€ 2.053



FORNITORI

N. FORNITORI*	
	2016
Totale	188

*Sono stati considerati i fornitori per importi >5.000 €. Nel 2015 i fornitori di Banca Etica sono stati complessivamente 511, per un importo fatturato complessivo pari a 8.024.299 €.

FORNITORI PER TIPOLOGIA			
Tipologia	N.	Importi fatturati	
Bancari	21	€ 3.738.562	39,4%
Professionalisti	38	€ 1.011.318	10,7%
Edilizia	11	€ 623.082	6,6%
Amministrativi	11	€ 634.418	6,7%
Utenze	6	€ 597.572	6,3%
Locazioni	23	€ 593.158	6,3%
Hardware	5	€ 375.322	4,0%
Informatici	11	€ 278.144	2,9%
Media	14	€ 261.487	2,8%
Installazioni e manutenzioni	4	€ 218.711	2,3%
Postali	5	€ 193.378	2,0%
Pulizie	10	€ 147.829	1,6%
Software	4	€ 141.879	1,5%
Data Entry	2	€ 136.045	1,4%
Trasporti	1	€ 133.087	1,4%
Impianti	6	€ 100.817	1,1%
Materiale ufficio	3	€ 94.082	1,0%
Sicurezza	4	€ 70.381	0,7%
Vitto e alloggio	4	€ 69.933	0,7%
Mobili e arredi	5	€ 67.550	0,7%
	188	€ 9.486.755	100,0%

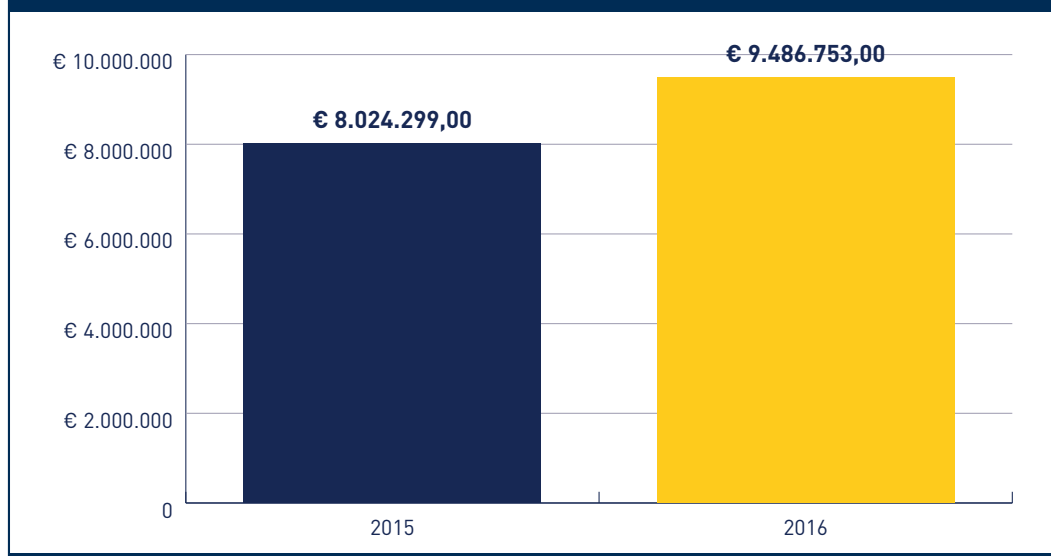
Fornitori che hanno sottoscritto l'autodichiarazione di conformità socio-ambientale	70%



FORNITURE FATTURATE

2015	€ 8.024.299,00
2016	€ 9.486.753,00

FORNITURE TOTALI FATTURATE





SISTEMA FINANZIARIO

RAPPORTI CON IL SISTEMA FINANZIARIO

	2014			2015			2016		
	N.	CS SOTTOSCRITTO	QUOTA SUL TOTALE	N.	CS SOTTOSCRITTO	QUOTA SUL TOTALE	N.	CS SOTTOSCRITTO	QUOTA SUL TOTALE
Banche	78	€ 1.858.238	3,74%	76	€ 1.807.523	3,33%	79	€ 1.836.188	3,09%
di cui									
BCC	56	€ 1.105.493	2,22%	56	€ 1.105.493	2,03%	55	€ 955.028	1,60%
BP	7	€ 212.625	0,43%	7	€ 212.625	0,39%	6	€ 211.050	0,36%
SPA	5	€ 63.315	0,13%	4	€ 17.850	0,03%	6	€ 169.890	0,29%
OFE	8	€ 433.493	0,87%	8	€ 433.493	0,80%	8	€ 414.908	0,69%
SF	2	€ 43.313	0,09%	1	€ 38.063	0,07%	2	€ 85.313	0,14%
Fondazioni bancarie	6	€ 112.350	0,23%	6	€ 176.243	0,32%	6	€ 878.798	1,48%
Assicurazioni	1	€ 105.000	0,21%	1	€ 105.000	0,19%	1	€ 105.000	0,18%
Federazioni fra banche	2	€ 47.198	0,09%	2	€ 47.198	0,09%	2	€ 47.198	0,08%
	87	€ 2.122.785	4,27%	85	€ 2.135.963	3,93%	88	€ 2.867.183	4,82%

OPERAZIONI IN POOL

	2015		2016	
	N.	Importi	N.	Importi
Banche di cui BE ha sottoscritto PO o con cui ha accesso depositi vincolati	5	€ 43.500.000	4	€ 37.535.000
Banche che hanno sottoscritto PO emessi da BE o che hanno accesso depositi vincolati	2	€ 73.500.000	3	€ 227.500.000

	2014	2015	2016
Banche con cui BE effettua finanziamenti in pool	20	24	17
N. operazioni in pool	15	17	15
Assicurazioni di cui BE colloca prodotti	1	1	1



PORTAFOGLIO TITOLI

	Valore di bilancio
Portafoglio titoli libero (AFS)	
R.UNITO 1,75% 13/19	€ 1.226.265,27
BTP-01FB20 4,5% EM04	€ 23.053.099,14
BTP-01FE17 4% 17	€ 71.379.541,73
BTP-01AG23 4,75% 23	€ 12.535.215,65
BTP-01AG18 4,50% 18	€ 8.190.397,18
BTP-01SE20 4% 20	€ 97.834.844,11
BTP-01MZ26 4,5% 26	€ 12.490.634,36
BTP-01ST21 4,75% 21	€ 6.041.965,36
CCT-EU 15AP18 TV%	€ 5.070.072,78
ETICA AZIONARIO	€ 3.221.414,42
BTP-01MG17 4,75% 17	€ 41.007.277,12
BTP-01NV22 5,5% 22	€ 6.337.255,11
BTP-01MG23 4,50% 23	€ 3.045.718,91
CCT-EU 01NV18 TV%	€ 31.018.460,01
EUREGIO MINIBOND PT	€ 5.052.557,41
BTP IT-23AP20 1,65%	€ 42.162.631,93
BTP-15DC21 2,15%	€ 21.502.861,10
CCT-EU 15DC20 TV%	€ 40.880.546,68
BTP-15GE18 0,75% 18	€ 5.064.156,47
BTP IT-27OT20 1,25%	€ 10.454.812,25
BTP-01DC19 1,05% 19	€ 5.152.251,93
BTP-15AP22 1,35%	€ 25.778.419,23
CCT-EU 15GN22 TV%	€ 15.091.913,34
BTP-01MG20 0,70% 20	€ 10.199.942,21
CCT-EU 15DC22 TV%	€ 50.635.161,10
BTP-01NV20 0,65% 15	€ 5.085.456,74
BTP-15OT19 0,05% 19	€ 15.016.586,54
Subtotale	€ 574.529.458,08
Portafoglio titoli libero (L&R)	
COOPEST TV% 14/19	€ 1.003.527,21
COOPMED TV% 15/25	€ 35.007,64
FILCA COOP 6% 19 EUR	€ 300.000,00
Subtotale	€ 1.338.534,85
Portafoglio titoli immobilizzato (HTM)	
BTP-15SE22 1,45% 22	€ 80.309.457,46
BTP-01DC26 1,25% 26	€ 29.778.556,31
Subtotale	€ 110.088.013,77
Totale	€ 685.956.006,70

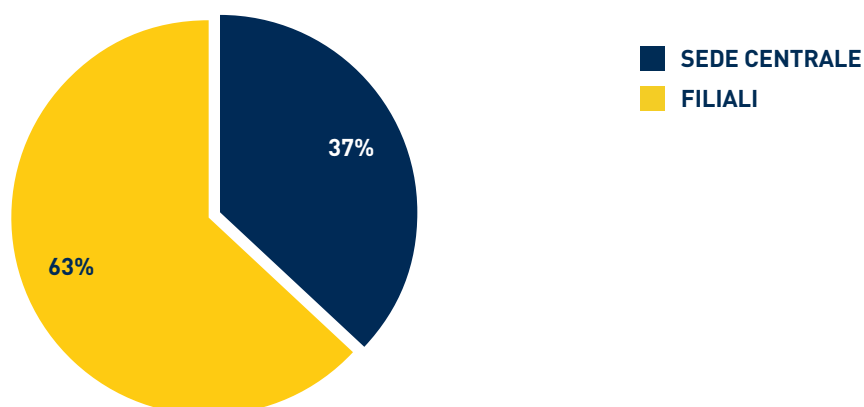


PERFORMANCE AMBIENTALE

CONSUMI ENERGETICI

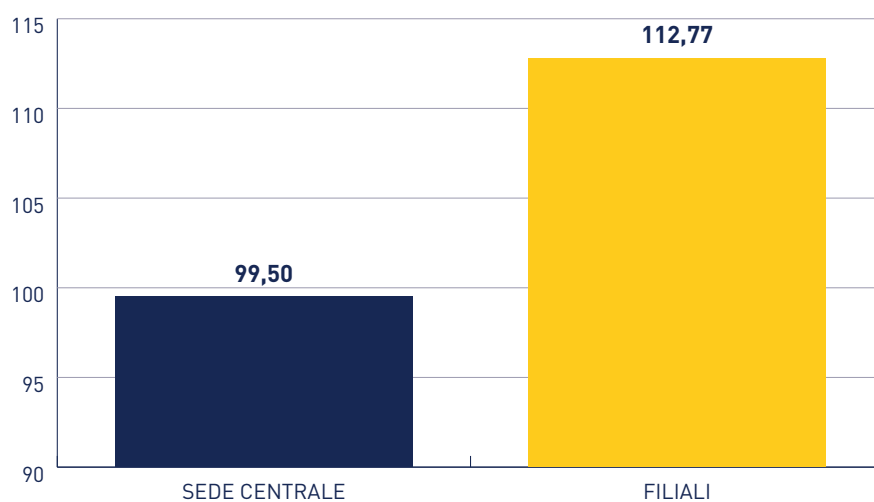
RIPARTIZIONE CONSUMI ELETTRICI

Consumo Anno 2016 = 579.683 kWh

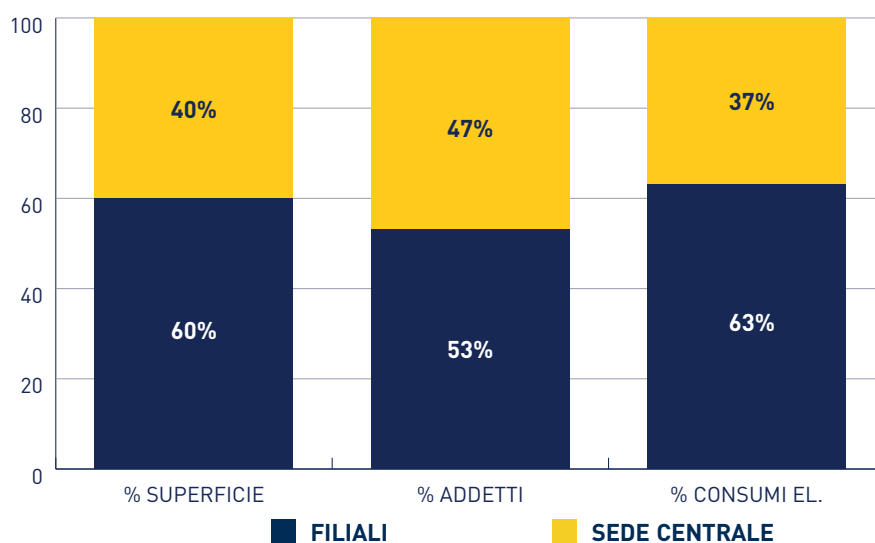


CONSUMO PARAMETRICO

[kWh/m²]

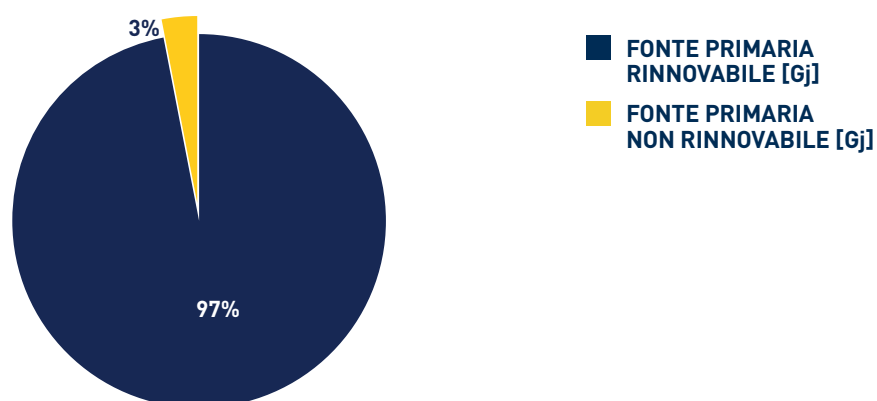


CONFRONTO SEDE CENTRALE/FILIALI

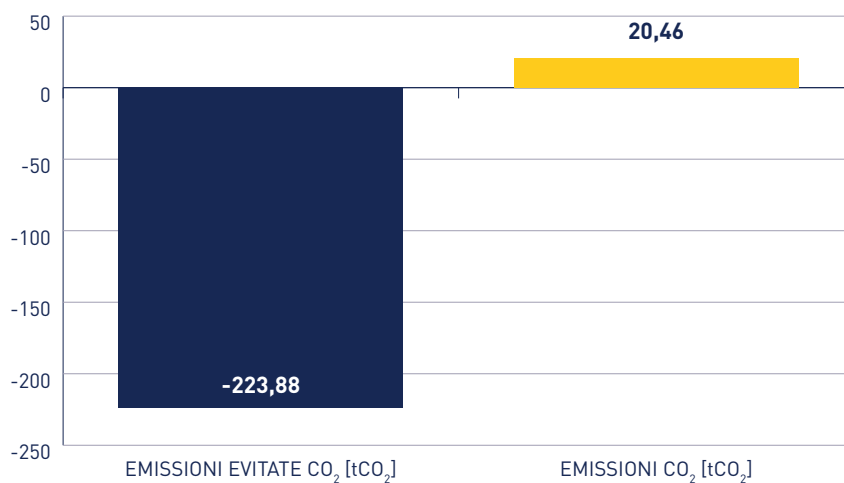


FONTI ENERGETICHE PER ENERGIA ELETTRICA

Energia Primaria = 2.087 [Gj]



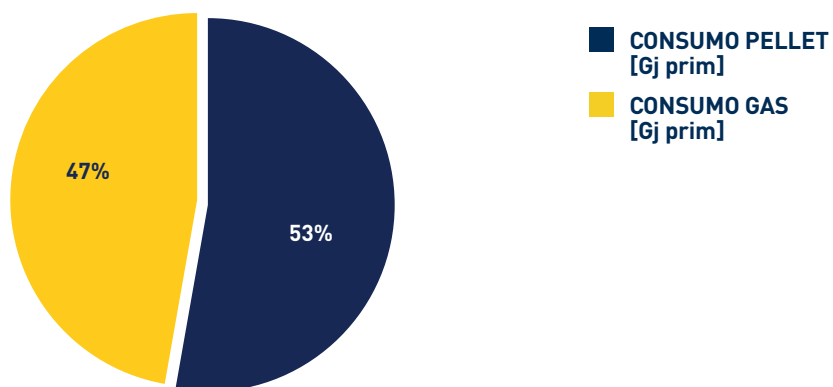
EMISSIONI CO₂ ENERGIA ELETTRICA





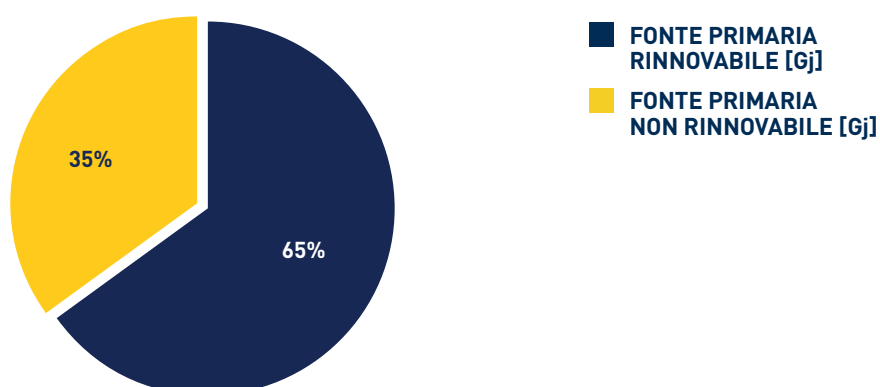
FONTI ENERGETICHE PER RISCALDAMENTO

Energia Primaria = 840 [Gj]

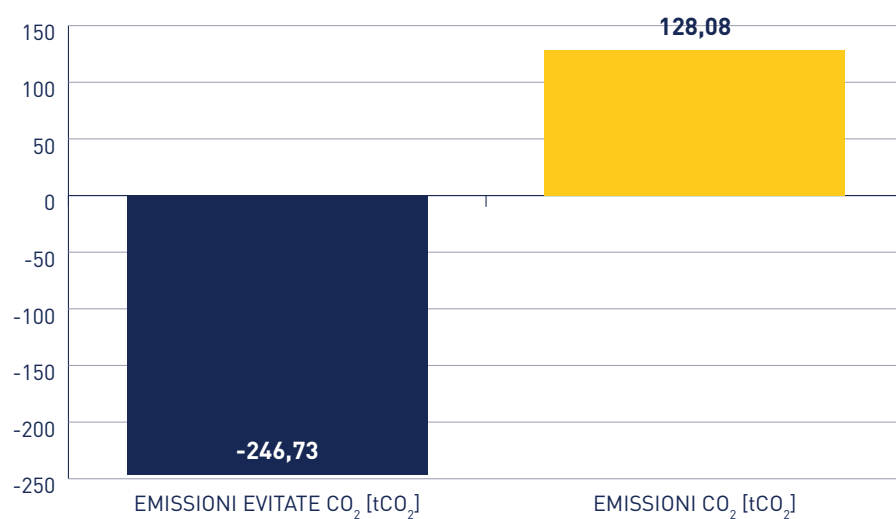


FONTI ENERGETICHE PRIMARIE EN. ELETTRICA, EN. TERMICA E TRASPORTI

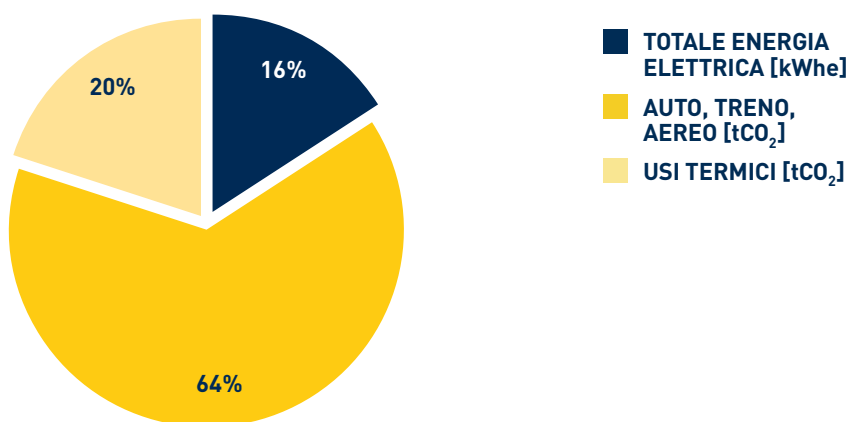
Energia Primaria = 7.670 [Gj]



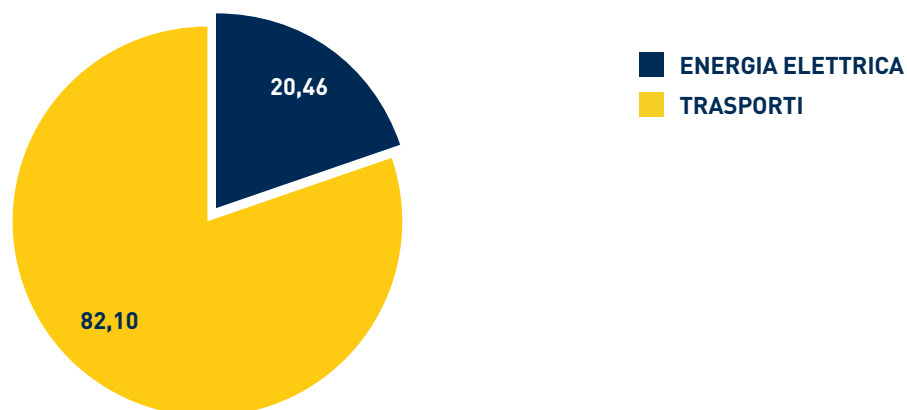
EMISSIONI CO₂ ENERGIA ELETTRICA, TERMICA E TRASPORTI



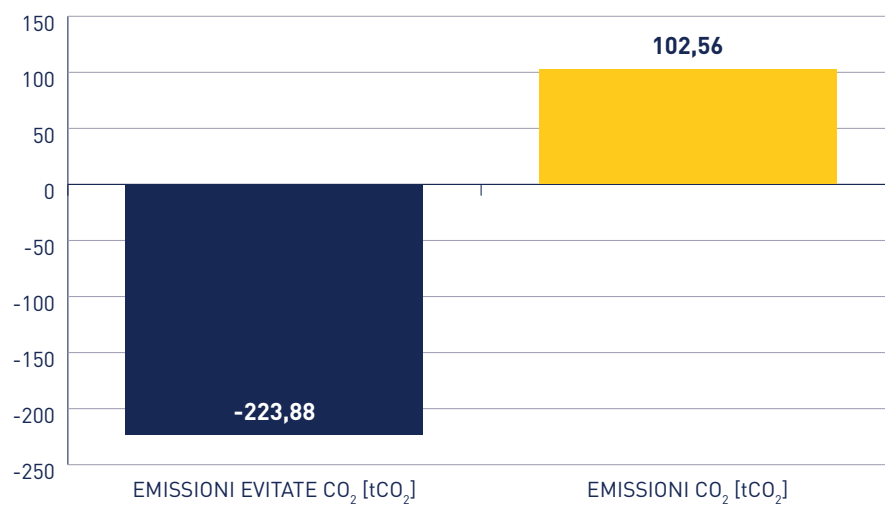
RIPARTIZIONE EMISSIONI CO₂ ENERGIA ELETTRICA, TERMICA E TRASPORTI



RIPARTIZIONE EMISSIONI CO₂ ENERGIA ELETTRICA E TRASPORTI

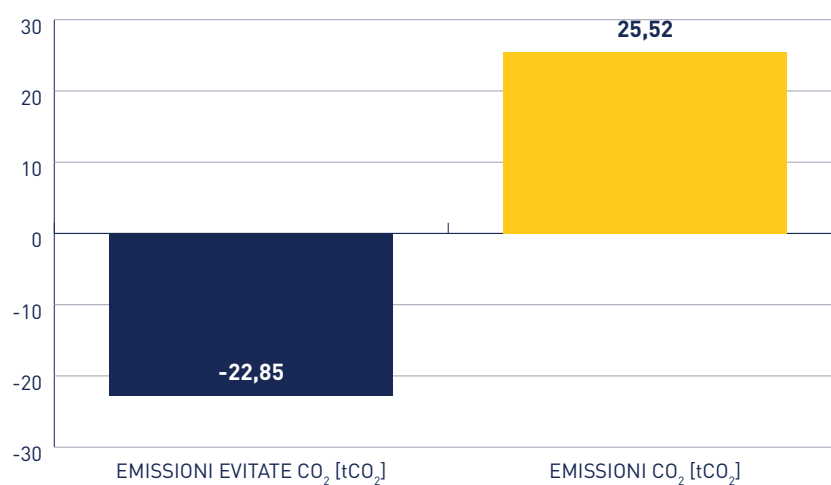


EMISSIONI CO₂ ENERGIA ELETTRICA E TRASPORTI



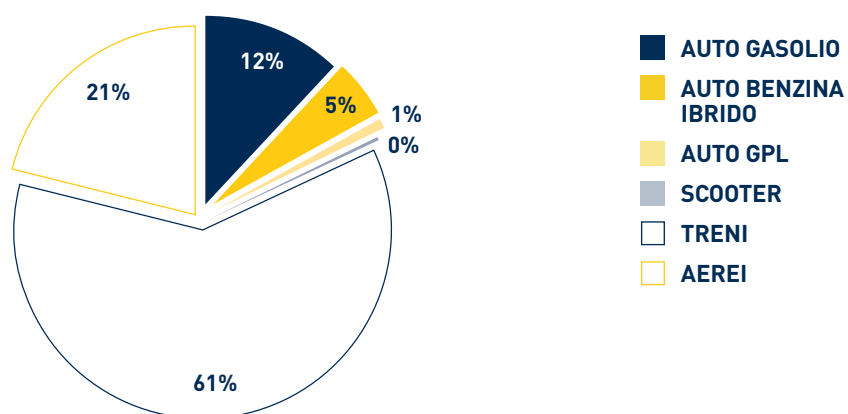


EMISSIONI CO₂ GAS E BIOMASSA PER PRODUZIONE ENERGIA TERMICA

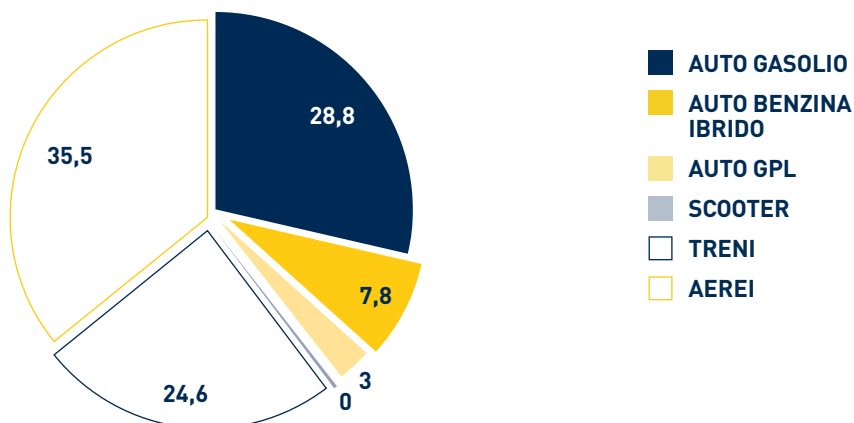


TRASPORTI

PERCORRENZE PER TRASFERTE ANNO 2016 - 1.335.000 km

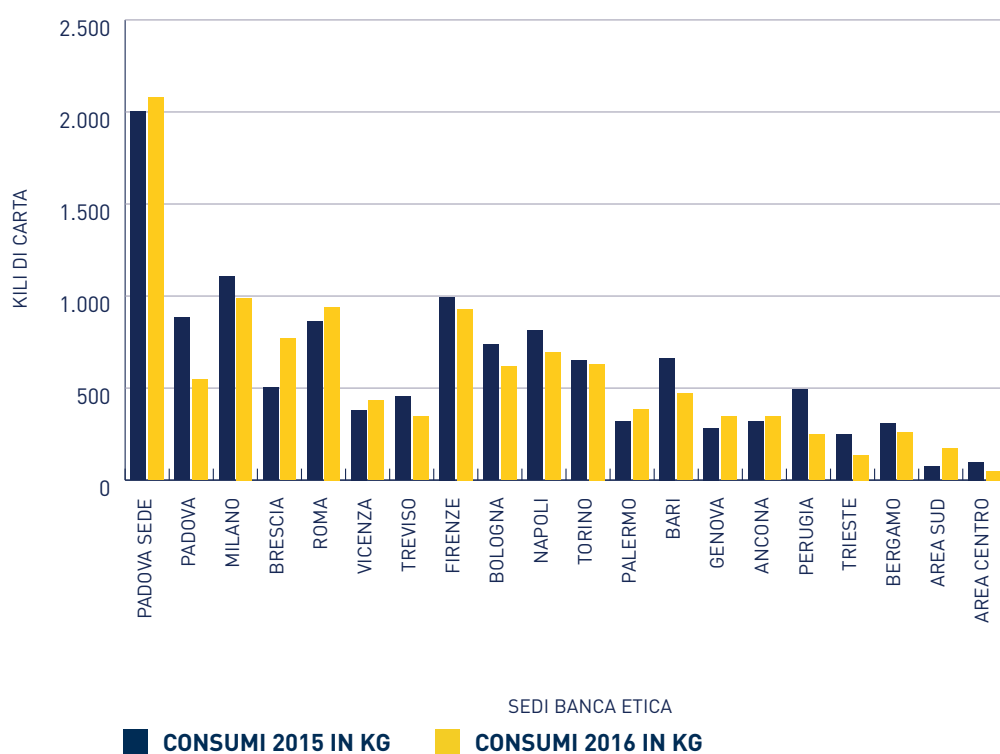


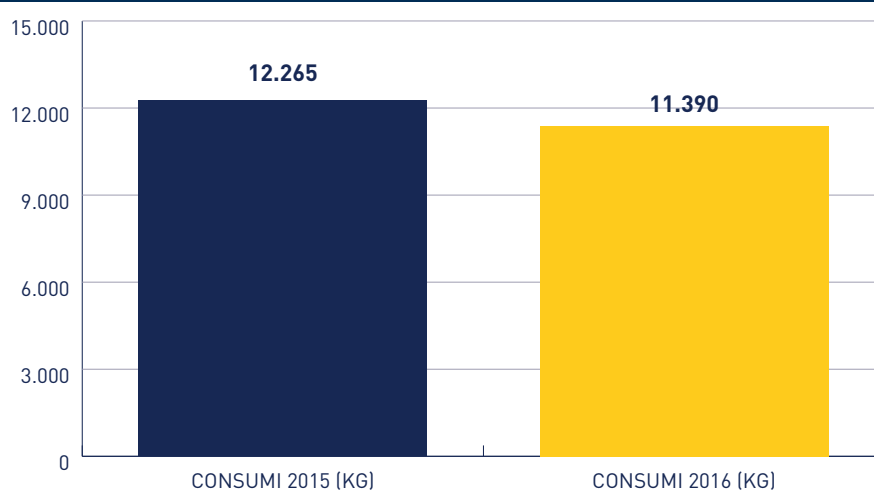
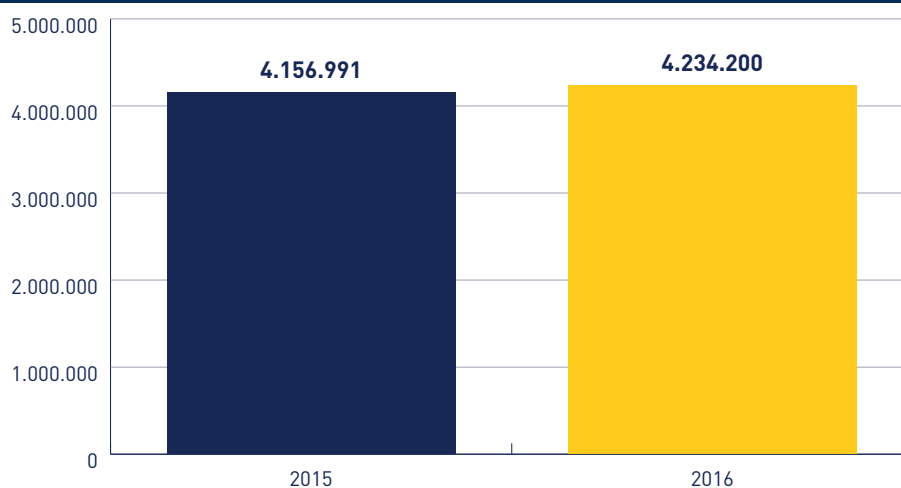
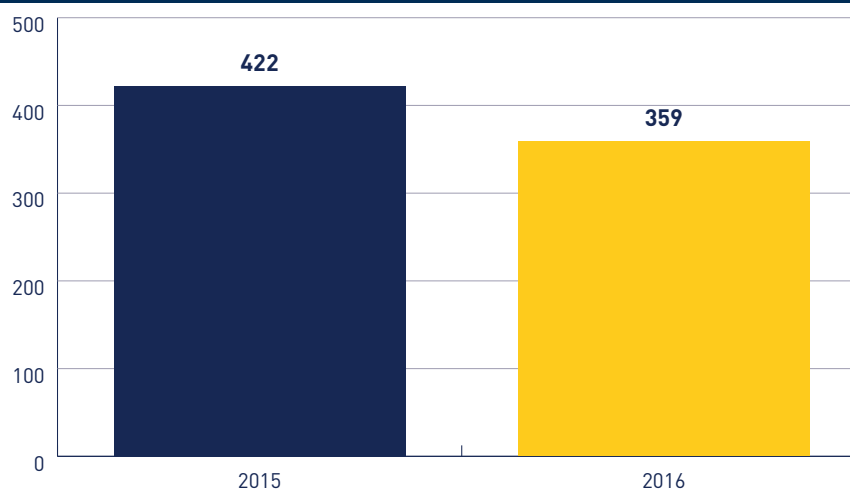
EMISSIONE CO₂ PER TRASFERTE ANNO 2016 99,7 tCO₂



CONSUMO DI CARTA

CONSUMI DI CARTA CERTIFICATA PER SEDE



**CONSUMI CARTA IN KG****COPIE E STAMPE****CONSUMO DI TONER**

ADESIONI

**AD ASSOCIAZIONI
E FONDAZIONI**



ADESIONI AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI

NOME	SEDE	ATTIVITÀ	QUOTA ASSOCIATIVA
Addio Pizzo Community	Palermo	Addiopizzo è un'associazione di volontariato apartitica, il cui campo d'azione specifico è la promozione di un'economia virtuosa e libera dalla mafia.	---
AICCON	Forlì	Associazione per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit: si è costituita in Forlì presso la sede del Corso di Laurea in Economia delle Imprese Cooperative e delle Organizzazioni Nonprofit dell'Università degli Studi di Bologna, con lo scopo di organizzare iniziative volte alla promozione della cultura della solidarietà, con particolare attenzione alle idealità, prospettive, attività e problemi delle Organizzazioni Nonprofit e delle Imprese Cooperative. Riccardo Milano, Ufficio Strategie, è rappresentante di Banca Etica nel direttivo dell'Associazione.	6.000 €
Kyoto Club	Roma	Organizzazione non profit di imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali impegnate nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra del Protocollo di Kyoto e nella diffusione delle tematiche relative alla Green Economy. Nel 2016 Banca Etica ha visto riconosciuto il proprio impegno in campo ambientale, con l'attribuzione dell'Italian Resilience Award, premio istituito da Kyoto Club.	1.000 €
Veneto Responsabile	Padova	L'associazione opera nel Veneto con le imprese (sociali, manifatturiere, servizi, finanziarie, municipalizzate) con l'intento di sostenerle nell'adozione di strumenti di responsabilità sociale. L'associazione sta sviluppando un approccio legato soprattutto alla responsabilità di territorio. Riccardo Milano, Ufficio Strategie, è presidente dell'associazione anche in nome di Banca Etica. Nel 2016 è stato realizzato un percorso di formazione sulla Theory of Change che ha coinvolto anche Banca Etica.	1.000 €
Villa Buri	San Michele (VR)	L'Associazione realizza attività culturali sulle tematiche della pace, articolate nei tre aspetti: intercultura, ambiente, economia di giustizia. L'attività è costituita dall'intreccio di un progetto formativo, che si articola per tutto l'anno. L'iniziativa dell'Associazione cerca di creare lo spazio per dare concretezza ed efficacia all'impegno di tante realtà che si spendono sul fronte della solidarietà della pace e della giustizia.	250 €
RITMI	Milano	La Rete Italiana di Microfinanza (RITMI) è stata creata nel 2008 su iniziativa di istituzioni operanti nella microfinanza ed è impegnata nel definire risposte operative alle esigenze delle organizzazioni di microfinanza così come nel dare maggiore visibilità politica, economica e sociale al microcredito e alla microfinanza nel nostro Paese. E' in fase di progettazione un corso di educazione finanziaria nell'area Sud.	1.000 €



Fondazione di Comunità di Messina	Messina	La Fondazione finanzia progetti e iniziative nei seguenti ambiti: • promozione della cultura della partecipazione della cittadinanza nel processo di crescita in un'ottica di sostenibilità; • welfare locale orientato allo sviluppo delle capacità delle comunità locali e dei cittadini; • formazione delle comunità locali; • sviluppo dell'economia sociale e solidale e promozione del consumo responsabile; • qualità dell'offerta culturale, processi di internazionalizzazione, attrazione e sviluppo dei talenti; • qualità e finalizzazione della produzione delle conoscenze e della ricerca e sviluppo. Tommaso Marino è rappresentante di Banca Etica nel consiglio della Fondazione.	4.000 € (quota una tantum)
Fondazione di Comunità Val di Noto	Siracusa	La Fondazione è una iniziativa dell'arcidiocesi di Siracusa e della diocesi di Noto. Banca Etica aderisce al comitato promotore. La Fondazione si prefigge di promuovere processi a favore delle comunità locali, a partire dalle situazioni di maggiore fragilità sociale, con prioritaria attenzione al superamento delle forme più estreme di emarginazione, attraverso il finanziamento di progetti e programmi sociali, culturali, ambientali e di rigenerazione urbana.	2.500 € (quota una tantum)
Fondazione La Casa Onlus	Padova	La Fondazione La Casa Onlus promuove iniziative e progetti allo scopo di contribuire a risolvere il disagio abitativo delle famiglie italiane e straniere residenti nel territorio, favorendone l'accesso ad un alloggio dignitoso. L'obiettivo è di favorirne l'inserimento nel tessuto economico-produttivo della Regione Veneto, promuovendone la crescita umana e l'integrazione sociale. Anna Fasano, consigliera di amministrazione, è rappresentante di Banca Etica nel consiglio di indirizzo della Fondazione.	15.494 € (quota una tantum)
Fondazione Triulza	Milano	Nell'ambito di EXPO 2015, alcune associazioni e organizzazioni non governative in rappresentanza della società civile sono state ospitate nella Cascina Triulza, un manufatto parte dell'importante patrimonio storico, architettonico e ambientale rappresentato delle cascine agricole milanesi. Gli edifici che costituiscono il sistema della Cascina sono stati ristrutturati e ripensati per ospitare spazi espositivi, una sala conferenze, uffici e uno spazio di ristorazione. La Consigliera Sabina Siniscalchi rappresenta Banca Etica quale Vicepresidente della Fondazione.	5.000 € (quota una tantum)



ADESIONI AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI – FONDAZIONE FINANZA ETICA

NOME	SEDE	ATTIVITÀ	QUOTA ASSOCIATIVA
E.M.N.	Parigi (Francia)	L'European Microfinance Network promuove la microfinanza, la microimprenditorialità e l'autoimpiego. Il network supporta lo sviluppo delle organizzazioni di micro finanza sia con la diffusione di buone prassi, sia promuovendo un quadro normativo favorevole nell'Unione Europea e negli Stati Membri.	1.500 €
F.E.B.E.A. Fédération Européenne des Banques Ethiques et Alternatives	Bruxelles (Belgio)	FEBEA è un'associazione fra le banche etiche e alternative europee, che si propone di: • essere un luogo di scambio e condivisione di esperienze; • creare strumenti per supportare iniziative di finanza etica e di economia sociale; • incoraggiare la crescita di nuove iniziative nel campo della finanza alternativa. Il Consigliere Pedro Manuel Sasia Santos è rappresenta Banca Etica nel Consiglio della Associazione.	7.000 €
Institute for Social Banking	Witten (Germania)	ISB promuove un concetto di finanza che si orienta verso uno sviluppo responsabile e sostenibile sia per l'uomo sia per l'ambiente.	5.000 €
Global Alliance for Banking on Values	Olanda	GABV è un network indipendente di banche che utilizzano la finanza per lo sviluppo sostenibile di persone, organizzazioni e comunità con difficoltà di accesso al settore del credito.	13.200 €
Fondazione Interesse Uomo	Potenza	La Fondazione Antiusura Interesse Uomo Onlus è iscritta nell'elenco delle organizzazioni, tenuto presso il Ministero dell'Economia, ammesse ai benefici previsti dalla legge n.108/96. Attiva dal 2002 sul territorio della provincia di Potenza, dal 31 luglio 2012 la Fondazione ha modificato la propria natura divenendo "Fondazione di partecipazione", estendendo l'operatività all'intero territorio nazionale e aprendo a nuovi soci nazionali e territoriali.	50.000 € (quota una tantum)
Finance Watch	Bruxelles (Belgio)	Finance Watch si pone l'obiettivo di contrastare gli eccessi della finanza speculativa e di promuovere una finanza sostenibile al servizio della società e degli investimenti nell'economia reale, dialogando con soggetti politici ed istituzionali, ma anche accademici, think tanks, media, economisti, esponenti del mondo finanziario ed economico.	1.000 €
Edge Funders Alliance	New York (Stati Uniti)	Edge Funders Alliance opera allo scopo di sviluppare la consapevolezza sulla natura della crisi del nostro tempo, che vede connessi aspetti sociali, economici ed ecologici, promuovendo l'azione di tutti i soggetti interessati a realizzare la transizione a una società che affermi i valori della giustizia, dell'equità e del benessere del pianeta	473,25 €
Valore Sociale	Milano	Valore Sociale è un centro d'eccellenza sulla responsabilità sociale promosso da stakeholder italiani, nato nel 2006 con lo scopo principale di contribuire alla definizione, alla diffusione e alla realizzazione, attraverso strumenti pratici, di una nuova cultura della CSR, fondata sulla sostenibilità economica, sociale e ambientale	2.000 €



Interfaith Center on Corporate Responsibility (ICCR)	New York (USA)	ICCR è una coalizione di circa 300 tra organizzazioni, società di gestione del risparmio, sindacati, fondi pensione, collegi e università tesa a promuovere l'integrazione dell'attenzione ai temi sociali nelle attività d'impresa e finanziarie 658,01 € Rete della Pace Perugia Rete della Pace è una realtà espressione della Tavola della Pace come esperienza di coordinamento e confronto tra tutti coloro che nella società civile lavorano in Italia per promuovere la pace fondata sui diritti umani, la giustizia e l'equità sociale, la solidarietà, l'inclusione e la mondialità, la legalità, la nonviolenza, la cittadinanza attiva	100 €
REEF	Palestina	È una delle principali istituzioni finanziarie della Palestina, nata allo scopo di consolidare la gestione delle attività di credito a favore delle cooperative di donne e agricoltori che lavorano nei territori palestinesi	20.000 € <i>(quota una tantum)</i>
Solidarete		Progetto per la rigenerazione del rapporto tra economia e società partendo dalla comunità per la costruzione di un nuovo modello di sviluppo	20.000 € <i>(quota una tantum)</i>



ADESIONI AD ENTI E ASSOCIAZIONI DEL SETTORE BANCARIO

NOME	SEDE	ATTIVITÀ SVOLTA	QUOTA ASSOCIATIVA
ABI – Associazione Bancaria Italiana	Roma	Associazione senza finalità di lucro che ha lo scopo di rappresentare, tutelare e promuovere gli interessi degli associati. Opera promuovendo iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente del sistema bancario e finanziario, in un’ottica concorrenziale coerente con la normativa nazionale e dell’Unione Europea.	36.142 €
Consorzio ABILAB	Roma	Inizialmente sviluppatosi come un progetto nell’ambito del Settore Tecnologie e Sicurezza dell’ABI, ABI Lab si è costituito nel 2002 sotto forma di Consorzio e si è affermato oggi come il Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca promosso dall’Associazione Bancaria Italiana.	1.220 €
AEB - Asociación Española de Banca	Madrid	Associazione professionale aperta a tutte le banche spagnole e straniere che operano in Spagna. Tutte le banche con attività significativa in Spagna sono membri dell’Associazione.	17.200 €
BCE – Banca Centrale Europea	Francoforte	La Banca Centrale Europea è la banca centrale incaricata dell’attuazione della politica monetaria per i Paesi dell’Unione europea che hanno aderito all’euro.	13.813 €
Associazione Nazionale fra le Banche Popolari	Roma	L’Associazione Nazionale fra le Banche Popolari nasce nel 1876 per assistere le Banche Popolari. Sin dalla sua fondazione l’Associazione ha fatto propri i principi cardine del Credito Popolare, contribuendo allo sviluppo di un’identità forte e organica della categoria. Tutelare il Credito Popolare sotto il profilo normativo, promuovendone immagine e attività, costituisce l’obiettivo primario per l’Associazione che, in rappresentanza della categoria, è chiamata a mantenere relazioni strategiche con le maggiori istituzioni di riferimento del Paese, così come del contesto comunitario e internazionale.	//
Consob – Commissione Nazionale per le Società e la Borsa	Roma	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa è un’autorità amministrativa indipendente con il compito di controllare il mercato mobiliare italiano. La sua attività è rivolta alla tutela degli investitori, all’efficienza e alla trasparenza del mercato.	72.502 €



Consorzio CBI – Customer to Business Interaction	Roma	Il consorzio CBI si occupa del Corporate Banking Interbancario, un servizio bancario telematico che consente a due soggetti economici di lavorare tra di loro, avvalendosi dei servizi di tutte le banche con le quali intrattengono rapporti. Realizzato con il coordinamento dell'ABI, si propone di garantire alla clientela imprenditoriale adeguati livelli di servizio, anche attraverso il controllo del rispetto delle regole.	9.244 €
Consorzio Bancomat	Roma	Il Consorzio Bancomat è l'ente italiano proprietario dei marchi registrati Bancomat e PagoBancomat, nonché gestore dei circuiti contrassegnati dai medesimi marchi. Al Consorzio partecipano le banche, gli intermediari finanziari e tutti gli altri soggetti autorizzati dalle leggi italiane ed europee ad operare nell'area dei servizi di pagamento.	4.000 €
Conciliatore Bancario-Finanziario	Roma	Il Conciliatore Bancario-Finanziario è nato da un'iniziativa promossa dalle banche per dare alla clientela un servizio rapido ed efficiente alternativo alla procedura giudiziaria. Alla costituzione hanno partecipato i primi dieci gruppi bancari. È un'associazione che offre vari modi per affrontare e risolvere le questioni che possono sorgere tra il cliente e la banca. Mette a disposizione, infatti, diversi tipi di servizi con l'obiettivo di chiudere in tempi brevi le controversie. L'Associazione diffonde la conoscenza e l'utilizzo di strumenti semplici, veloci ed economici per trovare una soluzione ai dissensi che nascono nei rapporti bancari.	2.165 €
FITD - Fondo Interbancario Tutela Depositi	Roma	Costituito nel 1987, è un consorzio obbligatorio di diritto privato riconosciuto dalla Banca d'Italia. Scopo del Fondo è quello di garantire i depositanti delle banche consorziate. Aderiscono al Fondo tutte le banche italiane, ad eccezione di quelle di credito cooperativo aderenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. A fine 2015 (26 novembre), in concomitanza con il provvedimento di risoluzione delle 4 banche toscane, il FITD ha previsto all'interno del suo Statuto la costituzione di uno Schema volontario (fondo separato) il cui scopo è effettuare interventi a favore di banche a esso aderenti in difficoltà, nei confronti delle quali siano state adottate misure di intervento precoce da parte della Vigilanza. Con delibera del 1 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di Banca Etica ha ritenuto di non aderire allo Schema Volontario.	
Fondo di Risoluzione Nazionale	Roma	Istituito con provvedimento della Banca d'Italia, il Fondo ha l'obiettivo di contribuire a finanziare la risoluzione delle banche in difficoltà.	489.125 €
FNG - Fondo Nazionale di Garanzia	Roma	Il fondo è stato istituito dal legislatore nel 1991 al fine di salvaguardare i crediti dei clienti nei confronti delle Società di intermediazione mobiliare insolventi. Il contributo al fondo è richiesto a tutti gli intermediari finanziari ed è obbligatorio. L'intervento del Fondo è condizionato alla dichiarazione di insolvenza degli intermediari conseguente alla dichiarazione di fallimento o se soggetti a dichiarazione coatta amministrativa con esclusione del fallimento, all'accertamento giudiziale dello stato di insolvenza ovvero alla omologazione del concordato preventivo a cui siano stati ammessi. Vengono in ogni caso esclusi dal pagamento dei propri crediti coloro che, negli ultimi cinque anni, abbiano fatto parte degli organi di amministrazione o controllo dell'intermediario ovvero ne abbiano diretto l'attività. Parimenti sono esclusi coloro che abbiano controllato l'intermediario, ovvero abbiano favorito l'insolvenza o ne abbiano tratto vantaggio.	1.900 €



FONDO DI GARANZIA DEPOSITANTI EUROPEO		Dal 2015 il Fondo contribuisce a rafforzare i meccanismi di condivisione del rischio a livello europeo e a sganciare i rischi del sistema finanziario dal rischio dei governi nazionali. Il fondo di garanzia europeo raccoglie i contributi tramite i rispettivi fondi di garanzia nazionali a cui Banca Etica ha versato la quota dell'anno.	633.067 €
IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni	Roma	L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni private e di interesse collettivo, istituito nel 1982, è una autorità indipendente dotata di autonomia patrimoniale, contabile, organizzativa e gestionale. L'Istituto opera per garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.	6.800 €
AGCM – Autorità Garante della concorrenza e del mercato	Roma	L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è una autorità amministrativa indipendente che svolge la sua attività e prende decisioni in piena autonomia rispetto al potere esecutivo. È stata istituita con la legge n. 287 del 10 ottobre 1990, recante "Norme per la tutela della concorrenza e del mercato". Tra i compiti troviamo ad esempio la vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, o di intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza.	7.165 €
FATCA - Foreign Account Tax Compliance Act	Stati Uniti d'America	L'accordo intergovernativo FATCA, operativo a partire dal 1° luglio 2014, è volto a contrastare l'evasione fiscale realizzata, tramite lo scambio automatico di informazioni finanziarie, da cittadini e residenti statunitensi mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie italiane e da residenti italiani mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie statunitensi.	

TABELLA RIFERIMENTO
GRI MODELLO
“CORE”



TABELLA RIFERIMENTO GRI MODELLO “CORE”

GENERAL STANDARD DISCLOSURES		
General Standard Disclosures	G4 Indicator title	Page Number (or Link) Information related to Standard Disclosures required by the 'in accordance' options may already be included in other reports prepared by the organization. In these circumstances, the organization may elect to add a specific reference to where the relevant information can be found.
STRATEGY AND ANALYSIS		
G4-1	STATEMENT FROM CHAIRMAN TO STAKEHOLDER	8-9
ORGANIZATIONAL PROFILE		
G4-3	NAME OF THE ORGANIZATION	10
G4-4	PRIMARY BRANDS, PRODUCTS, AND SERVICES	61-62; 72-73; 99-102; 104-105
G4-5	ORGANIZATION'S HEADQUARTERS	10
G4-6	COUNTRIES OF OPERATION	10; 13
G4-7	LEGAL FORM	10
G4-8	MARKETS SERVED	99; 317-321
G4-9	SCALE OF THE ORGANIZATION	48; 51-60; 72-80; 364
G4-10	HR COMPOSITION	108-122; 364-384
G4-11	COLLECTIVE BARGAINING AGREEMENTS	120-121; 380-381
G4-12	SUPPLY CHAIN	123-124; 385-386
G4-13	ORGANIZATIONAL CHANGES	12
G4-14	PRECAUTIONARY APPROACH	81-85
G4-15	SUBSCRIPTION & ENDORSEMENT	125-131; 136
G4-16	MEMBERSHIPS	58-60; 399-405
IDENTIFIED MATERIAL ASPECTS AND BOUNDARIES		
G4-17	REPORTING ENTITIES	14-15; 65-66
G4-18	REPORTING PROCESS	14-15; 65-66
G4-19	MATERIAL ASPECTS	14-15; 65-66
G4-20	ASPECT BOUNDARIES	14-15; 65-66
G4-21	ASPECT BOUNDARIES	14-15; 65-66
G4-22	RESTATEMENTS	14-15; 65-66
G4-23	SCOPE AND ASPECT BOUNDARIES CHANGES	14-15; 65-66



STAKEHOLDER ENGAGEMENT		
G4-24	STAKEHOLDER GROUPS	14-15; 16-17; 93-139
G4-25	STAKEHOLDER IDENTIFICATION	14-15; 16-17; 93-139
G4-26	STAKEHOLDER ENGAGEMENT	14-15; 16-17; 93-139
G4-27	STAKEHOLDERS TOPICS AND CONCERNS	14-15; 16-17; 93-139
REPORT PROFILE		
G4-28	REPORTING PERIOD	14-15; 159
G4-29	PREVIOUS REPORT	160
G4-30	REPORTING CYCLE	14-15
G4-31	CONTACT POINT	6
G4-32	GRI CONTENT INDEX	406
G4-33	EXTERNAL ASSURANCE	69; 370-371
GOVERNANCE		
G4-34	GOVERNANCE STRUCTURE	6; 11; 45-50; 93-98; 345-347
ETHICS AND INTEGRITY		
G4-56	ORGANIZATION'S VALUES, PRINCIPLES, STANDARDS AND NORMS	10; 61-62; 65-69

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES					
DMA and Indicators	Page Number (or Link)	Identified Omission(s)	Reason(s) for Omission(s)	Explanation for Omission(s)	External Assurance
	Information related to Standard Disclosures required by the “in accordance” options may already be included in other reports prepared by the organization. In these circumstances, the organization may elect to add a specific reference to where the relevant information can be found.	In exceptional cases, if it is not possible to disclose certain required information, identify the information that has been omitted.	In exceptional cases, if it is not possible to disclose certain required information, provide the reason for omission.	In exceptional cases, if it is not possible to disclose certain required information, explain the reasons why the information has been omitted.	Indicate if the Standard Disclosure has been externally assured. If yes, include the page reference for the External Assurance Statement in the report.
CATEGORY: ECONOMIC					
MATERIAL ASPECT: ECONOMIC PERFORMANCE					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	16-17; 139-143	X	X	X



G4-EC1	DIRECT ECONOMIC VALUE GENERATED AND DISTRIBUTED	16-17; 139-143	X	X	X
MATERIAL ASPECT: INDIRECT ECONOMIC IMPACTS					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	61-62; 68; 99-106; 125-130; 355-357	X	X	X
G4-EC7	DEVELOPMENT AND IMPACT OF INFRASTRUCTURE INVESTMENTS AND SERVICES SUPPORTED	61-62; 68; 99-106; 125-130; 355-357	X	X	X
MATERIAL ASPECT: PROCUREMENT PRACTICES					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	123-124	X	X	X
G4-EC9	PROPORTION OF SPENDING ON LOCAL SUPPLIERS AT SIGNIFICANT LOCATIONS OF OPERATION	106-107; 385-386	X	X	X
CATEGORY: ENVIRONMENTAL					
MATERIAL ASPECT: MATERIALS					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	132-135	X	X	X
G4-EN1	MATERIALS USED BY WEIGHT OR VOLUME	132-135; 389-395	X	X	X
G4-EN2	PERCENTAGE OF MATERIALS USED THAT ARE RECYCLED INPUT MATERIALS	132-135; 389-395	X	X	X
MATERIAL ASPECT: ENERGY					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	132-135	X	X	X
G4-EN3	ENERGY CONSUMPTION WITHIN THE ORGANIZATION	132-135; 389-393	X	X	X
G4-EN4	ENERGY CONSUMPTION OUTSIDE OF THE ORGANIZATION	132-135; 389-393	X	X	X



G4-EN5	ENERGY INTENSITY	132-135; 389-393	X	X	X
G4-EN6	REDUCTION OF ENERGY CONSUMPTION	132-135; 389-393	X	X	X
MATERIAL ASPECT: EMISSIONS					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	132-135; 389-393	X	X	X
G4-EN15	DIRECT GREENHOUSE GAS (GHG) EMISSIONS (SCOPE 1)	132-135; 389-393	X	X	X
G4-EN16	ENERGY INDIRECT GREENHOUSE GAS (GHG) EMISSIONS (SCOPE 2)	132-135; 389-393	X	X	X
G4-EN17	OTHER INDIRECT GREENHOUSE GAS (GHG) EMISSIONS (SCOPE 3)	132-135; 389-393	X	X	X
G4-EN19	REDUCTION OF GREENHOUSE GAS (GHG) EMISSIONS	132-135; 389-393	X	X	X
MATERIAL ASPECT: PRODUCTS AND SERVICES					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	61-64; 68; 358	X	X	X
G4-EN27	EXTENT OF IMPACT MITIGATION OF ENVIRONMENTAL IMPACTS OF PRODUCTS AND SERVICES	61-64; 68; 358	X	X	X
MATERIAL ASPECT: TRANSPORT					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	134	X	X	X
G4-EN30	SIGNIFICANT ENVIRONMENTAL IMPACTS OF TRANSPORTING PRODUCTS AND OTHER GOODS AND MATERIALS FOR THE ORGANIZATION'S OPERATIONS, AND TRANSPORTING MEMBERS OF THE WORKFORCE	134; 393-394	X	X	X



MATERIAL ASPECT: OVERALL					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	132-135; 389-393	X	X	X
G4-EN31	TOTAL ENVIRONMENTAL PROTECTION EXPENDITURES AND INVESTMENTS BY TYPE	132-135; 389-393	X	X	X
MATERIAL ASPECT: SUPPLIER ENVIRONMENTAL ASSESSMENT					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	123-124	X	X	X
CATEGORY: SOCIAL					
SUB-CATEGORY: LABOR PRACTICES AND DECENT WORK					
MATERIAL ASPECT: EMPLOYMENT					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	100-122	X	X	X
G4-LA1	TOTAL NUMBER AND RATES OF NEW EMPLOYEE HIRES AND EMPLOYEE TURNOVER BY AGE GROUP, GENDER AND REGION	364-368	X	X	X
G4-LA3	RETURN TO WORK AND RETENTION RATES AFTER PARENTAL LEAVE, BY GENDER	116; 367-368	X	X	X
MATERIAL ASPECT: LABOR/MANAGEMENT RELATIONS					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	116-117; 380-381	X	X	X
MATERIAL ASPECT: OCCUPATIONAL HEALTH AND SAFETY					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	116-119	X	X	X



G4-LA6	TYPE OF INJURY AND RATES OF INJURY, OCCUPATIONAL DISEASES, LOST DAYS, AND ABSENTEEISM, AND TOTAL NUMBER OF WORK-RELATED FATALITIES, BY REGION AND BY GENDER	116; 379	X	X	X
G4-LA7	WORKERS WITH HIGH INCIDENCE OR HIGH RISK OF DISEASES RELATED TO THEIR OCCUPATION	116; 379	X	X	X

MATERIAL ASPECT: TRAINING AND EDUCATION

G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	95-96; 109-113	X	X	X
G4-LA9	AVERAGE HOURS OF TRAINING PER YEAR PER EMPLOYEE BY GENDER, AND BY EMPLOYEE CATEGORY	109-113; 381-384	X	X	X
G4-LA10	PROGRAMS FOR SKILLS MANAGEMENT AND LIFELONG LEARNING THAT SUPPORT THE CONTINUED EMPLOYABILITY OF EMPLOYEES AND ASSIST THEM IN MANAGING CAREER ENDINGS	109-113; 381-384	X	X	X
G4-LA11	PERCENTAGE OF EMPLOYEES RECEIVING REGULAR PERFORMANCE AND CAREER DEVELOPMENT REVIEWS, BY GENDER AND BY EMPLOYEE CATEGORY	109-113; 381-384	X	X	X

MATERIAL ASPECT: DIVERSITY AND EQUAL OPPORTUNITY

G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	108-109	X	X	X



G4-LA12	COMPOSITION OF GOVERNANCE BODIES AND BREAKDOWN OF EMPLOYEES PER EMPLOYEE CATEGORY ACCORDING TO GENDER, AGE GROUP, MINORITY GROUP MEMBERSHIP, AND OTHER INDICATORS OF DIVERSITY	108-109; 365-378	X	X	X
MATERIAL ASPECT: SUPPLIER ASSESSMENT FOR LABOR PRACTICES					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	123-124	X	X	X
G4-LA14	PERCENTAGE OF NEW SUPPLIERS THAT WERE SCREENED USING LABOR PRACTICES CRITERIA	123-124	X	X	X
G4-LA15	SIGNIFICANT ACTUAL AND POTENTIAL NEGATIVE IMPACTS FOR LABOR PRACTICES IN THE SUPPLY CHAIN AND ACTIONS TAKEN	123-124	X	X	X
SUB-CATEGORY: HUMAN RIGHTS					
MATERIAL ASPECT: INVESTMENT					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	63-64; 388	X	X	X
G4-HR1	TOTAL NUMBER AND PERCENTAGE OF SIGNIFICANT INVESTMENT AGREEMENTS AND CONTRACTS THAT INCLUDE HUMAN RIGHTS CLAUSES OR THAT UNDERWENT HUMAN RIGHTS SCREENING	63-64; 388	X	X	X
MATERIAL ASPECT: FREEDOM OF ASSOCIATION AND COLLECTIVE BARGAINING					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	120-121	X	X	X



MATERIAL ASPECT: SUPPLIER HUMAN RIGHTS ASSESSMENT					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	123-124	X	X	X
G4-HR10	PERCENTAGE OF NEW SUPPLIERS THAT WERE SCREENED USING HUMAN RIGHTS CRITERIA	123-124	X	X	X
G4-HR11	SIGNIFICANT ACTUAL AND POTENTIAL NEGATIVE HUMAN RIGHTS IMPACTS IN THE SUPPLY CHAIN AND ACTIONS TAKEN	123-124	X	X	X
SUB-CATEGORY: SOCIETY					
MATERIAL ASPECT: LOCAL COMMUNITIES					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	99-106; 125-131	X	X	X
G4-S01	PERCENTAGE OF OPERATIONS WITH IMPLEMENTED LOCAL COMMUNITY ENGAGEMENT, IMPACT ASSESSMENTS, AND DEVELOPMENT PROGRAMS	99-106; 125-131; 355-357	X	X	X
G4-FS14	INITIATIVES TO IMPROVE ACCESS TO FINANCIAL SERVICES FOR DISADVANTAGED PEOPLE	99-106; 125-131; 355-357	X	X	X
MATERIAL ASPECT: PUBLIC POLICY					
G4-DMA	SPECIFIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	126-127	X	X	X
G4-S06	TOTAL VALUE OF POLITICAL CONTRIBUTIONS BY COUNTRY AND RECIPIENT/BENEFICIARY	126-127	X	X	X

**MATERIAL ASPECT: SUPPLIER ASSESSMENT FOR IMPACTS ON SOCIETY**

G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	123-124	X	X	X
G4-S09	PERCENTAGE OF NEW SUPPLIERS THAT WERE SCREENED USING CRITERIA FOR IMPACTS ON SOCIETY	123-124	X	X	X

SUB-CATEGORY: PRODUCT RESPONSIBILITY**MATERIAL ASPECT: PRODUCT AND SERVICE LABELING**

G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	99-104; 105-106	X	X	X
G4-PR3	TYPE OF PRODUCT AND SERVICE INFORMATION REQUIRED BY THE ORGANIZATION'S PROCEDURES FOR PRODUCT AND SERVICE INFORMATION AND LABELING, AND PERCENTAGE OF SIGNIFICANT PRODUCT AND SERVICE CATEGORIES SUBJECT TO SUCH INFORMATION REQUIREMENTS	99-104; 105-106; 361-363	X	X	X

MATERIAL ASPECT: PRODUCT PORTFOLIO

G4-DMA	SECTOR SPECIFIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	61-63; 102-104	X	X	X
G4-FS6	PERCENTAGE OF THE PORTFOLIO FOR BUSINESS LINES BY SPECIFIC REGION, SIZE (E.G. MICRO/SME/LARGE) AND BY SECTOR	351-355	X	X	X
G4-FS7	MONETARY VALUE OF PRODUCTS AND SERVICES DESIGNED TO DELIVER A SPECIFIC SOCIAL BENEFIT FOR EACH BUSINESS LINE BROKEN DOWN BY PURPOSE	99-102; 351-354	X	X	X



G4-FS8	MONETARY VALUE OF PRODUCTS AND SERVICES DESIGNED TO DELIVER A SPECIFIC ENVIRONMENTAL BENEFIT FOR EACH BUSINESS LINE BROKEN DOWN BY PURPOSE	358	X	X	X
G4-FS11	PERCENTAGE OF ASSETS SUBJECT TO POSITIVE AND NEGATIVE ENVIRONMENTAL OR SOCIAL SCREENING	61-62; 102-104	X	X	X
MATERIAL ASPECT: COMPLIANCE					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	105-106; 361-363	X	X	X
G4-PR9	MONETARY VALUE OF SIGNIFICANT FINES FOR NON-COMPLIANCE WITH LAWS AND REGULATIONS CONCERNING THE PROVISION AND USE OF PRODUCTS AND SERVICES	105-106; 361-363	X	X	X